

**DETERMINAZIONE n. 64 del 16 marzo 2022
Area Servizio Idrico Integrato**

Oggetto: Art. 158bis D.Lgs. 152/2006 - Approvazione del progetto definitivo: “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio” nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all’esproprio/asservimento e occupazione temporanea, e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

IL DIRIGENTE

Visti:

- la L.R. 23/12/2011, n. 23 recante “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente”;
- lo Statuto dell’Agenzia approvato con deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 5 del 14 maggio 2012;
- la deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 4 del 14 aprile 2015 di approvazione dell’organigramma e del funzionigramma dell’Agenzia;
- il Regolamento sull’ordinamento generale degli uffici e dei servizi approvato con Deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 17 del 27 aprile 2020;
- la determinazione n. 76 del 23 aprile 2021, con la quale il Direttore dell’Agenzia ha affidato alla scrivente l’incarico di Dirigente responsabile del Servizio Idrico Integrato;
- il T.U. n. 267/2000 ordinamento degli EE.LL., ed in particolare l’art. 107 che attribuisce ai dirigenti la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica;

richiamati:

- il D.L. 12/9/2014 n. 133 convertito con Legge 164/2014 che è intervenuto sul D.Lgs. 152/06 “Norme in materia ambientale”, in particolare introducendo l’art. 158bis “Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell’Autorità espropriante”, che dispone che i progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei Piani di Investimento compresi nei Piani d’Ambito sono approvati dagli Enti di Governo degli Ambiti, ovvero, in Regione Emilia Romagna, da ATERSIR;
- la deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 70 del 12 dicembre 2016 con la quale è stato approvato il “Regolamento per l’approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei Piani d’ambito di cui all’art. 158bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.”;
- la deliberazione del Consiglio d’Ambito n.75 del 12 ottobre 2017 con la quale sono state approvate le “Linee guida vincolanti per l’aggiornamento del Piano degli Interventi (PDI) e del Programma operativo degli interventi (POI) del servizio idrico integrato”;

richiamati inoltre gli addendum alle Convenzioni di servizio sottoscritti in data 03/11/2015 relativi ai territori della Città Metropolitana di Bologna e della Provincia di Ravenna, con i quali è stato delegato, ai sensi del comma 3 dell’art. 158bis del D. Lgs.152/2006, da ATERSIR al Gestore Hera Spa l’esercizio di tutti i poteri espropriativi, compresi i poteri ablatori di natura interinale e/o temporanea, ad esclusione della indizione e conduzione della Conferenza di servizi finalizzata, ove necessario, all’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, all’adozione dell’atto conclusivo di approvazione del progetto definitivo con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell’opera o dell’intervento;

vista l’istanza presentata da HERA Spa con nota prot. gen. n. 115829 del 09/12/2019 (assunta al protocollo di ATERSIR PG.AT/2019/0007966 del 11/12/2019 e integrata con i protocolli PG.AT/2019/0008077 e PG.AT/2019/0008078 del 16/12/2019), con la quale il Gestore del SII Hera Spa ha richiesto l’indizione della Conferenza di servizi per l’approvazione del progetto

definitivo dell'intervento denominato: "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO);

premesse che:

- il progetto definitivo del secondo stralcio riguarda una parte del progetto definitivo complessivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese", che fu oggetto della Conferenza di servizi indetta con nota prot. PG.AT/2018/3468 del 28/05/2018 dall'allora Dirigente di Area del Servizio Idrico Integrato di ATERSIR Ing. Marco Grana Castagnetti e conclusasi con determinazione ATERSIR n. 21 del 10/02/2020 senza l'approvazione del progetto complessivo;
- per quanto riguarda la suddivisione in stralci funzionali del progetto complessivo, il Procuratore Speciale del Gestore Hera Spa, ing. Luca Migliori ha dichiarato, nell'istanza di approvazione, che la Società Hera ha valutato di procedere alla suddivisione del progetto originario in tre stralci al fine di comprimere i tempi di realizzazione, apportando nel minor tempo possibile benefici al sistema acquedottistico oggetto di intervento, anche considerando il fatto che la Società è attualmente in possesso degli accordi bonari con i privati per la maggior parte del tracciato della condotta;
- gli stralci funzionali risultano essere i seguenti:
 - o I stralcio: posa di rete di acquedotto in ghisa DN 500 da via Pagnina, nel comune di Mordano, fino al pensile di Chiusura, nel comune di Imola, ove trova ubicazione la realizzazione di nuovo impianto di rilancio acquedottistico, oltre alla bonifica della rete di adduzione e distribuzione acquedotto lungo via della Fossetta e via Lasie;
 - o II stralcio: posa di rete di acquedotto in ghisa DN 400 dal pensile di Chiusura a Imola fino al collegamento alla rete esistente nel comune di Castel Bolognese, in uscita dall'impianto di potabilizzazione; le opere si completano con la posa di tratto di rete in proprietà privata in ghisa DN 500 in comune di Mordano in uscita dall'impianto di Bubano fino alla via Pagnina;
 - o III stralcio (Impianto): adeguamento e potenziamento dell'impianto esistente di potabilizzazione di Bubano nel comune di Mordano;
- come indicato in successiva nota di chiarimenti prot. Hera 008095 del 29/01/2020, assunta agli atti di questa Agenzia al PG.AT/2020/840 del 30/01/2020:
 - o ogni stralcio acquisisce fin da subito una funzionalità, seppur parziale, attraverso il collegamento con le infrastrutture esistenti, ma solo alla conclusione ed interconnessione di tutti e tre gli stralci, si potrà garantire la completa funzionalità e potenzialità delle opere in progetto;
 - o le variazioni planimetriche, introdotte a seguito dell'ultima seduta della Conferenza di servizi sul progetto definitivo complessivo, sono state recepite negli elaborati presentati per la Conferenza di servizi relativa al secondo stralcio;

dato atto che:

- l'intervento "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), è previsto nel programma degli interventi 2020-2023 del SII approvato dal Consiglio Locale di Bologna ed individuato dai seguenti ID ATERSIR: 2020BOHA0047 e 2017BOHA0017 (in quota

- parte);
- il Consiglio Locale di Bologna, con deliberazione CLBO/2022/2 del 28/01/2022, e il Consiglio Locale di Ravenna, con deliberazione CLRA/2022/1 del 01/02/2022, hanno approvato l'aggiornamento dell'importo progettuale, e la relativa programmazione revisionata, dell'intervento complessivo riguardante il nuovo sistema di approvvigionamento idrico e distribuzione afferente al sito impiantistico di Bubano, che comprende anche il secondo stralcio oggetto della presente determinazione;
 - l'obiettivo del suddetto intervento complessivo consiste nella riorganizzazione, ottimizzazione e interconnessione degli attuali sistemi acquedottistici del territorio di riferimento (area compresa tra Solarolo-Castel Bolognese a est, Conselice a nord, Castel San Pietro Terme a ovest e Imola-Casola Valsenio a sud) al fine di fornire acqua potabilizzata di migliore qualità, garantire maggiore riserva idrica e fronteggiare la ripresa dei consumi e le espansioni residenziali e industriali previste dai piani di sviluppo urbanistici. A questo si affianca l'ottimizzazione del trattamento dell'acqua ad uso industriale da trasferire agli impianti potabilizzazione di Castel San Pietro Terme, Sant'Agata, Conselice, Imola per il trattamento ad uso civile, oltre che alle utenze industriali. Ne consegue un miglior esercizio dei suddetti impianti, una maggiore resilienza del sistema e una migliore qualità dell'acqua distribuita;
 - per quanto riguarda il secondo stralcio, esso prevede nello specifico:
 - o la posa di circa 250 m di tubazione in ghisa sferoidale DN 500, dall'impianto di potabilizzazione di Bubano fino alla via Pagnina, in comune di Mordano, in proprietà privata (mancanza di accordo con il privato per l'asservimento della rete di progetto);
 - o la realizzazione di attraversamenti di scoli e rete SNAM mediante trivellazione orizzontale controllata con posa di tubazione in PE De 560 Pn16;
 - o la posa in sede stradale nelle vie Laguna e Chiesa di San Prospero fino in area prossima al fiume Santerno, di tubazione in ghisa sferoidale DN400, per uno sviluppo complessivo pari a circa 3,2 Km.
 - o l'attraversamento del fiume Santerno e del Rio Sanguinario mediante trivellazione orizzontale controllata con posa di tubazione in PE De 450 Pn16;
 - o la posa in aree agricole e viabilità secondarie non asfaltate per circa 1,8 Km di condotta in ghisa sferoidale DN 400;
 - o la posa in sede stradale asfaltata di via Fantina fino a via Borello per circa 400 m di condotta in ghisa sferoidale DN 400;
 - o la posa in area agricola da via Borello alla rete esistente (viabilità poderali e fiancheggiamento scoli) per ulteriori 2,0 km, di condotta in ghisa sferoidale DN 400 (nell'ambito della realizzazione di questo ultimo tratto sarà realizzato il nodo valvole a servizio della futura area di espansione a destinazione artigianale prevista nel comune di Solarolo);
 - o il collegamento alla rete esistente (area lago C.B.R.O);
 - o il collegamento con impianto di Castel Bolognese;

dato atto altresì che il Responsabile del Procedimento del Gestore HERA Spa, nella persona di ing. Luca Migliori, con certificazione in atti al protocollo n. PG.AT/2019/0007966 del 11/12/2019, in riguardo al secondo stralcio oggetto del presente procedimento amministrativo:

- ha attestato che è stata condotta la verifica sulla documentazione presentata in ottemperanza al sistema procedurale vigente in Hera SpA, certificato ISO 9001, ISO 18001, ISO14001 e ISO 50001;
- ha dichiarato che il progetto è stato elaborato nel rispetto delle leggi e dei regolamenti su LLPP e degli strumenti urbanistici;
- ha attestato che è stato avviato l'esame circa la conformità ambientale, paesaggistica, territoriale e urbanistica dell'intervento, seguendo l'elenco disposto dall'art.9 della LR 15/2013 comma 3;
- per quanto riguarda la disponibilità delle aree, per alcune ditte il Gestore ha dichiarato che non è stato possibile raggiungere un accordo bonario per la servitù di posa della condotta di acquedotto;

rilevato che:

- l'intervento, in base alle risultanze catastali, interessa fondi di ditte private nei Comuni di Mordano, Imola, Castel Bolognese e Solarolo, così come individuato nelle planimetrie catastali e nel piano particellare di esproprio allegati al progetto definitivo (elaborati: DG00PQ04, DG00PQ05, DG00PQ06, DG00PQ07, DG00PQ08);
- si rende necessaria l'attivazione di una procedura espropriativa, al fine procedere sia ad occupazioni temporanee per la corretta esecuzione delle opere, sia alla costituzione di servitù permanente di condotta acquedottistica, di passaggio e di inedificabilità;
- sotto il profilo urbanistico si rende necessaria la variante urbanistica specificatamente rivolta a tali fini, che localizzi l'opera sulla base del progetto definitivo;

dato atto che i beneficiari dell'esproprio/asservimento sono i Comuni nel cui territorio sono localizzati i beni interessati dall'intervento;

considerato che:

- ATERSIR, con determinazione n. 21 del 10/02/2020, visti gli addendum alle Convenzioni di servizio sottoscritti in data 03/11/2015 relativi ai territori della città metropolitana di Bologna e della provincia di Ravenna, ha provveduto a rilasciare al Gestore del SII Hera Spa il nulla osta all'avvio del procedimento espropriativo relativo al secondo stralcio;
- ATERSIR con medesima determinazione n. 21 del 10/02/2020 ha altresì dato atto che sarebbe stata indetta una nuova Conferenza di servizi per l'approvazione dello stralcio funzionale denominato "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio" solo a seguito del ricevimento della certificazione del responsabile del procedimento espropriativo attestante la regolarità dell'avvio del procedimento espropriativo ai privati, con allegata comunicazione di avvio, osservazioni pervenute e proposta di controdeduzione, ai sensi del Regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi approvato con deliberazione del Consiglio d'Ambito di ATERSIR n. 70 del 12 dicembre 2016;
- il Proponente delegato Hera Spa, a seguito del nulla osta di ATERSIR, ha provveduto ad inviare le comunicazioni di avvio del procedimento espropriativo alle ditte proprietarie interessate secondo le risultanze dei registri catastali;
- il Proponente delegato Hera Spa, a seguito del nulla osta di ATERSIR, ha altresì provveduto al deposito del progetto definitivo in parola e ne ha dato avviso mediante pubblicazione sul

BURERT della Regione Emilia-Romagna n. 116 del 15/04/2020 e sui quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato dagli interventi;

- il Gestore Hera Spa, con nota prot. gen. n. 0003805/21 del 15/01/2021 (assunta al protocollo di ATERSIR PG.AT/2021/000314-315-317 del 15/01/2021), ha trasmesso la certificazione del responsabile del procedimento espropriativo attestante la regolarità dell'avvio del procedimento espropriativo ai privati, con allegata comunicazione di avvio, osservazioni pervenute e proposta di controdeduzione, rinnovando la richiesta di attivazione della Conferenza di servizi decisoria;

considerato altresì che:

- con nota prot. PG.AT/2021/0000451 del 20/01/2021 sostituita con nota PG.AT/2021/0000535 del 21/01/2021 è stata indetta dal Direttore di ATERSIR, Responsabile ad interim dell'Area del Servizio Idrico Integrato, Ing. Vito Belladonna la Conferenza di servizi, ai sensi della L. 241/1990, volta all'approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO);
- l'approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art.158bis del D. Lgs. 152/2006 tramite Conferenza di servizi decisoria comporta titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale dei Comuni di Imola, Mordano, Solarolo e Castel Bolognese, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e occupazione temporanea, e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere;
- sono stati invitati a partecipare ai lavori della Conferenza di servizi i seguenti Soggetti:
 - o Comune di Castel Bolognese
 - o Comune di Imola
 - o Comune di Mordano
 - o Comune di Solarolo
 - o Unione della Romagna Faentina
 - o Città Metropolitana di Bologna
 - o Provincia di Ravenna
 - o Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
 - o Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
 - o Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna
 - o Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione - Emilia Romagna - Servizio Area Reno e Po Volano
 - o ARPAE Bologna - Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana
 - o AUSL di Imola
 - o Autostrade per l'Italia Spa
 - o Consorzio di Bonifica di II grado per il Canale Emiliano-Romagnolo
 - o Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
 - o SNAM Rete Gas Spa

- Nuovo Circondario Imolese (successivamente, per conoscenza)
 - Aeronautica Militare – Comando Rete P.O.L. (successivamente, per conoscenza)
 - Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (per conoscenza)
 - Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica (per conoscenza)
 - Arpae Ravenna
 - AUSL della Romagna
 - Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici, Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessioni Autostradali, Ufficio Territoriale di Bologna.
- sono stati messi a disposizione dei Soggetti invitati gli elaborati progettuali depositati, compresi quelli di variante urbanistica;
 - i documenti finalizzati alla variante urbanistica per i comuni di Imola, Mordano, Castel Bolognese e Solarolo sono:
 - planimetrie catastali e piano particellare di esproprio (sigla DG00PQ-04-05-06-07-08)
 - inquadramento RUE PSC e tavola dei vincoli (sigla DG00PU-01-03-05-06)
 - POC specifico per opera pubblica (sigla DG00PU-02-04-07-08)
 - relazione generale (sigla DG00RG01)
 - la prima seduta della Conferenza di servizi si è tenuta in data 04/02/2021, e il verbale della stessa è stato trasmesso a mezzo PEC agli Enti e ai Soggetti convocati, con nota prot. PG.AT/2021/0001339 del 12/02/2021;
 - nel corso della prima seduta si è dato atto che sono pervenute n. 3 osservazioni dalle seguenti Ditte proprietarie:
 - Ditta n. 11 in Comune di Castel Bolognese (RA)
 - Ditta n. 5 in Comune di Imola (BO)
 - Ditta n. 1 in Comune di Mordano (BO)rispetto alle quali Hera Spa ha formulato proposta di controdeduzione, motivandone il non accoglimento, ed è stata quindi condivisa dai Soggetti partecipanti la proposta di controdeduzione formulata dal Proponente;
 - nel corso della prima seduta è stata altresì richiesta la redazione di una relazione per la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dell'intervento;
 - la suddetta relazione di Valsat è stata prodotta dal Proponente Hera Spa e trasmessa ad ATERSIR con nota prot. 0033086/21 del 02/04/2021 (agli atti di questa Agenzia al PG.AT/2021/0003431 del 06/04/2021);
 - con nota PG.AT/2021/0003463 del 06/04/2021 ATERSIR ha provveduto a trasmettere la prima versione del documento di Valsat a tutti i Soggetti invitati (documento che è stato successivamente revisionato più volte su richiesta degli Enti coinvolti in Conferenza);
 - con riferimento al procedimento amministrativo, le funzioni di Responsabile del Procedimento vengono assunte, a far data dal 01/05/2021, dalla Dirigente responsabile del Servizio Idrico Integrato di ATERSIR, ing. Marialuisa Campani, nominata con Determinazione del Direttore n. 76 del 23 aprile 2021;
 - la seconda seduta della Conferenza si è tenuta in data 17/05/2021, e il verbale della stessa è stato trasmesso a mezzo PEC agli Enti e ai Soggetti invitati, con nota prot. PG.AT/2021/0004682 del 19/05/2021;

- la terza seduta della Conferenza si è tenuta in data 03/08/2021, e il verbale della stessa è stato trasmesso a mezzo PEC agli Enti e ai Soggetti invitati, con nota prot. PG.AT/2021/0007277 del 06/08/2021;
- a seguito di quanto indicato nella terza seduta della Conferenza, il Proponente ha ulteriormente integrato e aggiornato il Documento di Valsat (revisione n. 4) e prodotto la Sintesi non tecnica, che sono state trasmesse a questa Agenzia con nota prot. n. 0083552/21 del 15/09/2021, registrata agli atti dell'Agenzia al PG.AT/2021/0008573 del 21/09/2021;
- ATERSIR, con nota PG.AT/2021/0008720 del 24/09/2021, ha trasmesso la documentazione di cui al punto precedente e l'avviso di deposito al Comune di Castel Bolognese, al Comune di Imola, al Comune di Mordano, al Comune di Solarolo e all'Unione della Romagna Faentina richiedendo di pubblicare l'avviso di deposito in data 29/09/2021 anche sul sito istituzionale/albo pretorio on line degli Enti in indirizzo;
- in data 29/09/2021 è stato pubblicato l'avviso di deposito sul BURERT n. 286/2021 (periodico parte seconda) e contestualmente è stata depositata per 60 giorni la documentazione inerente alla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale delle varianti urbanistiche ricomprese nel procedimento di approvazione del progetto definitivo ex art. 158bis del D. lgs. 152/2006, nello specifico:
 - o VALSAT_Rev.4_publicazione
 - o VALSAT_Sintesi_non_tecnica_publicazione
- la quarta seduta della Conferenza si è tenuta in data 02/12/2021, e il verbale della stessa è stato trasmesso a mezzo PEC agli Enti e ai Soggetti invitati, con nota prot. PG.AT/2021/0011171 del 10/12/2021;
- durante la quarta seduta è stato condiviso che non sono pervenute ad ATERSIR osservazioni di privati in merito al procedimento di valutazione ambientale;
- successivamente alla chiusura della quarta seduta della Conferenza di servizi, i Comuni di Imola, Mordano, Solarolo e Castel Bolognese, e l'Unione della Romagna Faentina, hanno comunicato che non sono ad essi pervenute osservazioni di privati in merito al procedimento di valutazione ambientale;
- nel corso della Conferenza di servizi sono stati acquisiti, fra gli altri, gli atti degli organi consiliari:
 - o Deliberazione di Consiglio Comunale di Castel Bolognese n. 24 del 30/04/2021
 - o Deliberazione di Consiglio Comunale di Solarolo n. 16 del 30/04/2021
 - o Atto del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 17 del 08/06/2021
 - o Deliberazione di Consiglio Comunale di Mordano n. 34 del 27/05/2021
 - o Deliberazione di Consiglio Comunale di Imola n. 159 del 24/06/2021
- nel corso della Conferenza di servizi sono stati altresì acquisiti:
 - o Atto del Presidente della Provincia di Ravenna n. 5 del 21/01/2022
 - o Atto del Sindaco della Città Metropolitana di Bologna n. 31 del 22/02/2022
- la quinta seduta, conclusiva della Conferenza di servizi, si è tenuta in data 01/03/2022 e il verbale della stessa è stato trasmesso a mezzo PEC agli Enti e ai Soggetti invitati, con nota prot. PG.AT/2022/0002361 del 04/03/2022;
- con nota prot. n. 0022186/22 del 07/03/2022 (PG.AT/2022/0002390 del 07/03/2022) Hera Spa ha trasmesso a questa Agenzia gli elaborati tecnico-economici revisionati conformemente a quanto approvato nei Consigli Locali di Bologna e Ravenna con deliberazioni CLBO 2/2022

del 28/01/2022 e CLRA 1/2022 del 01/02/2022, come indicato nel verbale della seduta conclusiva;

considerato inoltre che, nell'ambito della Conferenza di servizi sono stati acquisiti/espressi i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso elencati nella seguente tabella:

ENTE	RIF. NORMATIVI	AUTORIZZAZIONI O ATTI COMUNQUE DENOMINATI	NOTE
Comune di Imola	LR 15/2013; DPR 380/2001; LR 20/2000; LR24/2017	Parere sugli aspetti urbanistici ed edilizi	Deliberazione di C.C. 159/2021 del 24/06/2021 e concessione/autorizzazione allo scavo n.93/2021 del 22/07/2021 (PG.AT/2021/0006852 del 27/07/2021)
	D.Lgs. 285/1992; DPR 495/1992; regolamento comunale	Parere in merito alla posa di condotta in sede stradale	
	LR20/2000; LR24/2017; LR37/2002	Espressione del Consiglio Comunale in merito alle osservazioni/controdeduzioni e alla variante urbanistica	
Comune di Mordano	D.Lgs. 285/1992; DPR 495/1992; regolamento comunale	Parere in merito alla posa di condotta in sede stradale	Concessione prot. n. 3453/2021 del 17/05/2021 (PG.AT/2021/0004596 del 17/05/2021)
	LR 15/2013; DPR 380/2001; LR 20/2000; LR24/2017	Parere sugli aspetti urbanistici ed edilizi	Parere prot. n. 5621 del 02/08/2021 (PG.AT/2021/0007127 del 03/08/2021)
	LR20/2000; LR24/2017; LR37/2002	Espressione del Consiglio Comunale in merito alle osservazioni/controdeduzioni e alla variante urbanistica	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34/2021 del 27/05/2021 (PG.AT/2021/0005883 del 29/06/2021)
Comune di Castel Bolognese	LR20/2000; LR24/2017; LR37/2002	Espressione del Consiglio Comunale in merito alle osservazioni/controdeduzioni e alla variante urbanistica	Deliberazione CC n. 24/2021 del 30/04/2021
Comune di Solarolo	LR20/2000; LR24/2017; LR37/2002	Espressione del Consiglio Comunale in merito alle osservazioni/controdeduzioni e alla variante urbanistica	Deliberazione CC n. 16/2021 del 30/04/2021
Unione della Romagna Faentina	LR 15/2013; DPR 380/2001; LR 20/2000; LR24/2017	Parere sugli aspetti urbanistici ed edilizi per i Comuni di Castel Bolognese e Solarolo	Deliberazione C.URF n. 17 del 08.06.2021
	D.Lgs. 285/1992; DPR 495/1992; regolamento comunale	Parere in merito alla posa di condotta in sede stradale per i Comuni di Castel Bolognese e Solarolo	
	LR20/2000; LR24/2017; LR37/2002	Espressione di parere in merito alle osservazioni/controdeduzioni e alla variante urbanistica, previa acquisizione dei pareri dei Consigli Comunali dei Comuni di Solarolo e Castel Bolognese	

Città Metropolitana Bologna Servizio Pianificazione del Territorio Servizio Progettazione Costruzioni Manutenzione Strade	L.R. 20/2000; L.R. 24/2017; L.R. 19/2008 art.5	Espressione in merito alla variante urbanistica	Parere sulla conformità con PTCP e PTM prot. n. 6917/2021 (PG.AT/2021/0000964 del 04/02/2021). Atto del Sindaco metropolitano n. 31 del 22 febbraio 2022 (PG.AT/2022/0002073 del 24/02/2022)
		Espressione in merito alla Valsat	
	D.Lgs. 285/1992; DPR 495/1992; Del.Cons. 147/1998 e smi	Concessione per attraversamento e parallelismo SP 54	Concessione n.630/2017 e proroga prot. n. 23139 del 20/04/2021 (PG.AT/2021/0004575 del 17/05/2021)
Provincia di Ravenna Servizio Pianificazione Territoriale Servizio Viabilità	L.R. 20/2000; L.R. 24/2017; L.R. 19/2008 art.5	Espressione in merito alla variante urbanistica	Atto del Presidente n. 5 del 21 gennaio 2022 (PG.AT/2022/0001019 del 01/02/2022)
	LR20/2000; LR24/2017	Espressione in merito alla Valsat	
	D.Lgs. 285/1992; DPR 495/1992; Del.Cons. 412/1973 e smi;	Concessione per attraversamento e parallelismo SP47	Concessione prot. n.536/2018 e nota prot. n. 20664 del 03/08/2021 (PG.AT/2021/0007137 del 03/08/2021)
		Concessione per attraversamento e parallelismo SP10	Concessione prot. n.527/2018 e nota prot. n. 20664 del 03/08/2021 (PG.AT/2021/0007137 del 03/08/2021)
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara	D.Lgs. n. 50/2016 art.25; D.Lgs. 42/2004	Parere archeologico di competenza (reti)	Parere con prescrizioni relativo al secondo stralcio, prot. n. 2009/2021 (PG.AT/2021/790 del 28/01/2021)
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini	D.Lgs. n. 50/2016 art.25; D.Lgs. 42/2004	Parere archeologico di competenza (reti)	Parere prot. 11705 del 02/02/2021 di conferma del parere prot. n. 1346 del 18/08/2016 (PG.AT/2021/0007119 del 03/08/2021)
Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna	DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, art.40	Parere di competenza del Ministero in relazione agli interventi, in ambito regionale, che riguardano le competenze di più Soprintendenze	Parere conclusivo del Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna prot. n. 0001288-P del 28/02/2022 (PG.AT/2022/0002197 del 01/03/2022)
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po Volano	LR 13/2015 D.Lgs 152/2006 RD 523/1904	Nulla osta idraulico per l'attraversamento del Fiume Santerno in comune di Imola	Rilasciato atto endoprocedimentale (pratica BO17T0007 di Arpae SAC Bologna, nulla osta rilasciato con Det n. 2229 del 29/06/2021)
ARPAE AAC Metropolitana	LR 7/2004; LR 4/2007; RD 523/1904; L388/200; DGR 667/2009	Concessione aree del demanio per attraversamento Fiume Santerno in comune di Imola	Acquisita n. DET-AMB-2021-4457 del 08/09/2021
		Concessione aree del demanio per attraversamento Rio Sanguinario in comune di Imola	Acquisita n. DET-AMB-2018-227 del 16/01/2018

ARPAE APA Metropolitana	LR20/2000; LR24/2017	Parere ambientale al fine della Valsat	Parere SINADOC n° 32533/2021 protocollo n.190010/2021 del 10/12/2021 (PG.AT/2021/0011181 del 10/12/2021)
ARPAE APA est Ravenna	LR20/2000; LR24/2017	Parere ambientale al fine della Valsat	Parere SINADOC n° 19256/2021 prot. n. 182125/2021 del 26/11/2021 (PG.AT/2021/0010766 del 26/11/2021)
AUSL - Imola	Vigenti norme e regolamenti in materia di sanità pubblica; LR20/2000; LR24/2017	Parere tecnico ambientale	Parere favorevole con prescrizioni prot. 3049/2021 (PG.AT/2021/880 del 01/02/2021)
AUSL della Romagna	Vigenti norme e regolamenti in materia di sanità pubblica; LR20/2000; LR24/2017	Parere tecnico ambientale	Parere favorevole con prescrizioni prot. n. 5596 del 22/06/2021 (PG.AT/2021/0006300 del 09/07/2021)
Autostrade Spa	D.Lgs. 285/1992; DPR 495/1992;	Parere per parallelismo A14 dal km 54+091 al km 54+210 in comune di Imola	Acquisito parere istruttorio favorevole di conferma del parere n. 3750/2019, mediante nota ASPI/RM/2021/0009017/EU 21/05/2021 (PG.AT/2021/0004726 del 21/05/2021) e prot. ASPI/RM/2021/0013837/EU 02/08/2021 (PG.AT/2021/0007129 del 03/08/2021)
Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici, Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessioni Autostradali Ufficio Territoriale di Bologna		Parere con valutazioni in merito alle opere che ricadono in proprietà e in fascia di rispetto autostradale	Parere favorevole prot. n. 21623 del 02/08/2021 (PG.AT/2021/0007102 del 02/08/2021)
Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo	RD 368/1904	Concessione per attraversamenti e parallelismi condotte irrigue nei Comuni di Mordano e Imola	Atti di concessione n. 70, 71, 72, 73 e 74 del 2021 con relativi pareri rilasciati dal CBRO (PG.AT/2022/0000876 del 28/01/2022)
Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale	LR 7/2004; RD 368/1904; Regolamento per le concessioni e le autorizzazioni del CBRO	Concessione per attraversamenti e parallelismi condotte irrigue	Concessione n. 134/2021: attraversamento linea ANELLO 400 dell'impianto Santerno- Senio, distretto Borello, in comune di Castel Bolognese (RA);

	deliberazione n. 11 del 24/06/1996		<p>Concessione n. 135/2021: attraversamento linea ANELLO 500-400 dell'impianto Santerno-Senio, distretto Borello, in comune di Castel Bolognese (RA)</p> <p>Pareri per attraversamenti linea AA; linea A (F.125 M. 105); linea A stacco SPA04 (F.125 M.325); Anello principale (F.125 M.116); Anello Principale (F.130 M. 225)</p> <p>(PG.AT/2021/0010944 del 02/12/2021)</p>
		Concessione per attraversamento scolo Castelnuovo nei comuni di Castel Bolognese	<p>Concessione n. 54/2021 per l'attraversamento con la tecnica della perforazione con TOC del canale di scolo consorziale "Castelnuovo", in comune di Castel Bolognese (RA), in corrispondenza della S.P. 47 via Borello</p> <p>(PG.AT/2021/0010944 del 02/12/2021)</p>
		Concessione per attraversamento Scolo Rivalone in comune di Castel Bolognese	<p>Concessione n. 55/2021 per l'attraversamento con la tecnica della perforazione con TOC del canale di scolo consorziale "Rivalone", in comune di Castel Bolognese (RA)</p> <p>(PG.AT/2021/0010944 del 02/12/2021)</p>
		Concessione per occupazione area di rispetto Scolo via Lunga o Condottello di Bagnara in comune di Solarolo	<p>Concessione n. 56/2021 per i lavori da realizzarsi nelle pertinenze del canale di scolo consorziale "Via Lunga o Condottello di Bagnara", in comune di Solarolo (RA)</p> <p>(PG.AT/2021/0010944 del 02/12/2021)</p>
SNAM Rete Gas Spa	D.L. 164/2000	Nulla osta per interferenze (attraversamenti e parallelismi) relativi al II stralcio.	<p>prot. DICEOR-BER prot. n°2021:0772 del 02/11/2021</p> <p>(PG.AT/2021/0010022 del 03/11/2021)</p>

considerato infine che:

- nell'ambito della Conferenza di servizi sono stati acquisiti/espressi i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati necessari al rilascio del titolo abilitativo alla realizzazione dell'opera, allegati e parte integrante del presente atto;
- la Conferenza di servizi si è conclusa esprimendo parere favorevole all'approvazione del progetto definitivo e alla redazione dell'atto da parte di ATERSIR comportante titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, variante agli strumenti urbanistici dei Comuni interessati (POC specifici per opera pubblica per i comuni di Mordano, Imola, Castel Bolognese e Solarolo, e conseguente aggiornamento cartografico alla tavola dei vincoli del

RUE intercomunale per i Comuni di Castel Bolognese e Solarolo), apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e occupazione temporanea, e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere, con le prescrizioni contenute nei singoli pareri degli Enti coinvolti allegati al presente atto;

- il progetto definitivo è accompagnato dagli elaborati planimetrici in cui sono individuate le aree interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e occupazione temporanea, e dal piano particellare di esproprio in cui sono indicati i nominativi dei proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- il Gestore HERA S.p.A ha trasmesso il modulo di asseverazione in materia sismica MUR A.1/D.1 allegato e parte integrante del presente atto;

dato atto che il presente provvedimento comprende/sostituisce i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati necessari al rilascio del titolo abilitativo alla realizzazione dell'opera acquisiti ovvero espressi in sede di Conferenza;

dato atto altresì che, nell'esplicitare che:

- l'intervento "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio" prevede sostanzialmente la realizzazione di una condotta idrica adduttrice, a favore della pubblica utilità, della lunghezza complessiva di circa 8400 m che percorre il tratto da Chiusura in Comune di Imola (BO) fino al collegamento alla rete esistente in Comune di Castel Bolognese (RA), interessando anche i comuni di Mordano (BO) e Solarolo (RA);
- le opere in esame costituiscono il secondo stralcio funzionale di un progetto più ampio volto alla riorganizzazione, ottimizzazione e interconnessione degli attuali sistemi acquedottistici del territorio di riferimento (area compresa tra Solarolo-Castel Bolognese a est, Conselice a nord, Castel San Pietro Terme a ovest e Imola-Casola Valsenio a sud) al fine di fornire acqua potabilizzata di migliore qualità, garantire maggiore riserva idrica e fronteggiare la ripresa dei consumi e le espansioni residenziali e industriali previste dai piani di sviluppo urbanistici;
- le varianti agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale dei Comuni di Imola, Mordano, Solarolo e Castel Bolognese correlate al secondo stralcio e finalizzate all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, sono accompagnate dal documento di Valsat, il quale riporta: la localizzazione dell'opera con l'evidenziazione delle alternative progettuali di tracciato escluse; l'inquadramento territoriale; la valutazione degli impatti relativi alla fase realizzativa dell'opera; la valutazione degli impatti relativi alla fase di gestione ad opera compiuta; i vincoli, i limiti e le condizioni di sostenibilità;
- per quanto riguarda specificatamente la scelta del tracciato, ferma restando la necessità di rispondere alle esigenze funzionali del progetto in relazione ai punti di collegamento con le reti in servizio, la sua individuazione si è basata sui seguenti vincoli e criteri:
 - o vincoli ambientali ed urbanistici, ovvero interferenze con: corpi idrici, aree di protezione idraulica del territorio, aree ad uso agricolo (vigneti, frutteti, seminativo), infrastrutture viarie esistenti;
 - o vincoli relativi alla disponibilità delle aree, ovvero alla necessità di accordi con le proprietà private;
 - o aspetti costruttivi, ovvero verifica di sussistenza delle condizioni necessarie per la realizzazione a regola d'arte delle opere previste nel rispetto delle normative vigenti;

- economicità, ovvero, nell'ambito della scelta del tracciato, lunghezza e tecnologia di posa.
- i documenti di variante urbanistica sono stati depositati per 60 giorni a partire dalla pubblicazione dell'avviso di deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 116 del 15/04/2020;
- la Società Hera Spa, alla quale sono stati delegati i poteri espropriativi, ha effettuato le comunicazioni di avvio del procedimento ai privati interessati, e ha pubblicato l'avviso di deposito anche su quotidiano di diffusione locale;
- sono pervenute 3 osservazioni da parte di Ditte proprietarie, e nel corso della Conferenza di Servizi è stata condivisa dai Soggetti partecipanti e approvata la proposta di controdeduzione (registrata agli atti di ATERSIR ai PG.AT/2021/000315-317 del 15/01/2021) relativa al loro non accoglimento;
- nel corso della Conferenza di servizi è stata altresì richiesta la redazione di una relazione per la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale delle varianti urbanistiche correlate all'intervento in oggetto;
- la suddetta relazione di Valsat, insieme alla sintesi non tecnica, è stata prodotta dal Proponente Hera Spa e trasmessa ad ATERSIR, in ultimo, con nota prot. n. 0083552/21 del 15/09/2021, registrata agli atti dell'Agenzia al PG.AT/2021/0008573 del 21/09/2021;
- i documenti relativi alla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale sono stati depositati per 60 giorni a partire dalla pubblicazione dell'avviso di deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 286 del 29/09/2021;
- l'avviso di deposito è stato pubblicato anche sul sito istituzionale di ATERSIR e all'albo pretorio on line dei Comuni di Mordano, Imola, Castel Bolognese e Solarolo, e dell'Unione della Romagna Faentina;
- alla scadenza del periodo di deposito della documentazione di Valsat non sono pervenute osservazioni in merito alla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale;
- nell'ambito della Conferenza di servizi sono stati acquisiti/espressi i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati necessari al rilascio del titolo abilitativo alla realizzazione dell'opera, comprese le valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- la Provincia di Ravenna, con Atto del Presidente n. 5 del 21 gennaio 2022 ha espresso il parere favorevole alla variante agli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo, che prevede l'approvazione di POC per opera di pubblica utilità e conseguente modifica alla carta dei vincoli, e il parere favorevole in merito alla sostenibilità ambientale dei POC sulla base della relazione di Valsat, sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione degli strumenti urbanistici, nel rispetto delle prescrizioni da esse impartite;
- la Città Metropolitana di Bologna, con Atto del Sindaco metropolitano n. 31 del 22 febbraio 2022, ha espresso la propria valutazione di compatibilità ambientale sul documento di Valsat sulla base della proposta di parere motivato resa da ARPAE Area Autorizzazioni Concessioni metropolitana (AACM) di Bologna, e ha indicato che le opere in progetto e le contestuali varianti agli strumenti urbanistici (POC tematici per opera pubblica) di Imola e di Mordano vengono ritenute compatibili con la pianificazione urbanistica e coerenti con la pianificazione sovraordinata. La Città Metropolitana ha pertanto espresso l'assenso alla conclusione della

procedura in oggetto, nel rispetto delle prescrizioni impartite dagli Enti competenti e ferma restando l'adozione delle misure cautelative e mitigative, richiamate nel parere ARPAE AACM, rispetto agli impatti attesi in fase di cantiere, con particolare attenzione alla scuola dell'infanzia San Prospero ubicata in Comune di Imola;

- sulla base di quanto indicato nel documento di Valsat, l'opera nella fase di esercizio risulta sostenibile poiché determina impatti non significativi, e peraltro mitigabili, per le componenti suolo, sottosuolo e acque sotterranee, portando invece un beneficio con la più vasta distribuzione e utilizzo di acqua di superficie, in alternativa all'utilizzo di acque ambientalmente più pregiate. I principali impatti riscontrati attengono alla fase di cantiere, principalmente per le componenti rumore, polveri e gestione delle terre di scavo;
- per quanto riguarda nello specifico le condizioni e l'organizzazione delle attività di cantiere tali da limitare quanto più possibile l'interferenza con la Scuola dell'Infanzia Statale San Prospero, in Comune di Imola, si riporta quanto indicato nel documento di Valsat:
 - o al paragrafo 5.4 "Atmosfera" in riferimento al controllo della produzione delle polveri, si prevedono le seguenti azioni: bagnatura periodica e pulizia delle piste di cantiere; ottimizzazione dei percorsi all'interno del cantiere; copertura dei mezzi adibiti al trasporto di inerti; innaffiamento periodico dell'area di lavoro; avanzamento a velocità ridotta dei mezzi all'interno del cantiere; ove necessario, delimitazione e schermatura delle aree di cantiere;
 - o al paragrafo 5.6 "Rumore" in riferimento ai mezzi rumorosi adoperati per le fasi realizzative, si prevede che gli stessi saranno a norma, ed utilizzati lo stretto necessario, evitando di sovrapporre attività particolarmente rumorose e tali da alterare il clima acustico;

il Proponente Hera Spa ha inoltre trasmesso con nota prot. n. 0018580 del 24/02/2022 (PG.AT/2022/0002044 del 24/02/2022) ulteriori chiarimenti in merito alle interferenze con la viabilità per quanto riguarda le lavorazioni in sede stradale. Tali chiarimenti verranno recepiti nell'ambito del progetto esecutivo all'interno del documento preposto alla risoluzione delle interferenze di cantiere in tema di viabilità (Piano di Sicurezza e Coordinamento), ovvero in sede di presentazione da parte dell'impresa della richiesta di ordinanza per l'occupazione di suolo pubblico ai sensi della normativa vigente. In particolare si prevede:

- o la regolamentare del traffico veicolare attraverso un senso unico alternato con l'installazione di un impianto semaforico;
- o che le aree di cantiere su sede stradale saranno delimitate e adeguatamente segnalate come previsto dal nuovo codice della strada e secondo lo schema segnaletico temporaneo n. 66 del D.M. Infrastrutture 10/07/2002;
- o che l'entrata/uscita dei mezzi dalle aree di cantiere, la rimozione del terreno di scavo eseguita con minipala e le altre operazioni che possano interferire con la circolazione stradale verranno sempre assistite a terra da movieri con bandiera;
- nel documento di Valsat non sono esplicitamente indicate le misure adottate in merito al monitoraggio;

il presente provvedimento assolve alla dichiarazione di sintesi delle valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale correlate alla proposta di variante agli strumenti urbanistici e territoriali dei comuni interessati ai sensi dell'art.17 comma 1 lettera b) del D. Lgs. 152/2006 e dell'art.18

comma 5 della L.R. 24/2017, e assolve altresì a quanto richiesto dalla Città Metropolitana nel provvedimento di competenza;

rilevato che sussistono le condizioni per l'approvazione del progetto;

ritenuto di procedere all'approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO) con le prescrizioni definite nell'ambito della Conferenza di servizi;

richiamata la Legge della Regione Emilia-Romagna 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia";

ritenuto che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente atto consente di attestarne la regolarità e la correttezza ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

D E T E R M I N A

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs. 152/06 152, il progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), costituito dagli elaborati elencati in **Allegato 1** e conservati agli atti di questa Agenzia al PG.AT/2019/0008077 e 8078 del 16/12/2019, PG.AT/2021/0006468 del 15/07/2021, PG.AT/2021/0007434 del 11/08/2021, PG.AT/2021/0008573 del 21/09/2021 e PG.AT/2022/0002390 del 07/03/2022, prescrivendo che il Gestore del SII HERA Spa dovrà attenersi alle raccomandazioni, indicazioni e prescrizioni riportate nelle autorizzazioni, nulla osta, concessioni, pareri rilasciati dagli Enti/Amministrazioni/Società richiamati e allegati alla presente determinazione di cui costituiscono parte integrante;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/06, la presente determinazione costituisce titolo abilitativo all'esecuzione dell'opera, e comprende e/o sostituisce a tutti gli effetti le seguenti autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso, acquisiti ovvero espressi in sede di Conferenza, nel rispetto delle prescrizioni ivi indicate:

Comune di Imola:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n.159 del 24/06/2021 (PG.AT/2021/0006852 del 27/07/2021), con la quale ha espresso in particolare il parere favorevole alla Variante Urbanistica al POC 2017-2022 vigente per la previsione dell'intervento in oggetto; la presa d'atto dell'osservazione presentata al progetto da una Ditta privata del Comune di Imola e il "nulla osta" all'approvazione della controdeduzione predisposta da HERA; il parere favorevole alla posa delle condotte previste in sede stradale alle condizioni indicate da

Area Blu spa nel parere di competenza prot. n. 0019059/2021 del 09/06/2021 allegato alla deliberazione (**Allegato 2**);

- Concessione/autorizzazione allo scavo n.93/2021 del 22/07/2021 (PG.AT/2021/0006852 del 27/07/2021) con le relative prescrizioni generali, tecniche e specifiche (**Allegato 3**);

Comune di Mordano:

- Parere urbanistico edilizio prot. n. 5621 del 02/08/2021 (PG.AT/2021/0007127 del 03/08/2021) (**Allegato 4**);
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34/2021 del 27/05/2021 (PG.AT/2021/0005883 del 29/06/2021), con la quale ha espresso in particolare il parere favorevole al POC tematico correlato all'intervento in oggetto; la presa d'atto dell'osservazione presentata al progetto da una Ditta privata del Comune di Mordano e il "nulla osta" all'approvazione della controdeduzione predisposta da HERA (**Allegato 5**);
- Concessione prot. n. 3453/2021 del 17/05/2021 (PG.AT/2021/0004596 del 17/05/2021) per l'attraversamento con condotta idrica di via Pagnina (**Allegato 6**);

Comune di Castel Bolognese:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n.24 del 30/04/2021 (PG.AT/2021/0006442 del 14/07/2021) con la quale viene espresso indirizzo favorevole in ordine alla proposta di variante alla pianificazione urbanistica vigente (POC specifico e aggiornamento cartografico della Tavola dei vincoli del RUE intercomunale) e nella quale viene deliberata la "Relazione riepilogativa sullo stato delle osservazioni e proposta di controdeduzioni" (elaborato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22/01/2021 – Fasc.2018/157). Alla deliberazione vengono allegati il parere di URF Settore Polizia Municipale (parere acquisito con nota prot. URF n. 14.198 del 20/02/2021) il parere di conformità urbanistico-edilizia di URF Settore Territorio (prot. URF n. 32.029 del 20/04/2021), il parere in merito alla posa di condotta in sede stradale di URF Settore Lavori Pubblici (prot. URF n. 32.345 del 21/04/2021) (**Allegato 7**);

Comune di Solarolo:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n.16 del 30/04/2021 (PG.AT/2021/0006443 del 14/07/2021) con la quale viene espresso indirizzo favorevole in ordine alla proposta di variante alla pianificazione urbanistica vigente (POC specifico e aggiornamento cartografico della Tavola dei vincoli del RUE intercomunale) e nella quale viene deliberata la "Relazione riepilogativa sullo stato delle osservazioni e proposta di controdeduzioni" (elaborato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22/01/2021 – Fasc.2018/157). Alla deliberazione vengono allegati il parere di URF Settore Polizia Municipale (parere acquisito con nota prot. URF n. 14.198 del 20/02/2021) il parere di conformità urbanistico-edilizia di URF Settore Territorio (prot. URF n. 32.029 del 20/04/2021), il parere in merito alla posa di condotta in sede stradale di URF Settore Lavori Pubblici (prot. URF n. 32.345 del 21/04/2021) (**Allegato 8**);

Unione della Romagna Faentina:

- Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 17 del 08/06/2021 (PG.AT/2021/0006445 del 14/07/2021) con la quale viene espresso parere favorevole in ordine alla proposta di variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale dei Comuni di Castel

Bolognese e Solarolo, e nella quale viene deliberata la “Relazione riepilogativa sullo stato delle osservazioni e proposta di controdeduzioni” (elaborato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22/01/2021 – Fasc.2018/157). Alla deliberazione vengono allegati, per i Comuni di Castel Bolognese e Solarolo) il parere di URF Settore Polizia Municipale (parere acquisito con nota prot. URF n. 14.198 del 20/02/2021) il parere di conformità urbanistico-edilizia di URF Settore Territorio (prot. URF n. 32.029 del 20/04/2021), il parere in merito alla posa di condotta in sede stradale di URF Settore Lavori Pubblici (prot. URF n. 32.345 del 21/04/2021) (**Allegato 9**);

Città Metropolitana Bologna:

- Parere di conformità con PTCP e PTM prot. n. 6917/2021 (PG.AT/2021/0000964 del 04/02/2021) nel quale si conferma la compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata e, in merito alla variante agli strumenti di pianificazione urbanistica, si rileva la corretta predisposizione degli appositi POC tematici relativi ai Comuni di Mordano e di Imola (**Allegato 10**);
- Atto del Sindaco metropolitano n. 31 del 22 febbraio 2022 trasmesso con nota prot. 11555 del 24/02/2022 (PG.AT/2022/0002073 del 24/02/2022) con il quale vengono espresse le riserve nell'ambito del procedimento di approvazione dell'opera ai sensi dell'art.158bis del D. Lgs. 152/2008. In particolare viene indicato che le opere in progetto e le contestuali varianti agli strumenti urbanistici (POC tematici per opera pubblica) di Imola e di Mordano sono ritenute compatibili con la pianificazione urbanistica e coerenti con la pianificazione sovraordinata; viene espressa la valutazione di compatibilità ambientale sul documento di Valsat sulla base della proposta di parere motivato resa da ARPAE Area Autorizzazioni Concessioni metropolitana (AACM) di Bologna, e viene espresso altresì il parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale in riferimento agli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici del territorio. L'atto comprende in allegato la relazione istruttoria, corredata dal parere di Arpae AACM (prot. n. 7523 del 04/02/2022) e dal parere geologico-sismico (prot. n. 8333 del 09/02/2022) (**Allegato 11**);
- Concessione per attraversamento e parallelismo SP 54 n.630/2017 (PG.AT/2021/0001339 del 12/02/2021) e relativa proroga prot. n. 23139 del 20/04/2021 (PG.AT/2021/0004575 del 17/05/2021) contenenti prescrizioni generali e tecniche (**Allegato 12**);

Provincia di Ravenna:

- Atto del Presidente n. 5 del 21 gennaio 2022, trasmesso con nota prot. 2849 del 31/01/2022 (PG.AT/2022/0001019 del 01/02/2022) con il quale si esprime parere favorevole alla variante agli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo, che prevede l'approvazione di POC per opera di pubblica utilità e conseguente modifica alla carta dei vincoli; parere favorevole in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat dei suddetti POC; parere favorevole relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008. Comprende in allegato la relazione istruttoria (**Allegato 13**);
- Concessione contenenti prescrizioni generali e tecniche per attraversamento e parallelismo SP10 prot. n.527/2018 (PG.AT/2021/0001339 del 12/02/2021) (**Allegato 14**);

- Concessione contenenti prescrizioni generali e tecniche per attraversamento e parallelismo SP47 prot. n.536/2018 (PG.AT/2021/0001339 del 12/02/2021) (**Allegato 15**);
- Nota prot. n. 20664 del 03/08/2021 (PG.AT/2021/0007137 del 03/08/2021) di chiarimenti sui termini delle concessioni prot. gen. n. 527/2018 e n. 536/2018 (**Allegato 16**);

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara:

- Parere archeologico con prescrizioni relativo al secondo stralcio, prot. n. 2009/2021 (PG.AT/2021/790 del 28/01/2021) nel quale si ritiene che l'opera di cui all'oggetto sia da sottoporre ad assistenza archeologica in corso d'opera secondo le prescrizioni elencate (**Allegato 17**);

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini:

- Parere archeologico prot. 11705 del 02/02/2021 (PG.AT/2021/0007119 del 03/08/2021) di conferma del parere prot. n. 1346 del 18/08/2016 (PG.AT/2021/0001339 del 12/02/2021) nel quale viene ribadita la necessità di esecuzione del controllo archeologico in corso d'opera (**Allegato 18**);

Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna:

- Parere conclusivo del Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna prot. n. 0001288-P del 28/02/2022 (PG.AT/2022/0002197 del 01/03/2022) (**Allegato 19**);

Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po Volano:

- Nulla osta idraulico per l'attraversamento del Fiume Santerno in comune di Imola rilasciato come atto endo-procedimentale (pratica BO17T0007 di Arpae SAC Bologna), con Determinazione n. 2229 del 29/06/2021;

ARPAE AAC Metropolitana:

- Concessione aree del demanio per attraversamento Fiume Santerno in comune di Imola DET-AMB-2021-4457 del 08/09/2021 (PG.AT/2021/0008316 del 13/09/2021) (**Allegato 20**);
- Concessione aree del demanio per attraversamento Rio Sanguinario in comune di Imola DET-AMB-2018-227 del 16/01/2018 (PG.AT/2021/0001339 del 12/02/2021) (**Allegato 21**);
- Contributo in merito alla sostenibilità ambientale rilasciato come atto endo-procedimentale alla Città Metropolitana di Bologna (prot. n. 7523 del 04/02/2022);

ARPAE APA Metropolitana:

- Parere ambientale al fine della Valsat favorevole con prescrizioni prot. n. 190010/2021 del 10/12/2021 (PG.AT/2021/0011181 del 10/12/2021) (**Allegato 22**);

ARPAE APA Est:

- Parere ambientale al fine della Valsat favorevole con prescrizioni prot. n. 182125/2021 del 26/11/2021 (PG.AT/2021/0010766 del 26/11/2021) (**Allegato 23**);

AUSL – Imola:

- Parere tecnico ambientale favorevole con prescrizioni prot. 3049/2021 (PG.AT/2021/880 del 01/02/2021) (**Allegato 24**);

AUSL della Romagna:

- Parere tecnico ambientale favorevole con prescrizioni prot. n. 5596 del 22/06/2021 (PG.AT/2021/0006300 del 09/07/2021) (**Allegato 25**);

Autostrade Spa:

- Parere per parallelismo A14 dal km 54+091 al km 54+210 in comune di Imola di conferma del parere favorevole n. 3750/2019, mediante nota ASPI/RM/2021/0009017/EU 21/05/2021 (PG.AT/2021/0004726 del 21/05/2021) e nota ASPI/RM/2021/0013837/EU 02/08/2021 (PG.AT/2021/0007129 del 03/08/2021) (**Allegati 26A e 26B**);

Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici, Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessioni Autostradali Ufficio Territoriale di Bologna:

- Parere favorevole con valutazioni in merito alle opere che ricadono in proprietà e in fascia di rispetto autostradale prot. n. 21623 del 02/08/2021 (PG.AT/2021/0007102 del 02/08/2021) (**Allegato 27**);

Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo:

- Concessioni per attraversamenti e parallelismi condotte irrigue nei Comuni di Mordano e Imola n. 70, 71, 72, 73 e 74 del 2021 con relativi pareri rilasciati dal CBRO (PG.AT/2022/0000876 del 28/01/2022) (**Allegati 28-29-30-31-32**);

Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale:

- Concessione n. 134/2021: attraversamento linea ANELLO 400 dell'impianto Santerno-Senio, distretto Borello, in comune di Castel Bolognese (RA) (PG.AT/2021/0010944 del 02/12/2021) (**Allegato 33**);
- Concessione n. 135/2021: attraversamento linea ANELLO 500-400 dell'impianto Santerno-Senio, distretto Borello, in comune di Castel Bolognese (RA) (PG.AT/2021/0010944 del 02/12/2021) (**Allegato 34**);
- Pareri per attraversamenti linea AA; linea A (F.125 M. 105); linea A stacco SPA04 (F.125 M.325); Anello principale (F.125 M.116); Anello Principale (F.130 M. 225) ricompresi negli atti di competenza CER;
- Concessione n. 54/2021 per l'attraversamento con la tecnica della perforazione con TOC del canale di scolo consorziale "Castelnuovo", in comune di Castel Bolognese (RA), in corrispondenza della S.P. 47 via Borello (PG.AT/2021/0010944 del 02/12/2021) (**Allegato 35**);
- Concessione n. 55/2021 per l'attraversamento con la tecnica della perforazione con TOC del canale di scolo consorziale "Rivalone", in comune di Castel Bolognese (RA) (PG.AT/2021/0010944 del 02/12/2021) (**Allegato 36**);
- Concessione n. 56/2021 per i lavori da realizzarsi nelle pertinenze del canale di scolo consorziale "Via Lunga o Condottello di Bagnara", in comune di Solarolo (RA) (PG.AT/2021/0010944 del 02/12/2021) (**Allegato 37**);

SNAM Rete Gas Spa:

- Nulla osta con prescrizioni per interferenze (attraversamenti e parallelismi) relativi al II stralcio, prot. DICEOR-BER prot. n°2021:0772 del 02/11/2021 (PG.AT/2021/0010022 del 03/11/2021) (**Allegato 38**);

In riferimento alle interferenze con ulteriori sottoservizi, **HERA Spa** ha comunicato che sono stati contattati gli Enti gestori dei servizi potenzialmente interferenti con le opere in oggetto e che sono state acquisite le informazioni in merito alla presenza dei loro servizi; tali informazioni sono state riportate nelle tavole di progetto. Il Proponente ha inoltre indicato la non interferenza delle opere relative al secondo stralcio con infrastrutture dell'Aeronautica Militare.

4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs. 152/06, l'approvazione del progetto di cui trattasi comporta variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale dei comuni di Mordano (BO), Imola (BO), Castel Bolognese (RA) e Solarolo (RA), apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e occupazione temporanea, e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere, così come descritto nelle premesse;
5. di dare atto che le varianti agli strumenti urbanistici sono identificate dai seguenti elaborati, che costituiscono parte integrante del progetto definitivo approvato:
 - planimetrie catastali e piano particellare di esproprio (sigla DG00PQ-04-05-06-07-08)
 - inquadramento RUE PSC e tavola dei vincoli (sigla DG00PU-01-03-05-06)
 - POC specifico per opera pubblica (sigla DG00PU-02-04-07-08)
 - relazione generale (sigla DG00RG01)
 - VALSAT_Rev.4_publicazione
 - VALSAT_Sintesi_non_tecnica_publicazione;
6. di dare atto che le premesse del presente provvedimento costituiscono anche dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art.17 comma 1 lettera b) del D. Lgs. 152/2006 e dell'art.18 comma 5 della L.R. 24/2017;
7. di dare atto che ATERSIR, con gli addendum alle Convenzioni di servizio sottoscritti in data 03/11/2015 relativi ai territori della Città Metropolitana di Bologna e della Provincia di Ravenna, ha delegato, ai sensi del comma 3 dell'art. 158bis del D. Lgs.152/2006, il Gestore Hera Spa all'esercizio di tutti i poteri espropriativi, compresi i poteri ablatori di natura interinale e/o temporanea, ad esclusione della indizione e conduzione della Conferenza di servizi finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, all'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto definitivo con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera o dell'intervento, e pertanto di dare atto che l'espletamento di tutte le ulteriori operazioni inerenti il procedimento espropriativo relativo al progetto "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), sarà a carico di Hera Spa;

8. di allegare al presente atto il modulo di asseverazione in materia sismica MUR A.1/D.1 acquisito con PG.AT/2019/0007966 del 11/12/2019 (**Allegato 39**);
9. di fare salve le norme e i regolamenti comunali, nonché le norme in materia di requisiti igienico-sanitari, salute pubblica e degli ambienti di lavoro, la normativa tecnica per le costruzioni e le prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, le norme e le autorizzazioni in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera, prevenzione incendi, rumore, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, non espressamente indicate nel presente atto, previste dalle normative vigenti per l'esecuzione dei lavori e la gestione dell'opera;
10. di attestare la regolarità e correttezza amministrativa del presente atto;
11. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli atti connessi e conseguenti.

La Dirigente
Area Servizio Idrico Integrato
Ing. Marialuisa Campani
(*documento firmato digitalmente*)



ELENCO ALLEGATI:

- Allegato 1. Elenco elaborati
- Allegato 2. Comune di Imola: Deliberazione di Consiglio Comunale n.159 del 24/06/2021 (PG.AT/2021/0006852 del 27/07/2021)
- Allegato 3. Comune di Imola: Concessione/autorizzazione allo scavo n.93/2021 del 22/07/2021 (PG.AT/2021/0006852 del 27/07/2021)
- Allegato 4. Comune di Mordano: Parere urbanistico edilizio prot. n. 5621 del 02/08/2021 (PG.AT/2021/0007127 del 03/08/2021)
- Allegato 5. Comune di Mordano: Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34/2021 del 27/05/2021 (PG.AT/2021/0005883 del 29/06/2021)
- Allegato 6. Comune di Mordano: Concessione prot. n. 3453/2021 del 17/05/2021 (PG.AT/2021/0004596 del 17/05/2021)
- Allegato 7. Comune di Castel Bolognese: Deliberazione di Consiglio Comunale n.24 del 30/04/2021 (PG.AT/2021/0006442 del 14/07/2021)
- Allegato 8. Comune di Solarolo: Deliberazione di Consiglio Comunale n.16 del 30/04/2021 (PG.AT/2021/0006443 del 14/07/2021)
- Allegato 9. Unione della Romagna Faentina: Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 17 del 08/06/2021 (PG.AT/2021/0006445 del 14/07/2021)
- Allegato 10. Città Metropolitana di Bologna: Parere di conformità con PTCP e PTM prot. n. 6917/2021 (PG.AT/2021/0000964 del 04/02/2021)
- Allegato 11. Città Metropolitana di Bologna: Atto del Sindaco metropolitano n. 31 del 22 febbraio 2022 trasmesso con nota prot. 11555 del 24/02/2022 (PG.AT/2022/0002073 del 24/02/2022)
- Allegato 12. Città Metropolitana di Bologna: Concessione per attraversamento e parallelismo SP 54 n.630/2017 (PG.AT/2021/0001339 del 12/02/2021) e relativa proroga prot. n. 23139 del 20/04/2021 (PG.AT/2021/0004575 del 17/05/2021)
- Allegato 13. Provincia di Ravenna: Atto del Presidente n. 5 del 21 gennaio 2022, trasmesso con nota prot. 2849 del 31/01/2022 (PG.AT/2022/0001019 del 01/02/2022)
- Allegato 14. Provincia di Ravenna: Concessione contenenti prescrizioni generali e tecniche per attraversamento e parallelismo SP10 prot. n.527/2018 (PG.AT/2021/0001339 del 12/02/2021)
-

- Allegato 15. Provincia di Ravenna: Concessione contenenti prescrizioni generali e tecniche per attraversamento e parallelismo SP47 prot. n.536/2018 (PG.AT/2021/0001339 del 12/02/2021)
- Allegato 16. Provincia di Ravenna: Nota prot. n. 20664 del 03/08/2021 (PG.AT/2021/0007137 del 03/08/2021) di chiarimenti sui termini delle concessioni prot. gen. n. 527/2018 e n. 536/2018
- Allegato 17. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara: Parere archeologico con prescrizioni relativo al secondo stralcio, prot. n. 2009/2021 (PG.AT/2021/790 del 28/01/2021)
- Allegato 18. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini: Parere archeologico prot. 11705 del 02/02/2021 (PG.AT/2021/0007119 del 03/08/2021) di conferma del parere prot. n. 1346 del 18/08/2016 (PG.AT/2021/0001339 del 12/02/2021)
- Allegato 19. Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna: Parere conclusivo del Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna prot. n. 0001288-P del 28/02/2022 (PG.AT/2022/0002197 del 01/03/2022)
- Allegato 20. ARPAE AAC Metropolitana: Concessione aree del demanio per attraversamento Fiume Santerno in comune di Imola DET-AMB-2021-4457 del 08/09/2021 (PG.AT/2021/0008316 del 13/09/2021)
- Allegato 21. ARPAE AAC Metropolitana: Concessione aree del demanio per attraversamento Rio Sanguinario in comune di Imola DET-AMB-2018-227 del 16/01/2018 (PG.AT/2021/0001339 del 12/02/2021)
- Allegato 22. ARPAE APA Metropolitana: Parere ambientale al fine della Valsat prot. n. 190010/2021 del 10/12/2021 (PG.AT/2021/0011181 del 10/12/2021)
- Allegato 23. ARPAE APA Est: Parere ambientale al fine della prot. n. 182125/2021 del 26/11/2021 (PG.AT/2021/0010766 del 26/11/2021)
- Allegato 24. AUSL Imola: Parere tecnico ambientale prot. 3049/2021 (PG.AT/2021/880 del 01/02/2021)
- Allegato 25. AUSL della Romagna: Parere tecnico ambientale prot. n. 5596 del 22/06/2021 (PG.AT/2021/0006300 del 09/07/2021)
- Allegato 26. Autostrade Spa: Parere per parallelismo A14 dal km 54+091 al km 54+210 in comune di Imola di conferma del parere favorevole n. 3750/2019, mediante nota ASPI/RM/2021/0009017/EU 21/05/2021 (PG.AT/2021/0004726 del 21/05/2021) e nota ASPI/RM/2021/0013837/EU 02/08/2021 (PG.AT/2021/0007129 del 03/08/2021)

- Allegato 27. Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici, Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessioni Autostradali Ufficio Territoriale di Bologna: prot. n. 21623 del 02/08/2021 (PG.AT/2021/0007102 del 02/08/2021)
- Allegato 28. Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo: Concessione per attraversamento e/o parallelismo condotte irrigue nei Comuni di Mordano e/o Imola n. 70 del 2021 con relativo parere rilasciato dal CBRO (PG.AT/2022/0000876 del 28/01/2022)
- Allegato 29. Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo: Concessione per attraversamento e/o parallelismo condotte irrigue nei Comuni di Mordano e/o Imola n. 71 del 2021 con relativo parere rilasciato dal CBRO (PG.AT/2022/0000876 del 28/01/2022)
- Allegato 30. Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo: Concessione per attraversamento e/o parallelismo condotte irrigue nei Comuni di Mordano e/o Imola n. 72 del 2021 con relativo parere rilasciato dal CBRO (PG.AT/2022/0000876 del 28/01/2022)
- Allegato 31. Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo: Concessione per attraversamento e/o parallelismo condotte irrigue nei Comuni di Mordano e/o Imola n. 73 del 2021 con relativo parere rilasciato dal CBRO (PG.AT/2022/0000876 del 28/01/2022)
- Allegato 32. Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo: Concessione per attraversamento e/o parallelismo condotte irrigue nei Comuni di Mordano e/o Imola n. 74 del 2021 con relativo parere rilasciato dal CBRO (PG.AT/2022/0000876 del 28/01/2022)
- Allegato 33. Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale: Concessione n. 134/2021: attraversamento linea ANELLO 400 dell'impianto Santerno-Senio, distretto Borello, in comune di Castel Bolognese (RA) (PG.AT/2021/0010944 del 02/12/2021)
- Allegato 34. Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale: Concessione n. 135/2021: attraversamento linea ANELLO 500-400 dell'impianto Santerno-Senio, distretto Borello, in comune di Castel Bolognese (RA) (PG.AT/2021/0010944 del 02/12/2021)
- Allegato 35. Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale: Concessione n. 54/2021 per l'attraversamento con la tecnica della perforazione con TOC del canale di scolo consorziale "Castelnuovo", in comune di Castel Bolognese (RA), in corrispondenza della S.P. 47 via Borello (PG.AT/2021/0010944 del 02/12/2021)
- Allegato 36. Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale: Concessione n. 55/2021 per l'attraversamento con la tecnica della perforazione con TOC del canale

di scolo consorziale “Rivalone”, in comune di Castel Bolognese (RA)
(PG.AT/2021/0010944 del 02/12/2021)

Allegato 37. Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale: Concessione n. 56/2021 per i lavori da realizzarsi nelle pertinenze del canale di scolo consorziale “Via Lunga o Condottello di Bagnara”, in comune di Solarolo (RA)
(PG.AT/2021/0010944 del 02/12/2021)

Allegato 38. SNAM Rete Gas Spa: Nulla osta prot. DICEOR-BER prot. n°2021:0772 del 02/11/2021 (PG.AT/2021/0010022 del 03/11/2021)

Allegato 39. Modello MUR A.1/D.1



Allegato 1:

Elenco elaborati del progetto definitivo “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio” nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO)

- PG.AT/2019/0008077 del 16/12/2019 (Hera spa Protocollo In Uscita n. 115829/21 Data 09/12/2019)
 - DG00PG01 Planimetria generale di progetto su base ctr
 - DG00PG02 Planimetria di progetto su base ctr con indicazione sottoservizi esistenti - Stralcio planimetrico 1 e 2
 - DG00PG03 Planimetria di progetto su base ctr con indicazione sottoservizi esistenti - Stralcio planimetrico 3
 - DG00PG04 Schema Idraulico - Stralcio planimetrico 1 e 2
 - DG00PG05 Schema Idraulico - Stralcio planimetrico 3
 - DG00PG06 Autostrada A14 - parallelismo in comune di Imola (BO) lato Dx dal km 54+071 al km 54+190
 - DG00PG07 Attraversamento in sub alveo Fiume Santerno in comune di Imola (BO)

- PG.AT/2019/0008078 del 16/12/2019 (Hera spa Protocollo In Uscita n. 115829/21 Data 09/12/2019)
 - DG00RG01 Relazione generale
 - DG00PU01 Comune di Mordano - Inquadramento RUE e PSC
 - DG00PU02 POC Tematico Comune di Mordano (BO) - Relazione Generale
 - DG00PU03 Comune di Imola - Integrazione POC Inquadramento RUE e PSC
 - DG00PU04 POC Tematico Comune di Imola (BO) - Relazione Generale
 - DG00PU05 Comuni di Solarolo e Castel Bolognese - Inquadramento RUE e PSC
 - DG00PU06 Comuni di Solarolo e Castel Bolognese - Inquadramento RUE Tavola dei Vincoli
 - DG00PU07 POC Tematico Comune di Solarolo (RA) - Relazione Generale
 - DG00PU08 POC Tematico Comune di Castel Bolognese (RA) - Relazione Generale
 - DG00RD01 Relazione tecnica idraulica

- DG00RG02 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del Piano di Sicurezza
- DG00RL01 Relazione geologica
- DG00RL02 Relazione indagine ambientale
- DG00RD02 Relazione tecnica risoluzione interferenze rete SNAM
- DG00RD03 Relazione tecnica Attraversamenti Santerno e Rio Sanguinario
- DG00RD04 Relazione tecnica Autostrada A.14 Parallelismo con condotta idrica dal km 54+071 al km 54+190 in comune di Imola
- DG00RD05 Relazione tecnica Consorzio di Bonifica e interferenze reti irrigue
- DG00PQ01 Planimetria di progetto su base catastale
- DG00PQ02 Planimetria di progetto su base catastale Stralcio planimetrico 1 e 2
- DG00PQ03 Planimetria di progetto su base catastale Stralcio planimetrico 3
- DG00PQ04 Piano particellare di esproprio Comune di Mordano (BO)
- DG00PQ05 Piano particellare di esproprio Comune di Imola (BO)
- DG00PQ06 Piano particellare di esproprio Comune di Solarolo (RA)
- DG00PQ07 Piano particellare di esproprio Comune di Castel Bolognese (RA)
- DG00PQ08 Piano particellare di esproprio
- DG00PG08 Attraversamento in sub alveo Rio Sanguinario in comune di Imola (BO) e Castel Bolognese (RA)
- DG00PG09 Inquadramento generale - Interferenze rete SNAM
- DG00PG10 Interferenze rete SNAM - Attraversamento n° 1 e n° 2 – Particolari esecutivi
- DG00PG11 Interferenze rete SNAM - Attraversamento n° 3- Particolari esecutivi
- DG00PG12 Scolo Castelnuovo - Attraversamento Intervento n. 1
- DG00PG13 Scolo Rivalone - Attraversamento Intervento n. 2
- DG00PG14 Scolo consorziale Via Lunga o Condottello di Bagnara - Interferenza n. 3
- DG00PG17 SP. 54 via Lughese in comune di Imola (BO) Attraversamento al km. 2+790
- DG00PG18 Opere a rete - SP. 47 Borello-Castelnuovo Comune di Castel Bolognese (RA) Attraversamento al km. 2+850
- DG00PG19 Opere a rete - SP. 10 Canale di Solarolo Comune di Castel Bolognese (RA) Attraversamento al km.0+890
- DG00PG20 Particolari tecnici e sezioni di Scavo

DG00PG21 Inquadramento fotografico

DG00PG22 Interferenza area demanio idrico in via Canalvecchio in comune di Castel Bolognese

- PG.AT/2021/0006468 del 15/07/2021 – a seguito di approfondimenti tecnici richiesti dal CBRO relativi ad attraversamenti condotte irrigue (Hera spa Protocollo In Uscita 0066563/21 Data 14/07/2021)

DG00PG23A Reti irrigue in pressione. Attraversamento n.13 via Lughese S.P.54
Comune di Imola

DG00PG23B Reti irrigue in pressione. Attraversamento n.14 via Chiesa di San Prospero Comune di Imola

DG00PG23D Reti irrigue in pressione. Attraversamento n.16 via Chiesa di San Prospero Comune di Imola

DG00PG23E Reti irrigue in pressione. Attraversamento n.18 Comune di Solarolo

DG00PG23G Reti irrigue in pressione. Attraversamento n.19 Comune di Castel Bolognese

- PG.AT/2021/0007434 del 11/08/2021 - a seguito di ulteriori approfondimenti tecnici richiesti dal CBRO relativi ad attraversamenti condotte irrigue (Hera spa Protocollo In Uscita 0074801/21 Data 11/08/2021)

DG00PG15 Planimetria generale interferenze reti irrigue- Stralcio Planimetrico 1 e 2

DG00PG16 Planimetria generale interferenze reti irrigue- Stralcio Planimetrico 3

DG00PG23C Reti irrigue in pressione. Attraversamento n.15 via Chiesa di San Prospero Comune di Imola

DG00PG23E Reti irrigue in pressione. Attraversamento n.17 via Chiesa di San Prospero Comune di Imola

- PG.AT/2021/0008573 del 21/09/2021 – a seguito della necessità di effettuare la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Hera spa Protocollo In Uscita 0083552/21 Data 15/09/2021)

Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT)

VALSAT – Sintesi non tecnica

- PG.AT/2022/0002390 del 07/03/2022 – a seguito delle deliberazioni di CLBO/2022/2 del 28/01/2022 e CLRA/2022/1 del 01/02/2022
 - DG00LG01 Elenco elaborati
 - DG00LG02 Elenco prezzi unitari
 - DG00KG01 Computo metrico estimativo
 - DG00KG02 Quadro economico
 - DG00RG02 Cronoprogramma



Città di Imola

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 159 DEL 24/06/2021

OGGETTO : PROGETTO DEFINITIVO “SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – II STRALCIO”. PARERE IN MERITO ALLA VARIANTE URBANISTICA AL POC E ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE.

L'anno duemilaventuno, il giorno ventiquattro del mese di Giugno alle ore 16:00, su convocazione disposta ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Comunale, in modalità a distanza, mediante video conferenza, in conformità alle disposizioni approvate con decreti del Presidente del Consiglio Comunale n. 1622 del 19/10/2020 e n. 873 del 3/05/2021, si è riunito il Consiglio Comunale, in adunanza ordinaria.

All'appello risultano presenti ed assenti i componenti qui di seguito elencati:

	PRES	ASS
PANIERI MARCO	X	
VISANI ROBERTO	X	
LAFFI LISA	X	
DEGLI ESPOSTI FRANCESCA		X
SORBELLO CHIARA	X	
MANARESI SONIA		X
RICCI CECILIA	X	
TROTTA MARIA LORENA	X	
GUALANDI BRUNA	X	
PAGLIARDINI MIRELLA	X	
BARBIERI DALIA	X	
MAMBELLI JURI	X	

DE VEREDICIS ANNA PIA		X
USSIA ANTONIO	X	
MANARA ALAN	X	
SAMACHINI FILIPPO	X	
MARCHETTI DANIELE	X	
CARAPIA SIMONE	X	
BUGANI SERENA	X	
SANGIORGI RICCARDO	X	
CHIARINI REBECCA	X	
VACCHI NICOLAS	X	
MERLI MARIA TERESA	X	
VELLA MARINELLA	X	
ROI EZIO	X	

Totale presenti: 22 Totale assenti: 3

Assiste alla seduta mediante collegamento in video conferenza il Segretario Generale Simonetta D'Amore.

Presiede il Consigliere Roberto Visani nella sua qualità di Presidente del Consiglio, il quale, constatando la sussistenza del numero legale, pone in discussione l'argomento iscritto all'ordine del giorno.

Scrutatori: non nominati

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 24 del D.Lgs. 82 del 7.03.2005 e successive modificazioni ed integrazioni.



All'appello erano presenti n. 22 Consiglieri/e Comunali, come da frontino.

Durante la trattazione dell'oggetto n. 1 si è svolto il seguente movimento:

Entra: Cons. Manaresi S.

Presenti n. 23

Durante la trattazione dell'oggetto n. 2 si è svolto il seguente movimento:

Entra: Cons. De Veredicis A.P.

Presenti n. 24

Durante la trattazione dell'oggetto n. 3 non si è svolto alcun movimento.

Presenti n. 24

Durante la trattazione dell'oggetto n. 4 si è svolto il seguente movimento:

Escono: Cons. Chiarini R., Sindaco Panieri M., Cons. Sorbello C., Cons. Vacchi N.

Presenti n. 20

Durante la discussione congiunta degli oggetti n. 5 e n. 6 si è svolto il seguente movimento:

Entra: Cons. Vacchi N.

Esce: Cons. Carapia S.

Entra: Cons. Sorbello C

Esce: Cons. Roi E.

Presenti n. 20

Durante la trattazione dell'oggetto n. 7 non si è svolto alcun movimento.

Presenti n. 20

Durante la trattazione dell'oggetto n. 10 non si è svolto alcun movimento.

Presenti n. 20

Durante la trattazione dell'oggetto n. 11 si è svolto il seguente movimento:

Entra: Cons. Degli Esposti F.

Presenti n. 21

Durante la trattazione dell'oggetto n. 8 si è svolto il seguente movimento:

Esce: Cons. Pagliardini M.

Presenti n. 20

_____ · _____ · _____

Ed in prosecuzione di adunanza,

il Presidente, constatando la sussistenza del numero legale, pone in discussione l'oggetto iscritto al punto n. 9 dell'O.d.G. relativo a "PROGETTO DEFINITIVO "SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – II STRALCIO". PARERE IN MERITO ALLA VARIANTE URBANISTICA AL POC E ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE" e dà la parola all'Ass. Zanelli M. che illustra.

Aperta la discussione, ai sensi dell'art. 64, comma 2, del Regolamento del C.C., interviene:

- Cons. Vella M. (Gruppo Lista Civica Cappello Sindaca)

Non essendovi altre richieste di intervento, il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la discussione e concede la parola per le dichiarazioni di voto, ai sensi dell'art. 64, comma 6, del Regolamento del Consiglio Comunale.

Non essendovi richieste di dichiarazione di voto, il Presidente pone in votazione mediante appello nominale il seguente atto deliberativo:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- Hera spa ha presentato all'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), con nota acquisita al prot. 2700 del 27/04/2017, istanza di approvazione ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006 del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese", che interessa i Comuni di Imola, Castel Bolognese, Solarolo e Mordano;
- l'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006 individua ATERSIR quale amministrazione competente sul procedimento in oggetto;
- il progetto ha l'obiettivo di risolvere le criticità dell'approvvigionamento idrico nel Comune di Castel Bolognese e garantire un'adeguata rete di distribuzione e integrazione a servizio dell'acquedotto civile di Imola, prevedendo la realizzazione di un nuovo potabilizzatore a Bubano, di una condotta che collega il nuovo impianto alla rete idrica di Imola in località Chiusura, di un nuovo impianto di rilancio presso il serbatoio pensile di Chiusura e di una condotta che prosegue fino all'esistente impianto di potabilizzazione nel Comune di Castel Bolognese. Sono inoltre previste opere di potenziamento delle attuali reti di distribuzione ed adduzione della rete civile del Comune di Imola che, dal serbatoio pensile di Chiusura, giungono alla rotatoria di via I° Maggio-via Lasie. L'intervento comporta l'esproprio/asservimento di aree private per alcuni tratti della condotta idrica;
- con nota di ATERSIR del 28/05/2018 è stata indetta la conferenza di servizi, ai sensi della L. 241/1990, per l'approvazione del progetto definitivo comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere;
- a tal fine, con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 104 dell'8/6/2018, il Comune di Imola ha approvato in linea tecnica il progetto dando atto che:
 - il progetto risulta conforme agli strumenti urbanistici PSC e RUE vigenti, mentre non è previsto nel POC 2017-2022 e pertanto dovrà essere integrato con gli elaborati che individuano nel POC l'intervento stesso, ai fini espropriativi;
 - la posa delle condotte previste in sede stradale dovrà sottostare alle condizioni indicate da Area Blu spa nel parere espresso in data 5/06/2018 acquisito al prot. 20337/2018;

DATO ATTO che:

- il progetto è composto dai seguenti stralci funzionali:
 - I° stralcio: posa di rete di acquedotto in ghisa DN 500 da via Pagnina nel Comune di Mordano, fino al pensile di Chiusura, nel Comune di Imola, ove trova ubicazione la realizzazione di nuovo impianto di rilancio acquedottistico e

bonifica rete di adduzione e distribuzione acquedotto lungo via della Fossetta e via Lasie;

- II° stralcio: posa di rete di acquedotto in ghisa DN 400 dal pensile di Chiusura a Imola fino al collegamento alla rete esistente nel Comune di Castel Bolognese, in uscita dall'impianto di potabilizzazione; le opere si completano con la posa di tratto di rete in proprietà privata in ghisa DN 500 in Comune di Mordano, in uscita dall'impianto di Bubano fino alla via Pagnina;
- III° stralcio (Impianto): adeguamento e potenziamento dell'impianto esistente di potabilizzazione di Bubano nel comune di Mordano.
- Hera S.p.A. con nota del 09/12/2019 (acquisita al prot. 45503 dell'11/12/2019) ha richiesto ad ATERSIR l'indizione della Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto definitivo dell'intervento denominato: "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio". Tale secondo stralcio funzionale riguarda una parte del progetto definitivo complessivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese", oggetto della Conferenza di Servizi indetta il 28/05/2018, conclusasi con determinazione ATERSIR n.21 del 10/02/2020 senza l'approvazione del progetto complessivo;
- ATERSIR, con determinazione n. 21 del 10/02/2020, ha provveduto anche a rilasciare al Gestore del SII Hera S.p.A. il nulla osta all'avvio del procedimento espropriativo relativo al secondo stralcio, mentre per il primo e terzo stralcio le aree sono già nella disponibilità di HERA spa o si tratta di strade pubbliche per cui non è necessario esproprio;
- con deliberazione G.C. n. 50 del 17/11/2020, esecutiva, è stato approvato il 1° stralcio del progetto definitivo predetto da realizzarsi nei Comuni di Imola e Mordano, in termini di titolo abilitativo ai sensi dell'art. 10 della L.R. 15/2013;
- Hera spa ha predisposto per il Comune di Imola gli elaborati di variante al POC, acquisiti al prot. gen. n. 10301 del 3/04/2020, con individuazione del tracciato del secondo stralcio di cui sopra, in adempimento a quanto indicato con la deliberazione del Commissario Straordinario n. 104 dell'8/6/2018 di cui alle premesse,
- sul BURERT n. 116 del 15/04/2020 è stato pubblicato l'avviso di deposito del progetto definitivo comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica (POC) e apposizione del vincolo espropriativo. L'avviso è stato altresì pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Imola in data 15/4/2020 e un estratto degli elaborati, compresi gli elaborati di variante al POC, è stato pubblicato sul sito internet istituzionale del Comune, fino al 15 luglio 2020 per la presentazione di osservazioni, in conseguenza della sospensione dei termini dei procedimenti disposto dall'art. 37 del D.L. 23/2020 a causa dell'emergenza Covid-19;
- nel periodo di deposito è pervenuta n. 1 osservazione da parte della Ditta CTI s.c. a r.l. del seguente contenuto:
 - l'attività produttiva ed estrattiva risulterebbe compromessa dall'opera prevista. Non è ritenuta adatta la previsione del contributo di esproprio e di occupazione d'urgenza, da rapportare alla redditività del sito e non al valore agricolo. Si rileva che l'area è soggetta a tracimazioni frequenti del fiume Santerno e area oggetto di future casse di espansione. Si chiede una modifica del tracciato per non interferire con le aree di futura cava;

DATO ATTO inoltre che:

- con nota del 21/01/2021 è stata indetta dal Direttore di ATERSIR la conferenza di servizi, ai sensi della L. 241/1990, volta all'approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), intervento inserito nei programmi degli interventi approvati dai Consigli Locali di Ravenna e Bologna;
- nella prima seduta della conferenza del 4/02/2021 Hera spa ha illustrato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute, così sintetizzate:

L'opera è ubicata entro i limiti posti all'escavazione da altri vincoli preesistenti, in particolare dalla presenza della condotta SNAM e dal parallelismo con la sede autostradale di cui è previsto l'allargamento (Progetto definitivo Quarta Corsia già approvato). La stima è stata effettuata tenendo conto del più probabile valore di mercato dell'area attraverso la considerazione della destinazione urbanistica dell'area sommando il valore agricolo e i mancati redditi ritraibili dalla mancata estrazione con piano di escavazione a -5,00 m.

- a seguito della richiesta dalla Provincia di Ravenna nella predetta seduta della conferenza di servizi, HERA spa ha trasmesso il documento di VALSAT acquisito in data 7/04/2021 prot. n. 11100, la cui valutazione è competenza delle Province interessate;
- nella seduta del 17/05/2021, il cui verbale è acquisito al prot. n. 16656 del 21/05/2021, la Città Metropolitana di Bologna ha espresso la necessità di integrazioni al predetto documento, al fine dell'espressione del proprio parere motivato sulla VALSAT;

VISTO che:

- l'approvazione del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006, determina variante agli strumenti urbanistici e territoriali dei comuni interessati per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità, titolo abilitativo alla realizzazione delle opere;
- ai sensi dell'art.158 bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ATERSIR ha delegato Hera S.p.A all'esercizio dei poteri espropriativi, compresi i poteri ablatori di natura interinale e/o temporanea, di cui l'Agenzia è titolare ai sensi del sopra richiamato art. 158bis e previsti dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia, per la realizzazione degli interventi previsti nei piani di investimento di competenza del gestore compresi nel piano d'ambito, con addendum alle Convenzioni di servizio sottoscritti in data 03/11/2015 relativi ai territori della città metropolitana di Bologna e della provincia di Ravenna;
- l'espressione della posizione definitiva degli Enti titolari degli strumenti di pianificazione cui l'opera o l'intervento comporta variante, nel caso specifico la previsione di un POC tematico, è subordinata alla preventiva pronuncia degli organi consiliari;

VISTI gli elaborati in atti della Conferenza di Servizi del 2021 sul II stralcio richiamata in premessa, comprensivi delle controdeduzioni alle osservazioni presentate e degli elaborati del Piano operativo comunale, allegati parte integrante del presente provvedimento;

ACQUISITA la nota prot. n. 19059 del 9/6/2021 di Area Blu spa che conferma il parere favorevole sul progetto per quanto interessante strade pubbliche già espresso in data 5/06/2018 acquisito al prot. n. 20337/2018, con le medesime prescrizioni per la corretta esecuzione dei ripristini stradali;

DATO ATTO che per l'esecuzione dei lavori il soggetto attuatore dovrà acquisire l'apposita concessione agli scavi e l'autorizzazione di occupazione suolo la cui istruttoria è a cura di Area Blu spa;

RITENUTO di esprimere per quanto di competenza, parere favorevole alla Variante al POC 2017-2022 vigente, approvato con delibera C.C. n. 68 del 4/6/2019, per l'inserimento dell'opera in oggetto, in considerazione dell'interesse pubblico sovracomunale della stessa, fatta salvo la conclusione favorevole in merito alla VALSAT di competenza degli enti provinciali in sede di conferenza di servizi;

RITENUTO di esprimere il nulla osta sulle controdeduzioni all'osservazione presentata da Cooperativa Trasporti Imola s.c. a r.l., redatte da Hera spa, nei termini precedentemente descritti;

VISTO il DPR 380/2001;

VISTA la L.R. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e uso del territorio";

VISTA la L.R. 37/2002 "Disposizioni regionali in materia di espropri";

VISTO il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 come modificato dal D.Lgs. 97/2016 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e dato atto che ai sensi dell'art. 39 comma 3, la pubblicazione del presente atto e relativi elaborati tecnici sul sito web del Comune alla Sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Pianificazione e governo del territorio" è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'atto stesso;

DATO ATTO che il presente provvedimento è stato sottoposto all'esame della competente Commissione Consiliare n. 3 "Pianificazione Urbanistica, Edilizia, Ambiente, Turismo e Attività Produttive, Sistemi Territoriali, Opere Pubbliche, Mobilità" in data 22/06/2021;

RITENUTO di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 al fine di consentire la celere conclusione dei lavori della conferenza servizi in considerazione dell'interesse pubblico dell'operai;

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'ente;

VISTO che, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, sulla proposta di deliberazione di cui trattasi del Responsabile del Procedimento Ing. Laura Ricci, è stato espresso il parere favorevole di regolarità tecnica allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, mentre non è stato espresso quello di regolarità contabile per le motivazioni di cui sopra;

DELIBERA

1) di esprimere parere favorevole alla Variante Urbanistica al POC 2017-2022 vigente per la previsione dell'intervento "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese", che interessa i Comuni di Imola, Castel Bolognese, Solarolo e Mordano, come individuato nei seguenti elaborati redatti da Hera spa, allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto:

- POC tematico di Imola (*DG00PU04_POC IMOLA.pdf*)
- Relazione generale (*DG00RG01_REL GEN.pdf*)

2) di prendere atto dell'osservazione presentata al progetto da Cooperativa Trasporti Imola s.c. a r.l. e della proposta di controdeduzione predisposta da HERA, riportata in modo esplicito nell'elaborato denominato «Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - Il stralcio» ID ARSI 2020BOHA0047 CONSIGLIO LOCALE DI BOLOGNA WBS T.2180.11.01.00187 contenuto nel verbale della conferenza dei servizi della seduta del 04/02/2021, allegato alla presente deliberazione e acquisito agli atti del protocollo 1078/2021;

3) di esprimere "nulla osta" all'approvazione della controdeduzione sopra richiamata;

4) di dare atto altresì che il POC recepisce le opere pubbliche previste in attuazione nel periodo di efficacia quinquennale dello strumento urbanistico e appone i vincoli preordinati all'esproprio conseguenti all'attuazione delle opere pubbliche in programma, conformemente a quanto previsto dall'art. 36-bis c. 1 lett. b) della L.R. 20/2000 e dall'art. 8 della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37 e s.m.i.

5) di dare atto che gli effetti relativi allo strumento urbanistico (POC) sono subordinati all'esito positivo della procedura di VALSAT e all'adozione della determinazione conclusiva positiva della Conferenza di Servizi indetta da ATERSIR, Area del Servizio Idrico Integrato.

6) di esprimere parere favorevole alla posa delle condotte previste in sede stradale alle condizioni indicate da Area Blu spa nel parere allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

7) di incaricare l'Ing. Laura Ricci del Servizio Patrimonio, Pianificazione, Edilizia privata e Ambiente di rappresentare in conferenza di servizi decisoria l'assenso del Comune di Imola in conformità al presente atto;

8) di inviare, a cura del Servizio proponente, il presente atto ad ATERSIR e per conoscenza a HERA spa;

9) di dare atto infine che a termine dell'art. 39 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, la pubblicazione della deliberazione sul sito web del Comune in "Amministrazione trasparente" è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto stesso e ad essa provvederà il Servizio competente.

Il Segretario Generale Dott.ssa Simonetta D'Amore, accertando a video l'identità dei presenti, effettua l'appello nominale, per l'approvazione della proposta di deliberazione e, con separata espressione di voto, per l'immediata eseguibilità della stessa, al fine di consentire la celere conclusione dei lavori della conferenza servizi in considerazione dell'interesse pubblico dell'opera.

La votazione ha dato i seguenti risultati:

- per l'approvazione della proposta di deliberazione:

presenti	n. 20	
favorevoli	n. 15	(Gruppi: Partito Democratico, Imola Corre, Imola Coraggiosa Progressista Ecologista, Lista Civica Cappello Sindaca)
contrari	n. 0	
astenuti	n. 5	(Gruppi: Lega per Salvini Premier, Fratelli d'Italia)

Il Presidente del Consiglio proclama il seguente esito: il Consiglio Comunale approva

- per l'immediata eseguibilità della stessa:

presenti	n. 20	
favorevoli	n. 15	(Gruppi: Partito Democratico, Imola Corre, Imola Coraggiosa Progressista Ecologista, Lista Civica Cappello Sindaca)
contrari	n. 5	(Gruppi: Lega per Salvini Premier, Fratelli d'Italia)
astenuti	n. 0	

Il Presidente dichiara la deliberazione immediatamente eseguibile

_____ · _____ · _____

Il Presidente del Consiglio informa che sono le ore 23.15.

Il Cons. Sangiorgi R. (Gruppo Lega per Salvini Premier) chiede il rispetto dell'art. 61, comma 11, del Regolamento del C.C. e quindi la prosecuzione dei lavori prima del termine dell'adunanza per un'ora per la trattazione delle mozioni presentate dai Consiglieri.

Interviene il Cons. Vacchi N. il cui intervento non è ben comprensibile per problemi di audio ma comunque contrario alla prosecuzione dei lavori.

Il Presidente del Consiglio dispone una breve sospensione dei lavori per un confronto in merito con i Presidenti dei Gruppi Consiliari.

_____ · _____ · _____

La seduta riprende alle ore 23.39.

Il Presidente comunica che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari ha concordato di terminare la seduta odierna e prevedere nella prossima seduta programmata per l'8 luglio un tempo più ampio per discutere le istanze dei Consiglieri.

La seduta termina alle ore 23.41.

(Gli interventi sono trascritti in allegato alla presente deliberazione come risultanti nel file audio di registrazione della videoconferenza tenuta con apposito sistema telematico)

Del che si è redatto il presente verbale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Roberto Visani

(atto sottoscritto digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE

Simonetta D'Amore

(atto sottoscritto digitalmente)

Omissis....



Imola, 08/06/2021

Spett.le Comune di Imola
Servizio Urbanistica
Via Cogne 2
40026 Imola BO

Oggetto: Progetto Sistema approvvigionamento idrico Castel Bolognese – HERA spa.

Visti gli elaborati progettuali relativi alla Sistema approvvigionamento idrico Castel-Bolognese con la presente si CONFERMA il parere favorevole all'intervento inviato il 05/06/2018 che si riporta per semplicità:

- 1) Gli interventi su strade con pavimentazioni in conglomerato bituminoso devono essere eseguiti nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) taglio della pavimentazione eseguito con fresa meccanica, per la larghezza di scavo stabilita; nel caso in cui le caratteristiche stradali o il tipo di intervento (pronto intervento), impediscano l'uso della fresa, il taglio della pavimentazione potrà essere eseguito con macchine a lama rotante, ma comunque, il bordo dovrà essere reso scabroso. Qualora l'asse dello scavo sia posizionato ad una distanza minore o uguale a 1 m. dal bordo o dal ciglio stradale, si dovrà eseguire l'asportazione della pavimentazione fino a tale limite, per l'intero spessore della pavimentazione stessa;
 - b) scavo da eseguirsi a non meno di cm. 100 dalla banchina stradale con trasporto a rifiuto di tutto il materiale di risulta;
- 2) riempimento dello scavo eseguito nel modo seguente:
- 3) per scavi di larghezza dai 31 cm. a 100 cm., con malta fluida autolivellante e auto-costipante fino alla quota di -55 cm. dal piano stradale finito. Successiva stesa di inerte naturale stabilizzato per uno spessore di 40 cm. (sempre per strati, bagnato e costipato) fino a -15 cm. dal piano stradale finito;
- 4) per scavi di larghezza superiore ai 100 cm., con materiali aridi appartenenti ai gruppi A1, A2-4, A2-5, A3 (CNR-UNI 10006, stesi in opera a regola d'arte per strati di 30 cm. per volta,

bagnati e costipati, fino a -55 cm. dal piano stradale finito; successiva stesa di inerte naturale stabilizzato per uno spessore di 40 cm. (sempre per strati, bagnato e costipato) fino a -15 cm. dal piano stradale finito. Qualora si ritenga che l'operazione di costipamento del materiale di riempimento possa danneggiare i cavidotti (per la tipologia e il materiale in cui sono realizzati), sarà necessario utilizzare una malta autolivellante e auto-costipante, a protezione dei cavidotti stessi;

- 5) copertura provvisoria dello scavo con conglomerato bituminoso "chiuso", con inerti tipo 0 - 22 mm, per lo spessore di 15 cm (da eseguirsi a regola d'arte, previa spruzzatura della mano di attacco con emulsione bituminosa adeguata nella qualità e quantità, rullatura del conglomerato con appositi rulli costipatori e successiva "copertura", con particolare attenzione alle "attaccature", con emulsione bituminosa acida e sabbia fine asciutta), compreso il rifacimento della segnaletica orizzontale eventualmente cancellata o danneggiata e segnaletica verticale. Devono essere effettuati con estrema urgenza e ogni qualvolta si rendesse necessario, allo scopo di eliminare ogni possibile pericolo alla pubblica incolumità, eventuali interventi intermedi con aggiunta di conglomerato bituminoso a fronte di assestamenti della pavimentazione (ricariche da eseguire anch'esse a perfetta regola d'arte);
- 6) Dopo aver assoggettato al traffico l'area di intervento per un congruo periodo tempo (6/12 mesi) e durante la stagione opportuna, dovrà essere eseguita la pavimentazione definitiva con oneri a carico del concessionario, nel modo seguente:
- 7) fresatura della pavimentazione ed esecuzione tappeto di usura in conglomerato bituminoso dello spessore minimo di 4 cm. (previa mano di attacco con emulsione bituminosa, da eseguirsi alla base e ai lati della zona di intervento), realizzato utilizzando conglomerati bituminosi modificati, appositi rulli costipatori e copertura finale con emulsione acida e sabbia per tutta la larghezza della strada interessata allo scavo;
- 8) riporto in quota di tutti i chiusini, botole
- 9) rifacimento della segnaletica orizzontale.
- 10) Nel caso di interventi eseguiti su strade bianche lo strato di conglomerato bituminoso dovrà essere sostituito da inerte stabilizzato e dopo 6-12 mesi dovrà essere anch'esso ripristinato.

A disposizione per ulteriori chiarimenti.

Area Blu spa
Responsabile Area
Infrastrutture
Geom. Giovanni De Chiara





CITTÀ DI IMOLA

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITA' PARTIGIANA

AREA GESTIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

OGGETTO: PROGETTO DEFINITIVO “SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – II STRALCIO”. PARERE IN MERITO ALLA VARIANTE URBANISTICA AL POC E ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA (art. 49 D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii)

*Si esprime parere **favorevole** sulla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto.*

Il Dirigente

Alessandro Bettio

(atto sottoscritto digitalmente)

li, 15/06/2021



CITTÀ DI IMOLA

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITA' PARTIGIANA

AREA GESTIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

OGGETTO: PROGETTO DEFINITIVO “SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – II STRALCIO”. PARERE IN MERITO ALLA VARIANTE URBANISTICA AL POC E ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE.

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (art. 49 D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii.)

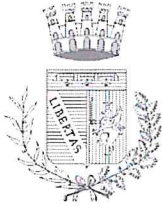
Non si esprime alcun parere sulla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto, in quanto la stessa è priva di rilevanza contabile ed economica.

LA DIRIGENTE

Claudia Paporozzi

(atto sottoscritto digitalmente)

Li, 15/06/2021



CITTÀ DI IMOLA
SETTORE URBANISTICA
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE

CONCESSIONE

ai sensi D.Lgs. 285/92 e al D.P.R. 495/92 e ss.mm.

S.C. n. 93/2021

richiesta pervenutaci con **Prot. Gen. n. 019838 del 15/06/2021**

OGGETTO: Richiesta autorizzazione di scavi per sistema approvvigionamento idrico Castel Bolognese – “II stralcio WBS T. 2180.11.01.00187 CUP H79B19000050003”, nelle vie Laguna, Chiesa di San Prospero, Rampe di San Prospero, Masrati e Lungara nel Comune di Imola (BO). (Rif. Dir.Ing/Progettazione/Progettazione Sistemi a Rete/Progettazione Lavori Programmati/GMr)

CONCESSIONARIO: HERA S.p.A. (Holding Energia Risorse Ambiente) – Sede Legale: Viale Carlo Berti Pichat n° 2/4 – 40127 Bologna (BO) C.F. Reg. Imp. n°.04245520376 Partita IVA 03819031208.

DESCRIZIONE DELL’IMPIANTO – Con riferimento all’oggetto ed alla relativa procedura espropriativa in essere e agli elaborati in progetto richiamati nel modulo di richiesta, si fa riferimento alla documentazione progettuale inviata con Prot. HERA Spa n. 30831 del 01/04/2021.

Vista la proposta favorevole del Responsabile di Area Infrastrutture di Area Blu SpA, società alla quale sono state affidate le attività tecniche di supporto agli uffici comunali in relazione alla gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare e delle infrastrutture;

In riferimento alla Vs. nota pervenutaci con Prot. Gen. n. **19838 del 15/06/2021**, rif. Prot. Uscita Hera n. **56534 del 14/06/21** trasmessaci dal Ing. **MIGLIORI LUCA** (C.F.: MGLLCU75C20L885P) nato a Vignola (MO) il 20/03/1975 e residente per la carica in viale Carlo Berti Pichat n. 2/4, in qualità di Procuratore Speciale (Rif: Dir.Ing./Progettazione/Progettazione Sistemi a Rete/Progettazione Lavori Programmati/GMr), per conto del gruppo **HERA S.p.A. (C.F./P.IVA Reg. Imp. 04245520376-03819031208)** con sede legale in Bologna (BO) viale Carlo Berti Pichat n. 2/4, si autorizza salvi e impregiudicati i diritti di terzi, l’**esecuzione dei lavori indicati in oggetto** alle seguenti condizioni:

CITTÀ DI IMOLA
Via Mazzini, 4 - 40026 Imola (BO)
Tel. 0542 602111 – Fax 0542 602289
C.F. 00794470377 - P.I. 00523381200

SETTORE URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE
Via Cogne, 2 - 40026 Imola (BO)
Responsabile del procedimento: Dott. Arch. Alessandro Bettio
Informazione e visione degli atti: Geom. Giovanni De Chiara
c/o Area Blu SpA - Via Poiano, 11 - 40026 Imola (BO)
Tel. 0542/689752 - Fax 0542/689746
e-mail: giovanni.dechiara@areablu.com
Orario: dal lunedì al giovedì 8.30 – 12,30 * 13,30 – 17,30
venerdì 8,30 – 12,30

INVIARE L’AUTORIZZAZIONE A DIREZIONE INGEGNERIA-PROGETTAZIONE CLIENTI DI
HERA TECH SRL
PEC: direzione.ingegneria@pec.gruppohera.it
PER EVENTUALI CHIARIMENTI SI INVITA A FAR RIFERIMENTO AL ING. MORSIANI
GABRIELE DEL SERVIZIO PROGETTAZIONE SISTEMI A RETE DI HERATECH,
CONTATTABILE A: TEL. FISSO **051-2814906** OPPURE **3884029878**;
gabriele.morsiani@gruppohera.it





PRESCRIZIONI GENERALI

- 1) Obbligo di salvaguardia degli impianti tecnologici e dei sottoservizi esistenti;
- 2) Rispetto di tutte le prescrizioni tecniche e normative attualmente vigenti;
- 3) Adozione di tutti gli accorgimenti necessari alla sicurezza dei lavoratori, degli utenti della strada ed alla fluidità della circolazione con obbligo di mantenimento in efficienza permanente delle infrastrutture oggetto di intervento con riferimento al D.Lgs. 285/92 Nuovo Codice della Strada, al D.P.R. 495/92 Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada e ss.mm.;
- 4) Rispetto delle prescrizioni dettate dal **Regolamento del Verde Pubblico RUE Allegato 5 Tomo III°**;
- 5) Divieto di modifica del ciglio stradale se non preventivamente autorizzata e concordata con i Tecnici dell'Area Infrastrutture di Area Blu SpA;
- 6) La modifica temporanea alla viabilità dovrà essere appositamente autorizzata dal competente ufficio del Comando di Polizia Municipale;

PRESCRIZIONI TECNICHE

- 7) La profondità minima di posa delle canalizzazioni è stabilita in m 0,70, misurata dalla quota del piano viabile all'estradosso delle canalizzazioni; in caso di attraversamento di fosso di scolo delle acque stradali, la profondità dell'estradosso delle canalizzazioni dovrà essere non inferiore a cm 50 dalla quota di fondo del fosso stradale;
- 8) Gli spessori dei materiali indicati negli elaborati grafici allegati alla richiesta di autorizzazione dovranno tassativamente uniformarsi a quelli prescritti nella presente Concessione;
Il ripristino degli scavi su sede stradale dovrà avvenire a perfetta regola d'arte e come di seguito prescritto:
 - a) nella zona di scavo, la pavimentazione dovrà essere preventivamente tagliata facendo uso di martello demolitore. **Non si accetta il taglio con disco**;
I materiali di scavo, di qualsiasi natura, debbono essere allontanati e conferiti in pubblica discarica autorizzata;
 - b) il riempimento degli scavi deve effettuarsi esclusivamente con sabbia gialla fino alla profondità di cm 43 dal piano stradale; il rimanente scavo, fino alla profondità di cm 13 dal piano stradale, dovrà essere riempito esclusivamente con materiale inerte lapideo stabilizzato di pezzatura Ø mm 0-25. Tutti i materiali dovranno essere bagnati e compressi fino ad ottenere un costipamento ottimale; non sarà accettato alcun materiale derivante da macerie, frantumazione di laterizi o pietre friabili (arenarie);
 - c) il successivo strato di base (Binder) dovrà essere realizzato impiegando conglomerato bituminoso semi-chiuso posato previa uniforme spruzzatura di emulsione di ancoraggio; lo strato di base così realizzato dovrà avere uno spessore minimo di cm 13, da misurarsi allo stato compresso e dovrà tassativamente essere realizzato a raso della pavimentazione circostante senza debordare minimamente dallo scavo;
 - d) successivamente e fino alla completa stabilizzazione dello scavo, sarà cura della ditta concessionaria eliminare ogni avvallamento o cedimento eventualmente creatosi a causa dei lavori, riportando strati di conglomerato bituminoso d'usura, al fine di ottenere nel tempo una perfetta uniformità con la pavimentazione preesistente;
 - e) il tappeto d'usura finale dovrà essere eseguito ad assestamento dello scavo avvenuto (9-12 mesi dopo gli scavi) impiegando conglomerato bituminoso chiuso di pezzatura Ø mm 0-9 in spessore minimo cm 3 e dovrà essere eseguita per tutta la larghezza della strada e comunque in misura minima equivalente alla corsia ove è stato effettuato lo scavo;



f) in presenza di scavi sui marciapiedi o percorsi ciclopedonali il ripristino dovrà essere eseguito nella medesima tipologia utilizzata per la realizzazione dell'infrastruttura ovvero in presenza di piano in calcestruzzo questo dovrà essere ripristinato in calcestruzzo ed eseguito il getto per l'intera larghezza del marciapiede;

g) in presenza di pavimentazioni in materiale diverso (porfido, massetti autobloccanti, blocchetti o lastre di pietra, ecc.) il ripristino dovrà essere eseguito riutilizzando il materiale recuperato se perfettamente idoneo e/o con materiale nuovo identico all'esistente; il lavoro dovrà essere eseguito a perfetta regola d'arte con le stesse modalità, materiali e tecniche impiegate per l'esistente, al fine di ottenere la perfetta uniformità dell'intervento con la pavimentazione circostante;

h) in presenza di pavimentazione in ghiaia o polvere di frantoio, il tombamento dello scavo sarà eseguito interamente con materiale inerte lapideo stabilizzato posto in opera come al punto b); durante l'esecuzione dei lavori, al termine degli stessi e ad assestamento dello scavo avvenuto (indicativamente mesi 6), l'intero tratto di strada interessato dai lavori dovrà essere opportunamente risagomato e, se necessario, righiaiato;

i) a lavoro terminato le aree di intervento e le banchine stradali dovranno essere lasciate nello stato originale ovvero libere da qualsiasi tipo di intralcio od occupazione (transenne, cartelli, inerti vari, cumuli di conglomerato, ecc.);

9) Durante l'esecuzione di scavi a cielo aperto o in micro-tunneling, anche in assenza di prescrizioni particolareggiate, in presenza di alberi di proprietà pubblica è vietato lavorare nell'area di pertinenza delle piante (Regolamento del Verde Art. 8).

Per area di pertinenza delle alberature si intende l'area calcolata a partire dalla circonferenza tracciata sul terreno avente come centro il fusto dell'albero, e come raggio le seguenti misure:

- a) raggio di 2 m per piante di circonferenza < cm 60
- b) raggio di 3 m per piante di circonferenza compresa tra cm 60 e cm 120
- c) raggio di 4 m per piante di circonferenza > cm 120
- d) proiezione a terra della chioma per gli esemplari arborei monumentali o di pregio.

Il ripristino degli scavi su aree verdi o aiuole stradali dovrà essere effettuato secondo le seguenti modalità:

a) asportazione del materiale non compatibile (inerti, zolle, ciottoli ecc.) e riporto di terreno vegetale di buona qualità sino al perfetto assestamento dello scavo, accurato livellamento, rimozione di sassi e/o residui di lavorazione, semina del tappeto erboso ed esecuzione delle necessarie cure per la perfetta germinazione e attecchimento;

b) qualora i lavori comportassero l'asportazione o il danneggiamento di piante arboree, cespugli, erbacee perenni ecc., il concessionario dovrà provvedere alla sostituzione e alla manutenzione sino a garantirne il perfetto attecchimento;

10) Dell'inizio e dell'avvenuta ultimazione dei lavori dovrà esserne data comunicazione all'Area Infrastrutture di Area Blu SpA;

11) Per qualsiasi problema che eventualmente si presentasse in fase d'esecuzione dei lavori, dovrà essere richiesto il sopralluogo del personale dell'area Infrastrutture di Area Blu SpA;

12) Il gestore dell'impianto sarà ritenuto responsabile dei lavori e dovrà effettuare gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria che si rendessero necessari nel tempo come previsto da C.C. art. 1669 e D.Lgs. 285/1992 art. 28 e ss.mm.;

13) L'Ente proprietario si riserva il diritto di far apportare o modificare gli impianti oggetto della presente autorizzazione per ragioni di pubblica utilità, a suo insindacabile giudizio, con ogni spesa a carico del richiedente della presente concessione;

14) L'Amministrazione Comunale resta sollevata da ogni responsabilità civile e penale per danni arrecati a cose o persone che dovessero verificarsi durante l'esecuzione dei lavori o in seguito a causa della mancata esecuzione dei lavori manutentivi agli impianti o alle infrastrutture in cui insistono gli impianti, per incuria, o per mancati lavori di ripristino ai manufatti infrastrutturali di proprietà del Comune manomessi dal richiedente la presente concessione.



PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

Si autorizzano gli scavi a cielo aperto per “Sistema approvvigionamento idrico Castel Bolognese – 2° stralcio” nelle vie Laguna, Chiesa di San Prospero, Rampe di San Prospero, U. Masrati e Lungara, condizione che:

- 15) La condotta dovrà essere posata a non meno di m 1,00 dall’estradosso della strada, rinfiancata e ben costipata con materiali di pregio.
- 16) Eventuali pozzetti dovranno essere rinfiancati in cls e le botole di chiusura dovranno essere del tipo “non rumoroso”
- 17) Dopo 6 -12 mesi dovrà essere ripristinato il tappeto di usura, previa fresatura dell’esistente, per tutta la lunghezza degli scavi ed una larghezza di m 5,00.

Al termine dei lavori dovrà essere fornito alla società Area Blu SpA l’elaborato grafico dell’as built su supporto informatico di tutti i lavori eseguiti, tramite invio all’indirizzo areainfrastrutture@cert.areablu.com

LA PRESENTE CONCESSIONE DEVE ESSERE TENUTA PERMANENTE IN CANTIERE, CONSERVATA AL TERMINE DEI LAVORI ED ESIBITA AGLI AGENTI COMUNALI A SEMPLICE RICHIESTA.

La violazione di detto obbligo è soggetta a sanzione amministrativa nelle misure e secondo le modalità indicate nel Regolamento vigente.

Imola, li 02/07/2021

IL DIRIGENTE
DOTT. ARCH. ALESSANDRO BETTIO
(Firmata Digitalmente)

.....

Ritirata in data / / da:

.....
(COGNOME)

.....
(NOME)

.....
Firma



COMUNE DI MORDANO

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Servizio Area Territorio

Mordano 02.08.2021

Spett.le ATERSIR
Area Servizio Idrico Integrato
Alla cortese attenzione
Dott.ssa Benedetta Casadei

**Oggetto: Procedimento di approvazione del progetto definitivo
"ART. 158 BIS DEL D.LGS. 152/2006. PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE
DEL PROGETTO DEFINITIVO "SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
CASTEL BOLOGNESE - II STRALCIO" NEI COMUNI DI CASTEL BOLOGNESE
(RA), SOLAROLO (RA), MORDANO (BO) E IMOLA (BO), COMPORTANTE
VARIANTE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E
TERRITORIALE, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO
ALL'ESPROPRIO/ASSERVIMENTO E CONTESTUALE DICHIARAZIONE DI
PUBBLICA UTILITÀ DELLE OPERE".**

Parere di conformità urbanistico-edilizia.

Con riferimento al procedimento di approvazione del progetto definitivo in
oggetto, vista:

la comunicazione di convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi
dell'art. 14 comma 2 e art. 14-ter della Legge 241/1990 e s.m.i., per il giorno
03.08.2021;

la documentazione oggetto della Conferenza;

Riscontrato che:

- il progetto in oggetto prevede la realizzazione di una condotta di adduzione idrica interrata alimentata direttamente da un nuovo impianto di potabilizzazione civile in Comune di Mordano (BO), località Bubano, con l'immissione nella vasca a terra dell'attuale impianto di potabilizzazione civile in Comune di Castel Bolognese;
- il progetto in oggetto ha l'obiettivo di potenziare la disponibilità idrica del Comune di Castel Bolognese e garantire altresì il potenziamento della disponibilità idrica alla futura area di espansione a destinazione produttiva nel Comune di Solarolo, in prossimità dell'auto-strada A14;





COMUNE DI MORDANO

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Servizio Area Territorio

- l'intervento ricade nei seguenti ambiti di PSC e/o RUE del Comune di Mordano:
 - 1) Tracciati acquedottistici: AVP_1 "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola della Pianura" NTA del RUE -Tomo III-Titolo 4.
 - 2) Attraversamenti o posizionamenti lungo strada - NTA del RUE -Tomo III-Art. 10.1.1 VLP "Viabilità extraurbana locale principale esistente o da potenziare" [tipo F -Codice della Strada]; VEC "Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale esistente o da potenziare" [tipo C - Codice della Strada];
 - 3) Fascia di rispetto stradale -NTA del PSC -Art. 4.1.3; AVN_CS "Canali storici"-NTA del PSC -Art. 2.2.10; N1 -"Ambiti per nuove attività speciali in territorio rurale"-NTA del RUE -Tomo III-Art. 19.1.2, Comma

Per quanto attiene la compatibilità urbanistico-edilizia di competenza dell'Ufficio Tecnico del Comune di Mordano si comunica quanto segue.

Non si ravvisano norme ostative alla realizzazione delle previsioni in oggetto, consistenti in condotte interrato, negli strumenti urbanistici comunali (PSC e RUE) vigenti. L'intervento dovrà essere predisposto e autorizzato mediante le procedure attuative previste dalla LR 24/2017 e dalla legislazione in materia di dotazioni pubbliche. Alla conclusione positiva della Conferenza dei Servizi che dovrà prevedere e costituire essa stessa le necessarie Variazioni agli strumenti urbanistici comunali vigenti, contestualmente all'approvazione del progetto si procederà d'ufficio al successivo adeguamento della cartografia di PSC e RUE e della Tavola dei Vincoli del vigente PSC Federato.

Per quanto riguarda il quadro dei vincoli attualmente vigenti, con riferimento alle Tavv. 2 -3 e 4 del PSC, l'intervento è sottoposto al seguente regime vincolistico potenzialmente rilevante per il procedimento in oggetto(gli Articoli citati sono delle NTA del PSC):

- PSC Tav. 2 "Tutele e valorizzazioni delle identità culturali e dei paesaggi"
- "Zone di tutela della centuriazione" (Art. 2.2.4);
- "Elementi della centuriazione e campiture medievali" (art. 2.2.4)
- "Viabilità storica principale"(art. 2.2.9)-"Principali canali storici" (art. 2.2.10)
- PSC Tav. 3 "Tutele relative alla vulnerabilità e sicurezza del territorio"
- "Captazioni idropotabili"(art. 3.1.8)
- "Zone di rispetto di sorgenti, pozzi e captazioni"(art. 3.1.8)
- "Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura"(art. 3.1.10)
- "Reticolo consorziale di bonifica"(art. 3.1.4)



COMUNE DI MORDANO

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Servizio Area Territorio

- PSC Tav. 4 "Infrastrutture, attrezzature tecnologiche, limiti e rispetti- "VEC
- Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale tratti esistenti" (art. 4.1.3)
- "VLP -Viabilità extraurbana locale principale -tratti esistenti" (art. 4.1.3)
- "Fasce di rispetto strade" (art. 4.1.3)- "Gasdotti SNAM" (art. 4.1.4)
- "Corridoio di attenzione gasdotti" (100m-art. 4.1.4)
- "Elettrodotti media tensione aereo" (art. 4.1.5)

Per quanto attinente il titolo edilizio abilitativo alla realizzazione delle opere in progetto, si precisa che:

- qualora sussistano le condizioni per l'applicazione dell'art. 10 della LR 15/2013, il progetto definitivo dell'opera pubblica dovrà essere accompagnato dalla validazione di cui all'art. 12 del DLgs 163/2006 che contenga il puntuale accertamento di conformità del progetto alla disciplina dell'attività edilizia di cui all'art. 9, comma 3. della LR 15/2013; - qualora l'approvazione del progetto definitivo costituisca anche titolo edilizio abilitativo, lo stesso dovrà tenere in considerazione il rispetto di quanto disciplinato dall'art. 9, comma 3. della LR 15/2013 in ragione del quale i titoli edilizi abilitativi devono essere conformi alla disciplina dell'attività edilizia, tra la quale va ricompresa anche l'osservanza delle leggi e regolamenti in materia edilizia, le prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, nonché le discipline di settore come la normativa tecnica vigente di cui all'art. 11 della medesima legge.

In riferimento alla disciplina urbanistica vigente dettata dal PSC del Comune di Mordano si precisa che il progetto dovrà attenersi al rispetto dei seguenti aspetti normativi:

- Nelle "Zone di tutela della centuriazione" e in presenza di "Elementi della centuriazione e campiture medievali" gli interventi con profondità maggiori a 0.50 m dal piano di campagna al di fuori del sedime dei fabbricati esistenti, comportano, almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori, la comunicazione alla competente Soprintendenza per Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.
- È fatto divieto di alterare le caratteristiche degli elementi essenziali quali le strade, le strade poderali e interpoderali, i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi della centuriazione, i tabernacoli, nonché gli altri elementi riconducibili, attraverso l'esame dei fatti topografici, alla divisione agraria romana.



COMUNE DI MORDANO

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Servizio Area Territorio

Si precisa infine che:

- Dovrà essere acquisita l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 12 della L.R. 191/2008 o quantomeno verificata la rispondenza dell'intervento in oggetto alla normativa sulla riduzione del rischio sismico di cui alla medesima legge regionale.
- Si dovranno adottare tutte le cautele e le misure di prevenzione necessarie per eliminare i pericoli derivanti dalla presenza di ordigni bellici inesplosi e per garantire la sicurezza delle aree di intervento durante il corso dei lavori. È fatto sempre obbligo di segnalare agli organi preposti (Ministero della Difesa, Genio Militare, Amministrazione Comunale, Carabinieri) la presenza di fonti di pericolo rappresentate da ordigni bellici.
- In caso di danni arrecati alla sede stradale pubblica durante il corso dei lavori a causa del passaggio o della manovra dei mezzi impiegati per il Cantiere (betoniere, camion adibiti al trasporto di materiali ed altri), tutte le spese ed oneri per il ripristino saranno a totale carico del titolare del titolo abilitativo. come pure a suo carico sarà il mantenimento delle strade per tutto il tratto interessato dal passaggio dei mezzi durante i lavori.
- In merito all'attività di cantiere dovranno essere rispettati i Regolamenti comunali del Comune di Mordano in materia di inquinamento acustico. Nel caso in cui l'attività non rispetti gli orari ed i valori limite di rumore indicati dal Regolamento dovrà essere presentata una domanda per richiesta di autorizzazione in deroga per l'attività di cantiere. Se l'attività rispetta gli orari ed i valori limite di cantiere indicati dal Regolamento dovrà essere presentata una Segnalazione Certificata di Inizio Attività.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti Saluti.

Il responsabile del Servizio Area Territorio



COMUNE DI MORDANO

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Servizio Area Territorio

Mordano 09/06/2021

Spett.le **Arch. Benedetta Casadei**

Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti

benedetta.casadei@atersir.emr.it

Oggetto: Delibera di Consiglio del Comune di Mordano espressione parere su “SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – II STRALCIO NEI COMUNI DI CASTEL BOLOGNESE (RA), SOLAROLO (RA), MORDANO (BO) E IMOLA (BO)” - CONFERENZA DI SERVIZIO.

Gentilissima,

In allegato alla presente si trasmette per seguiti di competenza la Delibera di Giunta Comunale, relativa al parere espresso su “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO)”.

Si richiede conferma di lettura

Cordiali saluti.

Alfonso Calderoni

Servizio Area Territorio - Comune di Mordano



Comune di Mordano

Città Metropolitana di Bologna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 34 DEL 27/05/2021

OGGETTO : "SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – II STRALCIO NEI COMUNI DI CASTEL BOLOGNESE (RA), SOLAROLO (RA), MORDANO (BO) E IMOLA (BO)" - CONFERENZA DI SERVIZIO.

ESPRESSIONE PARERE .

L'anno **duemilaventuno**, il giorno **ventisette** del mese di **Maggio** alle ore 20:00 su convocazione disposta, si è riunito il Consiglio Comunale, presso la Sala Civica di Bubano.

Risultano presenti ed assenti i componenti qui di seguito elencati:

	NOME	PRES	ASS
1	Tassinari Nicola	X	
2	Cavina Marco	X	
3	Baroncini Daria	X	
4	Neri Annalisa	X	
5	Squassabia Federico	X	
6	Cassarino Giuseppe	X	
7	Gallignani Luigi	X	
8	Bianconi Devis	X	
9	Salvatori Erik	X	
10	Ravaglia Stefano	X	
11	Grandi Simone	X	
12	Gasparri Maurizio	X	
13	Albertazzi Davide	X	

Totale presenti: 13 Totale assenti: 0

Assiste alla seduta Il Segretario Comunale Dott. Marcello Pupillo.

Il Presidente Del Consiglio Annalisa Neri assume la presidenza e constatando la sussistenza del numero legale, pone in discussione l'argomento iscritto all'ordine del giorno

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che l'AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI ha indetto Conferenza di Servizi ex art. 14, c.2 L. 241/1990 per l'approvazione, ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006 , del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO) ai sensi dell'art. 158bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, presentata all'Agenzia dal Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A.;

Che detto progetto è incluso nel Programma Operativo degli Interventi del SII 2015-2019 approvato con deliberazione del Consiglio Locale di Ravenna (Atersir) n. 1 del 12/02/2016, e nel Programma Operativo degli Interventi del SII 2015-2019 approvato deliberazione n. 4 del 30/03/2016 del Consiglio Locale di Bologna (Atersir);

Che il progetto è composto dai seguenti stralci funzionali:

- I° stralcio: posa di rete di acquedotto in ghisa DN 500 da via Pagnina nel comune di Mordano, fino al pensile di Chiusura, nel comune di Imola, ove trova ubicazione la realizzazione di nuovo impianto di rilancio acquedottistico e bonifica rete di adduzione e distribuzione acquedotto lungo via della Fossetta e via Lasie;
- II° stralcio: posa di rete di acquedotto in ghisa DN 400 dal pensile di Chiusura a Imola fino al collegamento alla rete esistente nel comune di Castel Bolognese, in uscita dall'impianto di potabilizzazione; le opere si completano con la posa di tratto di rete in proprietà privata in ghisa DN 500 in comune di Mordano, in uscita dall'impianto di Bubano fino alla via Pagnina;
- III° stralcio (Impianto): adeguamento e potenziamento dell'impianto esistente di potabilizzazione di Bubano nel comune di Mordano.

Dato atto che

- l'approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 158bis del D. Lgs. 152/2006 determina i seguenti effetti: variante agli strumenti urbanistici e territoriali dei comuni interessati per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità, titolo abilitativo alla realizzazione delle opere;
- ai sensi dell'art.158 bis comma 3 del d.lgs. 152/2006 ATERSIR ha delegato Hera S.p.A all'esercizio dei poteri espropriativi, compresi i poteri ablatori di natura interinale e/o temporanea, di cui l'Agenzia è titolare ai sensi del sopra richiamato art. 158bis e previsti dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia, per la realizzazione degli interventi previsti nei piani di investimento di competenza del gestore compresi nel piano d'ambito, con addendum alle Convenzioni di servizio sottoscritti in data 03/11/2015 relativi ai territori della città metropolitana di Bologna e della provincia di Ravenna.
- l'espressione della posizione definitiva degli Enti titolari degli strumenti di pianificazione cui l'opera o l'intervento comporta variante, nel caso specifico la previsione di un POC tematico, è subordinata alla preventiva pronuncia degli organi consiliari;

Considerato che con nota prot. PG.AT/2021/0000451 del 20/01/2021 sostituita con nota PG.AT/2021/0000535 del 21/01/2021 è stata indetta dal Direttore di ATERSIR, Responsabile ad interim dell'Area del Servizio Idrico Integrato, Ing. Vito Belladonna la Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/1990, volta all'approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - II stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), intervento inserito nei programmi degli interventi approvati dai Consigli Locali di Ravenna e Bologna;

Visti gli elaborati relativi al progetto "**Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - II stralcio nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO)**"; in atti alla Conferenza di Servizi richiamata in premessa, comprensivi delle controdeduzioni alle osservazioni presentate e dagli elaborati del Piano operativo comunale tematico, adeguati ai pareri espressi in Conferenza di servizi e allegati parte integrante del presente provvedimento;

Evidenziato che:

- fino all'approvazione del Piano Urbanistico Generale resta vigente il Piano Strutturale Comunale e il Regolamento urbanistico edilizio e l'intervento di che trattasi **Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO)**, risulta coerente con gli indirizzi strategici del PSC;

- dagli atti inoltrati al Comune è evidente che Hera spa ha preventivamente inviato le comunicazioni individuali previste ai fini dell'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità;

- entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione sul BURERT dell'avviso di deposito, chiunque poteva prendere visione del progetto e formulare osservazioni ai sensi dell'art 53 comma 8 della LR 24/2017, fatti salvi i residuali ritardi con riferimento al ricevimento delle raccomandate spedite ai soggetti interessati dal piano particellare di esproprio;

- durante il periodo di deposito è pervenuta ad Hera n. 1 osservazione inerente il territorio di Mordano, presentata dal Sig. S.G.,

Considerato che questo Consiglio Comunale deve esprimersi in merito a:

- Al Piano operativo comunale, allegato al progetto **Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO)**,
- In merito alle controdeduzioni elaborate da Hera spa e condivise dalla Conferenza di servizi tenutasi da Atersir del 04/02/2021,

Ritenuto che, al fine di consentire al responsabile del procedimento del progetto l'adozione della determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi indetta, vi siano le condizioni per esprimere il proprio nulla osta a procedere sul Piano operativo comunale quale ente titolare dello strumento urbanistico oggetto di previsione; Ritenuto altresì di dare nulla osta in merito alla controdeduzione elaborata da Hera spa e discusse in conferenza, in merito all'osservazione presentata dal sig. S.G.;

Stabilito che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Dlgs. n. 267/2000, non si richiede il parere del Responsabile dei servizi finanziari in ordine alla regolarità contabile;

Visti:

il D.L. 12/9/2014 n. 133 convertito con Legge 164/2014 che è intervenuto sul D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", in particolare introducendo l'art. 158 bis "Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell'Autorità espropriante", che dispone che i progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei Piani di Investimento compresi nei Piani d'Ambito sono approvati dagli Enti di Governo degli Ambiti, ovvero, in Regione Emilia Romagna, da ATERSIR;

La Legge 1.150 del 17.08.1942 "Legge Urbanistica" e s.m.i.;

La Legge 241 del 07.08.1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

La Legge regionale 20 del 24.03.2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" es.m.i.;

Il D.P.R. 380 del 06.06.2001 "Testo unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia edilizia" e s.m.i.;

Il D.P.R. 327 del 08.06.2001 "Testo unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e s.m.i.;

La Legge regionale n. 37 del 19.10.2002 "Disposizioni regionali in materia di espropri" e s.m.i.;

La Legge regionale n. 10 del 05.06.2017 "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità";

La Legge della Regione Emilia Romagna 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia";

La legge regionale 24 del 21.12.2017 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";

La legge regionale. 23/12/2011, n. 23 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" e ss.mm. che, con decorrenza 1° gennaio 2012 istituisce l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), alla quale partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani;

il T.U. n. 267/2000 ordinamento degli EE.LL., ed in particolare l'art. 107 che attribuisce ai dirigenti la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica;

Visto l'art. 78 comma 2 del D.Lgs. 267/2000 che prevede che "Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado".

Informati i Consiglieri di quanto sopra.

Dato atto che il controllo di regolarità amministrativa e contabile di cui agli articoli 49 e 147/bis del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 è esercitato con la sottoscrizione digitale del presente atto e dei pareri e visti che lo compongono;

Udito il relatore ed il successivo dibattito, riportati nel verbale di discussione in aula al quale si fa rinvio, il Presidente pone ai voti per alzata di mano della presente deliberazione, riportando la seguente votazione:

Consiglieri presenti n. 13

Voti favorevoli n. 9

Voti contrari n. //

Astenuti n. 4 (Albertazzi, Gasparri, Grandi, Ravaglia)

DELIBERA

- 1) di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del dispositivo;
- 2) di prendere atto dell'osservazione presentata al progetto dal sig. S.G. e della proposta di controdeduzione all'osservazione predisposta da HERA e condivisa dalla Conferenza di servizi del 04/02/2021, riportata in modo esplicito nell'elaborato denominato «Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - II stralcio» ID ARSI 2020BOHA0047 CONSIGLIO LOCALE DI BOLOGNA WBS T.2180.11.01.00187 contenuto nel verbale della conferenza dei servizi relativi alla seduta del 04/02/2021, allegato alla presente deliberazione e acquisito agli atti del protocollo 1078 /2021 .
- 3) Di dare atto che "nulla osta" da parte di Questo Consiglio Comunale all'approvazione della controdeduzione sopra richiamata,
- 4) Di esprimere parere favorevole in merito al Piano operativo comunale tematico allegato al progetto "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese, allegato alla presente deliberazione, dando atto che per tutto quanto non specificatamente descritto dalla presente Deliberazione si rimanda a detto elaborato;
- 5) di dare atto della conformità del sopra richiamato piano operativo comunale agli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;

6) di dare atto altresì che il POC recepisce le opere pubbliche previste in attuazione nel periodo di efficacia quinquennale dello strumento urbanistico e appone i vincoli preordinati all'esproprio conseguenti all'attuazione delle opere pubbliche in programma, conformemente a quanto previsto dall'art. 36-bis c. 1 lett. b) della L.R. 20/2000 e dall'art. 8 della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37 e s.m.i.

7) di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito Internet dell'ente, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 14.03.2013, n.33;

8) DI DARE ATTO CHE gli effetti relativi allo strumento urbanistico (POC) sono subordinati all'adozione della determinazione conclusiva positiva della Conferenza di Servizi indetta da ATERSIR, Area del Servizio Idrico Integrato.

Con ulteriore votazione avente le medesime risultanze il Consiglio Comunale dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000, stante la necessità di dare esecuzione al provvedimento.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Annalisa Neri

(atto sottoscritto digitalmente)

IL SEGRETARIO COMUNALE

Marcello Pupillo

(atto sottoscritto digitalmente)

Omissis....



Comune di Mordano

Area Territorio

Proposta di Consiglio Comunale n. 37

OGGETTO: “SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE
– II STRALCIO NEI COMUNI DI CASTEL BOLOGNESE (RA),
SOLAROLO (RA), MORDANO (BO) E IMOLA (BO)” - CONFERENZA DI
SERVIZIO.

ESPRESSIONE PARERE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA (art. 49 D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii.)

*Si esprime parere **favorevole** sulla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto.*

IL RESPONSABILE

Alfonso Calderoni

(atto sottoscritto digitalmente)

li, 20/05/2021



COMUNE DI MORDANO

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Servizio Area Territorio

lì, 17/05/2021

"Procedimento di approvazione del progetto definitivo *Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO)*, comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere". Concessione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREA TERRITORIO

Premesso che l'AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI ha indetto Conferenza di Servizi ex art. 14, c.2 L. 241/1990 per l'approvazione, ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006, del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO) ai sensi dell'art. 158bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, presentata all'Agenzia dal Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A.;

che con nota prot. PG.AT/2021/0000451 del 20/01/2021 sostituita con nota PG.AT/2021/0000535 del 21/01/2021 è stata indetta dal Direttore di ATERSIR, Responsabile ad interim dell'Area del Servizio Idrico Integrato, Ing. Vito Belladonna la Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/1990, volta all'approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), intervento inserito nei programmi degli interventi approvati dai Consigli Locali di Ravenna e Bologna;

Visto il decreto legislativo 30/04/1992 n. 285 Nuovo Codice della strada e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 26;

Visto il DPR 495/1992, regolamento di attuazione del Codice della strada;

Visto il regolamento vigente in materia approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 30.03.2021

Visto l'art. 107 del Dlgs 18 agosto 2000 n. 267;

Fatti salvi i diritti di terzi,

CONCEDE

Ad HERA SPA codice fiscale BO 04245520376 con sede legale in Bologna via Berti Pichat 2/4 l'occupazione di suolo pubblico permanente di spazi ed aree pubbliche appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune di Mordano lungo la strada denominata via Pagnina fuori dal centro abitato per la seguente destinazione Attraversamento con condotta idrica.





COMUNE DI MORDANO

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Servizio Area Territorio

E' motivo di decadenza della concessione di diritto di occupare lo spazio concesso qualora non venga rispettato quanto previsto dall'art. 21 del vigente regolamento comunale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

La concessione è soggetta all'osservazione delle condizioni di seguito elencate:

- a) esibire a richiesta degli addetti comunale l'atto che autorizza l'occupazione;
- b) assumere la responsabilità e rispondere in proprio di tutti i danni senza riguardo alla natura e all'ammontare dei medesimi che possano derivare anche a terzi per l'effetto dell'occupazione, sollevando l'Amministrazione Comunale da ogni responsabilità in merito;
- c) assicurare l'accessibilità agli ingressi privati e agli esercizi commerciali prospicienti l'area di intervento;
- d) Provvedere a proprie spese e cura, al termine dell'occupazione, a ripristinare il suolo com'era in origine.
- e) Mantenere in condizione di ordine e pulizia l'area occupata.
- f) Segnalare adeguatamente l'ingombro così come prescritto dall'art. 30 e 31 del DPR 495/92 e di non creare situazioni di pericolo e/o intralcio alla circolazione dei veicoli e dei pedoni;
- g) Adoperare tutti gli obblighi e gli accorgimenti per la sicurezza e la segnalazione del cantiere previsti dalla normativa vigente;
- h) Ad adoperarsi con urgenza per risolvere eventuali problematiche o adeguamenti della segnalazione e protezione dell'area occupata a seguito di sopralluogo dell'Ufficio tecnico comunale e/o della Polizia Municipale.
- i) sarà cura del concessionario verificare in maniera dettagliata e preventiva l'eventuale interferenza dell'opera da realizzare con sottoservizi, manufatti e linee preesistenti sia interrati che non.
- l) il concessionario dovrà ottenere preventivamente tutte le autorizzazioni necessarie presso gli altri enti coinvolti.

La concessione è soggetta all'osservazione delle Prescrizioni generali di seguito elencate:

Il presente provvedimento autorizza esclusivamente l'occupazione di suolo pubblico e non sostituisce eventuali altre autorizzazioni, licenze, nullaosta, ecc..., previste da altre leggi per lo svolgimento dell'attività che deve essere effettuata su suolo pubblico, anche se di competenza di altri uffici comunali.

Il Comune può modificare, sospendere o revocare in qualsiasi momento, per ragioni di sopravvenuto pubblico interesse, di tutela della circolazione e sicurezza stradale, dell'igiene, dell'estetica e del decoro, il provvedimento di concessione rilasciato, ovvero imporre nuove condizioni oppure lo spostamento o la rimozione di impianti e strutture, senza essere tenuto a corrispondere alcun indennizzo.

Il concessionario o suo delegato dovrà richiedere prima dell'esecuzione dei lavori apposita ordinanza per la regolamentazione del traffico e per la posa di segnaletica di cantiere. L'ordinanza dovrà essere specifica per il cantiere in oggetto. Dovrà inoltre trasmettere all'ufficio Polizia Locale e per conoscenza all'Area Territorio comunicazione di inizio lavori e comunicazione di fine lavori.



COMUNE DI MORDANO

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Servizio Area Territorio

La concessione avrà durata pari ad anni 29 (ventinove) ai sensi dell'art 27 del Dlgs 285/1992 e potrà essere rinnovata alla sua scadenza.

La presente concessione è accordata senza pregiudizio dei diritti di terzi.

In caso di revoca o rinuncia, o scadenza della presente concessione il titolare dovrà provvedere al ripristino dei luoghi a propria cura e spese entro il termine di 30 giorni dal decadimento del titolo.

La manutenzione delle opere eseguite sul corpo stradale e sue pertinenze, formanti l'oggetto della concessione, è sempre a carico del titolare. La mancata manutenzione delle stesse può comportare la revoca della concessione e la conseguenza diffida alla rimessa in pristino dei luoghi.

Per quanto non espressamente indicato si rimanda alle leggi e norme regolamentari vigenti in materia.

La concessione è soggetta al pagamento del canone unico per occupazione di spazi pubblici, secondo le tariffe, adottate dal Comune e con le modalità termini previsti nel regolamento comunale.

Il responsabile del Servizio, attesta la regolarità e correttezza del presente atto ai sensi dell'art. 147 bis del decreto legislativo 267/2000 e smi.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Emilia Romagna entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla presente ed in subordine

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Geom. Alfonso Calderoni)



COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE

Medaglia d'Argento al Merito Civile

Provincia di Ravenna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 24 del 30/04/2021

OGGETTO: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - ART. 158BIS DEL D.LGS. 152/2006 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO "SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE - II STRALCIO" NEI COMUNI DI CASTEL BOLOGNESE (RA), SOLAROLO (RA), MORDANO (BO) E IMOLA (BO), COMPORTANTE VARIANTE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO/ASSERVIMENTO E CONTESTUALE DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ DELLE OPERE. ESPRESSIONE DI INDIRIZZI..

L'anno **duemilaventuno**, il **giorno trenta** del mese di **aprile** alle ore **18:30**, nella sala consiliare, si è riunito, nei modi e nei termini di legge, in prima convocazione, in sessione ordinaria, seduta a porte chiuse, il Consiglio comunale.

Risultano presenti i signori Consiglieri

DELLA GODENZA LUCA	Presente
RICCI MACCARINI ESTER	Presente
MELUZZI DANIELE	Presente
SELVATICI LUCA	Presente
CAROLI LINDA	Presente
PONZI KATIA	Presente
MINZONI GASPARE	Presente
ORSANI BARBARA	Presente
MERENDA SIMONE	Presente
BERTI JACOPO	Assente G
CAVINA MARCO	Presente
BACCHILEGA ILVA	Presente
FRASSINETI LORETTA	Presente

PRESENTI N. 12

ASSENTI N. 1

Il **VICE SEGRETARIO TALENTI VASCO** partecipa alla seduta.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Sig. DELLA GODENZA LUCA** – nella sua qualità di **SINDACO** - ha assunto la Presidenza e ha dichiarato aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Sono stati designati scrutatori i Consiglieri: **Caroli Linda, Ponzi Katia, Frassinetti Loretta.**



Deliberazione n. 24 del 30/04/2021

OGGETTO: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - ART. 158BIS DEL D.LGS. 152/2006 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO "SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE - II STRALCIO" NEI COMUNI DI CASTEL BOLOGNESE (RA), SOLAROLO (RA), MORDANO (BO) E IMOLA (BO), COMPORTANTE VARIANTE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO/ASSERVIMENTO E CONTESTUALE DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ DELLE OPERE. ESPRESSIONE DI INDIRIZZI.

Il PRESIDENTE sottopone per l'approvazione quanto segue:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Normativa:

- L. n. 241 del 07.08.1990 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i.;
- L.R. n. 20 del 24.03.2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i.;
- D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
- D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e s.m.i.;
- L.R. n. 37 del 19.12.2002 "Disposizioni regionali in materia di espropri" e s.m.i.;
- L. R. n. 24 del 21.12.2017 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";

Precedenti:

- Atto del Consiglio Comunale di Castel Bolognese n. 09 del 08.02.2010 e atto del Consiglio Comunale di Solarolo n. 30 del 24.02.2010, avente ad oggetto "Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i., art. 32 comma 9, Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni dell'ambito Faentino: controdeduzione alle osservazioni presentate e approvazione";
- Atto del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 48 del 06.12.2017 avente ad oggetto "Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo. Controdeduzione delle osservazioni e approvazione", e sue successive varianti;
- Nota prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 con cui L'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) ha convocato la "Conferenza di Servizi decisoria, in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14bis della Legge n. 241/1990, ai fini del procedimento di approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere".

Richiamati:

- Il D.L. n. 133/2014, convertito con Legge n. 164/2014, che è intervenuto sul D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale", introducendo l'art. 158bis "Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell'Autorità espropriante", che dispone che i progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei Piani di Investimento compresi nei Piani d'Ambito siano approvati dagli Enti di Governo degli Ambiti, ovvero, in Regione Emilia-Romagna, da ATERSIR, attraverso l'indizione di apposita Conferenza di Servizi;
- gli addendum alle Convenzioni di servizio sottoscritti in data 03.11.2015, relativi ai territori della città metropolitana di Bologna e della provincia di Ravenna, con i quali ATERSIR, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 158-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha conferito a Hera S.p.A. delega all'esercizio dei poteri espropriativi istituzionalmente spettanti all'Agenzia stessa e funzionali alla realizzazione degli interventi;
- altresì, l'Atto del Consiglio Locale di Ravenna n. 1 del 12.02.2016 e l'Atto del Consiglio Locale di Bologna n. 4 del 30.03.2016 avente ad oggetto "Servizio Idrico Integrato - Programma operativo degli interventi

Premessa:

- A seguito della presentazione del progetto promosso dal Gestore del SII -Hera S.p.A- denominato “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio” in Comune di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Imola (BO) e Mordano (BO), la competente Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi idrici e Rifiuti (ATERSIR) ha provveduto alla convocazione della Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona, ex art. 14 c.2 della L. 241/1990, per l'approvazione -ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs n. 152/2006- del progetto definitivo dell'intervento comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere.
- La prima seduta della precitata Conferenza dei Servizi si è tenuta in modalità telematica in data 04.02.2020.
- Nell'ambito di tale procedimento, ogni Ente coinvolto è chiamato ad esprimere i vari pareri, atti di assenso o nulla osta comunque denominati di propria spettanza.
- Fra questi, è richiesta l'espressione dell'Organo competente in rapporto alla conformità urbanistica-edilizia dell'opera in quanto la proposta comporta localizzazione dell'opera in variante alla strumentazione urbanistica comunale vigente, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere da esso comportati, oltre al parere sugli aspetti urbanistici ed edilizi e al parere in merito alla posa di condotta in sede stradale (verbale della seduta del 04.02.2021, assunto al Prot. URF n. 12.285 e 12.361 del 15.02.2021).
- Le opere in parola costituiscono stralcio funzionale (Il stralcio) del più esteso progetto denominato “Sistema di approvvigionamento idrico di Castel Bolognese” nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO) finalizzato alla risoluzione del problema di approvvigionamento idrico civile dei territori dei Comuni di Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo, Bagnara di Romagna e Mordano e inserito nei sopra richiamati programmi operativi degli interventi approvati dai Consigli Locali di Ravenna e Bologna, oggetto di precedente Conferenza di Servizi, indetta da ATERSIR con nota prot. URF n. 34.754 del 28.05.2018 e conclusasi con determinazione ATERSIR n. 21 del 10.02.2020 (nota prot. URF n. 10.310 del 12.02.2020) senza l'approvazione del progetto definitivo complessivo.
- Tale intervento complessivo, su valutazione del proponente Gestore del SII -Hera S.p.A-, è stato infatti suddiviso in tre stralci funzionali (I, II e III stralcio) al fine di comprimere i tempi amministrativi e di realizzazione dell'opera anche in relazione all'ottenimento di un contributo al finanziamento dell'intervento da parte ministeriale nell'ambito del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione acquedotti. Ogni stralcio funzionale acquisirà fin da subito una funzionalità seppur parziale, attraverso il collegamento con le infrastrutture esistenti, anche se solo a conclusione ed interconnessione di tutti e tre gli stralci, si potrà garantire la completa funzionalità e potenzialità delle opere in progetto.
- Il suddetto progetto definitivo, nel suo complesso, si pone l'obiettivo di riorganizzare e ottimizzare il sistema idrico ad uso idropotabile dei Comuni di Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo, Bagnara di Romagna e Mordano, mediante la realizzazione di una nuova adduttrice idrica (I e II stralcio: rete di adduzione) alimentata direttamente dall'esistente impianto di potabilizzazione di Bubano, nel comune di Mordano, oggetto di interventi di adeguamento e potenziamento (III stralcio: impianto), garantendo altresì il potenziamento della disponibilità idrica con possibilità di fronteggiare eventuali nuovi fabbisogni conseguenti all'attuazione di previsioni residenziali e produttive previste dai vigenti Piani Urbanistici comunali (es. area di espansione a destinazione produttiva nel Comune di Solarolo, in prossimità dell'autostrada A.14).
- Relativamente allo stralcio funzionale in oggetto (II stralcio), il progetto prevede la posa di rete di acquedotto in ghisa (DN 400) completamente interrata dal pensile di Chiusura in Comune di Imola (BO) fino al collegamento alla rete già esistente nel Comune di Castel Bolognese (RA), in uscita dall'impianto di potabilizzazione; le opere si completano con la posa di tratto di rete di acquedotto in ghisa (DN 500) in comune di Mordano (BO), in uscita dall'impianto di Bubano fino alla via Pagnina.
- L'intervento interesserà per parte del percorso sedi stradali, così come terreni agricoli di proprietà privata per i quali si rende necessario procedere sia ad occupazioni temporanee per esigenze di cantiere, sia alla costituzione di servitù permanente di acquedotto, di passaggio e di inedificabilità (fascia di 3 m).
- Per quanto riguarda la disponibilità delle aree per la realizzazione dell'intervento la società proponente -Hera S.p.A- dichiara di aver stipulato accordi bonari (allegati) per la servitù di posa della condotta acquedottistica con la maggior parte delle proprietà private interessate dal tracciato di progetto, fatta eccezione per tre proprietà (una in Comune di Mordano (BO), una in comune di Imola (BO) e una in Comune di Castel Bolognese (RA), procedendo conseguentemente con gli adempimenti previsti per

l'ottenimento della servitù coattiva/espropriazione.

- Sotto il profilo urbanistico, per procedere all'attivazione di procedure espropriative/asservimento si rende necessaria la variante urbanistica specificatamente rivolta a tali fini, che localizzi con precisione l'opera sulla base del progetto definitivo.

Richiamato altresì:

- che l'approvazione del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 158bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, variante agli strumenti urbanistici e territoriali dei comuni interessati ove occorra, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e occupazione temporanea e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere;
- che dal 01.01.2018 è in vigore la nuova Legge urbanistica regionale n. 24/2017, che contempla un regime transitorio al termine del quale deve essere predisposto il nuovo Piano Urbanistico Generale comunale (PUG) e durante il quale è possibile adottare "[...] atti negoziali e procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica" e concludere i procedimenti precedentemente avviati;
- che nel regime dettato dalla LR 20/2000 e s.m.i., l'apposizione di vincoli espropriativi avviene tramite il Piano Operativo Comunale (POC) o sue varianti. Si cita in particolare l'art. 8 della L.R. 37/2002 e s.m.i. che stabilisce: *"I vincoli urbanistici preordinati all'esproprio possono essere altresì apposti attraverso l'approvazione di accordi di programma di cui all'articolo 40 della l.r. 20/2000, nonché attraverso conferenze di servizi, intese o altri atti, comunque denominati, che secondo la legislazione nazionale e regionale vigente comportano variante al POC"*.
Il caso in oggetto rientra nella suddetta fattispecie. Gli interventi dovranno essere realizzati nell'arco temporale di cinque anni a far data dal provvedimento finale, termine oltre il quale decadono i vincoli espropriativi.

Motivo del provvedimento:

Nell'ambito della procedura, in capo ad ATERSIR, è prevista l'espressione di indirizzi da parte di questo Organo verso il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina in rapporto alla conformità urbanistica-edilizia dell'opera, in quanto l'opera, non individuata negli strumenti di pianificazione vigenti, comporta variante alla pianificazione urbanistica comunale finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità in relazione ai beni immobili interessati dall'intervento.

L'espressione a mezzo della presente deliberazione avviene preliminarmente alla decisione circa il rilascio del provvedimento approvativo da parte della competente Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), prima che si sia conclusa la Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e prima dell'acquisizione dei pareri che saranno formulati dagli Enti coinvolti nel procedimento.

La medesima espressione avviene successivamente al termine per la presentazione delle osservazioni nell'ambito del procedimento espropriativo e tiene conto delle osservazioni pervenute.

Esecuzione e competenze:

Vista la Convenzione Rep. n. 340 del 28.12.2015 *"Approvazione di schema di convenzione fra i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo, e l'Unione della Romagna Faentina, per l'ampliamento del conferimento all'Unione delle funzioni fondamentali in materia di urbanistica ed edilizia (art. 7, comma 3, L.R. 21/2012 e successive modificazioni ed integrazioni, e lett. d) del comma 27 dell'art. 14 del D.L.78/2010), già effettuato con convenzione Rep. N. 272 del 10/4/2014 relativamente alle funzioni di pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e di partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale"*.

In particolare, si citano i seguenti articoli della convenzione:

[...]

"Art. 3, comma 3:

3. In relazione alle materie di cui all'art. 1 gli organi dell'Unione adottano tutti gli atti di natura gestionale, [...], nonché gli atti di natura politica; per le delibere di carattere generale e programmatico (ad esempio PRG, PSC, RUE con esclusione delle sue modifiche regolamentari semplificate, POC e loro relative varianti) è previsto che esse siano preventivamente sottoposte all'attenzione delle singole amministrazioni interessate, ai fini dell'acquisizione di un indirizzo in merito, ferma restando la competenza formale dell'Unione."

Art. 4, comma 8:

“Ferme restando le autonome modalità operative di cui al precedente art. 3, i compiti che la legge attribuisce ai Sindaci, alle Giunte Comunali e ai Consigli Comunali, sono esercitati con riguardo alle funzioni conferite dal Presidente, dalla Giunta e dal Consiglio dell’Unione, salvo quanto diversamente stabilito dalla presente convenzione”.

Visto lo Statuto dell’Unione della Romagna Faentina, come revisionato con atto di Consiglio URF n. 2 del 31.01.2019 e successiva delibera di Giunta URF n. 60 del 28.03.2019 recante indicazioni operative in merito alle competenze degli organi.

Per quanto sopra, ricadendo il contenuto del presente atto nella materia della pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, si rende necessario che il Consiglio Comunale esprima, con il presente atto, indirizzo per la successiva deliberazione in sede di Unione.

Nell’ambito del procedimento, la competente Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) acquisirà anche la deliberazione dell’Unione della Romagna Faentina.

Preso atto:

- che la documentazione di progetto definitivo agli atti della Conferenza di Servizi prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 contiene elaborati di POC tematico-specifico per i comuni di Castel Bolognese e Solarolo costituiti dal “Piano particellare di esproprio” (sigla DG00PQ-6-7-8) e da una relazione contenente l’estratto delle tavole di PSC/RUE con il posizionamento della condotta e l’individuazione delle aree private soggette ad apposizione di vincolo preordinato all’esproprio e/o all’imposizione di servitù e occupazione temporanea (sigla DG00PU-7-8);
- che le fasi anteriori del procedimento relative all’avvio del procedimento espropriativo relativo al Il stralcio, effettuate prima dell’indizione della Conferenza di Servizi Prot. URF n. n. 5.420 del 22.01.2021, sono state svolte dal delegato Gestore Hera S.p.A e verificate dalla competente Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), compresa la pubblicità e il deposito del progetto nelle forme di legge, cui sono seguite le osservazioni delle parti;
- nello specifico, a seguito del nulla osta di ATERSIR (rilasciato con la medesima determinazione ATERSIR n. 21 del 10.02.2020 cit.) il delegato Gestore Hera S.p.A ha provveduto al deposito del progetto definitivo in parola e ne ha dato avviso mediante pubblicazione sul BURERT della Regione Emilia-Romagna n. 116 del 15.04.2020 e sui quotidiani diffusi nell’ambito territoriale interessato dagli interventi. Sono state altresì inviate le comunicazioni di avvio del procedimento espropriativo alle ditte proprietarie interessate secondo le risultanze dei registri catastali;
- che nell’ambito del procedimento, i Comuni di Castel Bolognese e Solarolo e l’Unione della Romagna Faentina hanno provveduto per la parte di competenza a depositare la documentazione nei periodi stabiliti e a pubblicare l’avviso e relativi elaborati sull’albo pretorio e sul sito istituzionale dell’Ente.
- che il Responsabile del Procedimento Espropriativo del Gestore Hera S.p.A ha certificato la regolarità dell’avvio del procedimento espropriativo, comunicando in particolare che sono pervenute n. 3 osservazioni dalle seguenti ditte proprietarie:
 - 1. Ditta n. 11 in Comune di Castel Bolognese (RA);
 - 2. Ditta n. 5 in Comune di Imola (BO);
 - 3. Ditta n. 1 in Comune di Mordano (BO);rispetto alle quali Hera S.p.A. ha formulato proposta di controdeduzione, motivandone il non accoglimento; gli esiti delle procedure di pubblicazione e comunicazione sono contenute nell’elaborato f) “Certificazione del Responsabile del Procedimento espropriativo del Gestore del Servizio Idrico Integrato”, allegato alla documentazione progettuale agli atti della Conferenza di Servizi, che si allega alla presente deliberazione sotto alla lettera “F” (elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 – fasc. 2018/157);
- che le osservazioni pervenute dovranno essere definitivamente valutate dalla competente Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) per l’approvazione del progetto definitivo in parola, esaminati e ricevuti nel frattempo i pareri dei Comuni interessati, come previsto dall’art. 11, comma 3, della LR n. 37/2002 e s.m.i.

Dato atto:

- che con nota prot. URF n. 12.285 e 12.361 del 15.02.2021 è stato trasmesso da ATERSIR il verbale della prima seduta della Conferenza di Servizi, che reca i seguenti allegati:
 - Concessione per attraversamento e parallelismo SP 54 da parte della Città Metropolitana di Bologna;
 - Concessione per attraversamento e parallelismo SP47 da parte della Provincia di Ravenna;
 - Concessione per attraversamento e parallelismo SP10 da parte della Provincia di Ravenna;
 - Concessione aree del demanio per attraversamento Rio Sanguinario in comune di Imola da parte di

ARPAE SAC Bologna;

- Richiesta di conferma dei pareri archeologici rilasciati dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, ed il successivo parere del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta con nota prot. URF n. 34.754 del 28.05.2018 per l'approvazione del progetto definitivo "complessivo" (Stralcio I, II, e III);
 - Richiesta di integrazione della Provincia di Ravenna, al fine dell'espressione di parere ai sensi dell'art. 18 della L.R. 24/2017, di redazione di una *"minima apposita relazione ambientale e territoriale, alias documento di ValSAT contenente la verifica di vincoli e tutele derivanti dalla pianificazione sovraordinata [...] e che eventualmente dia anche conto della possibilità che gli stessi effetti di variazione del POC rientrino nelle ipotesi di esenzione della procedura di ValSAT di cui all'art. 19, comma 6, LR 24/2017"*;
 - Parere archeologico con prescrizioni delle Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (aggiornamento 2021);
 - Parere tecnico con prescrizioni di AUSL di Imola, Dipartimento di Sanità Pubblica;
 - Parere di conformità con PTCP e PTM della Città Metropolitana di Bologna;
- oltre a indicazioni relative agli adempimenti per il prosieguo della Conferenza in base alle quali *"affinché l'approvazione del progetto da parte di ATERSIR possa costituire variante urbanistica, è necessario che i Comuni interessati producano una delibera di Consiglio Comunale con la quale esprimano il parere di competenza sulla proposta di variante urbanistica, unitamente all'espressione sulle controdeduzioni condivise in sede di Conferenza"*.
- che in data 07.04.2021 (Prot. URF n. 27.930), la competente Agenzia ha fornito, per opportuna condivisione con gli Enti partecipanti alla Conferenza, la documentazione integrativa prodotta dal Proponente Hera S.p.A (documento di ValSAT) richiesta dalla Provincia di Ravenna, Autorità competente al riguardo, dalla quale non si rilevano significativi impatti.

Considerato:

- che i Comuni di Castel Bolognese e Solarolo sono dotati di Piano Strutturale (PSC) Associato e Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Intercomunale. Il Comune di Solarolo è sprovvisto di POC, mentre il Comune di Castel Bolognese è dotato di POC specifici/tematici per la realizzazione di opere pubbliche (piste ciclopedonali – variante SS via Emilia), ai sensi della L.R. 20/2000;
- che per quanto attiene ai profili urbanistici, l'opera in questione, per la cui approvazione sono previste procedure espropriative/asservimento di competenza dell'autorità preposta, non risulta conforme alla pianificazione urbanistica comunale vigente non essendo localizzata attraverso strumenti di tipo conformativo (POC) a cui vanno riferiti i vincoli ai fini espropriativi.
Occorrerà pertanto assegnare espressamente valore di POC specifico al provvedimento approvativo finale, che contiene la localizzazione del tracciato dell'opera tale da conformare il territorio all'intervento da realizzare;
- che in ordine alla variante urbanistica localizzativa, l'elaborato di ValSAT che accompagna la proposta e sottoposta all'esame della Conferenza dei Servizi non evidenzia l'insorgenza di significativi impatti negativi correlati alle previsioni;
- che l'intervento ricade nei seguenti ambiti di RUE Intercomunale:
 - "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura" (art. 13);
 - "Aree di valore naturale e ambientale (art. 14)
 - "Ambiti agricoli di particolare interesse paesaggistico" (art. 15);
 - "Zone per la mobilità" (art. 18.2);
 - "Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi" (art. 18.4);
 - "Ambiti sottoposti a POC" (art. 32.5);entro i quali non si ravvisano norme negli strumenti urbanistici comunali vigenti (PSC Associato e RUE Intercomunale) ostative alla realizzazione delle previsioni in oggetto, consistenti in una condotta di adduzione idrica interrata, fatto salvo il rispetto di ogni prescrizione e/o tutela incidente sul territorio;
- che nelle zone soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del DLgs 42/2004 -Fiume Santerno (comune di Imola) e Rio Sanguinario (comune di Imola e di Castel Bolognese)- non sono previsti manufatti sporgenti soprasuolo. Pertanto, l'intervento ricade tra quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica come indicato nell'Allegato A del DPR 31/2017;
- che il progetto richiede altresì l'aggiornamento cartografico della cosiddetta Tav. C.2 "Tavola dei vincoli:

impianti e infrastrutture” del RUE Intercomunale con l'individuazione della nuova linea di adduzione idrica interrata (Tavv. C.2_D.1 e D.6 – Scala 1:10.000);

- che, per ciò che attiene ai provvedimenti aventi valore ed effetto di POC specifico ad oggi vigenti (piste ciclopedonali – variante SS via Emilia) nel territorio comunale di Castel Bolognese, si dà atto che le previsioni in oggetto non interferiscono con essi.

Elaborati:

Il presente provvedimento si compone dei seguenti elaborati, parte integrante e sostanziale, allegati ai fini esplicativi:

- Allegato A: “Relazione tecnica generale”;
- Allegato B: “Corografia generale” su base ctr, in scala 1.10.000;
- Allegato C: “Inquadramento RUE e PSC – Comuni di Castel Bolognese e Solarolo”;
- Allegato D: “Inquadramento RUE Tavola dei vincoli – Comuni di Castel Bolognese e Solarolo”;
- Allegato E: “POC tematico - Comuni di Castel Bolognese e Solarolo” (elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 – Fasc. 2018/157).
- Allegato F: “Relazione riepilogativa sullo stato delle osservazioni e proposta di controdeduzioni” (elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 – Fasc. 2018/157).

Agli atti, è depositata l'intera documentazione costitutiva del progetto definitivo presentato (Class. 06-09, Fasc. 2018/157, prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 e prot. URF n. 27.930 del 07.04.2021).

Si dà espressamente atto che in caso di approvazione del progetto da parte dell'Ente competente, si potrà procedere direttamente ed in successivo momento all'aggiornamento delle Tavola dei Vincoli del vigente RUE, in mero recepimento delle previsioni in oggetto.

Valutata, con riferimento al territorio di competenza, l'osservazione presentata dai soggetti interessati nell'ambito della procedura espropriativa e la relativa controdeduzione formulata dal delegato Gestore -Hera S.p.A- contenuta nella documentazione agli atti della Conferenza di Servizi e Allegato “F” alla presente deliberazione (elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 – Fasc. 2018/157).

Ritenuto:

- seppur non siano ancora stati espressi tutti i pareri da parte dei vari Enti coinvolti, in ragione delle tempistiche dettate dal Procedimento e delle caratteristiche e finalità dell'intervento, di procedere all'espressione del presente indirizzo, facendo espressamente salvi i pareri degli Enti e Amministrazioni coinvolte che saranno successivamente resi nell'ambito della Conferenza di Servizi;
- in considerazione di quanto sopra, si ritiene appropriato definire la seguente condizione: qualora, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati in ambito di Conferenza di Servizi, risultasse necessario apportare modifiche sostanziali al Progetto dell'opera e ai profili urbanistici che incidono sulla localizzazione dell'opera, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte di questo organo;
- di condividere l'importanza dell'opera finalizzata a risolvere le criticità di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel Comune di Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, preso atto anche della disponibilità dimostrata dalla ampia maggioranza dei proprietari interessati;
- di riconoscere valore ed effetti di POC specifico alla proposta, considerato che seppur gli interventi previsti non contrastano con le previsioni della vigente pianificazione urbanistica, l'opera non risulta localizzata nella relativa strumentazione e comporta l'apposizione di vincoli preordinati all'esproprio con dichiarazione di pubblica utilità;
- di inoltrare la presente deliberazione in forma di indirizzo all'Unione della Romagna Faentina, per la formale espressione del parere da trasmettere alla competente Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR).

Pareri:

Gli elaborati di progetto definitivo, depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 e prot. URF n. 27.930 del 07.04.2021 – fasc. 2018/157, sono stati sottoposti all'esame di:

- Commissione Qualità Architettonica e il Paesaggio (CQAP) dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 16.04.2021, che si è espressa con parere favorevole (Prot. URF n. 31.940 del 20.04.2021);

- Settore Polizia Municipale – Servizio Presidio del Territorio Valle del Senio, parere favorevole condizionato (parere acquisito con nota prot. URF n. 14.198 del 20.02.2021, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera G (*Allegato G*);
- Settore Territorio dell'Unione della Romagna Faentina -Servizio Urbanistica – Ufficio di Piano e Servizio SUE Gestione Edilizia- in ordine al parere di competenza circa la conformità urbanistico-edilizia dell'opera (Prot. URF n. 32.029 del 20.04.2021), che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera H (*Allegato H*).
- Settore Lavori Pubblici dell'Unione della Romagna Faentina in ordine al parere di competenza circa la posa della condotta in sede stradale, parere inviato alla competente Agenzia ATERSIR con nota prot. URF n. 32.345 del 21.04.2021, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera I (*Allegato I*);

Visti i pareri favorevoli espressi a norma dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnica espressi dai Responsabili del servizio interessato;

Richiamata la discussione, il Presidente pone ai voti per alzata di mano la presente deliberazione, che risulta approvata all'unanimità:

delibera

- 1 di prendere atto del procedimento -art. 158bis del D.Lgs. 152/2006- di approvazione del progetto definitivo di competenza dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) e redatto dal Gestore del SII -Hera S.p.A- denominato "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - Il stralcio" comportante localizzazione dell'opera in variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere per il quale è in corso di svolgimento una Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona, ex art. 14 c.2 della L. 241/1990;
- 2 per i motivi di cui in premessa, di esprimere indirizzo favorevole in ordine alla proposta di variante alla pianificazione urbanistica vigente, secondo le risultanze dei seguenti elaborati, per il quale -a fini esplicativi- si allegano alla presente i seguenti elaborati:
 - Allegato A: "Relazione tecnica generale";
 - Allegato B: "Corografia generale" su base ctr, in scala 1.10.000;
 - Allegato C: "Inquadramento RUE e PSC – Comuni di Castel Bolognese e Solarolo";
 - Allegato D: "Inquadramento RUE Tavola dei vincoli – Comuni di Castel Bolognese e Solarolo";
 - Allegato E: "POC tematico - Comuni di Castel Bolognese e Solarolo" (elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 – Fasc. 2018/157).
 - Allegato F: "Relazione riepilogativa sullo stato delle osservazioni e proposta di controdeduzioni" (elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 – Fasc. 2018/157).

Dando evidenza che è depositata agli atti tutta la documentazione di progetto definitivo dell'opera;
- 3 di dare atto che l'approvazione del progetto definitivo di cui al punto 1) da parte dell'Autorità competente (ATERSIR) ha efficacia di variante alla strumentazione urbanistica vigente del Comune di Castel Bolognese e Solarolo, assumendo il valore ed effetti di POC specifico, con apposizione di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità delle opere;
- 4 di dare atto che, in correlazione a quanto indicato al punto 3, l'approvazione del progetto comporta anche l'aggiornamento cartografico della cosiddetta "Tavola dei vincoli" del RUE Intercomunale limitatamente ai seguenti elaborati:
 - Tav. C.2 "Tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture" - Tav. D.1 e Tav. D.6 (Scala 1:10.000);

e in tal caso si procederà al recepimento delle nuove previsioni adeguando direttamente gli elaborati soggetti a modifica;
- 5 di richiamare i pareri espressi (Allegato G, H, I) così come indicati nelle premesse del presente atto;
- 6 di dare atto che sono fatti salvi i pareri derivanti dagli Enti e Amministrazioni coinvolte che saranno resi all'Autorità competente nell'ambito del procedimento;
- 7 di definire la seguente condizione: qualora, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati in ambito di Conferenza di Servizi, risultasse necessario apportare modifiche

sostanziali al progetto dell'opera e ai profili urbanistici che incidono sulla localizzazione dell'opera, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte di questo organo;

- 8 di dare specificatamente atto che la presente deliberazione dovrà essere trasmessa:
- all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), quale Autorità competente all'approvazione dei progetti di cui all'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006;
 - all'Unione della Romagna Faentina, Ente competente in merito alla funzione di pianificazione urbanistica ed edilizia in ambito comunale in forza dell'avvenuto conferimento di cui alla convenzione rep. 340/2015, per il seguito di competenza;
- 9 di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet dell'Ente, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33.
- 10 di dare atto che il provvedimento non necessita di copertura finanziaria e non presenta riflessi di natura economica-finanziaria a carico dell'Ente;

Successivamente, con votazione palese all'unanimità

delibera

di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, stante l'urgenza di definire i rapporti derivanti dal presente provvedimento

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

IL SINDACO
DELLA GODENZA LUCA

IL VICE SEGRETARIO
TALENTI VASCO

Omissis....



Settore Polizia Municipale – Servizio Presidio del Territorio Valle del Senio

Castel Bolognese, 20.02.2021

Prot. n. 14198
Allegati n. //
Rif. prot. in arrivo n. 5420

Spett.le Settore Territorio – Servizio
Urbanistica
Ufficio di Piano

OGGETTO: Comuni di Castel Bolognese e Solarolo - Sistema di approvvigionamento idrico di Castel Bolognese

In merito alla pratica prot. n. 5420 del 22/01/2021 circa la posa di condotta in sede stradale nei comuni di Castel Bolognese e Solarolo si esprime parere favorevole a condizione che vengano rispettate le disposizioni del codice della strada in materia di cantieri stradali ed i ripristini vengano effettuati a regola d'arte e mantenuti per un congruo periodo di tempo.

ISP PM

Sabrina Fabbri



Prot. *cf. segnatura.xml cl. 06-09 fasc. 2018/157*
Allegati n. /

Faenza, 19/04/2021

Oggetto: Servizio Idrico Integrato - D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, art. 158bis – Procedimento di approvazione del progetto definitivo “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio” nei comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento, contestuale dichiarazione di pubblica utilità”. Parere di conformità urbanistico-edilizia.

Con riferimento al procedimento di approvazione del progetto definitivo in oggetto, vista:

- la comunicazione della convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14 co. 2 Legge 241/1990 e s.m.i., assunta agli atti con prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 e precedenti;
- la documentazione progettuale oggetto della Conferenza prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 e 27.930 del 07.04.2021;

Riscontrato che:

- il progetto in oggetto prevede -per il territorio dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo- la realizzazione di una condotta di adduzione idrica interrata alimentata direttamente da un nuovo impianto di potabilizzazione civile in Comune di Mordano (BO), località Bubano, con immissione nella vasca a terra dell'attuale impianto di potabilizzazione civile in Comune di Castel Bolognese;
- il progetto in oggetto ha l'obiettivo di potenziare la disponibilità idrica del Comune di Castel Bolognese e garantire altresì il potenziamento della disponibilità idrica alla futura area di espansione a destinazione produttiva nel Comune di Solarolo, in prossimità dell'autostrada A-14;
- l'intervento ricade nei seguenti ambiti di RUE Intercomunale:
 - “Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura” (art. 13);
 - “Aree di valore naturale e ambientale (art. 14)
 - “Ambiti agricoli di particolare interesse paesaggistico” (art. 15);
 - “Zone per la viabilità” (art. 18.2);
 - “Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi” (art. 18.4);
 - “Ambiti sottoposti a POC” (art. 32.5).

Per quanto attiene la **compatibilità urbanistico-edilizia** di competenza di questa Unione si comunica quanto segue:

Servizio Urbanistica – Ufficio di Piano:

Non si ravvisano norme ostative alla realizzazione delle previsioni in oggetto, consistenti in condotte interrate, negli strumenti urbanistici comunali (PSC e RUE) vigenti. Tuttavia l'opera non è localizzata nei suddetti piani urbanistici e i Comuni di Castel Bolognese e Solarolo sono attualmente sprovvisti di Piano Operativo Comunale (POC).

Alla luce di ciò, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio occorre riconoscere al provvedimento valore di POC specifico: per tale aspetto si rende necessaria l'espressione da parte dell'organo consigliare URF competente (previo indirizzi dei consigli comunali).

A progetto approvato, si procederà d'ufficio al successivo adeguamento della tavola dei vincoli del vigente RUE Intercomunale.

Per completezza, si rileva come il tracciato interessi per un breve tratto aree forestali posto che trattasi di condotte interrato che quindi non alterano lo stato dei luoghi. La documentazione non menzione infatti l'abbattimento di alberi.

Servizio SUE Gestione Edilizia

In riferimento alla disciplina urbanistica vigente dettata dal RUE dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo, si esprime parere favorevole all'intervento e si precisa che il progetto dovrà attenersi al rispetto dei seguenti aspetti normativi:

Nelle **"Zone ad alta e media potenzialità archeologica"** disciplinate dall'art. 23 comma 5 del RUE, gli interventi con profondità maggiori a 1,00 m dal piano di campagna al di fuori del sedime dei fabbricati esistenti, comportano almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori la comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, che potrà, in relazione alle diverse zone, subordinare l'intervento all'esecuzione di sondaggi preventivi o di altre verifiche. Trascorsi 30 giorni dalla comunicazione, senza che siano pervenute indicazioni da parte della Soprintendenza Archeologica, i lavori di scavo possono iniziare".

Nelle **"Aree di tutela dell'impianto storico rurale"** (impianto storico della centuriazione romana) disciplinate dall'art. 23 comma 4 del RUE, è fatto divieto di alterare le caratteristiche degli elementi essenziali quali le strade, le strade poderali e interpoderali, i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi della centuriazione, i tabernacoli, nonché gli altri elementi riconducibili, attraverso l'esame dei fatti topografici, alla divisione agraria romana.

Nelle **"Aree interessate da alluvioni rare (P1)"**, di cui al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), non trova applicazione l'art. 24 comma 9 del RUE, nonché qualora le norme di settore prevedano la diretta espressione di un parere sui progetti da parte delle strutture competenti in materia idraulica.

Si precisa infine che:

- Dovrà essere verificata la rispondenza dell'intervento in oggetto alla normativa sulla riduzione del rischio sismico e, ove ne ricorra il caso, acquisita l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 12 della L.R. 19/2008.
- Si dovranno adottare tutte le cautele e le misure di prevenzione necessarie per eliminare i pericoli derivanti dalla presenza di ordigni bellici inesplosi e per garantire la sicurezza delle aree di intervento durante il corso dei lavori. E' fatto sempre obbligo di segnalare agli organi preposti (Ministero della Difesa, Genio Militare, Amministrazione Comunale, Carabinieri) la presenza di fonti di pericolo rappresentate da ordigni bellici.
- Considerato che sono interessati dal transito tratti di strade comunali, dovrà essere rilasciata apposita autorizzazione agli scavi pubblici per gli attraversamenti stradali, ai sensi dei Regolamenti comunali dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo. Le interferenze con la viabilità pubblica dovranno essere attentamente valutate e nel caso saranno oggetto di specifica autorizzazione da acquisire presso il Settore Lavori Pubblici (Servizio Coordinamento Valle Senio) e Polizia Municipale (Nucleo presidio Castel Bolognese e Solarolo). In caso di danni arrecati alla sede stradale pubblica durante il corso dei lavori a causa del passaggio o della manovra dei mezzi impiegati per il cantiere (betoniere, camion

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

FRANCESCA VASSURA il 20/04/2021 13:18:16

DANIELE BABALINI il 20/04/2021 12:35:33 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO: 2021 / 16 del 30/04/2021

Prot.: 2021 / 1256 del 11/05/2021

adibiti al trasporto di materiali ed altri), tutte le spese ed oneri per il ripristino saranno a totale carico del titolare del titolo abilitativo, come pure a suo carico sarà il mantenimento delle strade per tutto il tratto interessato dal passaggio dei mezzi durante i lavori.

- In merito all'attività di cantiere dovranno essere rispettati i Regolamenti comunali dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo in materia di inquinamento acustico. Nel caso in cui l'attività non rispetti gli orari ed i valori limite di rumore indicati dal Regolamento dovrà essere presentata una domanda per richiesta di autorizzazione in deroga per l'attività di cantiere. Se l'attività rispetta gli orari ed i valori limite di cantiere indicati dal Regolamento dovrà essere presentata una Segnalazione certificata di inizio attività.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti Saluti

Il Responsabile
Servizio Urbanistica
(arch. Daniele Babalini)

Il Responsabile
SUE Gestione Edilizia
(arch. Francesca Vassura)

documento firmato digitalmente

Settore Lavori Pubblici

Prot. Generale n. _____ del _____ Class. 06-05 Fascicolo 228/2017

Allegati n. _____

Rif. prot. in arrivo n. _____

Solarolo lì _____

Spett.le

**AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA
ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI**

Via Cairoli n. 8/F – 40121 Bologna

Trasmissione a mezzo PEC: dgatersir@pec.atersir.emr.it

Oggetto: Servizio Idrico Integrato – art. 158bis del D.Lgs 152/2006.
Procedimento di approvazione del progetto definitivo “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II° stralcio” nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

Parere in merito alla posa di condotta in sede stradale

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

Premesso che:

L'Agenda Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, ha trasmesso con propria nota del 21/01/2021 (ns. Prot. n. 5420 del 22/01/2021), ai soggetti interessati al procedimento in oggetto un elenco delle autorizzazioni, atti e pareri mancanti e necessari per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II° stralcio”;

Per quanto riguarda i Comuni di Solarolo e Castel Bolognese, entrambi facenti parte dell'Unione della Romagna Faentina, risulta la mancanza del parere relativo la “*posa della condotta in sede stradale*”, di competenza del Settore Lavori Pubblici conferito all'Unione stessa.

Visto il D.Lgs 30 aprile 1992, n. 285 “*Nuovo Codice della Strada*” e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 16 dicembre 1992, n.495 “Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada” e s.m.i.;

Considerato che:

Nel Comune di Solarolo le opere di posa della nuova condotta in sede stradale interessano la strada comunale di campagna denominata “*via Lunga*” ed in particolare l'ultimo tratto che si immette in via *Canalvecchio*, al confine con il Comune di Castel Bolognese.

Nel Comune di Castel Bolognese le opere di posa della nuova condotta in sede stradale interessano le strade comunali di campagna denominate “*via Fantina*” e “*Via Canalvecchio*”.

Piazza Del Popolo, 31 - 48018 Faenza c.f. 90028320399 p.iva 02517640393 PEC: pec@cert.romagnafaentina.it

Responsabile del procedimento: Marchini Marco - tel 0546 618441 email: llpp.solarolofaenza@romagnafaentina.it

Ufficio per la visione degli atti: SETTORE LAVORI PUBBLICI – SERVIZIO COORDINAMENTO LLPP SOLAROLO E FAENZA EDIFICI

Settore Lavori Pubblici

Via Fantina ed il tratto di via Lunga interessato dai lavori, hanno una larghezza di circa 3,00 metri, pertanto si chiede di estendere le lavorazioni di scavo, realizzazione del sottofondo e degli asfalti all'intera larghezza della strada, in modo tale da prevenire la formazione di avvallamenti, scalini e crepe, dovuti alla significativa differenza di consistenza tra il pacchetto stradale nella parte interessata alla posa della condotta rispetto a quella esclusa.

Ciò premesso si esprime parere favorevole in merito alla posa di condotta in sede stradale, alle seguenti prescrizioni/condizioni per Via Lunga e Via Fantina:

- Il sottofondo stradale dovrà essere formato da un primo strato di sabbia di spessore variabile a copertura e protezione dei manufatti posati e da un secondo strato di materiale misto granulare stabilizzato, perfettamente compattato, dello spessore complessivo di cm 40.
- La pavimentazione stradale dovrà essere formata da uno strato di conglomerato bituminoso semi-chiuso tipo "BINDER" (pezzatura 0-18) dello spessore di cm 10 e da uno strato di tappeto di usura (pezzatura 0-9) dello spessore di cm 3.

Per quanto riguarda il ripristino del tratto di Via Canalvecchio interessato dalla posa della condotta occorre provvedere nel seguente modo:

Trasporto a rifiuto di tutto il materiale di scavo;

Riempimento dello scavo fino a cm 10 dalla quota del piano stradale utilizzando esclusivamente "MISTO CEMENTATO" (ad esclusione della sabbia necessaria per la protezione delle tubazioni) debitamente compattato e rullato con idonee attrezzature meccaniche in base alla larghezza dello scavo stesso;

Primo ripristino dello scavo eseguito con conglomerato tipo binder per uno spessore di cm 10, fino alla quota stradale;

Ripristino definitivo previa scarificazione per uno spessore di almeno 3 cm per la lunghezza dello scavo e per tutta la larghezza della sede stradale, posa di conglomerato bituminoso tipo usura chiuso, finito con emulsione bituminosa e sabbia.

In tutte le strade:

- Dovranno essere pulite e ripristinate le banchine stradali e ove necessario i fossi laterali di scolo.
- La nuova condotta dovrà essere posata ad una profondità non inferiore a mt. 1,00, calcolata dall'estradosso dei manufatti protettivi rispetto al piano stradale, il tutto ai sensi del D.P.R. n. 495 del 16.12.1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada" e s.m.i.;
- Durante l'esecuzione dei lavori la ditta dovrà adottare tutte le prescrizioni atte a salvaguardare l'incolumità di terzi ed il danneggiamento di cose ed a tal fine dovrà intervenire con la massima urgenza, qualora si dovessero creare situazioni di pericolo o disagio per la cittadinanza a causa dei lavori;
- L'impresa esecutrice dovrà inoltre realizzare i lavori nel rispetto delle norme di sicurezza, igiene, del codice della strada, impatto acustico, ecc...

Settore Lavori Pubblici

- Al termine dei lavori dovrà essere ripristinata la segnaletica orizzontale e verticale;
- A fine lavori dovrà essere trasmessa a questo Settore le planimetrie attestanti lo stato *as built* delle opere eseguite;

IL DIRIGENTE
SETTORE LAVORI PUBBLICI
(Ing. Patrizia Barchi)

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE



COMUNE DI SOLAROLO
Provincia di Ravenna

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 16 del 30/04/2021

Adunanza ORDINARIA – Prima convocazione – A porte chiuse.

OGGETTO: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - ART. 158-BIS DEL D.LGS. 152/2006 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO "SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE - II STRALCIO" NEI COMUNI DI CASTEL BOLOGNESE (RA), SOLAROLO (RA), MORDANO (BO) E IMOLA (BO), COMPORTANTE VARIANTE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO/ASSERVIMENTO E CONTESTUALE DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ DELLE OPERE: ESPRESSIONE DI INDIRIZZI.

L'anno duemilaventuno addì trenta del mese di aprile alle ore 19:30, in modalità videoconferenza a mente dell'art.73, comma 1, del D.L. 18/2020 convertito in Legge n.27/2020, tramite Servizio ConfERENCE fornito da Lepida Scpa, si è riunito a porte chiuse il **Consiglio Comunale**.

Il Segretario generale CAMPIOLI PAOLO, che dalla sede municipale partecipa alla seduta in videoconferenza, provvede all'appello.

BRICCOLANI STEFANO
DALMONTE NICOLA
SANGIORGI ROBERTO
MANCINI SILVIA
ZAULI CHRISTIAN
REALI CAMILLA
CACCHI LARA
PATUELLI FRANCO
DALPRATO LUCA
VIGNANDO ELISABETTA
MAINETTI CESARE
BELTRANI MARIA DILETTA
TAMPIERI RENATO

Presente in videoconferenza in Municipio
Presente in videoconferenza in Municipio
Presente in videoconferenza
Presente in videoconferenza
Presente in videoconferenza
Presente in videoconferenza
Presente in videoconferenza
Presente in videoconferenza
Presente in videoconferenza
Presente in videoconferenza
Presente in videoconferenza
Presente in videoconferenza
Presente in videoconferenza

PRESENTI N. 13

ASSENTI N. 0

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. BRICCOLANI STEFANO – nella sua qualità di SINDACO, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione



degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Sono designati scrutatori i Consiglieri: Zauli – Reali – Beltrani.

Risultano presenti gli Assessori: Pirazzini.

Successivamente il SINDACO introduce la trattazione dell'argomento iscritto al punto n.3 dell'ordine del giorno.

OGGETTO: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - ART. 158BIS DEL D.LGS. 152/2006 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO "SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE - II STRALCIO" NEI COMUNI DI CASTEL BOLOGNESE (RA), SOLAROLO (RA), MORDANO (BO) E IMOLA (BO), COMPORTANTE VARIANTE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO/ASSERVIMENTO E CONTESTUALE DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ DELLE OPERE. ESPRESSIONE DI INDIRIZZI.

Il Presidente sottopone all'approvazione quanto segue:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Normativa:

- L. n. 241 del 07.08.1990 *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"* e s.m.i.;
- L.R. n. 20 del 24.03.2000 *"Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"* e s.m.i.;
- D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.
- D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"* e s.m.i.;
- L.R. n. 37 del 19.12.2002 *"Disposizioni regionali in materia di espropri"* e s.m.i.;
- L. R. n. 24 del 21.12.2017 *"Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"*;

Precedenti:

- Atto del Consiglio Comunale di Castel Bolognese n. 09 del 08.02.2010 e atto del Consiglio Comunale di Solarolo n. 30 del 24.02.2010, avente ad oggetto *"Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i., art. 32 comma 9, Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni dell'ambito Faentino: controdeduzione alle osservazioni presentate e approvazione"*;
- Atto del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 48 del 06.12.2017 avente ad oggetto *"Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo. Controdeduzione delle osservazioni e approvazione"*, e sue successive varianti;
- Nota prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 con cui L'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) ha convocato la *"Conferenza di Servizi decisoria, in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14bis della Legge n. 241/1990, ai fini del procedimento di approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere"*.

Richiamati:

- Il D.L. n. 133/2014, convertito con Legge n. 164/2014, che è intervenuto sul D.Lgs n. 152/2006 *"Norme in materia ambientale"*, introducendo l'art. 158bis *"Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell'Autorità espropriante"*, che dispone che i progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei Piani di Investimento compresi nei Piani d'Ambito siano approvati dagli Enti di Governo degli Ambiti, ovvero, in Regione

Emilia-Romagna, da ATERSIR, attraverso l'indizione di apposita Conferenza di Servizi;

- gli addendum alle Convenzioni di servizio sottoscritti in data 03.11.2015, relativi ai territori della città metropolitana di Bologna e della provincia di Ravenna, con i quali ATERSIR, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 158-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha conferito a Hera S.p.A. delega all'esercizio dei poteri espropriativi istituzionalmente spettanti all'Agenzia stessa e funzionali alla realizzazione degli interventi.
- altresì, l'Atto del Consiglio Locale di Ravenna n. 1 del 12.02.2016 e l'Atto del Consiglio Locale di Bologna n. 4 del 30.03.2016 avente ad oggetto "Servizio Idrico Integrato - Programma operativo degli interventi 2015-2019 del gestore HERA S.p.A."

Premessa:

- A seguito della presentazione del progetto promosso dal Gestore del SII -Hera S.p.A- denominato "*Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio*" in Comune di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Imola (BO) e Mordano (BO), la competente Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi idrici e Rifiuti (ATERSIR) ha provveduto alla convocazione della Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona, ex art. 14 c.2 della L. 241/1990, per l'approvazione -ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs n. 152/2006- del progetto definitivo dell'intervento comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere.
- La prima seduta della precitata Conferenza dei Servizi si è tenuta in modalità telematica in data 04.02.2020.
- Nell'ambito di tale procedimento, ogni Ente coinvolto è chiamato ad esprimere i vari pareri, atti di assenso o nulla osta comunque denominati di propria spettanza.
- Fra questi, è richiesta l'espressione dell'Organo competente in rapporto alla conformità urbanistica-edilizia dell'opera in quanto la proposta comporta localizzazione dell'opera in variante alla strumentazione urbanistica comunale vigente, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere da esso comportati, oltre al parere sugli aspetti urbanistici ed edilizi e al parere in merito alla posa di condotta in sede stradale (verbale della seduta del 04.02.2021, assunto al Prot. URF n. 12.285 e 12.361 del 15.02.2021).
- Le opere in parola costituiscono stralcio funzionale (Il stralcio) del più esteso progetto denominato "Sistema di approvvigionamento idrico di Castel Bolognese" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO) finalizzato alla risoluzione del problema di approvvigionamento idrico civile dei territori dei Comuni di Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo, Bagnara di Romagna e Mordano e inserito nei sopra richiamati programmi operativi degli interventi approvati dai Consigli Locali di Ravenna e Bologna, oggetto di precedente Conferenza di Servizi, indetta da ATERSIR con nota prot. URF n. 34.754 del 28.05.2018 e conclusasi con determinazione ATERSIR n. 21 del 10.02.2020 (nota prot. URF n. 10.310 del 12.02.2020) senza l'approvazione del progetto definitivo complessivo.
- Tale intervento complessivo, su valutazione del proponente Gestore del SII -Hera S.p.A-, è stato infatti suddiviso in tre stralci funzionali (I, II e III stralcio) al fine di comprimere i tempi amministrativi e di realizzazione dell'opera anche in relazione all'ottenimento di un contributo al finanziamento dell'intervento da parte ministeriale nell'ambito del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione acquedotti. Ogni stralcio funzionale acquisirà fin da subito una funzionalità seppur parziale, attraverso il collegamento con le infrastrutture esistenti, anche se solo a conclusione ed

interconnessione di tutti e tre gli stralci, si potrà garantire la completa funzionalità e potenzialità delle opere in progetto.

- Il suddetto progetto definitivo, nel suo complesso, si pone l'obiettivo di riorganizzare e ottimizzare il sistema idrico ad uso idropotabile dei Comuni di Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo, Bagnara di Romagna e Mordano, mediante la realizzazione di una nuova adduttrice idrica (I e II stralcio: rete di adduzione) alimentata direttamente dall'esistente impianto di potabilizzazione di Bubano, nel comune di Mordano, oggetto di interventi di adeguamento e potenziamento (III stralcio: impianto), garantendo altresì il potenziamento della disponibilità idrica con possibilità di fronteggiare eventuali nuovi fabbisogni conseguenti all'attuazione di previsioni residenziali e produttive previste dai vigenti Piani Urbanistici comunali (es. area di espansione a destinazione produttiva nel Comune di Solarolo, in prossimità dell'autostrada A.14).
- Relativamente allo stralcio funzionale in oggetto (II stralcio), il progetto prevede la posa di rete di acquedotto in ghisa (DN 400) completamente interrata dal pensile di Chiusura in Comune di Imola (BO) fino al collegamento alla rete già esistente nel Comune di Castel Bolognese (RA), in uscita dall'impianto di potabilizzazione; le opere si completano con la posa di tratto di rete di acquedotto in ghisa (DN 500) in comune di Mordano (BO), in uscita dall'impianto di Bubano fino alla via Pagnina.
- L'intervento interesserà per parte del percorso sedi stradali, così come terreni agricoli di proprietà privata per i quali si rende necessario procedere sia ad occupazioni temporanee per esigenze di cantiere, sia alla costituzione di servitù permanente di acquedotto, di passaggio e di inedificabilità (fascia di 3 m).
- Per quanto riguarda la disponibilità delle aree per la realizzazione dell'intervento la società proponente -Hera S.p.A- dichiara di aver stipulato accordi bonari (allegati) per la servitù di posa della condotta acquedottistica con la maggior parte delle proprietà private interessate dal tracciato di progetto, fatta eccezione per tre proprietà (una in Comune di Mordano (BO), una in comune di Imola (BO) e una in Comune di Castel Bolognese (RA), procedendo conseguentemente con gli adempimenti previsti per l'ottenimento della servitù coattiva/espropriazione.
- Sotto il profilo urbanistico, per procedere all'attivazione di procedure espropriative/asservimento si rende necessaria la variante urbanistica specificatamente rivolta a tali fini, che localizzi con precisione l'opera sulla base del progetto definitivo.

Richiamato altresì:

- che l'approvazione del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 158bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, variante agli strumenti urbanistici e territoriali dei comuni interessati ove occorra, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e occupazione temporanea e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere.
- che dal 01.01.2018 è in vigore la nuova Legge urbanistica regionale n. 24/2017, che contempla un regime transitorio al termine del quale deve essere predisposto il nuovo Piano Urbanistico Generale comunale (PUG) e durante il quale è possibile adottare *"[...] atti negoziali e procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica"* e concludere i procedimenti precedentemente avviati;
- che nel regime dettato dalla LR 20/2000 e s.m.i., l'apposizione di vincoli espropriativi avviene tramite il Piano Operativo Comunale (POC) o sue varianti. Si cita in particolare l'art. 8 della L.R. 37/2002 e s.m.i. che stabilisce: *"I vincoli urbanistici preordinati all'esproprio possono essere altresì apposti attraverso l'approvazione di accordi di*

programma di cui all'articolo 40 della l.r. 20/2000, nonché attraverso conferenze di servizi, intese o altri atti, comunque denominati, che secondo la legislazione nazionale e regionale vigente comportano variante al POC".

- Il caso in oggetto rientra nella suddetta fattispecie. Gli interventi dovranno essere realizzati nell'arco temporale di cinque anni a far data dal provvedimento finale, termine oltre il quale decadono i vincoli espropriativi;

Motivo del provvedimento:

Nell'ambito della procedura, in capo ad ATERSIR, è prevista l'espressione di indirizzi da parte di questo Organo verso il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina in rapporto alla conformità urbanistica-edilizia dell'opera, in quanto l'opera, non individuata negli strumenti di pianificazione vigenti, comporta variante alla pianificazione urbanistica comunale finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità in relazione ai beni immobili interessati dall'intervento.

L'espressione a mezzo della presente deliberazione avviene preliminarmente alla decisione circa il rilascio del provvedimento approvativo da parte della competente Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), prima che si sia conclusa la Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e prima dell'acquisizione dei pareri che saranno formulati dagli Enti coinvolti nel procedimento.

La medesima espressione avviene successivamente al termine per la presentazione delle osservazioni nell'ambito del procedimento espropriativo e tiene conto delle osservazioni pervenute.

Esecuzione e competenze:

Vista la Convenzione Rep. n. 340 del 28.12.2015 *"Approvazione di schema di convenzione fra i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo, e l'Unione della Romagna Faentina, per l'ampliamento del conferimento all'Unione delle funzioni fondamentali in materia di urbanistica ed edilizia (art. 7, comma 3, L.R. 21/2012 e successive modificazioni ed integrazioni, e lett. d) del comma 27 dell'art. 14 del D.L.78/2010), già effettuato con convenzione Rep. N. 272 del 10/4/2014 relativamente alle funzioni di pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e di partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale".*

In particolare, si citano i seguenti articoli della convenzione:

[...]

"Art. 3, comma 3:

3. In relazione alle materie di cui all'art. 1 gli organi dell'Unione adottano tutti gli atti di natura gestionale, [...], nonché gli atti di natura politica; per le delibere di carattere generale e programmatico (ad esempio PRG, PSC, RUE con esclusione delle sue modifiche regolamentari semplificate, POC e loro relative varianti) è previsto che esse siano preventivamente sottoposte all'attenzione delle singole amministrazioni interessate, ai fini dell'acquisizione di un indirizzo in merito, ferma restando la competenza formale dell'Unione."

Art. 4, comma 8:

"Ferme restando le autonome modalità operative di cui al precedente art. 3, i compiti che la legge attribuisce ai Sindaci, alle Giunte Comunali e ai Consigli Comunali, sono esercitati con riguardo alle funzioni conferite dal Presidente, dalla Giunta e dal Consiglio dell'Unione, salvo quanto diversamente stabilito dalla presente convenzione".

Visto lo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina, come revisionato con atto di Consiglio URF n. 2 del 31.01.2019 e successiva delibera di Giunta URF n. 60 del 28.03.2019 recante indicazioni operative in merito alle competenze degli organi.

Per quanto sopra, ricadendo il contenuto del presente atto nella materia della pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, si rende necessario che il Consiglio Comunale esprima, con il presente atto, indirizzo per la successiva deliberazione in sede di Unione.

Nell'ambito del procedimento, la competente Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) acquisirà anche la deliberazione dell'Unione della Romagna Faentina.

Preso atto:

- che la documentazione di progetto definitivo agli atti della Conferenza di Servizi prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 contiene elaborati di POC tematico-specifico per i comuni di Castel Bolognese e Solarolo costituiti dal "Piano particellare di esproprio" (sigla DG00PQ-6-7-8) e da una relazione contenente l'estratto delle tavole di PSC/RUE con il posizionamento della condotta e l'individuazione delle aree private soggette ad apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e/o all'imposizione di servitù e occupazione temporanea (sigla DG00PU-7-8);
- che le fasi anteriori del procedimento relative all'avvio del procedimento espropriativo relativo al Il stralcio, effettuate prima dell'indizione della Conferenza di Servizi Prot. URF n. n. 5.420 del 22.01.2021, sono state svolte dal delegato Gestore Hera S.p.A e verificate dalla competente Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), compresa la pubblicità e il deposito del progetto nelle forme di legge, cui sono seguite le osservazioni delle parti;
- nello specifico, a seguito del nulla osta di ATERSIR (rilasciato con la medesima determinazione ATERSIR n. 21 del 10.02.2020 cit.) il delegato Gestore Hera S.p.A ha provveduto al deposito del progetto definitivo in parola e ne ha dato avviso mediante pubblicazione sul BURET della Regione Emilia-Romagna n. 116 del 15.04.2020 e sui quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato dagli interventi. Sono state altresì inviate le comunicazioni di avvio del procedimento espropriativo alle ditte proprietarie interessate secondo le risultanze dei registri catastali;
- che nell'ambito del procedimento, i Comuni di Castel Bolognese e Solarolo e l'Unione della Romagna Faentina hanno provveduto per la parte di competenza a depositare la documentazione nei periodi stabiliti e a pubblicare l'avviso e relativi elaborati sull'albo pretorio e sul sito istituzionale dell'Ente.
- che il Responsabile del Procedimento Espropriativo del Gestore Hera S.p.A ha certificato la regolarità dell'avvio del procedimento espropriativo, comunicando in particolare che sono pervenute n. 3 osservazioni dalle seguenti ditte proprietarie:
 - 1. Ditta n. 11 in Comune di Castel Bolognese (RA);
 - 2. Ditta n. 5 in Comune di Imola (BO);
 - 3. Ditta n. 1 in Comune di Mordano (BO);rispetto alle quali Hera S.p.A. ha formulato proposta di controdeduzione, motivandone il non accoglimento; gli esiti delle procedure di pubblicazione e comunicazione sono contenute nell'elaborato f) "Certificazione del Responsabile del Procedimento espropriativo del Gestore del Servizio Idrico Integrato", allegato alla documentazione progettuale agli atti della Conferenza di Servizi, che si allega alla presente deliberazione sotto alla lettera "F" (elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 – fasc. 2018/157);
- che le osservazioni pervenute dovranno essere definitivamente valutate dalla

competente Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) per l'approvazione del progetto definitivo in parola, esaminati e ricevuti nel frattempo i pareri dei Comuni interessati, come previsto dall'art. 11, comma 3, della LR n. 37/2002 e s.m.i.

Dato atto:

- che con nota prot. URF n. 12.285 e 12.361 del 15.02.2021 è stato trasmesso da ATERSIR il verbale della prima seduta della Conferenza di Servizi, che reca i seguenti allegati:
 - Concessione per attraversamento e parallelismo SP 54 da parte della Città Metropolitana di Bologna;
 - Concessione per attraversamento e parallelismo SP47 da parte della Provincia di Ravenna;
 - Concessione per attraversamento e parallelismo SP10 da parte della Provincia di Ravenna;
 - Concessione aree del demanio per attraversamento Rio Sanguinario in comune di Imola da parte di ARPAE SAC Bologna;
 - Richiesta di conferma dei pareri archeologici rilasciati dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, ed il successivo parere del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta con nota prot. URF n. 34.754 del 28.05.2018 per l'approvazione del progetto definitivo "complessivo" (Stralcio I, II, e III);
 - Richiesta di integrazione della Provincia di Ravenna, al fine dell'espressione di parere ai sensi dell'art. 18 della L.R. 24/2017, di redazione di una *"minima apposita relazione ambientale e territoriale, alias documento di ValSAT contenente la verifica di vincoli e tutele derivanti dalla pianificazione sovraordinata [...] e che eventualmente dia anche conto della possibilità che gli stessi effetti di variazione del POC rientrino nelle ipotesi di esenzione della procedura di ValSAT di cui all'art. 19, comma 6, LR 24/2017"*;
 - Parere archeologico con prescrizioni delle Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (aggiornamento 2021);
 - Parere tecnico con prescrizioni di AUSL di Imola, Dipartimento di Sanità Pubblica;
 - Parere di conformità con PTCP e PTM della Città Metropolitana di Bologna;oltre a indicazioni relative agli adempimenti per il prosieguo della Conferenza in base alle quali *"affinché l'approvazione del progetto da parte di ATERSIR possa costituire variante urbanistica, è necessario che i Comuni interessati producano una delibera di Consiglio Comunale con la quale esprimano il parere di competenza sulla proposta di variante urbanistica, unitamente all'espressione sulle controdeduzioni condivise in sede di Conferenza"*.
- che in data 07.04.2021 (Prot. URF n. 27.930), la competente Agenzia ha fornito, per opportuna condivisione con gli Enti partecipanti alla Conferenza, la documentazione integrativa prodotta dal Proponente Hera S.p.A (documento di ValSAT) richiesta dalla Provincia di Ravenna, Autorità competente al riguardo, dalla quale non si rilevano significativi impatti.

Considerato:

- che i Comuni di Castel Bolognese e Solarolo sono dotati di Piano Strutturale (PSC) Associato e Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Intercomunale. Il Comune di Solarolo è sprovvisto di POC, mentre il Comune di Castel Bolognese è dotato di POC specifici/tematici per la realizzazione di opere pubbliche (piste ciclopedonali – variante SS via Emilia), ai sensi della L.R. 20/2000;
- che per quanto attiene ai profili urbanistici, l'opera in questione, per la cui approvazione sono previste procedure espropriative/asservimento di competenza dell'autorità preposta, non risulta conforme alla pianificazione urbanistica comunale vigente non essendo localizzata attraverso strumenti di tipo conformativo (POC) a cui vanno riferiti i vincoli ai fini espropriativi.
Occorrerà pertanto assegnare espressamente valore di POC specifico al provvedimento approvativo finale, che contiene la localizzazione del tracciato dell'opera tale da conformare il territorio all'intervento da realizzare;
- che in ordine alla variante urbanistica localizzativa, l'elaborato di ValSAT che accompagna la proposta e sottoposta all'esame della Conferenza dei Servizi non evidenzia l'insorgenza di significativi impatti negativi correlati alle previsioni;
- che l'intervento ricade nei seguenti ambiti di RUE Intercomunale:
 - "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura" (art. 13);
 - "Aree di valore naturale e ambientale (art. 14)
 - "Ambiti agricoli di particolare interesse paesaggistico" (art. 15);
 - "Zone per la mobilità" (art. 18.2);
 - "Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi" (art. 18.4);
 - "Ambiti sottoposti a POC" (art. 32.5);
 entro i quali non si ravvisano norme negli strumenti urbanistici comunali vigenti (PSC Associato e RUE Intercomunale) ostative alla realizzazione delle previsioni in oggetto, consistenti in una condotta di adduzione idrica interrata, fatto salvo il rispetto di ogni prescrizione e/o tutela incidente sul territorio;
- che nelle zone soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del DLgs 42/2004 -Fiume Santerno (comune di Imola) e Rio Sanguinario (comune di Imola e di Castel Bolognese)- non sono previsti manufatti sporgenti soprasuolo. Pertanto, l'intervento ricade tra quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica come indicato nell'Allegato A del DPR 31/2017;
- che il progetto richiede altresì l'aggiornamento cartografico della cosiddetta Tav. C.2 "Tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture" del RUE Intercomunale con l'individuazione della nuova linea di adduzione idrica interrata (Tavv. C.2_D.1 e D.6 – Scala 1:10.000);
- che, per ciò che attiene ai provvedimenti aventi valore ed effetto di POC specifico ad oggi vigenti (piste ciclopedonali – variante SS via Emilia) nel territorio comunale di Castel Bolognese, si dà atto che le previsioni in oggetto non interferiscono con essi.

Elaborati:

Il presente provvedimento si compone dei seguenti elaborati, parte integrante e sostanziale, allegati ai fini esplicativi:

- Allegato A: "Relazione tecnica generale";
- Allegato B: "Corografia generale" su base ctr, in scala 1.10.000;
- Allegato C: "Inquadramento RUE e PSC – Comuni di Castel Bolognese e Solarolo";
- Allegato D: "Inquadramento RUE Tavola dei vincoli – Comuni di Castel Bolognese e Solarolo";
- Allegato E: "POC tematico - Comuni di Castel Bolognese e Solarolo" (elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 – Fasc. 2018/157).

- Allegato F: "Relazione riepilogativa sullo stato delle osservazioni e proposta di controdeduzioni" (elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 – Fasc. 2018/157).

Agli atti, è depositata l'intera documentazione costitutiva del progetto definitivo presentato (Class. 06-09, Fasc. 2018/157, prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 e prot. URF n. 27.930 del 07.04.2021).

Si dà espressamente atto che in caso di approvazione del progetto da parte dell'Ente competente, si potrà procedere direttamente ed in successivo momento all'aggiornamento delle Tavola dei Vincoli del vigente RUE, in mero recepimento delle previsioni in oggetto.

Valutato, con riferimento al territorio di competenza, che le osservazioni presentate dai soggetti interessati nell'ambito della procedura espropriativa e le relative controdeduzioni formulate dal delegato Gestore -Hera S.p.A- contenute nella documentazione agli atti della Conferenza di Servizi e Allegato "F" alla presente deliberazione (elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 – Fasc. 2018/157) riguardano tre ditte, una in Comune di Mordano (BO), una in comune di Imola (BO) e una in Comune di Castel Bolognese (RA).

Ritenuto:

- seppur non siano ancora stati espressi tutti i pareri da parte dei vari Enti coinvolti, in ragione delle tempistiche dettate dal Procedimento e delle caratteristiche e finalità dell'intervento, di procedere all'espressione del presente indirizzo, facendo espressamente salvi i pareri degli Enti e Amministrazioni coinvolte che saranno successivamente resi nell'ambito della Conferenza di Servizi;
- in considerazione di quanto sopra, si ritiene appropriato definire la seguente condizione: qualora, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati in ambito di Conferenza di Servizi, risultasse necessario apportare modifiche sostanziali al Progetto dell'opera e ai profili urbanistici che incidono sulla localizzazione dell'opera, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte di questo organo;
- di condividere l'importanza dell'opera finalizzata a risolvere le criticità di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel Comune di Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, preso atto anche della disponibilità dimostrata dalla ampia maggioranza dei proprietari interessati;
- di riconoscere valore ed effetti di POC specifico alla proposta, considerato che seppur gli interventi previsti non contrastano con le previsioni della vigente pianificazione urbanistica, l'opera non risulta localizzata nella relativa strumentazione e comporta l'apposizione di vincoli preordinati all'esproprio con dichiarazione di pubblica utilità;
- di inoltrare la presente deliberazione in forma di indirizzo all'Unione della Romagna Faentina, per la formale espressione del parere da trasmettere alla competente Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR).

Pareri:

Gli elaborati di progetto definitivo, depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 e prot. URF n. 27.930 del 07.04.2021 – fasc. 2018/157, sono stati sottoposti all'esame di:

- Commissione Qualità Architettonica e il Paesaggio (CQAP) dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 16.04.2021, che si è espressa con parere favorevole (Prot. URF n. 31.940 del 20.04.2021);
- Settore Polizia Municipale – Servizio Presidio del Territorio Valle del Senio, parere favorevole condizionato (parere acquisito con nota prot. URF n. 14.198 del 20.02.2021, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera G (*Allegato G*));

- Settore Territorio dell'Unione della Romagna Faentina -Servizio Urbanistica – Ufficio di Piano e Servizio SUE Gestione Edilizia- in ordine al parere di competenza circa la conformità urbanistico-edilizia dell'opera (Prot. URF n. 32.029 del 20.04.2021), che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera H (*Allegato H*).
- Settore Lavori Pubblici dell'Unione della Romagna Faentina in ordine al parere di competenza circa la posa della condotta in sede stradale, parere inviato alla competente Agenzia ATERSIR con nota prot. URF n. 32.345 del 21.04.2021, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera I (*Allegato I*);

Dato atto che ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18 agosto 2000, n 267, sono stati acquisiti ed allegati alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi favorevolmente dai Responsabili del servizio interessato;

Visto il D.Lgs 18 agosto 2000, n 267, nonché le vigenti disposizioni di legge ad esso compatibili;

Con voti favorevoli unanimi resi in forma palese per dichiarazione verbale a seguito di appello nominale;

delibera

- 1 di prendere atto del procedimento -art. 158bis del D.Lgs. 152/2006- di approvazione del progetto definitivo di competenza dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) e redatto dal Gestore del SII -Hera S.p.A- denominato "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - Il stralcio" comportante localizzazione dell'opera in variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere per il quale è in corso di svolgimento una Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona, ex art. 14 c.2 della L. 241/1990;
- 2 per i motivi di cui in premessa, di esprimere indirizzo favorevole in ordine alla proposta di variante alla pianificazione urbanistica vigente, secondo le risultanze dei seguenti elaborati, per il quale -a fini esplicativi- si allegano alla presente i seguenti elaborati:
 - Allegato A: "Relazione tecnica generale";
 - Allegato B: "Corografia generale" su base ctr, in scala 1.10.000;
 - Allegato C: "Inquadramento RUE e PSC – Comuni di Castel Bolognese e Solarolo";
 - Allegato D: "Inquadramento RUE Tavola dei vincoli – Comuni di Castel Bolognese e Solarolo";
 - Allegato E: "POC tematico - Comuni di Castel Bolognese e Solarolo" (elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 – Fasc. 2018/157).
 - Allegato F: "Relazione riepilogativa sullo stato delle osservazioni e proposta di controdeduzioni" (elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 – Fasc. 2018/157).

Dando evidenza che è depositata agli atti tutta la documentazione di progetto definitivo dell'opera;
- 3 di dare atto che l'approvazione del progetto definitivo di cui al punto 1) da parte dell'Autorità competente (ATERSIR) ha efficacia di variante alla strumentazione urbanistica vigente del Comune di Castel Bolognese e Solarolo, assumendo il valore ed effetti di POC specifico, con apposizione di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità delle opere;

- 4 di dare atto che, in correlazione a quanto indicato al punto 3, l'approvazione del progetto comporta anche l'aggiornamento cartografico della cosiddetta "Tavola dei Vincoli" del RUE Intercomunale limitatamente ai seguenti elaborati:
- Tav. C.2 "Tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture" - Tav. D.1 e Tav. D.6 (Scala 1:10.000);
- e in tal caso si procederà al recepimento delle nuove previsioni adeguando direttamente gli elaborati soggetti a modifica;
- 5 di richiamare i pareri espressi (Allegato G, H, I) così come indicati nelle premesse del presente atto;
- 6 di dare atto che sono fatti salvi i pareri derivanti dagli Enti e Amministrazioni coinvolte che saranno resi all'Autorità competente nell'ambito del procedimento;
- 7 di definire la seguente condizione: qualora, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati in ambito di Conferenza di Servizi, risultasse necessario apportare modifiche sostanziali al progetto dell'opera e ai profili urbanistici che incidono sulla localizzazione dell'opera, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte di questo organo;
- 8 di dare specificatamente atto che la presente deliberazione dovrà essere trasmessa:
- all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), quale Autorità competente all'approvazione dei progetti di cui all'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006;
 - all'Unione della Romagna Faentina, Ente competente in merito alla funzione di pianificazione urbanistica ed edilizia in ambito comunale in forza dell'avvenuto conferimento di cui alla convenzione rep. 340/2015, per il seguito di competenza;
- 9 di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet dell'Ente, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33;
- 10 di dare atto che il provvedimento non necessita di copertura finanziaria e non presenta riflessi di natura economica-finanziaria a carico dell'Ente.

Successivamente, con separata votazione, con voti favorevoli unanimi resi per dichiarazione verbale a seguito di appello nominale,

delibera

di dichiarare l'immediata eseguibilità del provvedimento, a termini del comma 4 dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, stante l'urgenza di definire i rapporti derivanti dal presente provvedimento.



COMUNE DI SOLAROLO
Provincia di Ravenna

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL SINDACO
BRICCOLANI STEFANO

IL SEGRETARIO GENERALE
CAMPIOLI PAOLO

Omissis....



Settore Polizia Municipale – Servizio Presidio del Territorio Valle del Senio

Castel Bolognese, 20.02.2021

Prot. n. 14198
Allegati n. //
Rif. prot. in arrivo n. 5420

Spett.le Settore Territorio – Servizio
Urbanistica
Ufficio di Piano

OGGETTO: Comuni di Castel Bolognese e Solarolo - Sistema di approvvigionamento idrico di Castel Bolognese

In merito alla pratica prot. n. 5420 del 22/01/2021 circa la posa di condotta in sede stradale nei comuni di Castel Bolognese e Solarolo si esprime parere favorevole a condizione che vengano rispettate le disposizioni del codice della strada in materia di cantieri stradali ed i ripristini vengano effettuati a regola d'arte e mantenuti per un congruo periodo di tempo.

ISP PM

Sabrina Fabbri



Prot. *cf. segnature.xml cl. 06-09 fasc. 2018/157*
Allegati n. /

Faenza, 19/04/2021

Oggetto: Servizio Idrico Integrato - D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, art. 158bis – Procedimento di approvazione del progetto definitivo “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio” nei comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento, contestuale dichiarazione di pubblica utilità”. Parere di conformità urbanistico-edilizia.

Con riferimento al procedimento di approvazione del progetto definitivo in oggetto, vista:

- la comunicazione della convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14 co. 2 Legge 241/1990 e s.m.i., assunta agli atti con prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 e precedenti;
- la documentazione progettuale oggetto della Conferenza prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 e 27.930 del 07.04.2021;

Riscontrato che:

- il progetto in oggetto prevede -per il territorio dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo- la realizzazione di una condotta di adduzione idrica interrata alimentata direttamente da un nuovo impianto di potabilizzazione civile in Comune di Mordano (BO), località Bubano, con immissione nella vasca a terra dell'attuale impianto di potabilizzazione civile in Comune di Castel Bolognese;
- il progetto in oggetto ha l'obiettivo di potenziare la disponibilità idrica del Comune di Castel Bolognese e garantire altresì il potenziamento della disponibilità idrica alla futura area di espansione a destinazione produttiva nel Comune di Solarolo, in prossimità dell'autostrada A-14;
- l'intervento ricade nei seguenti ambiti di RUE Intercomunale:
 - “Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura” (art. 13);
 - “Aree di valore naturale e ambientale (art. 14)
 - “Ambiti agricoli di particolare interesse paesaggistico” (art. 15);
 - “Zone per la viabilità” (art. 18.2);
 - “Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi” (art. 18.4);
 - “Ambiti sottoposti a POC” (art. 32.5).

Per quanto attiene la **compatibilità urbanistico-edilizia** di competenza di questa Unione si comunica quanto segue:

Servizio Urbanistica – Ufficio di Piano:

Non si ravvisano norme ostative alla realizzazione delle previsioni in oggetto, consistenti in condotte interrate, negli strumenti urbanistici comunali (PSC e RUE) vigenti. Tuttavia l'opera non è localizzata nei suddetti piani urbanistici e i Comuni di Castel Bolognese e Solarolo sono attualmente sprovvisti di Piano Operativo Comunale (POC).

Alla luce di ciò, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio occorre riconoscere al provvedimento valore di POC specifico: per tale aspetto si rende necessaria l'espressione da parte dell'organo consigliare URF competente (previo indirizzi dei consigli comunali).

A progetto approvato, si procederà d'ufficio al successivo adeguamento della tavola dei vincoli del vigente RUE Intercomunale.

Per completezza, si rileva come il tracciato interessi per un breve tratto aree forestali posto che trattasi di condotte interrato che quindi non alterano lo stato dei luoghi. La documentazione non menzione infatti l'abbattimento di alberi.

Servizio SUE Gestione Edilizia

In riferimento alla disciplina urbanistica vigente dettata dal RUE dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo, si esprime parere favorevole all'intervento e si precisa che il progetto dovrà attenersi al rispetto dei seguenti aspetti normativi:

Nelle **"Zone ad alta e media potenzialità archeologica"** disciplinate dall'art. 23 comma 5 del RUE, gli interventi con profondità maggiori a 1,00 m dal piano di campagna al di fuori del sedime dei fabbricati esistenti, comportano almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori la comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, che potrà, in relazione alle diverse zone, subordinare l'intervento all'esecuzione di sondaggi preventivi o di altre verifiche. Trascorsi 30 giorni dalla comunicazione, senza che siano pervenute indicazioni da parte della Soprintendenza Archeologica, i lavori di scavo possono iniziare".

Nelle **"Aree di tutela dell'impianto storico rurale"** (impianto storico della centuriazione romana) disciplinate dall'art. 23 comma 4 del RUE, è fatto divieto di alterare le caratteristiche degli elementi essenziali quali le strade, le strade poderali e interpoderali, i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi della centuriazione, i tabernacoli, nonché gli altri elementi riconducibili, attraverso l'esame dei fatti topografici, alla divisione agraria romana.

Nelle **"Aree interessate da alluvioni rare (P1)"**, di cui al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), non trova applicazione l'art. 24 comma 9 del RUE, nonché qualora le norme di settore prevedano la diretta espressione di un parere sui progetti da parte delle strutture competenti in materia idraulica.

Si precisa infine che:

- Dovrà essere verificata la rispondenza dell'intervento in oggetto alla normativa sulla riduzione del rischio sismico e, ove ne ricorra il caso, acquisita l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 12 della L.R. 19/2008.
- Si dovranno adottare tutte le cautele e le misure di prevenzione necessarie per eliminare i pericoli derivanti dalla presenza di ordigni bellici inesplosi e per garantire la sicurezza delle aree di intervento durante il corso dei lavori. E' fatto sempre obbligo di segnalare agli organi preposti (Ministero della Difesa, Genio Militare, Amministrazione Comunale, Carabinieri) la presenza di fonti di pericolo rappresentate da ordigni bellici.
- Considerato che sono interessati dal transito tratti di strade comunali, dovrà essere rilasciata apposita autorizzazione agli scavi pubblici per gli attraversamenti stradali, ai sensi dei Regolamenti comunali dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo. Le interferenze con la viabilità pubblica dovranno essere attentamente valutate e nel caso saranno oggetto di specifica autorizzazione da acquisire presso il Settore Lavori Pubblici (Servizio Coordinamento Valle Senio) e Polizia Municipale (Nucleo presidio Castel Bolognese e Solarolo). In caso di danni arrecati alla sede stradale pubblica durante il corso dei lavori a causa del passaggio o della manovra dei mezzi impiegati per il cantiere (betoniere, camion

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

FRANCESCA VASSURA il 20/04/2021 13:18:16

DANIELE BABALINI il 20/04/2021 12:35:33 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO: 2021 / 16 del 30/04/2021

Prot.: 2021 / 1256 del 11/05/2021

adibiti al trasporto di materiali ed altri), tutte le spese ed oneri per il ripristino saranno a totale carico del titolare del titolo abilitativo, come pure a suo carico sarà il mantenimento delle strade per tutto il tratto interessato dal passaggio dei mezzi durante i lavori.

- In merito all'attività di cantiere dovranno essere rispettati i Regolamenti comunali dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo in materia di inquinamento acustico. Nel caso in cui l'attività non rispetti gli orari ed i valori limite di rumore indicati dal Regolamento dovrà essere presentata una domanda per richiesta di autorizzazione in deroga per l'attività di cantiere. Se l'attività rispetta gli orari ed i valori limite di cantiere indicati dal Regolamento dovrà essere presentata una Segnalazione certificata di inizio attività.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti Saluti

Il Responsabile
Servizio Urbanistica
(arch. Daniele Babalini)

Il Responsabile
SUE Gestione Edilizia
(arch. Francesca Vassura)

documento firmato digitalmente

Settore Lavori Pubblici

Prot. Generale n. _____ del _____ Class. 06-05 Fascicolo 228/2017

Allegati n. _____

Rif. prot. in arrivo n. _____

Solarolo lì _____

Spett.le

**AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA
ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI**

Via Cairoli n. 8/F – 40121 Bologna

Trasmissione a mezzo PEC: dgatersir@pec.atersir.emr.it

Oggetto: Servizio Idrico Integrato – art. 158bis del D.Lgs 152/2006.
Procedimento di approvazione del progetto definitivo “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II° stralcio” nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all’esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

Parere in merito alla posa di condotta in sede stradale

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

Premesso che:

L’Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, ha trasmesso con propria nota del 21/01/2021 (ns. Prot. n. 5420 del 22/01/2021), ai soggetti interessati al procedimento in oggetto un elenco delle autorizzazioni, atti e pareri mancanti e necessari per l’approvazione del progetto definitivo dell’opera “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II° stralcio”;

Per quanto riguarda i Comuni di Solarolo e Castel Bolognese, entrambi facenti parte dell’Unione della Romagna Faentina, risulta la mancanza del parere relativo la “*posa della condotta in sede stradale*”, di competenza del Settore Lavori Pubblici conferito all’Unione stessa.

Visto il D.Lgs 30 aprile 1992, n. 285 “*Nuovo Codice della Strada*” e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 16 dicembre 1992, n.495 “Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada” e s.m.i.;

Considerato che:

Nel Comune di Solarolo le opere di posa della nuova condotta in sede stradale interessano la strada comunale di campagna denominata “*via Lunga*” ed in particolare l’ultimo tratto che si immette in via *Canalvecchio*, al confine con il Comune di Castel Bolognese.

Nel Comune di Castel Bolognese le opere di posa della nuova condotta in sede stradale interessano le strade comunali di campagna denominate “*via Fantina*” e “*Via Canalvecchio*”.

Piazza Del Popolo, 31 - 48018 Faenza c.f. 90028320399 p.iva 02517640393 PEC: pec@cert.romagnafaentina.it

Responsabile del procedimento: Marchini Marco - tel 0546 618441 email: llpp.solarolofaenza@romagnafaentina.it

Ufficio per la visione degli atti: SETTORE LAVORI PUBBLICI – SERVIZIO COORDINAMENTO LLPP SOLAROLO E FAENZA EDIFICI

Settore Lavori Pubblici

Via Fantina ed il tratto di via Lunga interessato dai lavori, hanno una larghezza di circa 3,00 metri, pertanto si chiede di estendere le lavorazioni di scavo, realizzazione del sottofondo e degli asfalti all'intera larghezza della strada, in modo tale da prevenire la formazione di avvallamenti, scalini e crepe, dovuti alla significativa differenza di consistenza tra il pacchetto stradale nella parte interessata alla posa della condotta rispetto a quella esclusa.

Ciò premesso si esprime parere favorevole in merito alla posa di condotta in sede stradale, alle seguenti prescrizioni/condizioni per Via Lunga e Via Fantina:

- Il sottofondo stradale dovrà essere formato da un primo strato di sabbia di spessore variabile a copertura e protezione dei manufatti posati e da un secondo strato di materiale misto granulare stabilizzato, perfettamente compattato, dello spessore complessivo di cm 40.
- La pavimentazione stradale dovrà essere formata da uno strato di conglomerato bituminoso semi-chiuso tipo "BINDER" (pezzatura 0-18) dello spessore di cm 10 e da uno strato di tappeto di usura (pezzatura 0-9) dello spessore di cm 3.

Per quanto riguarda il ripristino del tratto di Via Canalvecchio interessato dalla posa della condotta occorre provvedere nel seguente modo:

Trasporto a rifiuto di tutto il materiale di scavo;

Riempimento dello scavo fino a cm 10 dalla quota del piano stradale utilizzando esclusivamente "MISTO CEMENTATO" (ad esclusione della sabbia necessaria per la protezione delle tubazioni) debitamente compattato e rullato con idonee attrezzature meccaniche in base alla larghezza dello scavo stesso;

Primo ripristino dello scavo eseguito con conglomerato tipo binder per uno spessore di cm 10, fino alla quota stradale;

Ripristino definitivo previa scarificazione per uno spessore di almeno 3 cm per la lunghezza dello scavo e per tutta la larghezza della sede stradale, posa di conglomerato bituminoso tipo usura chiuso, finito con emulsione bituminosa e sabbia.

In tutte le strade:

- Dovranno essere pulite e ripristinate le banchine stradali e ove necessario i fossi laterali di scolo.
- La nuova condotta dovrà essere posata ad una profondità non inferiore a mt. 1,00, calcolata dall'estradosso dei manufatti protettivi rispetto al piano stradale, il tutto ai sensi del D.P.R. n. 495 del 16.12.1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada" e s.m.i.;
- Durante l'esecuzione dei lavori la ditta dovrà adottare tutte le prescrizioni atte a salvaguardare l'incolumità di terzi ed il danneggiamento di cose ed a tal fine dovrà intervenire con la massima urgenza, qualora si dovessero creare situazioni di pericolo o disagio per la cittadinanza a causa dei lavori;
- L'impresa esecutrice dovrà inoltre realizzare i lavori nel rispetto delle norme di sicurezza, igiene, del codice della strada, impatto acustico, ecc...

Settore Lavori Pubblici

- Al termine dei lavori dovrà essere ripristinata la segnaletica orizzontale e verticale;
- A fine lavori dovrà essere trasmessa a questo Settore le planimetrie attestanti lo stato *as built* delle opere eseguite;

IL DIRIGENTE
SETTORE LAVORI PUBBLICI
(Ing. Patrizia Barchi)

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Deliberazione n. 17 del 08/06/2021

OGGETTO: COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE E SOLAROLO - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - ART. 158BIS DEL D.LGS. 152/2006 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO "SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE - II STRALCIO" NEI COMUNI DI CASTEL BOLOGNESE (RA), SOLAROLO (RA), MORDANO (BO) E IMOLA (BO), COMPORANTE VARIANTE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO/ASSERVIMENTO E CONTESTUALE DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ DELLE OPERE. PARERE DI COMPETENZA.

L'anno **duemilaventuno** il giorno **otto** del mese di **giugno** alle ore **18:33**, nella sala consiliare del Comune di Faenza si è riunito, nei modi e nei termini di legge, in prima convocazione, in sessione ordinaria, si è riunito a porte chiuse il Consiglio dell'Unione.

A seguito dell'emergenza Covid-19, in conformità a quanto previsto dal D.L.30/2021, la seduta si è svolta tramite il sistema di videoconferenza Lepida confERENCE nel rispetto delle modalità operative definite con decreto del Presidente dell'Unione n. 5/2020.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	Presente	Assente
Martinez Maria Luisa <i>Presidente</i>	X	
Isola Massimo <i>Presidente URF</i>	X	
Della Godenza Luca <i>VicePresidente URF</i>	X	
Acerbi Sara	X	
Amadei Gionata	X	
Bacchilega Ilva	X	
Ballanti Luca	X	
Baroncini Susanna		X
Barzagli Alessandra		X
Bassani Giulia		X
Benassi Andrea	X	
Bertozzi Stefano	X	
Bosi Niccolò	X	
Cappelli Riccardo		X
Carcioffi Luigia	X	
Cavina Marco	X	
Cenni Luca		X
Conti Roberta	X	
Dalmonte Nicola	X	
Esposito Angela	X	

	Presente	Assente
Grillini Alessio		X
Lanzoni GianMarco	X	
Lo Conte Marina	X	
Maiardi Giorgia		X
Mancini Silvia		X
Mancurti Gaudenzio		X
Meluzzi Daniele	X	
Merenda Simone	X	
Merlini Francesca		X
Mirri Filippo	X	
Monti Maurizio		X
Neri Marco	X	
Pacini Dimitri	X	
Ponzi Katia	X	
Ricci Maccarini Ester	X	
Savorani Pietro	X	
Silvagni Virginia		X
Vignando Elisabetta	X	
Zoli Massimo	X	



Presenti n. 27 - Assenti n. 12

Risultano altresì presenti i seguenti Assessori esterni al Consiglio:

Stefano BRICCOLANI

Alfonso NICOLARDI

Giorgio SAGRINI

Presiede Maria Luisa MARTINEZ in qualità di Presidente del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina.

Assiste alla seduta il segretario generale Paolo CAMPIOLI.

La seduta, riconosciuta valida per la presenza del prescritto numero legale, è aperta per la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Vengono designati scrutatori i Consiglieri:

Roberta CONTI, Daniele MELUZZI, Simone MERENDA.

[Alle ore 18:42 entra in collegamento il Consigliere Virginia SILVAGNI – presenti n. 28]

[Alle ore 18:51 entra in collegamento il Consigliere Alessio GRILLINI – presenti n. 29]

Il PRESIDENTE sottopone per l'approvazione quanto segue:

COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE E SOLAROLO - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - ART. 158BIS DEL D.LGS. 152/2006 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO "SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE - II STRALCIO" NEI COMUNI DI CASTEL BOLOGNESE (RA), SOLAROLO (RA), MORDANO (BO) E IMOLA (BO), COMPORANTE VARIANTE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO/ASSERVIMENTO E CONTESTUALE DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ DELLE OPERE. PARERE DI COMPETENZA.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Normativa:

- L. n. 241 del 07.08.1990 "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*" e s.m.i.;
- L.R. n. 20 del 24.03.2000 "*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*" e s.m.i.;
- D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*" e s.m.i.;
- L.R. n. 37 del 19.12.2002 "*Disposizioni regionali in materia di espropri*" e s.m.i.;
- L. R. n. 24 del 21.12.2017 "*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*";

Precedenti:

- Atto del Consiglio Comunale di Castel Bolognese n. 09 del 08.02.2010 e atto del Consiglio Comunale di Solarolo n. 30 del 24.02.2010, avente ad oggetto "Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i., art. 32 comma 9, Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni dell'ambito Faentino: controdeduzione alle osservazioni presentate e approvazione";

- Atto del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 48 del 06.12.2017 avente ad oggetto "Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo. Controdeduzione delle osservazioni e approvazione", e sue successive varianti;
- Nota prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 con cui L'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) ha convocato la "Conferenza di Servizi decisoria, in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14bis della Legge n. 241/1990, ai fini del procedimento di approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere;
- Atto del Consiglio Comunale di Castel Bolognese n. 24 del 30.04.2021 e atto del Consiglio Comunale di Solarolo n. 16 del 30.04.2021, avente ad oggetto "Servizio Idrico Integrato - Art. 158bis del D.Lgs. 152/2006 - Approvazione del Progetto Definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - II stralcio" nei comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere. Espressione di indirizzi".

Richiamati:

- Il D.L. n. 133/2014, convertito con Legge n. 164/2014, che è intervenuto sul D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale", introducendo l'art. 158bis "Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell'Autorità espropriante", che dispone che i progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei Piani di Investimento compresi nei Piani d'Ambito siano approvati dagli Enti di Governo degli Ambiti, ovvero, in Regione Emilia-Romagna, da ATERSIR, attraverso l'indizione di apposita Conferenza di Servizi;
- gli addendum alle Convenzioni di servizio sottoscritti in data 03.11.2015, relativi ai territori della città metropolitana di Bologna e della provincia di Ravenna, con i quali ATERSIR, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 158-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha conferito a Hera S.p.A. delega all'esercizio dei poteri espropriativi istituzionalmente spettanti all'Agenzia stessa e funzionali alla realizzazione degli interventi;
- altresì, l'Atto del Consiglio Locale di Ravenna n. 1 del 12.02.2016 e l'Atto del Consiglio Locale di Bologna n. 4 del 30.03.2016 avente ad oggetto "Servizio Idrico Integrato - Programma operativo degli interventi 2015-2019 del gestore HERA S.p.A."

Premessa:

- A seguito della presentazione del progetto promosso dal Gestore del SII -Hera S.p.A-denominato "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio" in Comune di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Imola (BO) e Mordano (BO), la competente Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi idrici e Rifiuti (ATERSIR) ha provveduto alla convocazione della Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona, ex art. 14 c.2 della L. 241/1990, per l'approvazione -ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs n. 152/2006- del progetto definitivo dell'intervento comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere.
- La prima seduta della precitata Conferenza dei Servizi si è tenuta in modalità telematica in data 04.02.2020.
- Nell'ambito di tale procedimento, ogni Ente coinvolto è chiamato ad esprimere i vari pareri, atti di assenso o nulla osta comunque denominati di propria spettanza.
- Fra questi, è richiesta l'espressione dell'Organo competente in rapporto alla conformità urbanistica-edilizia dell'opera in quanto la proposta comporta localizzazione dell'opera in variante alla strumentazione urbanistica comunale vigente, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere da esso comportati, oltre al parere sugli aspetti urbanistici ed edilizi e al parere in merito alla posa di condotta in sede stradale (verbale della seduta del 04.02.2021, assunto al Prot. URF n. 12.285 e 12.361 del 15.02.2021).

- Le opere in parola costituiscono stralcio funzionale (II stralcio) del più esteso progetto denominato "Sistema di approvvigionamento idrico di Castel Bolognese" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO) finalizzato alla risoluzione del problema di approvvigionamento idrico civile dei territori dei Comuni di Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo, Bagnara di Romagna e Mordano e inserito nei sopra richiamati programmi operativi degli interventi approvati dai Consigli Locali di Ravenna e Bologna, oggetto di precedente Conferenza di Servizi, indetta da ATERSIR con nota prot. URF n. 34.754 del 28.05.2018 e conclusasi con determinazione ATERSIR n. 21 del 10.02.2020 (nota prot. URF n. 10.310 del 12.02.2020) senza l'approvazione del progetto definitivo complessivo.
- Tale intervento complessivo, su valutazione del proponente Gestore del SII -Hera S.p.A-, è stato infatti suddiviso in tre stralci funzionali (I, II e III stralcio) al fine di comprimere i tempi amministrativi e di realizzazione dell'opera anche in relazione all'ottenimento di un contributo al finanziamento dell'intervento da parte ministeriale nell'ambito del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione acquedotti. Ogni stralcio funzionale acquisirà fin da subito una funzionalità seppur parziale, attraverso il collegamento con le infrastrutture esistenti, anche se solo a conclusione ed interconnessione di tutti e tre gli stralci, si potrà garantire la completa funzionalità e potenzialità delle opere in progetto.
- Il suddetto progetto definitivo, nel suo complesso, si pone l'obiettivo di riorganizzare e ottimizzare il sistema idrico ad uso idropotabile dei Comuni di Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo, Bagnara di Romagna e Mordano, mediante la realizzazione di una nuova adduttrice idrica (I e II stralcio: rete di adduzione) alimentata direttamente dall'esistente impianto di potabilizzazione di Bubano, nel comune di Mordano, oggetto di interventi di adeguamento e potenziamento (III stralcio: impianto), garantendo altresì il potenziamento della disponibilità idrica con possibilità di fronteggiare eventuali nuovi fabbisogni conseguenti all'attuazione di previsioni residenziali e produttive previste dai vigenti Piani Urbanistici comunali (es. area di espansione a destinazione produttiva nel Comune di Solarolo, in prossimità dell'autostrada A.14).
- Relativamente allo stralcio funzionale in oggetto (II stralcio), il progetto prevede la posa di rete di acquedotto in ghisa (DN 400) completamente interrata dal pensile di Chiusura in Comune di Imola (BO) fino al collegamento alla rete già esistente nel Comune di Castel Bolognese (RA), in uscita dall'impianto di potabilizzazione; le opere si completano con la posa di tratto di rete di acquedotto in ghisa (DN 500) in comune di Mordano (BO), in uscita dall'impianto di Bubano fino alla via Pagnina.
- L'intervento interesserà per parte del percorso sedi stradali, così come terreni agricoli di proprietà privata per i quali si rende necessario procedere sia ad occupazioni temporanee per esigenze di cantiere, sia alla costituzione di servitù permanente di acquedotto, di passaggio e di inedificabilità (fascia di 3 m).
- Per quanto riguarda la disponibilità delle aree per la realizzazione dell'intervento la società proponente -Hera S.p.A- dichiara di aver stipulato accordi bonari (allegati) per la servitù di posa della condotta acquedottistica con la maggior parte delle proprietà private interessate dal tracciato di progetto, fatta eccezione per tre proprietà (una in Comune di Mordano (BO), una in comune di Imola (BO) e una in Comune di Castel Bolognese (RA), procedendo conseguentemente con gli adempimenti previsti per l'ottenimento della servitù coattiva/espropriazione.
- Sotto il profilo urbanistico, per procedere all'attivazione di procedure espropriative/asservimento si rende necessaria la variante urbanistica specificatamente rivolta a tali fini, che localizzi con precisione l'opera sulla base del progetto definitivo.

Richiamato altresì:

- che l'approvazione del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 158bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, variante agli strumenti urbanistici e territoriali dei comuni interessati ove occorra, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e occupazione temporanea e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere;
- che dal 01.01.2018 è in vigore la nuova Legge urbanistica regionale n. 24/2017, che contempla un regime transitorio al termine del quale deve essere predisposto il nuovo Piano Urbanistico Generale comunale (PUG) e durante il quale è possibile adottare "[...] *atti negoziali e procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli*

strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica" e concludere i procedimenti precedentemente avviati;

- che nel regime dettato dalla LR 20/2000 e s.m.i., l'apposizione di vincoli espropriativi avviene tramite il Piano Operativo Comunale (POC) o sue varianti. Si cita in particolare l'art. 8 della L.R. 37/2002 e s.m.i. che stabilisce: "I vincoli urbanistici preordinati all'esproprio possono essere altresì apposti attraverso l'approvazione di accordi di programma di cui all'articolo 40 della l.r. 20/2000, nonché attraverso conferenze di servizi, intese o altri atti, comunque denominati, che secondo la legislazione nazionale e regionale vigente comportano variante al POC";

- Il caso in oggetto rientra nella suddetta fattispecie. Gli interventi dovranno essere realizzati nell'arco temporale di cinque anni a far data dal provvedimento finale, termine oltre il quale decadono i vincoli espropriativi.

Motivo del provvedimento:

Nell'ambito della procedura, in capo ad ATERSIR, è prevista l'espressione di parere da parte di questo Organo in rapporto alla conformità urbanistica-edilizia dell'opera, in quanto l'opera, non individuata negli strumenti di pianificazione vigenti, comporta variante alla pianificazione urbanistica comunale finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità in relazione ai beni immobili interessati dall'intervento.

L'espressione a mezzo della presente deliberazione avviene preliminarmente alla decisione circa il rilascio del provvedimento approvativo da parte della competente Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), prima che si sia conclusa la Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e prima dell'acquisizione dei pareri che saranno formulati dagli Enti coinvolti nel procedimento.

La medesima espressione avviene successivamente al termine per la presentazione delle osservazioni nell'ambito del procedimento espropriativo e tiene conto delle osservazioni pervenute.

Esecuzione e competenze:

Vista la Convenzione Rep. n. 340 del 28.12.2015 "Approvazione di schema di convenzione fra i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo, e l'Unione della Romagna Faentina, per l'ampliamento del conferimento all'Unione delle funzioni fondamentali in materia di urbanistica ed edilizia (art. 7, comma 3, L.R. 21/2012 e successive modificazioni ed integrazioni, e lett. d) del comma 27 dell'art. 14 del D.L.78/2010), già effettuato con convenzione Rep. N. 272 del 10/4/2014 relativamente alle funzioni di pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e di partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale".

In particolare, si citano i seguenti articoli della convenzione:

[...]

"Art. 3, comma 3:

3. In relazione alle materie di cui all'art. 1 gli organi dell'Unione adottano tutti gli atti di natura gestionale, [...], nonché gli atti di natura politica; per le delibere di carattere generale e programmatico (ad esempio PRG, PSC, RUE con esclusione delle sue modifiche regolamentari semplificate, POC e loro relative varianti) è previsto che esse siano preventivamente sottoposte all'attenzione delle singole amministrazioni interessate, ai fini dell'acquisizione di un indirizzo in merito, ferma restando la competenza formale dell'Unione."

Art. 4, comma 8:

"Ferme restando le autonome modalità operative di cui al precedente art. 3, i compiti che la legge attribuisce ai Sindaci, alle Giunte Comunali e ai Consigli Comunali, sono esercitati con riguardo alle funzioni conferite dal Presidente, dalla Giunta e dal Consiglio dell'Unione, salvo quanto diversamente stabilito dalla presente convenzione".

Visto lo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina, come revisionato con atto di Consiglio URF n. 2 del 31.01.2019 e successiva delibera di Giunta URF n. 60 del 28.03.2019 recante indicazioni operative in merito alle competenze degli organi.

Per quanto sopra, ricadendo il contenuto del presente atto nella materia della pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, il Consiglio Comunale di Castel Bolognese e Solarolo si sono espressi con indirizzo favorevole verso l'URF con gli atti citati in premessa.

Preso atto:

- che la documentazione di progetto definitivo agli atti della Conferenza di Servizi prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 contiene elaborati di POC tematico-specifico per i comuni di Castel Bolognese e Solarolo costituiti dal "Piano particellare di esproprio" (sigla DG00PQ-6-7-8) e da una relazione contenente l'estratto delle tavole di PSC/RUE con il posizionamento della condotta e l'individuazione delle aree private soggette ad apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e/o all'imposizione di servitù e occupazione temporanea (sigla DG00PU-7-8);
- che le fasi anteriori del procedimento relative all'avvio del procedimento espropriativo relativo al II stralcio, effettuate prima dell'indizione della Conferenza di Servizi Prot. URF n. n. 5.420 del 22.01.2021, sono state svolte dal delegato Gestore Hera S.p.A e verificate dalla competente Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), compresa la pubblicità e il deposito del progetto nelle forme di legge, cui sono seguite le osservazioni delle parti;
- nello specifico, a seguito del nulla osta di ATERSIR (rilasciato con la medesima determinazione ATERSIR n. 21 del 10.02.2020 cit.) il delegato Gestore Hera S.p.A ha provveduto al deposito del progetto definitivo in parola e ne ha dato avviso mediante pubblicazione sul BURERT della Regione Emilia-Romagna n. 116 del 15.04.2020 e sui quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato dagli interventi. Sono state altresì inviate le comunicazioni di avvio del procedimento espropriativo alle ditte proprietarie interessate secondo le risultanze dei registri catastali;
- che nell'ambito del procedimento, i Comuni di Castel Bolognese e Solarolo e l'Unione della Romagna Faentina hanno provveduto per la parte di competenza a depositare la documentazione nei periodi stabiliti e a pubblicare l'avviso e relativi elaborati sul sito istituzionale dell'Ente.
- che il Responsabile del Procedimento espropriativo del Gestore Hera S.p.A ha certificato la regolarità dell'avvio del procedimento espropriativo, comunicando in particolare che sono pervenute n. 3 osservazioni dalle seguenti ditte proprietarie:
 - 1. Ditta n. 11 in Comune di Castel Bolognese (RA);
 - 2. Ditta n. 5 in Comune di Imola (BO);
 - 3. Ditta n. 1 in Comune di Mordano (BO);rispetto alle quali Hera S.p.A. ha formulato proposta di controdeduzione, motivandone il non accoglimento; gli esiti delle procedure di pubblicazione e comunicazione sono contenute nell'elaborato f) "Certificazione del Responsabile del Procedimento espropriativo del Gestore del Servizio Idrico Integrato", allegato alla documentazione progettuale agli atti della Conferenza di Servizi, che si allega alla presente deliberazione sotto alla lettera "F" (elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 – fasc. 2018/157);
- che le osservazioni pervenute dovranno essere definitivamente valutate dalla competente Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) per l'approvazione del progetto definitivo in parola, esaminati e ricevuti nel frattempo i pareri dei Comuni interessati, come previsto dall'art. 11, comma 3, della LR n. 37/2002 e s.m.i.

Dato atto:

- Con nota prot. URF n. 12.285 e 12.361 del 15.02.2021 è stato trasmesso da ATERSIR il verbale della prima seduta della Conferenza di Servizi, che reca i seguenti allegati:
 - Concessione per attraversamento e parallelismo SP 54 da parte della Città Metropolitana di Bologna;
 - Concessione per attraversamento e parallelismo SP47 da parte della Provincia di Ravenna;
 - Concessione per attraversamento e parallelismo SP10 da parte della Provincia di Ravenna;
 - Concessione aree del demanio per attraversamento Rio Sanguinario in comune di Imola da parte di ARPAE SAC Bologna;
 - Richiesta di conferma dei pareri archeologici rilasciati dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le

province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, ed il successivo parere del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta con nota prot. URF n. 34.754 del 28.05.2018 per l'approvazione del progetto definitivo "complessivo" (Stralcio I, II, e III);

- Richiesta di integrazione della Provincia di Ravenna, al fine dell'espressione di parere ai sensi dell'art. 18 della L.R. 24/2017, di redazione di una "*minima apposita relazione ambientale e territoriale, alias documento di ValSAT contenente la verifica di vincoli e tutele derivanti dalla pianificazione sovraordinata [...] e che eventualmente dia anche conto della possibilità che gli stessi effetti di variazione del POC rientrino nelle ipotesi di esenzione della procedura di ValSAT di cui all'art. 19, comma 6, LR 24/2017*";
 - Parere archeologico con prescrizioni delle Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (aggiornamento 2021);
 - Parere tecnico con prescrizioni di AUSL di Imola, Dipartimento di Sanità Pubblica;
 - Parere di conformità con PTCP e PTM della Città Metropolitana di Bologna;
- oltre a indicazioni relative agli adempimenti per il prosieguo della Conferenza in base alle quali "*affinché l'approvazione del progetto da parte di ATERSIR possa costituire variante urbanistica, è necessario che i Comuni interessati producano una delibera di Consiglio Comunale con la quale esprimano il parere di competenza sulla proposta di variante urbanistica, unitamente all'espressione sulle controdeduzioni condivise in sede di Conferenza*".
- che in data 07.04.2021 (Prot. URF n. 27.930), la competente Agenzia ha fornito, per opportuna condivisione con gli Enti partecipanti alla Conferenza, la documentazione integrativa prodotta dal Proponente Hera S.p.A (documento di ValSAT) richiesta dalla Provincia di Ravenna, Autorità competente al riguardo, dalla quale non si rilevano significativi impatti.

Considerato:

- che i Comuni di Castel Bolognese e Solarolo sono dotati di Piano Strutturale (PSC) Associato e Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Intercomunale. Il Comune di Solarolo è sprovvisto di POC, mentre il Comune di Castel Bolognese è dotato di POC specifici/tematici per la realizzazione di opere pubbliche (piste ciclopedonali – variante SS via Emilia), ai sensi della L.R. 20/2000;
- che per quanto attiene ai profili urbanistici, l'opera in questione, per la cui approvazione sono previste procedure espropriative/asservimento di competenza dell'autorità preposta, non risulta conforme alla pianificazione urbanistica comunale vigente non essendo localizzata attraverso strumenti di tipo conformativo (POC) a cui vanno riferiti i vincoli ai fini espropriativi.
Occorrerà pertanto assegnare espressamente valore di POC specifico al provvedimento approvativo finale, che contiene la localizzazione del tracciato dell'opera tale da conformare il territorio all'intervento da realizzare;
- che in ordine alla variante urbanistica localizzativa, l'elaborato di ValSAT che accompagna la proposta e sottoposta all'esame della Conferenza dei Servizi non evidenzia l'insorgenza di significativi impatti negativi correlati alle previsioni;
- che l'intervento ricade nei seguenti ambiti di RUE Intercomunale:
 - "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura" (art. 13);
 - "Aree di valore naturale e ambientale (art. 14)
 - "Ambiti agricoli di particolare interesse paesaggistico" (art. 15);
 - "Zone per la mobilità" (art. 18.2);
 - "Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi" (art. 18.4);
 - "Ambiti sottoposti a POC" (art. 32.5);entro i quali non si ravvisano norme negli strumenti urbanistici comunali vigenti (PSC Associato e RUE Intercomunale) ostative alla realizzazione delle previsioni in oggetto, consistenti in una condotta di adduzione idrica interrata, fatto salvo il rispetto di ogni prescrizione e/o tutela incidente sul territorio;
- che nelle zone soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del DLgs 42/2004 -Fiume Santerno (Comune di Imola) e Rio Sanguinario (Comune di Imola e di Castel Bolognese)- non sono

previsti manufatti sporgenti soprassuolo. Pertanto, l'intervento ricade tra quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica come indicato nell'Allegato A del DPR 31/2017;

- che il progetto richiede altresì l'aggiornamento cartografico della cosiddetta Tav. C.2 "Tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture" del RUE Intercomunale con l'individuazione della nuova linea di adduzione idrica interrata (Tavv. C.2_D.1 e D.6 – Scala 1:10.000);
- che, per ciò che attiene ai provvedimenti aventi valore ed effetto di POC specifico ad oggi vigenti (piste ciclopedonali – variante SS via Emilia) nel territorio comunale di Castel Bolognese, si dà atto che le previsioni in oggetto non interferiscono con essi.

Elaborati:

Il presente provvedimento si compone dei seguenti elaborati, parte integrante e sostanziale, allegati ai fini esplicativi:

- **Allegato A:** "Relazione tecnica generale";
- **Allegato B:** "Corografia generale" su base ctr, in scala 1.10.000;
- **Allegato C:** "Inquadramento RUE e PSC – Comuni di Castel Bolognese e Solarolo";
- **Allegato D:** "Inquadramento RUE Tavola dei vincoli – Comuni di Castel Bolognese e Solarolo";
- **Allegato E:** "POC tematico - Comuni di Castel Bolognese e Solarolo" (elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 – Fasc. 2018/157).
- **Allegato F:** "Relazione riepilogativa sullo stato delle osservazioni e proposta di controdeduzioni" (elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 – Fasc. 2018/157).

Agli atti, è depositata l'intera documentazione costitutiva del progetto definitivo presentato (Class. 06-09, Fasc. 2018/157, prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 e prot. URF n. 27.930 del 07.04.2021).

Si dà espressamente atto che in caso di approvazione del progetto da parte dell'Ente competente, si potrà procedere direttamente ed in successivo momento all'aggiornamento delle Tavola dei Vincoli del vigente RUE Intercomunale, in mero recepimento delle previsioni in oggetto.

Valutata, con riferimento al territorio di competenza, l'osservazione presentata nell'ambito della procedura espropriativa dalla ditta interessata, sita in Comune di Castel Bolognese, e la relativa controdeduzione formulata dal delegato Gestore -Hera S.p.A- contenuta nella documentazione agli atti della Conferenza di Servizi e Allegato "F" alla presente deliberazione (elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 – Fasc. 2018/157).

Dato atto che la valutazione, con riferimento ai territori di rispettiva competenza, delle osservazioni presentate dai soggetti interessati nell'ambito della procedura espropriativa e le relative controdeduzioni formulate dal delegato Gestore -Hera S.p.A- contenute nella documentazione agli atti della Conferenza di Servizi (Allegato "F" elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 – Fasc. 2018/157), è stata effettuata in seno alle precitate deliberazioni C.C. Castel Bolognese n. 24 del 30/04/2021 e C.C. Solarolo n. 16 del 30/04/2021.

Ritenuto:

- seppur non siano ancora stati espressi tutti i pareri da parte dei vari Enti coinvolti, in ragione delle tempistiche dettate dal Procedimento e delle caratteristiche e finalità dell'intervento, di procedere all'espressione della presente deliberazione, facendo espressamente salve le espressioni degli Enti e Amministrazioni coinvolte che saranno successivamente resi nell'ambito della Conferenza di Servizi;
- in considerazione di quanto sopra, si ritiene appropriato definire la seguente condizione: qualora, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati in ambito di Conferenza di Servizi, risultasse necessario apportare modifiche sostanziali al Progetto dell'opera e ai profili urbanistici che incidono sulla localizzazione dell'opera, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte di questo organo;

- di condividere l'importanza dell'opera finalizzata a risolvere le criticità di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel Comune di Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, preso atto anche della disponibilità dimostrata dalla ampia maggioranza dei proprietari interessati;
- di riconoscere valore ed effetti di POC specifico alla proposta, considerato che seppur gli interventi previsti non contrastano con le previsioni della vigente pianificazione urbanistica, l'opera non risulta localizzata nella relativa strumentazione e comporta l'apposizione di vincoli preordinati all'esproprio con dichiarazione di pubblica utilità;
- di inoltrare la presente deliberazione alla competente Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) per il seguito del procedimento.

Pareri:

Gli elaborati di progetto definitivo, depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 e prot. URF n. 27.930 del 07.04.2021 – fasc. 2018/157, sono stati sottoposti all'esame di:

- Commissione Qualità Architettonica e il Paesaggio (CQAP) dell'Unione della Romagna Faentina nella seduta del 16.04.2021, che si è espressa con parere favorevole (Prot. URF n. 31.940 del 20.04.2021);
- Settore Polizia Municipale – Servizio Presidio del Territorio Valle del Senio, parere favorevole condizionato (parere acquisito con nota prot. URF n. 14.198 del 20.02.2021, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera G (**Allegato G**);
- Settore Territorio dell'Unione della Romagna Faentina -Servizio Urbanistica – Ufficio di Piano e Servizio SUE Gestione Edilizia- in ordine al parere di competenza circa la conformità urbanistico-edilizia dell'opera (Prot. URF n. 32.029 del 20.04.2021), che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera H (**Allegato H**).
- Settore Lavori Pubblici dell'Unione della Romagna Faentina in ordine al parere di competenza circa la posa della condotta in sede stradale, parere inviato alla competente Agenzia ATERSIR con nota prot. URF n. 32.345 del 21.04.2021, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera I (**Allegato I**);

Dato atto che il controllo di regolarità amministrativa e contabile di cui agli articoli 49 e 147/bis del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 è esercitato con la sottoscrizione digitale del presente atto e dei pareri e visti che lo compongono;

Uditi i relatori ed il successivo dibattito, il Presidente pone ai voti per dichiarazione verbale a seguito di appello nominale la presente proposta deliberativa con il seguente esito:

voti favorevoli unanimi (Consiglieri presenti n. 29 - Consiglieri votanti n. 29)

delibera

- 1 di **prendere atto** del procedimento -art. 158bis del D.Lgs. 152/2006- di approvazione del progetto definitivo di competenza dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) e redatto dal Gestore del SII -Hera S.p.A- denominato "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - II stralcio" comportante localizzazione dell'opera in variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere per il quale è in corso di svolgimento una Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona, ex art. 14 c.2 della L. 241/1990;
- 2 per i motivi e i fini di cui in premessa e visto l'indirizzo favorevole espresso dai Consigli Comunali di Castel Bolognese e Solarolo, rispettivamente con atto n. 24 e 16 del 30.04.2021, **di esprimere parere favorevole** in ordine alla proposta di variante alla pianificazione urbanistica vigente per la quale -a fini esplicativi- si allegano alla presente i seguenti elaborati:
 - **Allegato A:** "Relazione tecnica generale";
 - **Allegato B:** "Corografia generale" su base ctr, in scala 1.10.000;
 - **Allegato C:** "Inquadramento RUE e PSC – Comuni di Castel Bolognese e Solarolo";

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

MARIA LUISA MARTINEZ il 21/06/2021 19:10:43

CAMPIOLI PAOLO il 21/06/2021 08:43:46 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROPOSTA DELIBERA DI CONSIGLIO: 2021 / 17 del 08/06/2021

Prot.: 2021 / 50449 del 21/06/2021

- **Allegato D:** "Inquadramento RUE Tavola dei vincoli - Comuni di Castel Bolognese e Solarolo";
- **Allegato E:** "POC tematico - Comuni di Castel Bolognese e Solarolo" (elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 - Fasc. 2018/157).
- **Allegato F:** "Relazione riepilogativa sullo stato delle osservazioni e proposta di controdeduzioni" (elaborato non pubblicato, ma depositato agli atti al prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 - Fasc. 2018/157).

Dando evidenza che è depositata agli atti tutta la documentazione di progetto definitivo dell'opera;

- 3 di **dare atto** che l'approvazione del progetto definitivo di cui al punto 1) da parte dell'Autorità competente (ATERSIR) ha efficacia di variante alla strumentazione urbanistica vigente del Comune di Castel Bolognese e Solarolo, assumendo il valore ed effetti di POC specifico, con apposizione di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità delle opere;
- 4 di **dare atto** che, in correlazione a quanto indicato al punto 3, l'approvazione del progetto in parola comporta anche l'aggiornamento cartografico della cosiddetta "Tavola dei vincoli" del RUE Intercomunale limitatamente ai seguenti elaborati:
 - Tav. C.2 "Tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture" - Tav. D.1 e Tav. D.6 (Scala 1:10.000);
 e in tal caso si procederà al recepimento delle nuove previsioni adeguando direttamente gli elaborati soggetti a modifica;
- 5 di **richiamare** i pareri espressi (**Allegato G, H, I**) così come indicati nelle premesse del presente atto;
- 6 di **dare atto** che sono fatti salvi i pareri derivanti dagli Enti e Amministrazioni coinvolte che saranno resi all'Autorità competente nell'ambito del procedimento;
- 7 di **definire** la seguente condizione: qualora, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati in ambito di Conferenza di Servizi, risultasse necessario apportare modifiche sostanziali al progetto dell'opera e ai profili urbanistici che incidono sulla localizzazione dell'opera, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte di questo organo;
- 8 di **dare specificatamente atto** che la presente deliberazione dovrà essere trasmessa all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), quale Autorità competente all'approvazione dei progetti di cui all'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006;
- 9 di **dare atto** che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet dell'Ente, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33.
- 10 di **dare atto** che il provvedimento non necessita di copertura finanziaria e non presenta riflessi di natura economica-finanziaria a carico dell'Ente;

Successivamente,
stante l'urgenza di provvedere all'attuazione del deliberato, con separata votazione per dichiarazione verbale a seguito di appello nominale che riporta il seguente esito:

voti favorevoli unanimi (Consiglieri presenti n. 29 - Consiglieri votanti n. 29)

delibera

di dichiarare l'immediata eseguibilità del presente atto, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
MARTINEZ MARIA LUISA**

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

**IL SEGRETARIO GENERALE
CAMPIOLI PAOLO**

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Omissis....



Settore Polizia Municipale – Servizio Presidio del Territorio Valle del Senio

Castel Bolognese, 20.02.2021

Prot. n. 14198
Allegati n. //
Rif. prot. in arrivo n. 5420

Spett.le Settore Territorio – Servizio
Urbanistica
Ufficio di Piano

OGGETTO: Comuni di Castel Bolognese e Solarolo - Sistema di approvvigionamento idrico di Castel Bolognese

In merito alla pratica prot. n. 5420 del 22/01/2021 circa la posa di condotta in sede stradale nei comuni di Castel Bolognese e Solarolo si esprime parere favorevole a condizione che vengano rispettate le disposizioni del codice della strada in materia di cantieri stradali ed i ripristini vengano effettuati a regola d'arte e mantenuti per un congruo periodo di tempo.

ISP PM

Sabrina Fabbri



Prot. *cfr. segnatura.xml cl. 06-09 fasc. 2018/157*
Allegati n. /

Faenza, 19/04/2021

Oggetto: Servizio Idrico Integrato - D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, art. 158bis – Procedimento di approvazione del progetto definitivo “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio” nei comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento, contestuale dichiarazione di pubblica utilità”. Parere di conformità urbanistico-edilizia.

Con riferimento al procedimento di approvazione del progetto definitivo in oggetto, vista:

- la comunicazione della convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14 co. 2 Legge 241/1990 e s.m.i., assunta agli atti con prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 e precedenti;
- la documentazione progettuale oggetto della Conferenza prot. URF n. 5.420 del 22.01.2021 e 27.930 del 07.04.2021;

Riscontrato che:

- il progetto in oggetto prevede -per il territorio dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo- la realizzazione di una condotta di adduzione idrica interrata alimentata direttamente da un nuovo impianto di potabilizzazione civile in Comune di Mordano (BO), località Bubano, con immissione nella vasca a terra dell'attuale impianto di potabilizzazione civile in Comune di Castel Bolognese;
- il progetto in oggetto ha l'obiettivo di potenziare la disponibilità idrica del Comune di Castel Bolognese e garantire altresì il potenziamento della disponibilità idrica alla futura area di espansione a destinazione produttiva nel Comune di Solarolo, in prossimità dell'autostrada A-14;
- l'intervento ricade nei seguenti ambiti di RUE Intercomunale:
 - “Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura” (art. 13);
 - “Aree di valore naturale e ambientale (art. 14)
 - “Ambiti agricoli di particolare interesse paesaggistico” (art. 15);
 - “Zone per la viabilità” (art. 18.2);
 - “Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi” (art. 18.4);
 - “Ambiti sottoposti a POC” (art. 32.5).

Per quanto attiene la **compatibilità urbanistico-edilizia** di competenza di questa Unione si comunica quanto segue:

Servizio Urbanistica – Ufficio di Piano:

Non si ravvisano norme ostative alla realizzazione delle previsioni in oggetto, consistenti in condotte interrate, negli strumenti urbanistici comunali (PSC e RUE) vigenti. Tuttavia l'opera non è localizzata nei suddetti piani urbanistici e i Comuni di Castel Bolognese e Solarolo sono attualmente sprovvisti di Piano Operativo Comunale (POC).

Alla luce di ciò, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio occorre riconoscere al provvedimento valore di POC specifico: per tale aspetto si rende necessaria l'espressione da parte dell'organo consigliare URF competente (previo indirizzi dei consigli comunali).

A progetto approvato, si procederà d'ufficio al successivo adeguamento della tavola dei vincoli del vigente RUE Intercomunale.

Per completezza, si rileva come il tracciato interessi per un breve tratto aree forestali posto che trattasi di condotte interrato che quindi non alterano lo stato dei luoghi. La documentazione non menzione infatti l'abbattimento di alberi.

Servizio SUE Gestione Edilizia

In riferimento alla disciplina urbanistica vigente dettata dal RUE dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo, si esprime parere favorevole all'intervento e si precisa che il progetto dovrà attenersi al rispetto dei seguenti aspetti normativi:

Nelle **"Zone ad alta e media potenzialità archeologica"** disciplinate dall'art. 23 comma 5 del RUE, gli interventi con profondità maggiori a 1,00 m dal piano di campagna al di fuori del sedime dei fabbricati esistenti, comportano almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori la comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, che potrà, in relazione alle diverse zone, subordinare l'intervento all'esecuzione di sondaggi preventivi o di altre verifiche. Trascorsi 30 giorni dalla comunicazione, senza che siano pervenute indicazioni da parte della Soprintendenza Archeologica, i lavori di scavo possono iniziare".

Nelle **"Aree di tutela dell'impianto storico rurale"** (impianto storico della centuriazione romana) disciplinate dall'art. 23 comma 4 del RUE, è fatto divieto di alterare le caratteristiche degli elementi essenziali quali le strade, le strade poderali e interpoderali, i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi della centuriazione, i tabernacoli, nonché gli altri elementi riconducibili, attraverso l'esame dei fatti topografici, alla divisione agraria romana.

Nelle **"Aree interessate da alluvioni rare (P1)"**, di cui al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), non trova applicazione l'art. 24 comma 9 del RUE, nonché qualora le norme di settore prevedano la diretta espressione di un parere sui progetti da parte delle strutture competenti in materia idraulica.

Si precisa infine che:

- Dovrà essere verificata la rispondenza dell'intervento in oggetto alla normativa sulla riduzione del rischio sismico e, ove ne ricorra il caso, acquisita l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 12 della L.R. 19/2008.
- Si dovranno adottare tutte le cautele e le misure di prevenzione necessarie per eliminare i pericoli derivanti dalla presenza di ordigni bellici inesplosi e per garantire la sicurezza delle aree di intervento durante il corso dei lavori. E' fatto sempre obbligo di segnalare agli organi preposti (Ministero della Difesa, Genio Militare, Amministrazione Comunale, Carabinieri) la presenza di fonti di pericolo rappresentate da ordigni bellici.
- Considerato che sono interessati dal transito tratti di strade comunali, dovrà essere rilasciata apposita autorizzazione agli scavi pubblici per gli attraversamenti stradali, ai sensi dei Regolamenti comunali dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo. Le interferenze con la viabilità pubblica dovranno essere attentamente valutate e nel caso saranno oggetto di specifica autorizzazione da acquisire presso il Settore Lavori Pubblici (Servizio Coordinamento Valle Senio) e Polizia Municipale (Nucleo presidio Castel Bolognese e Solarolo). In caso di danni arrecati alla sede stradale pubblica durante il corso dei lavori a causa del passaggio o della manovra dei mezzi impiegati per il cantiere (betoniere, camion

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

FRANCESCA VASSURA il 20/04/2021 13:18:16

DANIELE BABALINI il 20/04/2021 12:35:33 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROPOSTA DELIBERA DI CONSIGLIO: 2021 / 17 del 08/06/2021

Prot.: 2021 / 50449 del 21/06/2021

adibiti al trasporto di materiali ed altri), tutte le spese ed oneri per il ripristino saranno a totale carico del titolare del titolo abilitativo, come pure a suo carico sarà il mantenimento delle strade per tutto il tratto interessato dal passaggio dei mezzi durante i lavori.

- In merito all'attività di cantiere dovranno essere rispettati i Regolamenti comunali dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo in materia di inquinamento acustico. Nel caso in cui l'attività non rispetti gli orari ed i valori limite di rumore indicati dal Regolamento dovrà essere presentata una domanda per richiesta di autorizzazione in deroga per l'attività di cantiere. Se l'attività rispetta gli orari ed i valori limite di cantiere indicati dal Regolamento dovrà essere presentata una Segnalazione certificata di inizio attività.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti Saluti

Il Responsabile
Servizio Urbanistica
(arch. Daniele Babalini)

Il Responsabile
SUE Gestione Edilizia
(arch. Francesca Vassura)

documento firmato digitalmente

Settore Lavori Pubblici

Prot. Generale n. _____ del _____ Class. 06-05 Fascicolo 228/2017

Allegati n. _____

Rif. prot. in arrivo n. _____

Solarolo lì _____

Spett.le

**AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA
ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI**

Via Cairoli n. 8/F – 40121 Bologna

Trasmissione a mezzo PEC: dgatersir@pec.atersir.emr.it

Oggetto: Servizio Idrico Integrato – art. 158bis del D.Lgs 152/2006.
Procedimento di approvazione del progetto definitivo “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II° stralcio” nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

Parere in merito alla posa di condotta in sede stradale

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

Premesso che:

L'Agenda Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, ha trasmesso con propria nota del 21/01/2021 (ns. Prot. n. 5420 del 22/01/2021), ai soggetti interessati al procedimento in oggetto un elenco delle autorizzazioni, atti e pareri mancanti e necessari per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II° stralcio”;

Per quanto riguarda i Comuni di Solarolo e Castel Bolognese, entrambi facenti parte dell'Unione della Romagna Faentina, risulta la mancanza del parere relativo la “*posa della condotta in sede stradale*”, di competenza del Settore Lavori Pubblici conferito all'Unione stessa.

Visto il D.Lgs 30 aprile 1992, n. 285 “*Nuovo Codice della Strada*” e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 16 dicembre 1992, n.495 “Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada” e s.m.i.;

Considerato che:

Nel Comune di Solarolo le opere di posa della nuova condotta in sede stradale interessano la strada comunale di campagna denominata “*via Lunga*” ed in particolare l'ultimo tratto che si immette in via *Canalvecchio*, al confine con il Comune di Castel Bolognese.

Nel Comune di Castel Bolognese le opere di posa della nuova condotta in sede stradale interessano le strade comunali di campagna denominate “*via Fantina*” e “*Via Canalvecchio*”.

Piazza Del Popolo, 31 - 48018 Faenza c.f. 90028320399 p.iva 02517640393 PEC: pec@cert.romagnafaentina.it

Responsabile del procedimento: Marchini Marco - tel 0546 618441 email: llpp.solarolofaenza@romagnafaentina.it

Ufficio per la visione degli atti: SETTORE LAVORI PUBBLICI – SERVIZIO COORDINAMENTO LLPP SOLAROLO E FAENZA EDIFICI

Settore Lavori Pubblici

Via Fantina ed il tratto di via Lunga interessato dai lavori, hanno una larghezza di circa 3,00 metri, pertanto si chiede di estendere le lavorazioni di scavo, realizzazione del sottofondo e degli asfalti all'intera larghezza della strada, in modo tale da prevenire la formazione di avvallamenti, scalini e crepe, dovuti alla significativa differenza di consistenza tra il pacchetto stradale nella parte interessata alla posa della condotta rispetto a quella esclusa.

Ciò premesso si esprime parere favorevole in merito alla posa di condotta in sede stradale, alle seguenti prescrizioni/condizioni per Via Lunga e Via Fantina:

- Il sottofondo stradale dovrà essere formato da un primo strato di sabbia di spessore variabile a copertura e protezione dei manufatti posati e da un secondo strato di materiale misto granulare stabilizzato, perfettamente compattato, dello spessore complessivo di cm 40.
- La pavimentazione stradale dovrà essere formata da uno strato di conglomerato bituminoso semi-chiuso tipo "BINDER" (pezzatura 0-18) dello spessore di cm 10 e da uno strato di tappeto di usura (pezzatura 0-9) dello spessore di cm 3.

Per quanto riguarda il ripristino del tratto di Via Canalvecchio interessato dalla posa della condotta occorre provvedere nel seguente modo:

Trasporto a rifiuto di tutto il materiale di scavo;

Riempimento dello scavo fino a cm 10 dalla quota del piano stradale utilizzando esclusivamente "MISTO CEMENTATO" (ad esclusione della sabbia necessaria per la protezione delle tubazioni) debitamente compattato e rullato con idonee attrezzature meccaniche in base alla larghezza dello scavo stesso;

Primo ripristino dello scavo eseguito con conglomerato tipo binder per uno spessore di cm 10, fino alla quota stradale;

Ripristino definitivo previa scarificazione per uno spessore di almeno 3 cm per la lunghezza dello scavo e per tutta la larghezza della sede stradale, posa di conglomerato bituminoso tipo usura chiuso, finito con emulsione bituminosa e sabbia.

In tutte le strade:

- Dovranno essere pulite e ripristinate le banchine stradali e ove necessario i fossi laterali di scolo.
- La nuova condotta dovrà essere posata ad una profondità non inferiore a mt. 1,00, calcolata dall'estradosso dei manufatti protettivi rispetto al piano stradale, il tutto ai sensi del D.P.R. n. 495 del 16.12.1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada" e s.m.i.;
- Durante l'esecuzione dei lavori la ditta dovrà adottare tutte le prescrizioni atte a salvaguardare l'incolumità di terzi ed il danneggiamento di cose ed a tal fine dovrà intervenire con la massima urgenza, qualora si dovessero creare situazioni di pericolo o disagio per la cittadinanza a causa dei lavori;
- L'impresa esecutrice dovrà inoltre realizzare i lavori nel rispetto delle norme di sicurezza, igiene, del codice della strada, impatto acustico, ecc...

Settore Lavori Pubblici

- Al termine dei lavori dovrà essere ripristinata la segnaletica orizzontale e verticale;
- A fine lavori dovrà essere trasmessa a questo Settore le planimetrie attestanti lo stato *as built* delle opere eseguite;

IL DIRIGENTE
SETTORE LAVORI PUBBLICI
(Ing. Patrizia Barchi)

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

- All' **AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-
ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI**
Area Servizio Idrico Integrato
c.a. Ing. Marco Grana Castagnetti
dgatersir@pec.atersir.emr.it
- e p.c. **Comune di Imola**
c.a. Laura Ricci
comune.imola@cert.cittametropolitana.bo.it
- Comune di Mordano**
c.a. Alfonso Calderoni
comune.mordano@cert.cittametropolitana.bo.it
- Nuovo Circondario Imolese**
c.a. Piergiorgio Mongioj
circondario.imola@cert.cittametropolitana.bo.it

OGGETTO: Servizio Idrico Integrato – art. 158bis del D.Lgs. 152/2006.
Procedimento di approvazione del progetto definitivo “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – **Il stralcio**” nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all’esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere.
Parere di conformità con PTCP e PTM

Con riferimento alla nota di pari oggetto inviata da ATERSIR con PEC acquisita agli atti della Città metropolitana di Bologna con P.G. n. 4001 del 22/01/2021, con la quale è stata convocata la Conferenza del 4 febbraio 2021, presa visione della documentazione resa disponibile al seguente link <https://bit.ly/3isUtje>, si precisa quanto segue.

CONSTATATO CHE:

- l’intervento in oggetto consiste nel secondo stralcio funzionale del progetto definitivo complessivo “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese”, che a sua volta è stato oggetto della Conferenza di Servizi conclusasi con determinazione ATERSIR n. 21 del 10/02/2020 senza l’approvazione del progetto complessivo;
- la Società proponente ha valutato di procedere alla suddivisione del progetto originario in tre stralci al fine di comprimere i tempi di realizzazione;
- le variazioni planimetriche, introdotte a seguito dell’ultima seduta della Conferenza di Servizi complessiva, sono state recepite negli elaborati presentati per la Conferenza di Servizi relativa al secondo stralcio;

CONSIDERATO CHE:



- il Servizio scrivente si era già espresso con nota PG 11363 del 20-2-2019 in merito alla conformità con la pianificazione sovraordinata, nell'ambito della CdS per l'approvazione del progetto complessivo, di cui si riportano sinteticamente i contenuti: le opere in progetto non attraversano particolari zone di tutela del PTCP, interessando prevalentemente zone di tutela della centuriazione (di cui all'art. 8.2), la cui orditura è rispettata dal tracciato in progetto, pertanto si ritiene che il progetto sia compatibile con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), anche in considerazione del carattere di pubblica utilità delle opere;
in merito alla variante agli strumenti di pianificazione urbanistica si rileva la corretta predisposizione degli appositi POC tematici relativi ai Comuni di Mordano e di Imola, che individuano le opere in progetto e le aree sui cui si rende necessario il vincolo urbanistico finalizzato all'acquisizione o all'asservimento coattivo;
- le modifiche planimetriche apportate dall'intervento in oggetto, relativo al secondo stralcio funzionale, non apportano variazioni significative rispetto all'inquadramento territoriale ed alla conformità col PTCP;
- risulta verificata anche la compatibilità con il PTM adottato il 23-12-2021 ed in regime di salvaguardia, in quanto il tracciato non interferisce con tutele vincolanti rispetto all'infrastruttura prevista;

pertanto **si conferma la compatibilità con la pianificazione sovraordinata (PTCP-PTM)** e si ritiene superflua la partecipazione alla Conferenza di Servizi.

Il funzionario incaricato
Arch. Paola Galloro

Firmato:
La Responsabile
Servizio Pianificazione del territorio
Arch. Donatella Bartoli

Documento prodotto in originale informatico e
firmato digitalmente ai sensi dell'art.20
del "Codice dell'Amministrazione digitale"
D.Lgs. n. 82/2005

Allegato 11:

Fasc. 8.2.2.1/1/2022

Documento elettronico inviato con PEC



**AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
U.O. AMMINISTRATIVA ORGANIZZATIVA**

**ATERSIR
Il Direttore (Dirigente ad interim Area
Servizio Idrico Integrato)
Ing. Vito Belladonna**

E p.c.

**ARPAE
Area Autorizzazioni e Concessioni
Metropolitana AACM
c.a. Ing. Paola Cavazzi
pec: aobo@cert.arpa.emr.it**

Oggetto: PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 158BIS DEL D.LGS. 152/2006 DEL PROGETTO DEFINITIVO "SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE - II STRALCIO" COMPORTANTE VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA. DETERMINAZIONI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Trasmissione determinazioni di competenza della Città metropolitana

A conclusione del procedimento amministrativo richiamato in oggetto, avviato da ATERSIR, si comunica che la Città Metropolitana di Bologna si è espressa con Atto del Sindaco metropolitano n. 31 del 22 febbraio 2022.

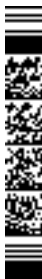
Unitamente alla presente, si invia pertanto il suddetto provvedimento, completo degli allegati costitutivi.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

La Responsabile
U.O. Amministrativa Organizzativa
Dott.ssa Francesca Roncaglia
(firmato digitalmente)

Città Metropolitana di Bologna - Protocollo n. 11555 del 24/02/2022 14:56:54

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti - PG.AT/2022/0002073 del 24/02/2022





**AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
U.O. AMMINISTRATIVA ORGANIZZATIVA**

**ATERSIR
Il Direttore (Dirigente ad interim Area
Servizio Idrico Integrato)
Ing. Vito Belladonna**

E p.c.

**ARPAE
Area Autorizzazioni e Concessioni
Metropolitana AACM
c.a. Ing. Paola Cavazzi
pec: aobo@cert.arpa.emr.it**

Oggetto: PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 158BIS DEL D.LGS. 152/2006 DEL PROGETTO DEFINITIVO "SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE - II STRALCIO" COMPORTANTE VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA. DETERMINAZIONI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA.

Trasmissione determinazioni di competenza della Città metropolitana

A conclusione del procedimento amministrativo richiamato in oggetto, avviato da ATERSIR, si comunica che la Città Metropolitana di Bologna si è espressa con Atto del Sindaco metropolitano n. 31 del 22 febbraio 2022.

Unitamente alla presente, si invia pertanto il suddetto provvedimento, completo degli allegati costitutivi.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

La Responsabile
U.O. Amministrativa Organizzativa
Dott.ssa Francesca Roncaglia
(firmato digitalmente)

Atto del Sindaco Metropolitano

Il giorno 22/02/2022, alle ore 11:45 presso gli uffici della Città Metropolitana di Bologna, il SINDACO METROPOLITANO Matteo Lepore, secondo quanto previsto dall'art. 34 co. 2 dello Statuto dell'Ente, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE Dott. Roberto Finardi, ai sensi dall'art. 38 co. 2 del medesimo Statuto.

ATTO N. 31

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Fasc. 08.02.02.01/1/2022

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Oggetto:

PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 158BIS DEL D.LGS. 152/2006 DEL PROGETTO DEFINITIVO "SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE - II STRALCIO" COMPORTANTE VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA. DETERMINAZIONI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA.

IL SINDACO METROPOLITANO¹

Decisione

- 1) *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna, le determinazioni di competenza nell'ambito del Procedimento ai sensi dell'art. 158 bis del Dlgs. 152/2006, nell'ambito del Progetto definitivo denominato "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II Stralcio" sulla base delle considerazioni e motivazioni contenute nella Relazione istruttoria², allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1);
- 2) *Esprime*, inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale valutazione di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), sulla base della proposta di parere motivato³ resa da ARPAE Area Autorizzazioni Concessioni metropolitana (AACM) di Bologna, allegata alla suddetta Relazione istruttoria e al presente atto sindacale quale parte integrante e sostanziale;

¹ Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

² Acquisita agli atti con prot. n. 9666 del 16.02.2022.

³ Acquisita agli atti con prot. n. 7523 del 04/02/2022.

- 3) *Esprime*, inoltre, il parere⁴ in materia di vincolo sismico e in ordine alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio ai sensi di legge;
- 4) *Dà atto* che il presente provvedimento, avente carattere sostanzialmente tecnico-urbanistico non comporta riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente.
- 5) *Dispone* la trasmissione del presente provvedimento all'Amministrazione procedente.

Motivazione

Ai sensi dell'art.158-bis del D.lgs. 152/2006, con nota prot. 535 del 21/01/2021, acquisita da questa amministrazione con PG 4001 del 22/01/2021, è stata indetta da ATERSIR la Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/1990, volta all'approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO).

Le opere in progetto prevedono la realizzazione di una condotta idrica adduttrice, a favore della pubblica utilità, della lunghezza complessiva di circa 8400 m che percorre il tratto Chiusura (in Comune di Mordano) fino al collegamento alla rete esistente in comune di Castel Bolognese (RA), interessando anche i comuni di Mordano (BO), Imola (BO) e Solarolo (RA).

Nell'ambito degli aspetti di variante agli strumenti urbanistici in esame il Servizio Pianificazione del Territorio ha esaminato la documentazione e ha predisposto la Relazione istruttoria, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale che si richiama, insieme agli allegati, per quanto non espressamente esposto (Allegato n. 1), in cui vengono espresse le determinazioni di competenza e i pareri di cui al dispositivo.

Ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. n. 56/2014 il Sindaco metropolitano rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

Il vigente Statuto⁵ della Città metropolitana prevede all'art. 33 comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere Maurizio Fabbri.

Il presente provvedimento non comporta riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente così come indicato al punto 4) del dispositivo.

⁴ Acquisito agli atti con prot. n. 8333 del 09/02/2022.

⁵ Il Sindaco metropolitano:

(...) g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana. (...)

Si dà atto altresì che è stato richiesto e acquisito agli atti il parere di regolarità tecnica, secondo competenza (MURRU MARIA GRAZIA - AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE).

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1: Relazione istruttoria (in atti con P.G. n. 9666 del 16.02.2022) corredato da:

- Parere Arpae AACM (in atti con P.G. n. 7523 del 4.02.2022);
- Parere sismico (in atti con P.G. 8333 del 9.02.2022).

Bologna, lì 22/02/2022

IL SINDACO METROPOLITANO

Matteo Lepore⁶

⁶ Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

AREA Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione del territorio

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Approvazione ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006 del
PROGETTO DEFINITIVO
“Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio”
comportante Variante a
POC del Comune di Imola e POC del Comune di Mordano

PROCEDIMENTO:

espressione RISERVE nell'ambito del
procedimento di approvazione dell'opera
ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006

Bologna 15 febbraio 2022

INQUADRAMENTO DEL PROCEDIMENTO

L'art.158-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. disciplina l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito di cui all'articolo 149 del medesimo decreto;

ai sensi del comma 1 del suddetto art. 158bis gli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge n. 241/1990;

ai sensi del comma 2 del medesimo articolo l'approvazione di cui al comma 1 comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

ai sensi del comma 3 del citato art. 158bis, inoltre, l'ente di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei di cui al comma 1 costituisce autorità espropriante per la realizzazione degli interventi di cui al presente articolo. Detto ente può delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi al gestore del servizio idrico integrato, nell'ambito della convenzione di affidamento del servizio i cui estremi sono specificati in ogni atto del procedimento espropriativo.

Visti e richiamati i suddetti commi dell'art.158-bis del D.lgs. 152/2006, con nota prot. 535 del 21/01/2021, acquisita da questa amministrazione con PG 4001 del 22/01/2021, è stata indetta da ATERSIR la Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/1990, volta all'approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO).

Il secondo stralcio funzionale in esame riguarda una parte del progetto definitivo complessivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese", oggetto della Conferenza di Servizi conclusasi con determinazione ATERSIR n. 21 del 10/02/2020 senza l'approvazione del progetto complessivo.

La società Hera Spa ha valutato, infatti, di procedere alla suddivisione del progetto originario in tre stralci, al fine di comprimere i tempi di realizzazione, apportando nel minor tempo possibile benefici al sistema acquedottistico oggetto di intervento.

Con la medesima determinazione n. 21 del 10/02/2020 sopra citata, ATERSIR ha altresì dato atto che sarebbe stata indetta una nuova Conferenza di Servizi per l'approvazione dello stralcio funzionale denominato "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio" e, visti gli addendum alle Convenzioni di servizio con i quali è stato delegato al Gestore Hera Spa l'esercizio dei poteri espropriativi in ottemperanza a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006, ATERSIR ha preventivamente richiesto al responsabile del procedimento espropriativo (Hera Spa) la certificazione attestante la regolarità dell'avvio del procedimento espropriativo ai privati (comunicazione di avvio, osservazioni pervenute e proposta di controdeduzioni), ai sensi del Regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi approvato con deliberazione del Consiglio d'Ambito di ATERSIR n. 70 del 12 dicembre 2016.

Pertanto a seguito dell'acquisizione della suddetta certificazione (trasmessa dal responsabile del procedimento espropriativo con nota prot. gen. n. 3805 del 15/01/2021), con allegata comunicazione di avvio, osservazioni pervenute e proposta di controdeduzioni, ATERSIR ha indetto la Conferenza di Servizi volta all'approvazione del progetto definitivo delle opere in epigrafe ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs 152/2006, comportante titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, variante agli strumenti urbanistici dei comuni interessati (POC) per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e occupazione temporanea, e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

Alla Conferenza di Servizi sono stati invitati a partecipare i seguenti Soggetti:

- Comune di Castel Bolognese

- Comune di Imola
- Comune di Mordano
- Comune di Solarolo
- Unione della Romagna Faentina
- Città Metropolitana di Bologna
- Provincia di Ravenna
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione-Emilia Romagna - Servizio Area Reno e Po Volano
- ARPAE Bologna - Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana
- AUSL di Imola
- Autostrade per l'Italia Spa
- Consorzio di Bonifica di II grado per il Canale Emiliano-Romagnolo
- Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
- SNAM Rete Gas Spa
- Nuovo Circondario Imolese (successivamente, per conoscenza)
- Aeronautica Militare – Comando Rete P.O.L. (successivamente, per conoscenza)
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (per conoscenza)
- Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica (per conoscenza)
- Arpae Ravenna
- AUSL della Romagna
- Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici, Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessioni Autostradali, Ufficio Territoriale di Bologna.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le opere in progetto prevedono la realizzazione di una condotta idrica adduttrice, a favore della pubblica utilità, della lunghezza complessiva di circa 8400 m che percorre il tratto Chiusura (in Comune di Mordano) fino al collegamento alla rete esistente in comune di Castel Bolognese (RA), interessando anche i comuni di Mordano (BO), Imola (BO) e Solarolo (RA).

Come specificato in premessa, gli interventi in esame costituiscono il secondo stralcio funzionale di un progetto più ampio volto a risolvere le problematiche relative al sistema di approvvigionamento dell'acquedotto civile di Castel Bolognese, che partendo da quanto sviluppato col progetto preliminare redatto a luglio 2016, comporta la realizzazione delle seguenti opere:

- nuovo impianto di potabilizzazione civile a Bubano nel comune di Mordano con potenzialità di 160 l/s;
- nuova condotta di adduzione Bubano-Castel Bolognese.

L'intero progetto è stato quindi suddiviso in tre stralci, le cui opere possono riassumersi come di seguito descritto:

- I° stralcio: rete di adduzione dall'impianto di Mordano fino al pensile di Chiusura
- II° stralcio: rete di adduzione dal pensile di Chiusura fino a Castel Bolognese
- III° stralcio: impianto.

L'area interessata dalla nuova condotta in progetto attraversa sia aree di proprietà comunale che aree private, caratterizzate principalmente da terreni agricoli, seguendo prevalentemente il tracciato della centuriazione romana.

Le opere permanenti previste sono tutte di tipo interrato (condotte e camerette di manovra) ed il tracciato in progetto attraversa numerosi elementi fisici lineari, sia naturali, come il Torrente Santerno a Imola, sia antropici, quali canali di irrigazione (es. Canale Influyente nel Maestà a Mordano) e assi viari, come l'autostrada A14 (Imola); per i suddetti attraversamenti è prevista la posa mediante tecnica TOC (trivellazione orizzontale controllata).

ASPETTI DI VARIANTE

Il progetto in esame ed i relativi interventi risultano coerenti con gli indirizzi strategici dei PSC e conformi con le norme dei RUE di Imola e Mordano (come dichiarato anche nei rispettivi pareri rilasciati dai Comuni interessati nell'ambito della Conferenza dei Servizi), pertanto l'approvazione del progetto proposto implica la sola variante ai rispettivi POC, ovvero l'approvazione di POC tematici che individuano l'intervento stesso ai fini espropriativi.

Come specificato in premessa, il soggetto proponente, Hera spa, designato da ATERSIR come responsabile del procedimento espropriativo, ai sensi del comma 3 dell'art. 158bis del Dlgs 152/2006, ha preventivamente inviato le comunicazioni individuali previste ai fini dell'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio.

Nell'ambito del suddetto procedimento espropriativo è pervenuta n. 1 osservazione inerente il territorio di Imola e n. 1 osservazione inerente il territorio di Mordano, rispetto alle quali il soggetto proponente ha presentato le relative proposte di controdeduzioni condivise dalla Conferenza di Servizi nella seduta del 04/02/2021, su cui i Consigli Comunali rispettivamente di Imola e di Mordano hanno espresso il proprio "nulla osta".

A seguito di quanto indicato nella terza seduta della Conferenza di Servizi, che si è tenuta in data 03/08/2021, il proponente ha integrato e aggiornato il documento di VALSAT e prodotto la Sintesi non tecnica, trasmessi, quindi, ad ATERSIR ed ai Comuni interessati al fine del deposito.

In data 29/09/2021 è stato pubblicato l'avviso di deposito sul BURERT n. 286/2021 e contestualmente è stata depositata per 60 giorni la documentazione inerente la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale delle varianti urbanistiche ricomprese nel procedimento di approvazione del progetto definitivo ex art. 158bis del d. lgs. 152/2006.

VALUTAZIONI DI MERITO

Coerenza con la pianificazione sovraordinata (PTM)

La procedura in oggetto è stata avviata, con nota dell'Ente procedente prot. 535 del 21/01/2021, successivamente all'adozione del PTM (Delibera del consiglio metropolitano n. 42 del 23/12/2020) quindi in regime di salvaguardia del piano e pertanto si riportano di seguito le opportune **valutazioni di coerenza delle opere in progetto rispetto al PTM**, dando atto, altresì, dell'avvenuta approvazione del Piano Territoriale Metropolitano con Delibera del consiglio metropolitano n.16 del 12/05/2021.

Si rilevando in particolare le seguenti interferenze:

- Ecosistema agricolo - Aree agricole della Pianura Alluvionale (artt. 16-18)
- Poli funzionali: Casello A14 - Via Lasie – Imola (art. 44)
- Fasce perfluviali di pianura (art. 22)
- Rete viaria: rete di base di interesse regionale – interventi di nuova realizzazione e riqualificazione (art. 46)

- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura (artt. 17, 18 e 47)
- Zone di rispetto delle sorgenti e pozzi (artt. 17 e 32)
- Alvei attivi e invasi dei bacini idrici – Torrente Santerno (art. 20)
- Aree ad alta probabilità di inondazione - Torrente Santerno (PSAI Santerno)
- Aree per interventi idraulici strutturali – LI (PSAI Santerno)
- Gestione acque meteoriche - Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (all. A – PTCP art. 4.8)
- Rischio idraulico (PGRA) – Scenari P1 e P3 derivati dal Reticolo Naturale Principale e dal Reticolo Secondario di Pianura (Torrente Santerno), Scenario P2 derivato dal Reticolo Naturale Principale (art. 30)
- Aree suscettibili di effetti locali - Area B-Depositi di margine appenninico-padano Area R-Zona di attenzione per accumuli di origine antropica (art. 28)
- Corridoi ecologici multifunzionali dei corsi d'acqua (art. 21)
- Zone di tutela di elementi della centuriazione (artt. 18 e 47)

Rispetto alle tutele richiamate, considerato che le opere previste sono tutte interrato, non si ravvisano particolari criticità, anche alla luce delle valutazioni in merito alla Valsat specificate nel contributo istruttorio di ARPAE AACM, allegato come parte integrante della presente relazione e dei pareri degli enti ambientali pervenuti nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi.

Elaborati di variante urbanistica

In merito ai POC tematici predisposti per i Comuni di Imola e Mordano, visti i pareri preliminari favorevoli espressi dai rispettivi organi consiliari e rilasciati nell'ambito della procedura in oggetto, si ravvisa la corretta predisposizione degli elaborati di variante ai rispettivi POC e si ritiene la proposta condivisibile e coerente anche con la pianificazione urbanistica comunale.

Si dà atto, altresì, che i Comuni di Imola e Mordano, quali enti titolari degli strumenti di pianificazione urbanistica cui l'intervento comporta variante, dovranno assumere l'approvazione delle rispettive varianti al POC con apposita ratifica dai rispettivi organi consiliari ai sensi della normativa vigente.

ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Nell'ambito della Conferenza di Servizi, sono pervenuti i pareri dei seguenti Enti competenti:

- Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale,
- Consorzio CER,
- ARPAE APAM Servizio Sistemi Ambientali,
- ARPAE APA Est Ravenna,
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara,
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini,
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po Volano,
- AUSL di Imola,
- AUSL della Romagna,
- Autostrade Spa,
- Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - Dipartimento per le

Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici - Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessioni Autostradali Ufficio Territoriale di Bologna,

- SNAM Rete Gas Spa,
- Comuni di Imola, Mordano, Solarolo e Castel Bolognese,
- Unione della Romagna Faentina,
- Provincia di Ravenna, Servizio Pianificazione Territoriale e Servizio Viabilità.

Alla scadenza del periodo di deposito della documentazione relativa alla Valsat, correlata alla proposta di variante agli strumenti urbanistici e territoriali dei comuni interessati, non risultano pervenute osservazioni.

PARERE IN MATERIA DI VINCOLO SISMICO E VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON LE CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ LOCALE

Si richiamano integralmente le valutazioni tecniche riportate nella nota a firma del geologo dell'Area Pianificazione Territoriale (allegata al presente istruttoria come parte integrante), in considerazione delle quali si ritiene che gli approfondimenti effettuati risultino sufficienti, pertanto si esprime parere favorevole in merito alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale per gli aspetti geologici e sismici.

In conformità con il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 e nei limiti delle previsioni in progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE (VALSAT)

In merito alla valutazione di sostenibilità ambientale, relativa alla variante ai POC di Imola e di Mordano per l'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio, si rimanda a quanto dettagliatamente riportato nel contributo istruttorio di ARPAE AACM Prot. N. 18524 del 04/02/22, acquisito agli atti con PG 7523 del 04/02/22 (che si allega come parte integrante della presente relazione), che a sua volta recepisce e richiama tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale nell'ambito della procedura in oggetto.

Sulla base di quanto riportato nel suddetto contributo istruttorio, si rileva che gli impatti attesi attengano alla sola fase di cantiere, principalmente per le componenti rumore, polveri e gestione delle terre di scavo, rispetto alle quali si chiede di adottare le precauzioni e le misure indicate dal proponente, nonché le prescrizioni indicate da ARPAE APAM, prestando particolare attenzione ad organizzare le attività di cantiere per limitare, quanto più possibile, l'interferenza con la Scuola dell'Infanzia localizzata in Comune di Imola a circa 170 metri dal tracciato proposto.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

In relazione alle competenze della Città metropolitana, dato atto dell'interesse di pubblica utilità delle opere in progetto, si ritiene la proposta complessivamente condivisibile e, per quanto dettagliatamente motivato, si ritengono le opere in progetto e le contestuali varianti agli strumenti urbanistici (POC) di Imola e di Mordano compatibili con la pianificazione urbanistica e coerente con la pianificazione sovraordinata.

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, questo Servizio esprime, pertanto, l'assenso alla conclusione della procedura in oggetto, nel rispetto delle prescrizioni impartite dagli enti competenti e ferma restando l'adozione delle misure cautelative e mitigative, richiamate nell'allegato parere ARPAE AACM, rispetto agli impatti attesi in fase di cantiere,

con particolare attenzione alla scuola dell'infanzia ubicata in Comune di Imola.

Si ricorda, inoltre, che l'espressione della posizione definitiva degli enti titolari degli strumenti di pianificazione cui l'intervento comporta variante – nel caso in oggetto i Comuni di Imola e Mordano – è subordinata alla preventiva pronuncia dell'organo consiliare ai sensi della normativa vigente.

ALLEGATI

- Parere ARPAE AACM PG 7523 del 04/02/22;
- Parere geologo dell'Area Pianificazione Territoriale in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale in riferimento agli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici del territorio del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008) PG 8333 del 09/02/22.

Il funzionario incaricato
Paola Galloro

La Responsabile
U.O. Servizio Pianificazione del territorio
Arch. Maria Grazia Murru
(firmato digitalmente)

Pratica ARPAE – AAC Metropolitana n. 15499/2021

PROCEDURA di VALSAT art. 18 L.R. 24/2017

nell'ambito del Procedimento art. 158-bis del D.Lgs. 152/06, approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: ATERSIR

PREMESSO CHE:

- A seguito del nulla osta di ATERSIR (rilasciato con determinazione n. 21 del 10/02/2020) il proponente Hera S.p.A. ha provveduto al deposito del progetto definitivo e ne ha dato avviso mediante pubblicazione sul BURERT n.116 del 15/04/2020 e sui quotidiani il Resto del Carlino Bologna-Imola e il Resto del Carlino Ravenna del 15/04/2020 (allegato n.2). Sono state altresì inviate le comunicazioni di avvio del procedimento espropriativo alle ditte proprietari secondo i registri catastali.
- ATERSIR, con nota n atti al PG 9234 del 15/02/2021, ha inviato il verbale della prima riunione di Conferenza dei Servizi tenutasi il 04/02/2021, allegando i seguenti documenti:
 - All. 1 Presentazione progetto, osservazioni e proposta di controdeduzioni.
 - All. 2 Pubblicazioni avviso (BURERT e quotidiani).
 - All. 3 Concessione per attraversamento e parallelismo SP 54 da parte della Città Metropolitana di Bologna.
 - All. 4 Concessione per attraversamento e parallelismo SP47 da parte della Provincia di Ravenna.
 - All. 5 Concessione per attraversamento e parallelismo SP10 da parte della Provincia di Ravenna.
 - All. 6 Concessione aree del demanio per attraversamento Rio Sanguinario in comune di Imola di ARPAE.
 - All. 7 Pareri archeologici rilasciati dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara prot. n. 2915/2016, e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini prot. n. 1346/2016, ed il successivo parere del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna prot. n. 8857/2016.
 - All. 8 Richiesta di integrazioni da parte della Provincia di Ravenna, settore Pianificazione.
 - All. 9 Parere archeologico con prescrizioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara prot. n. 2009/2021.
 - All. 10 Parere tecnico con prescrizioni dell'AUSL di Imola, Dipartimento di Sanità Pubblica prot. n. 3049/2021.
 - All. 11 Parere di conformità con PTCP e PTM di Città Metropolitana di Bologna.
- ATERSIR, con nota in atti al PG 20000 della CM del 07/04/2021, ha trasmesso il documento di VALSAT prodotto dal proponente HERA, così come richiesto durante la CDS del 04/02/2021;
- ATERSIR, con nota in atti al PG/2021/79863 del 20/05/2021, ha inviato il verbale della seconda riunione di Conferenza dei Servizi tenutasi il 17/05/2021;
- La Città Metropolitana, con nota in atti al PG/2021/80893 del 21/05/2021 ha inviato richiesta di integrare il documento di Valsat motivando la scelta localizzativa del tracciato in ragione della maggiore sostenibilità rispetto ad eventuali alternative valutate, con particolare riferimento all'ubicazione degli attraversamenti dei corsi d'acqua interferiti, rispetto ai quali si chiede, altresì, una verifica di coerenza rispetto alla Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di Pianura nel Bacino del Reno emanata dall'Autorità di Bacino del Reno con Delibera 1/2 del 25-02-09 (in merito all'interferenza dell'opera pubblica in esame con i corsi d'acqua, si segnala ad ATERSIR di verificare, con apposita convocazione, la competenza dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po). Inoltre, data la recente approvazione del Piano Territoriale Metropolitan (con Delibera del Consiglio Metropolitan n. 16 del 12/5/2021), si chiede di

aggiornare l'inquadramento territoriale con riferimento al nuovo piano (seppure ne sia stata verificata la coerenza già in regime di salvaguardia nel precedente parere trasmesso da questo Servizio).

- ATERSIR, con nota in atti al PG/2021/98016 del 23/05/2021, ha trasmesso il documento di VALSAT revisionato;
- ATERSIR, con nota n atti al PG/2021/124718 del 09/08/2021, ha inviato il verbale della terza riunione di Conferenza dei Servizi tenutasi il 03/08/2021; nel verbale è comunicato che i lavori della Conferenza di servizi sono sospesi, e che la prossima seduta sarà riconvocata a seguito della produzione delle integrazioni richieste e della pubblicazione/deposito dei documenti di VALSAT. Al verbale sono allegati i seguenti documenti:
 - All. 1 Mail Arpae SAC Bologna del 29/07/2021;
 - All. 2 Richiesta integrazioni da parte della Città Metropolitana di Bologna;
 - All. 3 Provincia di Ravenna, nota prot. n. 2021/14937 del 31/05/2021;
 - All. 4 Richiesta di integrazioni da parte di Arpae Ravenna, nota prot. n. PG/2021/97764 del 22/06/2021;
 - All. 5 Parere favorevole con prescrizioni di AUSL della Romagna, nota prot. n. 5596 del 22/06/2021;
 - All. 6 Parere con richieste di integrazioni del Consorzio di Bonifica di Il Grado per il Canale Emiliano Romagnolo - Prot. 2867 del 18/05/2021;
 - All. 7 Nota del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale - prot. 6472 del 20/05/2021 con richiesta di integrazione per quanto riguarda gli attraversamenti di condotte irrigue, e con l'indicazione del rilascio, in data 23/04/2021, alla Società Hera delle seguenti concessioni: n. 54/2021, n. 55/2021 e n. 56/2021;
 - All. 8 e All.8.1 Conferma del parere favorevole già espresso con nota n. 3750/2019 di Autostrade per l'Italia Spa;
 - All. 9 Trasmissione del Comune di Mordano prot. n. 4226 del 09/06/2021 della DCC n. 34/2021 del 27/05/2021;
 - All. 10 Nota prot. n. 57496 del 14/07/2021 dell'Unione della Romagna Faentina;
 - All. 11 Comune di Castel Bolognese, Deliberazione C.C. n. 24 del 30.04.2021;
 - All. 12 Comune di Solarolo, Deliberazione C.C. n. 16 del 30.04.2021;
 - All. 13 Unione della Romagna Faentina, Deliberazione C.URF n. 17 del 08.062021 contenente il parere favorevole in ordine alla proposta di variante alla pianificazione urbanistica vigente, e contenente altresì:
 - o All. 13.1 Settore Polizia Municipale–Servizio Presidio del Territorio Valle del Senio, parere favorevole condizionato (parere acquisito con nota prot. URF n. 14.198 del 20.02.2021);
 - o All. 13.2 Settore Territorio dell'Unione della Romagna Faentina -Servizio Urbanistica – Ufficio di Piano e Servizio SUE Gestione Edilizia- in ordine al parere di competenza circa la conformità urbanistico-edilizia dell'opera (Prot. URF n. 32.029 del 20.04.2021);
 - o All. 13.3 Settore Lavori Pubblici dell'Unione della Romagna Faentina in ordine al parere di competenza circa la posa della condotta in sede stradale, parere inviato alla competente Agenzia ATERSIR con nota prot. URF n. 32.345 del 21.04.2021;
 - All. 14 Hera Spa, nota prot. n. 0069068/21 del 22/07/2021 con la quale il Proponente comunica ad ATERSIR di aver trasmesso al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale le lettere di ritiro delle concessioni;
 - All. 15 Hera Spa, nota prot. n. 0069226/21 del 23/07/2021 con la quale il Proponente prende contatti con la Società Autostrade per l'Italia per il rilascio della concessione di competenza;
 - All. 16 Comune di Imola, nota prot. n. 25021-2 del 27/07/2021 di trasmissione degli atti di competenza;
 - All. 17 Comune di Imola, deliberazione CC n. 159 del 24.06.2021 contenente:
 - o parere favorevole alla Variante Urbanistica al POC 2017-2022 vigente per la previsione dell'intervento "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese";
 - o "nulla osta" all'approvazione della controdeduzione all'osservazione della Ditta Cooperativa Trasporti Imola s.c.;
 - o All. 17.1 nota Area Blu Protocollo Comune Imola N.0019059/2021 del 09/06/2021 conferma parere favorevole alla posa delle condotte previste in sede stradale;
 - All. 18 Comune di Imola, concessione/autorizzazione agli scavi in sede stradale n. 93/2021 del 22/07/2021;
 - All. 19 Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Dipartimento per le Infrastrutture di trasporto a rete e i Sistemi Informativi, Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali, Ufficio Territoriale di Bologna: parere favorevole prot. n. 21623 del 02/08/2021 ;
 - All. 20 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini: Parere prot. 11705 del 02/02/2021 di conferma del parere prot. n. 1346 del 18/08/2016;
 - All. 21 Comune di Mordano, parere urbanistico-edilizio prot. n. 5621 del 02/08/2021;
 - All. 22 Provincia di Ravenna, chiarimenti sui termini delle concessioni Prot. Gen. n. 527/2018 e n. 536/2018, con nota prot. n. 20664 del 03/08/2021;
- ATERSIR, con nota n atti al PG/2021/191031 del 13/12/2021, ha inviato il verbale della quarta riunione di Conferenza dei Servizi tenutasi il 02/12/2021. Al verbale sono allegati i seguenti

documenti:

- Allegato 1. ARPAE Area Prevenzione Ambientale - Area Est - Parere in merito alla documentazione di VALSAT prot. SINADOC n°19256/2021 del 25/11/2021
- Allegato 2. Nota dell'Unione della Romagna Faentina prot. 96948 del 30/11/2021
- Allegato 3. Comunicazione dell'Agenzia Regionale, Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ravenna, ricevuta per conoscenza e registrata agli atti di ATERSIR al PG.AT/2021/0007474 del 13/08/2021
- Allegato 4. Comunicazione di Arpae, ricevuta per conoscenza e registrata agli atti di ATERSIR al PG.AT/2021/0008315 del 13/09/2021
- Allegato 5. Notifica della Determinazione del Dirigente Arpae n. DET-AMB-2021-4457 del 08/09/2021 di concessione di occupazione demaniale per attraversamento Torrente Santerno in comune di Imola (Bo) relativa al procedimento BO17T0007

Allegato 6. Nulla osta con prescrizioni di SNAM RETE GAS prot. DICEOR-BER n°2021:0772 del 02/11/2021;

- ATERSIR, con nota in atti al PG/2021/200018 del 29/12/2021, ha inviato una nota nella quale precisa che i documenti di VALSAT e la Sintesi Non Tecnica, a seguito della necessità di integrazioni, sono stati ripubblicati, in data 29/09/2021, sul BURERT N. 286/2021 e contestualmente la documentazione è stata depositata, per 60 giorni, in modalità telematica presso:

- ATERSIR;
- HERA Spa;
- Comune di Castel Bolognese (RA) – Ufficio segreteria;
- Comune di Solarolo (RA) – Ufficio segreteria;
- Comune di Mordano (BO) – Ufficio Lavori Pubblici;
- Comune di Imola (BO) – Settore Pianificazione Urbanistica - Ufficio Espropri;
- Unione della Romagna Faentina – Settore Territorio Servizio Urbanistico-Ufficio di piano;

A seguito della pubblicazione non sono arrivate osservazioni da parte di privati.

Per quanto riguarda i pareri/atti degli Enti invitati in CDS viene specificato che:

- Arpae Area Est ha rilasciato parere SINADOC n° 19256/2021 del 25/11/2021 protocollo n. 182125/2021 del 26/11/2021, allegato anche al verbale della quarta seduta, (allegato 7);
- Arpae APAM ha rilasciato parere SINADOC n° 32533/2021 protocollo n.190010/2021 del 10/12/2021 (allegato 8),
- Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con nota prot. n. 15790 del 02/12/2021 (allegato 9) ha trasmesso tutti gli atti di competenza, nello specifico:
 - o concessione n. 54/2021: attraversamento del canale di scolo consorziale "Castelnuovo", in comune di Castel Bolognese (RA), in corrispondenza della S.P. 47 via Borello;
 - o concessione n. 55/2021: attraversamento del canale di scolo consorziale "Rivalone", in comune di Castel Bolognese (RA);
 - o concessione n. 56/2021: per i lavori da realizzarsi nelle pertinenze del canale di scolo consorziale "Via Lunga o Condottello di Bagnara", in comune di Solarolo (RA);
 - o concessione n. 134/2021: attraversamento linea ANELLO 400 dell'impianto Santerno-Senio, distretto Borello, in comune di Castel Bolognese (RA);
 - o concessione n. 135/2021: attraversamento linea ANELLO 500-400 dell'impianto Santerno-Senio, distretto Borello, in comune di Castel Bolognese (RA).
 - o pareri tecnici, già inoltrati al CER, finalizzati al rilascio delle concessioni relative agli attraversamenti delle condotte irrigue di proprietà CER.
- Il Consorzio di Bonifica di secondo grado per il CER, che aveva comunicato il proprio parere favorevole preliminare con nota prot. 2867 del 18/05/2021 (allegato 10), ha comunicato via mail in data 13/12/2021 che le concessioni di competenza sono già state deliberate, con allegati i pareri tecnici del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, e che le stesse verranno trasmesse ad ATERSIR non appena perfezionate;
- Il parere del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna si considera acquisito in quanto entro il termine indicato nel verbale della quarta seduta non è stata trasmessa alcuna nota a questa Agenzia. Si specifica altresì che le due Soprintendenze coinvolte in questa Conferenza di servizi, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara e

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, si sono espresse sul secondo stralcio rispettivamente con parere con prescrizioni prot. n. 2009/2021 e parere prot. 11705 del 02/02/2021 di conferma del parere prot. n. 1346 del 18/08/2016.

- la Città metropolitana, con nota in atti al PG/2022/6552 del 17/01/2022, ha richiesto ad ARPAE ACCM la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 08/02/2022;

CONSIDERATO CHE:

Il presente progetto affronta e approfondisce le problematiche inerenti all'approvvigionamento idrico di Castel Bolognese proponendo la realizzazione delle seguenti opere:



- nuovo impianto di potabilizzazione civile a Bubano con potenzialità di 160 l/s;
- nuova condotta di adduzione Bubano-Castel Bolognese.

L'opera oggetto della presente VALSAT è unicamente relativa alla condotta di adduzione denominata "2° stralcio", come rappresentata in Figura 1 con linea rossa.

Le opere in progetto prevedono la realizzazione di una condotta adduttrice della lunghezza complessiva di circa 8400 metri che percorre il tratto Chiusura-Castel Bolognese, interessando i comuni di Mordano, Imola, Solarolo e Castel Bolognese.

Nel dettaglio gli interventi previsti a progetto possono riassumersi come di seguito:

- posa tubazione in ghisa sferoidale DN400 nella sede stradale delle vie Laguna e Chiesa di San Prospero, fino in prossimità del fiume Santerno, per uno sviluppo di circa 3,2 km;
- attraversamento del fiume Santerno e del Rio Sanguinario mediante trivellazione orizzontale controllata con posa di tubazione in PE De 450 Pn16;
- posa in aree agricole e viabilità secondarie non asfaltate per circa 1,8 km;
- posa in sede stradale asfaltata di via Fantina fino a via Borello per circa 400 m;
- posa in area agricola da via Borello alla rete esistente per ulteriori 2,0 km. In questo ultimo tratto sarà realizzato un ulteriore nodo valvole a servizio della futura area di espansione a destinazione artigianale nel comune di Solarolo;
- collegamento alla rete esistente (area lago C.B.R.O.);
- collegamento all'impianto di Castel Bolognese.

Oltre alla viabilità pubblica, sono interessate aree private in procedura espropriativa.

Le attività di cantiere per la realizzazione dell'opera attengono agli scavi per la posa delle tubazioni che saranno realizzati in trincea con larghezza variabile da un minimo di 1,0 metro ad un massimo di 1,5 metri e profondità variabile da un minimo di 1,5 metri ad un massimo di circa 2,5 metri, quest'ultima in corrispondenza dei punti necessari per la risoluzione delle interferenze con i sottoservizi esistenti.

Laddove la profondità dello scavo risulta maggiore di 1,5 metri, sarà necessario ampliare la larghezza dello scavo di 1,2 metri per consentire l'inserimento delle opere a sostegno dello scavo.

Il ripristino degli scavi è previsto con le seguenti modalità per la strada asfaltata:

- sottofondo, ricoprimento e rinfiacco laterale delle tubazioni con sabbia di frantoio derivante da ghiaia in natura, adagiando a circa 30 cm dalla tubazione il nastro di segnalazione per acquedotti. Ricoprimento sino alla quota di -0,5 m rispetto al piano viabile;
- strato di 0,4 m di inerte stabilizzato;
- ripristino pavimentazione in conglomerato bituminoso di pezzatura 0/18 per uno spessore minimo compresso pari a 10 cm;
- tappeto di usura successivo al processo di assestamento dei materiali impiegati per il riempimento degli scavi, previa fresatura della pavimentazione stradale.

All'interno dell'area interessata dall'opera si prevede l'installazione di un cantiere mobile per l'accatastamento del materiale di costruzione, in posizione accessibile tramite viabilità ordinaria e delimitato/recintato con barriere mobili.

Il riempimento su area agricola prevede:

- sottofondo, ricoprimento e rinfiacco laterale delle tubazioni con sabbia di frantoio derivante da ghiaia in natura. Ricoprimento di 30 cm della tubazione e installazione del nastro di segnalazione per acquedotti;
- riempimento sino alla profondità di 0,5 m con materiale di risulta proveniente dallo scavo;
- ripristino superficiale con terreno proveniente da strato colturale attivo per uno spessore di 0,5 m.

La posa delle condotte a cielo aperto avverrà con avanzamento variabile indicativamente tra 20 e 30 metri al giorno, rispettivamente per strada asfaltata e sede non pavimentata.

Si prevedono attraversamenti mediante tecnologia no-dig di trivellazione orizzontale controllata (TOC) rispetto ai corpi idrici/infrastrutture di seguito elencati:

- Fiume Santerno
- Rio Sanguinario
- condotte Snam (Ø 1050+1200), via Fantina
- scolo Rivalone
- SP.54 Via Lughese
- S.P.47 Borello Castelnuovo
- S.P.10 Canale di Solarolo

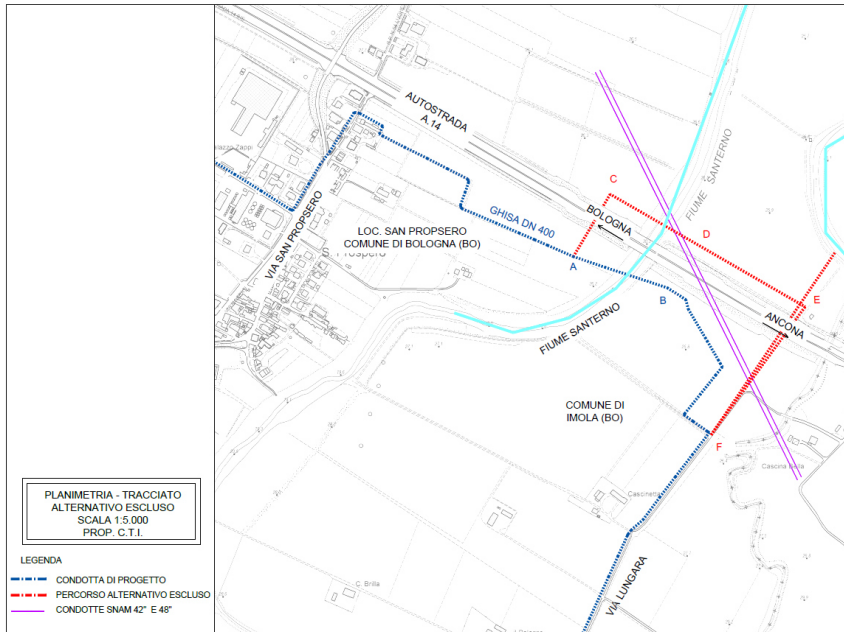
Tale tecnica, consente di installare condutture al di sotto di ostacoli e consiste nella realizzazione di un foro sotterraneo che costituirà la sede di posa della tubazione precedentemente assemblata in superficie. Il foro nel sottosuolo viene realizzato mediante l'azione di una fresa rotante posta all'estremità di un treno d'aste cui è agganciato un alesatore e la testa della tubazione da posare. Durante l'estrazione del treno aste l'alesatore amplia il foro pilota per creare la sede di posa della nuova tubazione. Non si evidenziano problematiche operative ed ambientali per tale lavorazione, che avrà durata stimata variabile tra 15 e 30 giorni naturali consecutivi in funzione della lunghezza dell'attraversamento, delle caratteristiche litologiche riscontrate e del diametro della condotta.

Scelta del tracciato

Sulla base delle infrastrutture del servizio idrico in esercizio sul territorio, ovvero della necessità di rispondere alle esigenze funzionali del progetto in relazione ai punti di collegamento con le reti in servizio, l'individuazione del tracciato plano altimetrico si è basata sui seguenti vincoli e criteri:

- vincoli ambientali ed urbanistici, ovvero interferenze con: corpi idrici, aree di protezione idraulica del territorio, aree ad uso agricolo (vigneti, frutteti, seminativo), infrastrutture viarie esistenti;
- vincoli relativi alla disponibilità delle aree, ovvero alla necessità di accordi con le proprietà private;
- aspetti costruttivi, ovvero verifica di sussistenza delle condizioni necessarie per la realizzazione a regola d'arte delle opere previste nel rispetto delle normative vigenti;
- economicità, ovvero, nell'ambito della scelta del tracciato, lunghezza e tecnologia di posa.

Pertanto le alternative progettuali escluse sono le seguenti:

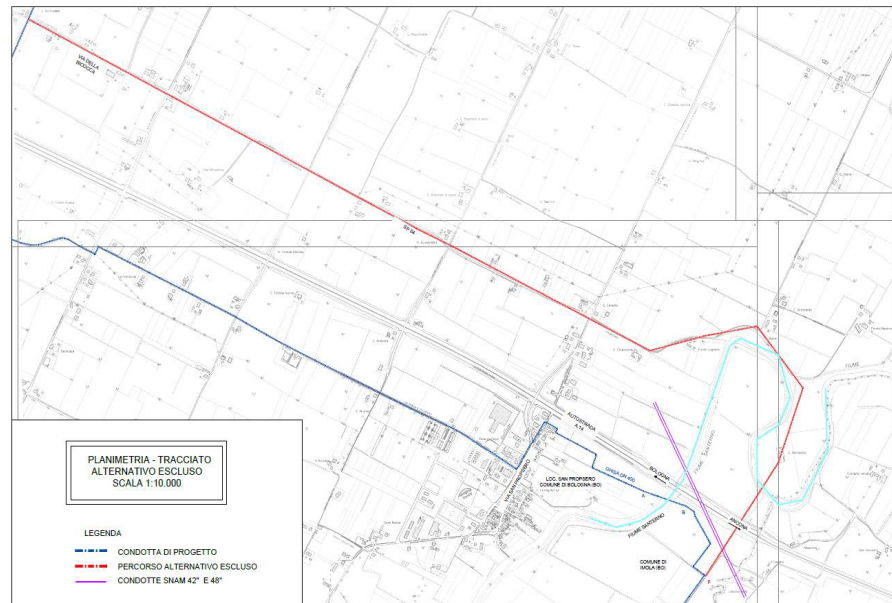


IPOTESI 1

L'ipotesi alternativa evidenziata in rosso è stata esclusa a causa del conseguente incremento di impatto in termini ambientali. Il doppio attraversamento autostradale A14, nei tratti F-E ed A-C, oltre alla doppia interferenza con la rete Snam, tratti F-E ed C-D, implica considerevoli incrementi in termini di volumi di terreni movimentati. Inoltre va tenuto in considerazione che per poter accedere al punto E risulterebbe necessario realizzare un'infrastruttura apposita al transito dei veicoli sopra al "Rio Sanguinario" affluente del fiume Santerno.

IPOTESI 2

L'ipotesi alternativa, evidenziata in rosso è stata esclusa a causa di un incremento di interferenze con infrastrutture esistenti, quali rete Snam e autostrada A14, con conseguenti incrementi di volumi di terreno movimentati necessari alla loro risoluzione. Inoltre si prevede l'interferenza con la Strada Provinciale SP54, principale via di collegamento tra Lugo, Bagnara di Romagna, Mordano ed Imola, provocando un incremento di emissioni sonore ed atmosferiche in conseguenza al generarsi di traffico in ragione dell'importanza di tale infrastruttura.



Vincoli, tutele e verifica di coerenza

L'area oggetto di intervento non ricade all'interno dei siti Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS).

Rispetto al PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DI BOLOGNA l'area oggetto di intervento interessa i seguenti ambiti:

TAVOLA 1. Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali

L'area oggetto di intervento interessa i seguenti elementi del sistema idrografico.

- Alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art. 4.2) e fasce di tutela fluviale (art. 4.3): l'intervento risulta

compatibile trattandosi di infrastruttura a servizio della pubblica utilità realizzata ex-novo in aree non diversamente localizzabili, infatti come evidenziato nel paragrafo 5.(P) dell'art. 4.3 "Con riguardo alle seguenti infrastrutture e impianti tecnici per servizi essenziali di pubblica utilità, comprensivi dei relativi manufatti complementari e di servizio, comprensivi dei relativi manufatti complementari e di servizio, quali i seguenti:

o infrastrutture tecnologiche a rete per il trasporto di acqua, energia, materiali, e per la trasmissione di segnali e informazioni,
sono ammissibili interventi di:

c) realizzazione ex-novo, quando non diversamente localizzabili, di attrezzature e impianti che siano previsti in strumenti di pianificazione provinciali, regionali o nazionali oppure che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione di non più di un comune ovvero di parti della popolazione di due comuni confinanti."

- Fasce di pertinenza fluviale (art. 4.4): l'opera, non si configura come ostativa alle finalità specifiche e di indirizzo d'uso, in quanto non precluderà la fruizione dell'ambiente fluviale e perifluviale per attività ricreative, percorsi e spazi di sosta pedonali per mezzi di trasporto non motorizzati. Durante le fasi realizzative sarà necessario occupare l'area per l'esecuzione delle opere. L'opera risulta peraltro ammessa in quanto rientrante nel punto 5 dell'art. 4.3 come specificato nel punto 3 "Funzioni e attività diverse e interventi ammissibili. Nelle fasce di pertinenza fluviale la presenza e l'insediamento di attività e costruzioni per funzioni diverse da quelle di cui al precedente punto è ammissibile esclusivamente nei limiti e alle condizioni prescritte nei punti 4, 5, 6, 7, 8, 10 e 11 e 13 del precedente art. 4.3."
- Aree ad alta probabilità di inondazione (art. 4.5): trattandosi di un'opera adibita a servizio essenziale non diversamente localizzabile, risulta compatibile con tale area ai sensi del comma 3 lett. b, che cita "Fatto salvo quanto previsto dalle successive lettere e) e f), può essere consentita la realizzazione di nuove infrastrutture, comprensive dei relativi manufatti di servizio, solo nei casi in cui esse siano riferite a servizi essenziali non diversamente localizzabili, la loro realizzazione non incrementi sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente e risultino coerenti con la pianificazione degli interventi d'emergenza di protezione civile."
- Aree di localizzazione di interventi idraulici strutturali (art. 4.6): trattandosi di un'opera relativa alla gestione idraulica adibita a servizio essenziale non diversamente localizzabile, risulta compatibile con tale area ai sensi del comma 3 lett. b, che cita "All'interno delle "aree di localizzazione interventi" non è consentita la realizzazione di nuovi manufatti edilizi, di fabbricati e di opere infrastrutturali ad eccezione di manufatti relativi alla gestione idraulica dei corsi d'acqua e di nuove infrastrutture, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non diversamente localizzabili, purché non ostacolino la realizzazione degli interventi strutturali previsti. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali è sottoposto al parere vincolante dell'Autorità di Bacino che si esprime in merito alla compatibilità e coerenza dell'opera con i propri strumenti di piano."
- Ambiti di controllo degli apporti d'acqua in pianura (art. 4.8): l'opera non comporta incrementi di apporti d'acqua piovana al sistema e pertanto risulta compatibile con le finalità del presente articolo.
- Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art. 4.11): l'opera non comporta un'alterazione rispetto al rischio di inondazione in caso di eventi piovosi con tempi di ritorno di 200 anni.
- Zone di tutela di elementi della centuriazione (art. 8.2d2): trattandosi di un impianto per l'approvvigionamento idrico a servizio della pubblica utilità, risulta compatibile e ammessa ai sensi del comma 9, che cita "sono ammesse le infrastrutture e agli impianti per servizi essenziali di pubblica utilità, comprensivi dei relativi manufatti complementari e di servizio, tra cui gli impianti per l'approvvigionamento idrico".

TAVOLA 2. Tutela delle acque superficiali e sotterranee

- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare e montano (art. 5.2, 5.3);

TAVOLA 2C. Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali

- Aree potenzialmente soggette ad amplificazione per caratteristiche litologiche (A) e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione (L1);

TAVOLA 3. Assetto evolutivo degli insediamenti, delle reti ambientali e delle reti per la mobilità

- Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale suscettibili di sviluppo per funzioni miste produttive, logistiche e del commercio non alimentare (art. 9.1);
- Centri abitati (titolo 10 e 13), aree urbanizzate e pianificate per usi urbani;

TAVOLA 5. Reti ecologiche

- Area di potenziamento della rete ecologica (art. 3.5).

Rispetto al PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DI RAVENNA

l'area oggetto di intervento interessa i seguenti ambiti:

TAVOLA 1. Unità di paesaggio

- Unità di Paesaggio 12-A "Centuriazione".

TAVOLA 2. Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali

- Art. 3.17 Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua;
- Art. 3.19 Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale;
- Art. 3.21 Elementi di impianto storico della centuriazione;

TAVOLA 3. Carta forestale

- Aree forestali in destra idraulica del rio Sanguinario, ai sensi dell'art. 3.10 comma 7;

TAVOLA 3.10 Carta della tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee

- Zone rispetto captazioni acque sotterranee per consumo umano (Artt.5.3; 5.11; 5.15);
- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Art.5.14).

TAVOLA 5 Assetto strategico della mobilità, poli funzionali, ambiti produttivi di rilievo sovracomunale, articolazione del territorio rurale

- Ambiti rurali a prevalente vocazione produttiva agricola attraversati;
- Reti stradali;

TAVOLA 6 Progetto reti ecologiche

- Reti ecologiche di primo livello individuate in corrispondenza del fiume Santerno.

In relazione al PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO (PTM), approvato con Delibera del Consiglio Metropolitan n.16 del 12/05/2021, la compatibilità dell'intervento ovvero della variante agli strumenti urbanistici vigenti risulta implicitamente soddisfatta, in base alla consistenza dei vincoli rispetto ai PTCP.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA FASE REALIZZATIVA DELL'OPERA

Durante la fase di realizzazione verranno generate temporanee alterazioni al sistema, ossia effetti transitori e localizzati ovvero limitati alle fasi realizzative. Trattandosi di cantiere mobile per la posa di condotte interrato, saranno limitate nello spazio e nel tempo. Le misure di salvaguardia previste saranno sufficienti a garantire standard ambientali idonei.

VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

Relativamente all'attraversamento del torrente Santerno previsto mediante TOC, si ritengono soddisfatti i criteri di verifica della compatibilità idraulica di cui all'art. 2 della *Direttiva - Criteri di valutazione della compatibilità idraulica e idrobiologica delle infrastrutture di attraversamento dei corsi d'acqua del bacino del Reno*, in considerazione della tipologia di opera, della tecnologia di posa ovvero dell'interferenza dell'opera stessa rispetto alle opere di difesa idraulica esistenti. In particolare, il profilo di posa della condotta prevede il posizionamento dei punti di inizio e fine trivellazione a una distanza superiore a 85 m rispetto alle sponde arginali del Santerno, alte circa 2 m rispetto al p.c. in corrispondenza dell'attraversamento (vedasi elaborato DG00PG07).

Il profilo di posa della condotta in attraversamento al torrente Santerno è ininfluenza rispetto ai parametri di compatibilità idraulica nella fase costruttiva di cui all'art. 2 punto C della Direttiva sopra

citata. Nel caso in cui il cantiere non possa essere realizzato in stagione favorevole, sarà adottato un idoneo piano di emergenza per la sicurezza del personale e del cantiere in caso di piena.

SUOLO E SOTTOSUOLO

La posa delle condotte avverrà prevalentemente mediante scavo a cielo aperto, parte su sede pavimentata in conglomerato bituminoso e parte su sede non pavimentata (aree verdi).

Si prevedono volumi di scavo di sbancamento e a sezione obbligata su terreno vegetale per complessivi 7800 mc, 6300 mc dei quali si prevede di impiegare e riutilizzare in sito stoccando temporaneamente a bordo scavo il materiale di risulta.

Lo strato colturale attivo è maggiormente prospero alle future lavorazioni e pertanto in fase di ripristino finale sarà prestata maggiore attenzione al ricollocamento di quanto precedentemente asportato nelle fasi di scavo.

In corrispondenza delle aree verdi è previsto il riutilizzo delle terre da scavo, la cui gestione avverrà in conformità al D.P.R. 120/2017, in particolare trattandosi di "cantieri di grandi dimensioni non sottoposti a VIA o AIA", sarà attestato il rispetto dei requisiti ambientali trasmettendo quanto richiesto e nelle modalità precisate nell'Art. 22 del DPR 120/2017. Risulta pertanto non necessaria la predisposizione del "Piano di utilizzo".

Relativamente alla quota parte di materiale di scavo non riutilizzato.

Gli scavi saranno limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale, adottando tutti gli accorgimenti necessari onde evitare, durante e dopo l'esecuzione eventuali danni alla stabilità della sede interessata dagli interventi e realizzati nel rispetto del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

RIFIUTI

Tutti i rifiuti provenienti dalle attività di cantiere saranno correttamente gestiti in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06 parte IV e s.m.i.). Le seguenti tipologie di rifiuti saranno presenti in cantiere:

- assimilabili urbani (imballaggi in carta, vetri, plastica, legno, ecc.) che saranno posti in appositi sacchi e collocati nei cassonetti dei rifiuti disposti lungo la viabilità adiacente (se prodotti in quantitativi limitati, tali da non riempire il cassonetto stesso), oppure saranno conferiti alla pubblica discarica;
- non assimilabili, quindi speciali, quali le terre derivanti dall'esecuzione degli scavi in strada asfaltata ed i fanghi di perforazione esausti, che saranno conferiti presso idoneo impianto di recupero/smaltimento autorizzato con l'utilizzo di mezzi di trasporto autorizzati e iscritti all'Albo Gestori Ambientali in relazione alla specifica tipologia di rifiuto da conferire. I rifiuti saranno accompagnati dai Formulari di Identificazione del Rifiuto, la cui copia sarà da riconsegnare alla Committenza.

ATMOSFERA

La maggior parte delle emissioni atmosferiche indotte dall'intervento di progetto sono causate dalle emissioni di gas di scarico dei mezzi di cantiere; al fine di tenere sotto controllo tali emissioni è richiesta la conformità di mezzi e apparecchiature alla normativa vigente. Inoltre, il peggioramento della qualità dell'aria dovuto alla presenza di mezzi di trasporto e all'utilizzo di mezzi e macchinari di cantiere per la realizzazione degli interventi di progetto, può essere considerato tollerabile per la durata limitata della fase di cantiere. Sarà necessario comunque, prevedere l'obbligo di spegnimento dei mezzi nelle pause lavoro. La produzione di polveri per movimentazione di mezzi e materiali in cantiere dovrà essere minimizzata mediante le seguenti azioni:

- bagnatura periodica e pulizia delle piste di cantiere;
- ottimizzazione dei percorsi all'interno del cantiere;
- copertura dei mezzi adibiti al trasporto di inerti;
- inaffiamento periodico dell'area di lavoro;
- avanzamento a velocità ridotta dei mezzi all'interno del cantiere;
- ove necessario, delimitazione e schermatura delle aree di cantiere.

SCARICHI IDRICI

La realizzazione dell'intervento non prevede l'utilizzo di tecnologie con impiego di prodotti tali da contaminare le acque o il terreno. Le fasi lavorative saranno organizzate in modo che non vi siano scarichi di acque reflue in quanto il cantiere sarà dotato di baracche e bagni chimici. Pertanto si può affermare che non verrà in alcun modo variato l'equilibrio ambientale esistente.

RUMORE

Un limitato impatto è previsto durante la fase realizzativa delle opere. Ci si atterrà al rispetto della normativa vigente per le attività di cantiere e nel rispetto della Classificazione acustica dei Comuni di Mordano, Imola, Solarolo e Castel Bolognese.

Durante le fasi esecutive dell'opera si verificherà un impatto acustico lungo il tracciato, legato principalmente alle operazioni di scavo, posa in opera e ripristino.

I mezzi e le attrezzature di lavoro che verranno impiegati, mai tutti contemporaneamente, sono quelli indicati nel seguente elenco:

- Ruspe LW=101 dB (A);
- Pale meccaniche LW =101 dB(A);
- Escavatori LW =93 dB(A);
- Autogrù LW =93 dB(A);
- Posatubi (Side-boom) LW =101 dB(A);
- Autobetoniere LW =101 dB(A);
- Trattori per lo sfilamento, per traino LW =93 dB(A);
- Camion LW =90 dB(A);
- Autocisterne LW =90 dB(A).

I mezzi rumorosi adoperati per le fasi realizzative saranno a norma ed il loro utilizzo limitato allo stretto necessario, evitando di sovrapporre attività particolarmente rumorose e tali da alterare il clima acustico delle aree necessarie.

Si specifica peraltro che il loro impiego avverrà unicamente in orario diurno e nel rispetto dei Regolamenti Comunali. Le singole attività e lavorazioni saranno contraddistinte dal cronoprogramma che definirà le singole fasi di cantiere evitando la sommatoria di attività particolarmente rumorose. Saranno comunque adottati tutti gli accorgimenti e le mitigazioni necessarie al rispetto di quanto disposto dalla Delibera Regionale n.45/2002 paragrafo terzo.

RICETTORI SENSIBILI

L'unico centro abitato attraversato dalla condotta in progetto è quello di San Prospero in comune di Imola, dove è presente la Scuola dell'infanzia statale San Prospero, ubicata 170 m a sud-ovest rispetto all'area di cantiere che insisterà su via Chiesa di S. Prospero. Fra quest'ultima e la scuola è presente inoltre un'area prevalentemente industriale e in Classe V secondo la Classificazione Acustica (CA) del Comune di Imola vigente (Tavola 4 della CA).

Non risultano altri ricettori sensibili influenzati dalla fase costruttiva.

ODORE

Non è previsto impatto di tipo olfattivo legato alle attività di cantiere, oltre agli odori derivanti dai mezzi d'opera utilizzati.

TRAFFICO

Un limitato impatto è previsto durante la fase realizzativa delle opere. Il cantiere sarà realizzato conformemente a quanto previsto dal D.M. 10/07/2002 ("Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo"), dal Nuovo Codice della Strada D.Lgs 285 del 30/04/1992 e dal Regolamento di Attuazione D.P.R. n.495/92, nonché dal D.Lgs 81/8008 e s.m.i.. Durante la fase di cantiere ci sarà un aumento dei mezzi d'opera in entrata e uscita dal cantiere che avrà un limitato impatto principalmente sulla viabilità a servizio delle proprietà private e delle aree adibite ad uso agricolo. Particolare attenzione sarà posta nella individuazione delle strade di accesso al cantiere per evitare ogni possibile disagio alla popolazione. L'impatto sull'area sarà così contenuto al minimo.

L'accesso alle aree di cantiere avverrà attraverso la viabilità pubblica ovvero mediante la viabilità afferente ai terreni agricoli secondo quanto concordato con le proprietà private interessate.

IMPATTO VISIVO

L'opera durante la fase di realizzazione avrà un limitato impatto visivo sull'ambiente circostante dovuto alla movimentazione del terreno e del materiale necessari alla realizzazione delle opere.

VIBRAZIONI

Le vibrazioni prodotte saranno limitate a quelle derivanti dalle operazioni di compattazione dei materiali di riempimento degli scavi quindi considerate tollerabili per la durata limitata della fase di cantiere.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI RELATIVI ALLA FASE DI GESTIONE AD OPERA COMPIUTA

VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

Dal punto di vista dell'idrologia, sono presenti corsi d'acqua naturali facenti parte del reticolo idrografico principale e costituiti dal Torrente Santerno e dal Rio Sanguinario (confine amministrativo tra le Province di Bologna e Ravenna), che in questa area sono arginati e pensili, e da una serie di canali di irrigazione o fossi di scolo della rete regionale di controllo e regimazione delle acque superficiali (Canale dei Molini, Canale Influyente nel Maestà, scolo consorziale Rivalone).

L'alveo del Torrente Santerno, a partire dall'autostrada A14 e verso Nord fino a Mordano, assume un andamento tipicamente meandriforme, correlato con il gradiente topografico molto basso di questa area.

Il PSAI (Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico) del Bacino Reno, sottobacino del Torrente Santerno, identifica un'area ad alta probabilità di esondazione del Santerno in corrispondenza della Frazione di San Prospero (Comune di Imola); la condotta acqua in progetto attraversa il Santerno in questa zona ma, essendo la condotta interrata, non si ravvisano possibili problemi di danneggiamento della stessa anche in caso di eventuale esondazione. L'intervento di progetto risulta altresì compatibile con la *Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di Pianura nel Bacino del Reno* emanata dall'Autorità di Bacino del Reno con Delibera 1/2 del 25-02-09, essendo la condotta interrata ininfluyente rispetto agli obiettivi della direttiva stessa.

Relativamente all'attraversamento del torrente Santerno previsto mediante TOC, si ritengono soddisfatti i criteri di verifica della compatibilità idraulica di cui all'art. 2 della *Direttiva - Criteri di valutazione della compatibilità idraulica e idrobiologica delle infrastrutture di attraversamento dei corsi d'acqua del bacino del Reno*, in considerazione della tipologia di opera, della tecnologia di posa ovvero dell'interferenza dell'opera stessa rispetto alle opere di difesa idraulica esistenti. In particolare, il profilo di posa della condotta prevede il posizionamento dei punti di inizio e fine trivellazione a una distanza superiore a 85 m rispetto alle sponde arginali del Santerno, alte circa 2 m rispetto al p.c. in corrispondenza dell'attraversamento (vedasi elaborato DG00PG07). Il profilo di posa della condotta in attraversamento al torrente Santerno è ininfluyente rispetto ai parametri di compatibilità idraulica di cui all'art. 2 punti A e B della Direttiva sopra citata.

Per quanto riguarda l'idrogeologia dell'area, le falde acquifere di maggiore interesse (sfruttate anche da pozzi di approvvigionamento idrico per usi potabili) sono localizzate negli strati ghiaiosi derivanti dall'attività di deposito del Torrente Santerno, ed in misura minore negli strati sabbiosi eventualmente presenti.

Nei depositi più fini (limi e argille), che molto spesso si collocano negli strati più superficiali di terreno e nelle aree più distanti dal corso del Santerno, possono essere presenti modeste falde acquifere la cui oscillazione è strettamente legata all'andamento stagionale delle precipitazioni.

Le indagini geognostiche condotte hanno permesso di rilevare in alcuni casi (laddove non si è verificata la chiusura immediata del foro dopo l'esecuzione delle prove penetrometriche) il livello statico della falda.

SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area interessata dalle opere si trova nella pianura bolognese-ravennate ed è costituita per la gran parte da terreni agricoli, attraversati da una cospicua rete di infrastrutture antropiche (strade ed

autostrada A14, canali e fossi) e corsi d'acqua naturali (Fiume Santerno, Rio Sanguinario).

Dal punto di vista geologico, l'area si colloca per la gran parte all'interno dei depositi piana alluvionale recente del Subsistema di Ravenna (AES8), appartenente alla Successione neogenico-quadernaria del margine appenninico padano, ed è costituita prevalentemente da terreni fini e di media consistenza e, in misura minore, dall'Unità di Modena (AES8a), anch'essa appartenente alla Successione neogenico-quadernaria del margine appenninico padano ed anch'essa costituita da terreni alluvionali recenti, perlopiù fini e di media consistenza.

Nelle vicinanze dell'alveo del Torrente Santerno sono presenti cospicui depositi alluvionali grossolani (ghiaie) del Santerno stesso, derivanti dalla divagazione del fiume in pianura e dalla correlata azione di trasporto e deposito, per diminuzione dell'energia della corrente nell'area di alta pianura, dei sedimenti provenienti dal medio-alto bacino imbrifero.

Tali depositi ghiaiosi, in destra del Santerno, sono stati e sono tuttora oggetto di coltivazione, come inerti per l'edilizia, nella località Zello, in Comune di Imola.

Ad integrazione delle indagini eseguite ad hoc lungo il tracciato della condotta in progetto, sono state utilizzate stratigrafie di carotaggi e pozzi per acqua eseguiti nelle adiacenze del tracciato stesso e derivanti dall'archivio regionale.

Gli scavi saranno limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale, adottando tutti gli accorgimenti necessari onde evitare, durante e dopo l'esecuzione eventuali danni alla stabilità della sede interessata dagli interventi e realizzati nel rispetto del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. Le modalità di riempimento delle sezioni di scavo prevedono il ripristino delle matrici ambientali ante-operam, mediante riasfaltatura delle strade asfaltate ed il riempimento mediante terre da scavo delle sedi non pavimentate. Si ritiene pertanto trascurabile l'impatto sul sottosuolo.

ATMOSFERA

Durante la fase di gestione dell'opera non si prevedono emissioni in atmosfera di alcun tipo.

RUMORE

Tenuto in considerazione che la posizione di installazione delle condotte, ovvero il ricoprimento sarà tale da garantire la totale eliminazione dei rumori eventualmente generati dal flusso e che non saranno installate opere elettromeccaniche a supporto dell'esercizio, il sistema risulterà esente da rumori in fase di gestione.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Considerato che non saranno installate opere elettromeccaniche a supporto dell'esercizio, l'opera non genererà campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici artificiali. Pertanto, l'inquinamento elettromagnetico del sistema risulta nullo.

ODORE

Non vi saranno emissioni convogliate o diffuse aventi effetti di natura odorigena in fase di esercizio.

PRESENZA DI POZZI

L'opera avrà una profondità di scavo tale da non interferire in alcun modo con quanto necessario al funzionamento dei pozzi e pertanto l'intervento non hanno nessuna incidenza rispetto a tale ambito.

ESIGENZE E MITIGAZIONE

Tutte le opere in progetto saranno realizzate interrato, pertanto non necessitano di interventi di mitigazione.

TRAFFICO

Le opere di progetto non hanno nessuna incidenza durante l'esercizio. Un trascurabile impatto è previsto per le necessarie attività manutentive.

PAESAGGIO

Si evidenzia che le opere permanenti previste nell'intervento in oggetto sono di tipo interrato (condotte e camerette di manovra). L'entrata in vigore del DPR. 31/2017 ha ridefinito gli interventi e le opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica (punto 15 dell'allegato A)

Si ritengono gli interventi di progetto inseriti nelle aree di rispetto del fiume Santerno (comune di Imola) e del Rio Sanguinario (comune di Imola e di Castel Bolognese), compatibili con quelli

contenuti nel punto 15 dell'allegato A del DPR 31/2017 e pertanto esclusi da procedura di autorizzazione paesaggistica.

MONITORAGGIO E CONTROLLO

Non è stato previsto alcun monitoraggio.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

Sono pervenuti i seguenti pareri relativi al documento di ValSAT, trasmessi da ATERSIR con nota in atti al PG/2021/200018 del 29/12/21:

ARPAE APA - Area Est (All. 7) esprime parere favorevole a condizione che nel progetto esecutivo o comunque prima dell'avvio del cantiere dovrà essere prodotto un cronoprogramma con la data per l'avvio dei lavori con annessa descrizione e localizzazione dell'area di cantiere e con l'indicazione di tutte le misure mitigative adottate per gli impatti legati alla presenza del cantiere. In merito alla terre e rocce da scavo, si prende atto di quanto dichiarato nella documentazione che i volumi di scavo saranno circa 7800 mc, 6300 mc dei quali verranno reimpiegati in sito.

Si ritiene di poter esprimere parere positivo con la prescrizione dell'obbligo di presentazione 15 gg. prima dell'inizio dei lavori di scavo della dichiarazione di utilizzo al Comune e all'Arpae territorialmente competenti così come previsto all'art. 21 del DPR 120/17. Per il riutilizzo in sito dovrà essere fatto riferimento all'art. 24 del DPR 120/17.

ARPAE APA Metropolitana (All. 8) esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni relative alla fase di cantiere per le diverse componenti che si ritiene potranno essere impattate, di seguito riportate.

Suolo e sottosuolo: si prescrive che nei tratti di attraversamento di aree a verde, lo strato humico superficiale del suolo venga accantonato separatamente dal resto del terreno di scavo e che venga riposizionato superficialmente evitando la miscelazione con il resto; occorre inoltre che venga effettuato il ripristino morfologico, idraulico e vegetazionale delle aree di cantiere per riportare la situazione allo stato iniziale.

Terre e rocce da scavo: non è previsto l'utilizzo di terreni provenienti da aree esterne a quelle interessate dai lavori. Il materiale escavato dalle aree verdi sarà depositato nelle aree adiacenti al cantiere e riutilizzato per il riempimento degli scavi e la rimodellazione delle aree di cantiere, secondo le modalità previste dal D.P.R. 120/17.

Acque superficiali e scarichi idrici: non si rilevano impatti per quanto riguarda la qualità delle acque dei corsi d'acqua attraversati, mentre per quanto riguarda il parere idraulico si rimanda a quanto espresso dagli Enti competenti: Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed i Consorzi di Bonifica del Canale Emiliano Romagnolo e della Romagna Occidentale. Si prende atto inoltre delle determinazioni di Arpae (Area Autorizzazioni e Concessioni - Servizio gestione demanio idrico) circa il rilascio della concessione per l'attraversamento del Fiume Santerno (DET-AMB-2021-4457 del 8/9/2021) e dello Scolo Sanguinario (DET-AMB-2018-227 del 16/1/2021). Non sono previsti scarichi di acque reflue in quanto il cantiere sarà dotato di baracche e bagni chimici.

Rumore: durante le varie fasi dei lavori le sorgenti di rumore sono riconducibili all'operatività ed allo spostamento dei mezzi e delle macchine da lavoro impiegate, di fatto assimilabili ad un normale cantiere stradale; si tratta di effetti circoscritti, temporanei, reversibili, che si esauriscono al termine della fase di cantiere. L'opera a regime non produrrà rumore. Per il contenimento delle emissioni rumorose viene previsto di mantenere spenti i mezzi di cantiere durante le pause lavorative e di evitare la sovrapposizione di lavorazioni rumorose. La documentazione prodotta fa riferimento agli accorgimenti e alle mitigazioni necessarie al rispetto di quanto disposto dalla Delibera Regionale n.45 del 21/01/2002. In proposito si osserva che tale norma risulta superata e sostituita dalla D.G.R. 1197 del 21/09/2020, occorrerà pertanto fare riferimento a quest'ultima o ai Regolamenti Comunali sulle Attività rumorose temporanee se presenti e se già aggiornati ai criteri e indirizzi della citata

D.G.R. Per quanto concerne i cantieri mobili la D.G.R. 1197/2020 prevede che le lavorazioni si svolgano esclusivamente in periodo diurno nei giorni feriali, nella fascia oraria 07 - 20, mentre le attività rumorose possono essere effettuate esclusivamente nelle fasce orarie 08-13 e 15-19; in tali orari non deve essere superato il limite di 70.0 dB LAeq rilevato per un tempo di misura non inferiore a 10 minuti in facciata ad edifici residenziali. Devono inoltre essere utilizzate macchine e attrezzature conformi alle direttive europee in materia di emissione acustica. Pertanto è necessario che durante l'attività di cantiere venga rispettato tale valore limite su eventuali ricettori presenti a breve distanza dalle aree di lavoro. Si prescrive quindi che, oltre ad adottare tutti gli accorgimenti di buona pratica cantieristica, se necessario perché si prevede un superamento dei limiti, venga richiesta specifica autorizzazione in deroga alle competenti amministrazioni comunali.

Preso atto altresì che il tracciato dell'opera interesserà anche la località San Prospero, in Comune di Imola, e che alla distanza di 170 metri sud ovest viene individuato un ricettore sensibile quale la Scuola dell'Infanzia Statale San Prospero, si prescrive che le attività di cantiere siano organizzate in modo tale da interferire il meno possibile con l'attività della scuola stessa, anche prendendo accordi specifici con la direzione del plesso scolastico.

Vibrazioni: le vibrazioni prodotte saranno quelle derivanti dalle operazioni di compattazione dei materiali di riempimento degli scavi, pertanto saranno temporanee e limitate alla sola fase del cantiere.

Emissioni in atmosfera e polveri: le emissioni atmosferiche indotte dall'intervento saranno localizzate lungo l'avanzamento del cantiere con effetti circoscritti, reversibili e temporanei che si esauriranno al termine delle attività di cantierizzazione ed esecuzione dei lavori previsti. Sono causate dalle emissioni di gas di scarico dei mezzi di cantiere; la produzione di polveri è riconducibile anche alla movimentazione dei mezzi, dei materiali e alle aree di deposito temporaneo di materiale scavato. Al fine di tenere sotto controllo le emissioni è richiesta la conformità di mezzi e delle apparecchiature alla normativa vigente. Inoltre nella relazione tecnica si dichiara che la mitigazione dell'emissione di polveri verrà comunque attuata mediante accorgimenti di carattere logistico e tecnico quali: la bagnatura periodica e la pulizia delle piste di cantiere, l'ottimizzazione dei percorsi all'interno del cantiere, la copertura dei mezzi adibiti al trasporto di inerti, l'innaffiamento periodico dell'area di lavoro, l'avanzamento a velocità ridotta dei mezzi all'interno del cantiere, la delimitazione e schermatura delle aree dello stesso. Si prescrive che vengano messe in opera le mitigazioni sopra descritte.

Produzione e smaltimento rifiuti: si prescrive l'allestimento presso l'area di cantiere di un deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, ovvero il loro immediato invio presso centri di recupero/smaltimento autorizzati. L'impresa appaltatrice dei lavori dovrà mettere a disposizione delle maestranze opportuni kit oleo-assorbenti di pronto intervento ed idonei contenitori, in modo da provvedere a circoscrivere prontamente la zona interessata da eventuali accidentali sversamenti e successivamente recuperare, stoccare e smaltire, nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti, tutto il materiale interessato dall'emergenza ambientale.

Considerazioni in merito alla coerenza con la pianificazione territoriale ed urbanistica: si valuta che, pur essendo le succitate aree attraversate dalla condotta di particolare attenzione ambientale, essendo l'opera di pubblica utilità e non diversamente localizzabile (l'alternativa localizzativa scelta è quella economicamente migliore a parità di impatti ambientali), essa risulta compatibile con i citati piani che ammettono la realizzazione di infrastrutture e impianti di pubblica utilità in tali aree. Rispetto alla pianificazione comunale (PSC, RUE, POC) l'opera non era prevista e quindi il procedimento ne ha richiesto la variante; il proponente a tal proposito ha predisposto sia per Mordano che per Imola due tavole, una per PSC e RUE ed una per il POC in cui risultano il tracciato della condotta e le aree di servitù e occupazione temporanea. Secondo quanto dichiarato dai Comuni nella conferenza dei servizi del 1/12/2021 le norme relative alle servitù sono definite dal codice civile e verranno dettagliate nell'atto di servitù stipulato con i singoli proprietari.

Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (All. 9) conferma il precedente parere

favorevole (espresso con nota del 20/05/2021 prot. 6472) ed allega le concessioni e gli atti relativi ad attraversamenti e parallelismi alle condotte irrigue;

Consorzio di Bonifica di secondo grado per il CER (All. 10) esprime parere favorevole con richiesta di integrazioni per le fasi successive, in relazione agli attraversamenti, alle interferenze ed ai parallelismi con opere irrigue.

Con nota del 29/12/2021, in atti al PG/2021/2018, ATERSIR conferma come tuttora validi i pareri precedentemente pervenuti ed allegati ai verbali delle precedenti CdS, pervenuti da parte di:

Città Metropolitana di Bologna Servizio Progettazione costruzione manutenzione strade (All. 3 al verbale della CdS del 04/02/2021) rilascia la concessione con prescrizioni per l'attraversamento della SP n. 54, Lughese in Comune di Imola mediante T.O.C.

Provincia di Ravenna Settore Lavori Pubblici (All. 4 al verbale della CdS del 04/02/2021), rilascia la concessione con prescrizioni per l'attraversamento della SP n. 47, "Borello Castel Nuovo", in Comune di Castel Bolognese mediante T.O.C.

Provincia di Ravenna Settore Lavori Pubblici (All. 5 al verbale della CdS del 04/02/2021), rilascia la concessione con prescrizioni per l'attraversamento della SP n. 10, in Comune di Castel Bolognese mediante T.O.C.

ARPAE ACM Metropolitana (All. 6 al verbale della CdS del 04/02/2021), rilascia la concessione con prescrizioni per l'attraversamento in subalveo del corso d'acqua Rio Sanguinario nei Comuni di Imola e Castel Bolognese.

Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Territorio per l'Emilia-Romagna (All. 7 al verbale della CdS del 04/02/2021), conferma i precedenti pareri favorevoli con prescrizioni espressi dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara con nota prot. 2915 del 16/08/2016 e dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini con nota prot. 1346 del 18/08/2016.

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (All. 9 al verbale della CdS del 04/02/2021) conferma il precedente parere (espresso con nota prot. 13352 del 08/06/2017) e ritiene che l'opera di cui all'oggetto sia da sottoporre ad assistenza archeologica in corso d'opera secondo le prescrizioni elencate.

AUSL di Imola (All. 10 al verbale della CdS del 04/02/2021) esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni.

- Siano previsti opere e accorgimenti di protezione a difesa del condotto nella eventualità di sovrapposizione con le reti fognarie urbane ed industriali;
- La fascia di protezione del condotto presso l'area dedicata all'attività di estrazione inerti sia individuata previa relazione geotecnica finalizzata a valutare la stabilità del terreno circostante la condotta, e che sia garantito il posizionamento del condotto il più possibile distante da aree soggette a deposito o scarichi che possano costituire fonte di inquinamento;
- prevista la possibilità di campionare l'acqua convogliata mediante pozzetti accessibili e riconoscibili laddove se ne renda necessaria l'esecuzione;
- Siano previsti dispositivi di sfiato presso i punti di quota idraulica massima e punti di scarico alle quote minime per lo svuotamento della condotta e che gli stessi siano accessibili e riconoscibili;
- Sia predisposto un dispositivo di localizzazione per la successiva individuazione delle condotte;
- Siano individuate le specifiche esigenze di formazione del personale tecnico.

Città Metropolitana di Bologna Servizio Pianificazione del territorio (All. 11 al verbale della CdS del 04/02/2021) conferma la compatibilità con PTCP e PTM.

Regione Emilia-Romagna Servizio Area Reno e Po di Volano - Sede di Ferrara (All. 2 al verbale

della CdS del 17/05/2021) riformula il precedente parere ed esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera riservandosi di fornire successivamente alcune prescrizioni costruttive.

Aeronautica Militare Comando Rete P.O.L. Parma (All. 3 al verbale della CdS del 17/05/2021) comunica che il progetto risulta interferire con la condotta militare nel tratto Parma-Ravenna Dn 4" al foglio 93 fra i mappali 52 e 74 nel Comune di Imola (BO), pertanto prescrive di prendere contatti diretti con il gestore dell'oleodotto militare.

Unione della Romagna Faentina Settore Lavori Pubblici (All. 5 al verbale della CdS del 17/05/2021) esprime parere favorevole con prescrizioni, in particolare tutto il materiale di scavo dovrà essere trasporto a rifiuto.

Città Metropolitana di Bologna Servizio Progettazione costruzione manutenzione strade (All. 6 al verbale della CdS del 17/05/2021) conferma le prescrizioni già rilasciate.

Comune di Mordano Servizio Area Territorio (All. 8 al verbale della CdS del 17/05/2021), rilascia la concessione con prescrizioni di occupazione di suolo pubblico permanente di spazi ed aree pubbliche appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune di Mordano lungo la strada denominata via Pagnina, fuori dal centro abitato, per la destinazione Attraversamento con condotta idrica.

AUSL della Romagna (All. 5 al verbale della CdS del 03/08/2021) esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- i materiali impiegati dovranno essere dichiarati idonei a venire a contatto con l'acqua potabile;
- la condotta dovrà essere posizionata il più possibile distante da reti fognarie e da potenziali fonti di inquinamento o comunque dovranno essere messi in atto adeguati accorgimenti di protezione da possibili contaminazioni;
- le tubazioni dovranno essere posate ad un'idonea profondità e/o essere dotate di isolamento termico.

Consorzio di Bonifica di Il Grado per il Canale Emiliano Romagnolo (All. 6 al verbale della CdS del 03/08/2021), con nota Prot. 2867 del 18/05/2021, esprime parere favorevole con richiesta di integrazioni per le fasi successive, in relazione agli attraversamenti, alle interferenze ed ai parallelismi con opere irrigue.

Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (All. 7 al verbale della CdS del 03/08/2021), con nota prot. 6472 del 20/05/2021, esprime parere favorevole con richiesta di integrazioni per le fasi successive, in relazione agli attraversamenti, alle interferenze ed ai parallelismi con opere irrigue.

Autostrade per l'Italia Spa (All. 8 e 8.1 al verbale della CdS del 03/08/2021) conferma il parere favorevole già espresso sul progetto complessivo con nota n. 3750/2019.

Comune di Mordano (All. 9 al verbale della CdS del 03/08/2021) trasmette la deliberazione di Consiglio Comunale n. 34/2021 del 27/05/2021 in cui si esprime parere favorevole in merito alle osservazioni/controdeduzioni ed alla variante urbanistica.

Unione della Romagna Faentina Settore Territorio - Servizio Urbanistica – Ufficio di Piano (All. 10, 11, 12, 13, 13.1, 13.2 al verbale della CdS del 03/08/2021) trasmette gli atti e i pareri di competenza:

- Atto C.C. del Comune di Castel Bolognese n. 24 del 30.04.2021 avente per oggetto "Servizio Idrico Integrato - Art. 158bis del D.Lgs. 152/2006 - Approvazione del progetto definitivo Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - Il Stralcio nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere. Espressione di indirizzi". (All. 11)
- Atto C.C. del Comune di Solarolo n. 16 del 30.04.2021 avente per oggetto "Servizio Idrico Integrato - Art. 158bis del D.Lgs. 152/2006 - Approvazione del progetto definitivo Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - Il Stralcio nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica

utilità delle opere. Espressione di indirizzi". (All. 12)

- Atto C.URF n. 17 del 08.062021 avente per oggetto "Comune di Castel Bolognese e Solarolo - Servizio Idrico Integrato - Art. 158bis del D.lgs. 152/2006 - Approvazione del progetto definitivo Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - Il Stralcio nei comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere. Parere di competenza. (All. 13)
- Settore Polizia Municipale, con nota prot. n. 14198 del 20/02/2021, esprime parere favorevole condizionato al rispetto del codice della strada in materia di cantieri. (All. 13.1)
- Settore Territorio Servizio Urbanistica – Ufficio di Piano Servizio SUE Gestione Edilizia, con nota del 19/04/2021, in riferimento alla disciplina urbanistica vigente dettata dal RUE dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo, esprime parere favorevole all'intervento attenendosi al rispetto dei seguenti aspetti normativi:
 - "Zone ad alta e media potenzialità archeologica" disciplinate dall'art. 23 comma 5 del RUE.
 - "Aree di tutela dell'impianto storico rurale" (impianto storico della centuriazione romana) disciplinate dall'art. 23 comma 4 del RUE.
 - "Aree interessate da alluvioni rare (P1)", di cui al Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA).

Per completezza, si rileva come il tracciato interessi per un breve tratto aree forestali posto che trattasi di condotte interrate che quindi non alterano lo stato dei luoghi. La documentazione non menzione infatti l'abbattimento di alberi. (All. 13.2)
- Settore Lavori Pubblici esprime parere favorevole con prescrizioni, in particolare tutto il materiale di scavo dovrà essere trasporto a rifiuto. (All. 13.3)

Comune di Imola (All. 16 al verbale della CdS del 03/08/2021) esprime parere favorevole alla Variante Urbanistica al POC 2017-2022 vigente (All. 17) e conferma il parere favorevole alla posa delle condotte previste in sede stradale (All. 17.1).

Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibili - Uff. Territoriale Bologna (All. 19 al verbale della CdS del 03/08/2021), concorda col parere favorevole espresso da Autostrade per l'Italia con nota n. 9017 del 21/05/2021, che conferma i contenuti del suo precedente pg n. 3750 del 27/02/2016.

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì'-Cesena e Rimini (All. 20 al verbale della CdS del 03/08/2021), conferma il parere favorevole precedentemente espresso con nota prot. n. 1346 del 18/08/2016 e nota del Segretariato Regionale dell'Emilia-Romagna prot. n. 8857 del 15/09/2016 con cui si confermano i pareri espressi dalle competenti Soprintendenze e relativamente al secondo stralcio dell'intervento non è necessario procedere a modifiche o integrazioni relative alle prescrizioni già impartite.

Comune di Mordano Servizio Area Territorio (All. 21 al verbale della CdS del 03/08/2021) con nota del 02/08/2021 per quanto attiene la compatibilità urbanistico-edilizia di competenza dell'Ufficio Tecnico del Comune di Mordano non ravvisa norme ostative alla realizzazione delle previsioni in oggetto negli strumenti urbanistici comunali (PSC e RUE) vigenti. In riferimento alla disciplina urbanistica vigente, dettata dal PSC del Comune di Mordano, precisa che il progetto dovrà attenersi al rispetto dei seguenti aspetti normativi:

- Nelle "Zone di tutela della centuriazione" e in presenza di "Elementi della centuriazione e campiture medievali" gli interventi con profondità maggiori a 0.50 m dal piano di campagna al di fuori del sedime dei fabbricati esistenti, comportano, almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori, la comunicazione alla competente Soprintendenza per Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.
- È fatto divieto alterare le caratteristiche degli elementi essenziali quali le strade, le strade poderali e interpoderali, i canali di scolo/irrigazione disposti lungo gli assi della centuriazione, i tabernacoli, nonché gli altri elementi riconducibili, attraverso l'esame dei fatti topografici, alla divisione agraria romana.

Precisa infine che:

- Dovrà essere acquisita l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 12 della L.R. 191/2008 o quantomeno verificata la rispondenza dell'intervento in oggetto alla normativa sulla riduzione del rischio sismico di cui alla medesima legge regionale.
- Si dovranno adottare tutte le cautele e le misure di prevenzione necessarie per eliminare i pericoli derivanti dalla presenza di ordigni bellici inesplosi e per garantire la sicurezza delle aree di intervento

durante il corso dei lavori. È fatto obbligo segnalare agli organi preposti (Ministero della Difesa, Genio Militare, Amministrazione Comunale, Carabinieri) la presenza di fonti di pericolo come ordigni bellici.

- In caso di danni arrecati alla sede stradale pubblica durante il corso dei lavori a causa del passaggio o della manovra dei mezzi impiegati per il Cantiere (betoniere, camion adibiti al trasporto di materiali ed altri), tutte le spese ed oneri per il ripristino saranno a totale carico del titolare del titolo abilitativo. come pure a suo carico sarà il mantenimento delle strade per tutto il tratto interessato dal passaggio dei mezzi durante i lavori.
- In merito all'attività di cantiere dovranno essere rispettati i Regolamenti comunali del Comune di Mordano in materia di inquinamento acustico. Nel caso in cui l'attività non rispetti gli orari ed i valori limite di rumore indicati dal Regolamento dovrà essere presentata una domanda per richiesta di autorizzazione in deroga per l'attività di cantiere. Se l'attività rispetta gli orari ed i valori limite di cantiere indicati dal Regolamento dovrà essere presentata una Segnalazione Certificata di Inizio Attività.

Si esprime il seguente

CONTRIBUTO IN MERITO ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La presente valutazione interessa il "2° stralcio" del nuovo sistema di approvvigionamento dell'acquedotto di Castel Bolognese, destinato a garantire acqua di tipo superficiale e di migliore qualità ai territori coinvolti. Si compone delle opere relative alla realizzazione della nuova condotta di adduzione della lunghezza complessiva di circa 8400 metri, che percorre il tratto Chiusura-Castel Bolognese, interessando i comuni di Mordano, Imola, Solarolo e Castel Bolognese.

L'opera riveste un ruolo di pubblica utilità e la sua collocazione è stata scelta tra altre alternative, che a parità di impatti ambientali risultano economicamente meno vantaggiose.

L'opera può essere resa coerente con la vigente pianificazione territoriale e urbanistica, in quanto i vincoli su cui insiste ammettono la realizzazione di infrastrutture e impianti di pubblica utilità.

Si prende atto che l'opera nella fase di esercizio risulta sostenibile poiché determina impatti non significativi e peraltro mitigabili per le sole componenti suolo, sottosuolo e acque sotterranee, portando invece un beneficio con la più vasta distribuzione e utilizzo di acqua di superficie, in alternativa all'utilizzo di acque ambientalmente più pregiate.

Gli impatti riscontrati invece attengono alla fase di cantiere, principalmente per le componenti rumore, polveri e gestione delle terre di scavo.

Per tali aspetti devono essere adottate le precauzioni e le misure indicate dal proponente nonché le prescrizioni indicate da ARPAE APA Metropolitana.

In particolare si ritiene necessario che nella Dichiarazione di Sintesi vengano esplicitate le condizioni e l'organizzazione delle attività di cantiere tali da limitare quanto più possibile l'interferenza con la Scuola dell'Infanzia Statale San Prospero, in Comune di Imola, che dista circa 170 metri dal tracciato proposto.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Patrizia Vitali¹

*(lettera firmata digitalmente)*²

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

Bologna, 08 febbraio 2022

Parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale in riferimento agli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici del territorio.

Oggetto: approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), nell'ambito del Procedimento art. 158-bis del D.Lgs. 152/06, comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

Ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008 ed in conformità con la D.G.R. 476 del 12 aprile 2021, entrata in vigore il 20 aprile 2021 e con la D.G.R. 564 del 26 aprile 2021, entrata in vigore il 12 maggio 2021, si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico in merito alla verifica di compatibilità del progetto in oggetto con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Il presente parere si riferisce all'approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), nell'ambito del Procedimento art. 158-bis del D.Lgs. 152/06.

La cartografia di riferimento del PTM (Tav.4) "Carta di Area Vasta delle aree suscettibili di effetti locali" identifica l'area metropolitana interessata dagli interventi in progetto come zona "B. – Depositi di margine appenninico-padano" per cui sono previsti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologica.

Ai fini dell'espressione del presente parere è stata esaminata la relazione geologica del 23 febbraio 2017 a firma del Dott. Geol. Maurizio Corsi oltre alla relazione geofisica del 9 febbraio 2017 a firma del Dott. Geol. Filippo Barbieri e del Dott. Geol. Maurizio Ropa.

Le elaborazioni e verifiche effettuate, finalizzate alla definizione e conseguente riduzione della pericolosità sismica, sono da ritenersi idonee e complete.

Si ritiene utile, al fine di fornire un apporto conoscitivo per la salvaguardia delle acque sotterranee, evidenziare come la cartografia di riferimento dell'allegato A del Piano

Territoriale Metropolitana "Norme e cartografie del PTCP costituenti piano regionale di tutela delle acque" (Tav. 2.B) inserisca parte del territorio metropolitano interessato dal futuro intervento all'interno della zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura definita come area di ricarica di tipo B. Tale area è caratterizzata da ricarica indiretta della falda ed è idrogeologicamente identificabile come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale. Sarà pertanto importante evitare eventuali interferenze tra gli interventi in progetto e la falda acquifera: nello specifico dovranno essere evitate interruzioni del naturale flusso idrico sotterraneo.

Considerato quanto esposto fino ad ora è possibile affermare che:

- gli approfondimenti effettuati risultano sufficienti;**
- si esprime parere favorevole al progetto definitivo in oggetto.**

In conformità con il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 e nei limiti delle previsioni in progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Geologo Fabio Fortunato

Ordine dei Geologi della Regione Emilia Romagna
Elenco Speciale Sezione A - n. 286
(firmato digitalmente)



AREA SERVIZI TERRITORIALI METROPOLITANI
SERVIZIO PROGETTAZIONE COSTRUZIONI MANUTENZIONE STRADE



Oggetto: rilascio **Concessione per rete idrica** in territorio del Comune di **IMOLA** sulla **SP n.**

54, LUGHESE.

Decisione:

l'Area Servizi Territoriali Metropolitani, Servizio Progettazione Costruzioni Manutenzione Strade della Città metropolitana di Bologna,

rilascia a

HERA SPA - P. IVA 04245520376, con sede in Viale Carlo Berti Pichat 2/4 - 40100 BOLOGNA BO, tel. 051 2814111, fax 051 250418,

CONCESSIONE DI ESEGUIRE:

attraversamento sotterraneo con condotta idrica da eseguire con tecnica TOC con lunghezza di 9,00 m e larghezza di 0,45 m, al km 2+790, in territorio del comune di **IMOLA** sulla **SP n. 54, LUGHESE.**

L'occupazione stradale è **soggetta** al pagamento annuale del canone secondo le modalità previste dall'Art. 25 del citato *"Regolamento per l'applicazione del canone per le occupazioni di spazi e aree pubbliche"*.

Motivazioni:

la Città metropolitana di Bologna ha preso questa decisione:

Vista l'istanza in data **06/10/2017** inoltrata dal Sig. **LUCA MIGLIORI**, procuratore della **HERA SPA;**

Visto il *"Regolamento per l'applicazione del canone per le occupazioni di spazi e aree pubbliche"*, approvato con Delibera Consiliare n° **147** del 15/12/1998 e successive modifiche;

Visto il *Nuovo Codice della Strada*, approvato con D. Lgs. n° **285** del 30/04/1992 in seguito denominato **"NCdS"**, nonché il relativo *Regolamento di esecuzione ed attuazione*, approvato

con D.P.R. n° 495 del 16/12/1992, e le successive rispettive modifiche e integrazioni di seguito denominato "RNCdS";

Visto il riferimento istruttorio del Servizio Progettazione Costruzioni Manutenzione Strade.

PRESCRIZIONI GENERALI

1. La concessione è rilasciata:
 - a) senza pregiudizio dei diritti dei terzi,
 - b) con l'obbligo del richiedente di rispondere di qualsiasi danno futuro a persone e/o cose derivato dai lavori autorizzati,
 - c) con la facoltà della Città metropolitana di imporre con atto motivato nuove condizioni.
2. La Città metropolitana si riserva il diritto di eseguire qualsiasi variante altimetrica e/o planimetrica della strada, restando ogni conseguente modifica dell'impianto a totale carico dell'interessato, salvo quanto diversamente stabilito da eventuali convenzioni stipulate con la Città metropolitana stessa.
3. La concessione è rilasciata per una durata pari a quella indicata nel formale provvedimento di autorizzazione all'impianto di pubblico servizio, emesso dalle competenti autorità ai sensi delle leggi vigenti.
4. In caso di trasferimento a qualunque titolo della proprietà e/o della gestione dell'impianto, il concessionario è tenuto a comunicare la variazione alla Città metropolitana.

Il nuovo interessato dovrà inoltrare nuova istanza, qualora essa sia dovuta.

5. La concessione può essere revocata in qualsiasi momento per comprovati motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale, senza che il titolare possa vantare diritti o pretese di sorta.

In caso di revoca il Concessionario ha l'obbligo di rimettere in pristino, a proprie cure e spese, la proprietà stradale, secondo le modalità e nei termini stabiliti dalla Città metropolitana.

6. La violazione delle norme di Legge e/o regolamentari dettate in materia, nonché delle

prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente provvedimento comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle stesse.

7. Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 (sessanta) gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

PRESCRIZIONI TECNICHE

8. La concessione è subordinata al tassativo rispetto delle prescrizioni e delle dimensioni riportate nel presente provvedimento ed all'osservanza delle distanze e delle misure ivi prescritte.

9. Il Concessionario dovrà eseguire le opere concesse di cui sopra in conformità alle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle reti di distribuzione.

10. I lavori saranno eseguiti in conformità all'elaborato grafico, allegato all'istanza, fatte salve le condizioni meglio specificate nelle prescrizioni. Il cantiere dovrà essere segnalato in conformità delle prescrizioni del "NCdS" e del "RNCdS".

11. I lavori dovranno essere eseguiti nelle sole ore diurne.

All'imbrunire la sede viabile dovrà essere interamente sgombra e transitabile.

12. Durante l'esecuzione dei lavori non dovranno essere depositati materiali e/o attrezzi sul piano viabile e/o sulle pertinenze stradali.

13. I materiali provenienti dagli scavi dovranno essere immediatamente allontanati dalla sede stradale e dalle sue pertinenze.

14. Ogni scavo dovrà essere protetto, fino al suo completo rinterro, da barriere longitudinali continue verniciate a strisce bianche e rosse, munite di catarifrangenti, poste ad una distanza dal bordo dello scavo non inferiore a metà della profondità dello scavo stesso.

15. Gli scavi dovranno essere convenientemente armati per evitare cedimenti del piano

stradale.

16. Qualora, in corso d'opera, si intercettassero acque sorgive, si dovrà provvedere allo spurgo, mediante idoneo drenaggio da concordare di volta in volta con il Personale preposto alla sorveglianza stradale.

17. L'attraversamento sarà eseguito mediante tecnica TOC a profondità non inferiore a **1,20 m** dal piano viabile.

18. Gli scavi laterali occorrenti per la macchina operatrice saranno eseguiti ad una distanza non inferiore a **3,00 m** dal confine di proprietà.

19. Il rinterro di tali scavi sarà eseguito a strati ben costipati di altezza non superiore a **20 cm** impiegando i materiali di risulta degli scavi stessi.

20. Nell'attraversamento la condotta sarà protetta da un fodero di \varnothing adeguato interrato a profondità non inferiore a **1,20 m** dal piano viabile e prolungato per almeno **1,00 m** oltre i confini stradali.

In ogni caso l'estradosso del fodero di protezione non dovrà essere mai inferiore a **0,50 m** dal piano di scorrimento delle acque nel fosso stradale espurgato.

21. Il fodero, se metallico, dovrà essere dotato di messa a terra.

22. Se non preventivamente autorizzati, non dovranno essere costruiti armadietti, pozzetti, botole, sfiati e/o saracinesche in terreno di proprietà della Città metropolitana.

23. Per la durata di 24 (ventiquattro) mesi dalla data di ultimazione dei lavori, di seguito specificata, il Concessionario dovrà effettuare una costante sorveglianza delle opere eseguite provvedendo a sua cura e spese, in caso si verificassero deformazioni, abbassamenti e/o cedimenti, a ripristinare le pertinenze stradali.

24. Al termine dei lavori la segnaletica orizzontale e/o verticale eventualmente rimossa e/o compromessa dovrà essere ripristinata a cura e spese del concessionario.

25. La manutenzione e l'espurgo dei manufatti resteranno in perpetuo a carico del

Concessionario e dei successori nella concessione.

26. Ogni successivo lavoro di manutenzione e/o modifica dell'impianto che interessi la strada e/o la sua viabilità dovrà essere preventivamente autorizzato dal Servizio Progettazione Costruzioni Manutenzione Strade.

27. In caso di inadempienza, il Servizio Progettazione Costruzioni Manutenzione Strade provvederà ad effettuare i ripristini e i ricarichi necessari addebitando tutte le spese, nessuna esclusa, al Concessionario.

28. Il risarcimento e/o il ripristino di qualsiasi danno futuro a persone e/o cose in dipendenza dei lavori testé concessi è a totale carico del Concessionario.

29. La fine dei lavori deve essere eseguita entro 12 (dodici) mesi dall'emissione del provvedimento. A lavori ultimati, tutte le pertinenze stradali dovranno trovarsi in pristino stato.

Qualora l'interessato intenda chiedere una proroga di detto termine, dovrà inoltrare apposita istanza almeno 30 (trenta) giorni prima della scadenza su indicata.

30. Il Titolare è tenuto a comunicare alla Città metropolitana i nominativi del Direttore dei Lavori e dell'Impresa esecutrice, nonché le **effettive** date di **inizio** lavori, con congruo anticipo rispetto alla data di inizio degli stessi, e di **fine** lavori.

31. Le date di inizio e di fine lavori devono essere comunicate a mezzo e-mail al Sorvegliante.

Il Tecnico preposto alla Zona manutentiva è il Geom. CLAUDIO BENNI, tel. 329 7504926; il Sorvegliante Referente è il Sig. Giovanni Linguerri, tel 329 9065884, e-mail magiovanni.linguerri@cittametropolitana.bo.it.

**Il Dirigente del Servizio Progettazione Costruzioni
Manutenzione Strade
(Ing. Pietro Luminasi)**



Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'Amministrazione Digitale nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'amministrazione digitale

Spett.le

**Agenzia TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA
PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI**

Via Cairoli 8/F- 40121 Bologna
dgatersir@pec.atersir.emr.it

e, p.c. melissa.celli@gruppohera.it

e, p.c. benedetta.casadei@atersir.emr.it

OGGETTO: Servizio Idrico Integrato – art. 158bis del D.Lgs. 152/2006. Procedimento di approvazione del progetto definitivo “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio” nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all’esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

A seguito della convocazione alla Conferenza di servizi in oggetto per quanto di competenza si allega la proroga alla concessione rilasciata agli atti al PG 71482/2017.

Si coglie l’occasione per segnalare che per mero errore materiale è stato riportato all’art. 8 “il tecno preposto alla Zona manutentiva l’Arch. Francesco Napolitano” anziché “il tecnico preposto alla Zona manutentiva è l’Ing. Barbara Luchetti tel. 329.90.65.899, e-mail: barbrara.luchetti@cittametropolitana.bo.it”

Cordiali saluti.

Maurizio Martelli

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE
ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e
normativa connessa

Si allega l’atto agli atti al PG 23139/2021





Oggetto: rilascio **proroga dei termini di ultimazione dei lavori per rete idrica** in territorio del Comune di **IMOLA** sulla **SP n. 54, LUGHESE** fissati al **01/12/2018** con provvedimento di Concessione P.G. **71482** del **01/12/2017** FASCICOLO 9.2.6.7/**630/2017**.

Decisione:

l'Area Servizi Territoriali Metropolitani, Servizio Progettazione Costruzioni Manutenzione Strade della Città metropolitana di Bologna,

rilascia a

HERA SPA - P. IVA 04245520376, con sede in Viale Carlo Berti Pichat 2/4 - 40100 BOLOGNA BO, tel. 051 2814111, fax 051 250418,

PROROGA

del **termine** dell'ultimazione lavori al **31/12/2021** inerente la realizzazione di **attraversamento sotterraneo con condotta idrica da eseguire con tecnica TOC** con lunghezza di 9,00 m e larghezza di 0,45 m, al km 2+790, **in territorio del comune di IMOLA sulla SP n. 54, LUGHESE**, indicati nel provvedimento di Concessione P.G. **71482** del **01/12/2017** FASCICOLO 9.2.6.7/**630/2017**.

Motivazioni:

la Città metropolitana di Bologna ha preso questa decisione:

Vista l'istanza della Conferenza dei Servizi PG 20000 – 8.2.2.1/2/2021 inoltrata dall'

AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI;

Visto il “*Regolamento per l'applicazione del canone per le occupazioni di spazi e aree pubbliche*”, approvato con Delibera Consiliare n° **147** del 15/12/1998 e successive modifiche;

Visto il *Nuovo Codice della Strada*, approvato con D. Lgs. n° **285** del 30/04/1992 in seguito denominato “**NCdS**”, nonché il relativo *Regolamento di esecuzione ed attuazione*, approvato con D.P.R. n° **495** del 16/12/1992, e le successive rispettive modifiche e integrazioni di seguito denominato “**RNCdS**”;

Visto il riferimento istruttorio del Servizio Progettazione Costruzioni Manutenzione Strade.

PRESCRIZIONI GENERALI

1. La proroga è rilasciata:
 - a) fatto salvo il termine dell'eventuale concessione comunale,
 - b) senza pregiudizio dei diritti dei terzi,
 - c) con l'obbligo del richiedente di rispondere di qualsiasi danno futuro a persone e/o cose derivato dall'occupazione,
 - d) con la facoltà della Città metropolitana di imporre con atto motivato nuove condizioni.
2. La proroga può essere revocata in qualsiasi momento per comprovati motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale, senza che il titolare possa vantare diritti o pretese di sorta.

In caso di revoca il Concessionario ha l'obbligo di rimettere in pristino, a proprie cure e spese, la proprietà stradale, secondo le modalità e nei termini stabiliti dalla Città metropolitana.

3. La violazione delle norme di Legge e/o regolamentari dettate in materia, nonché delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente provvedimento comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle stesse.

4. Qualora l'interessato intenda chiedere ulteriore proroga del termine per l'ultimazione dei lavori, dovrà inoltrare apposita istanza, almeno 30 (trenta) giorni prima della scadenza dell'attuale.

5. Il presente provvedimento deve essere conservato sul luogo dei lavori ed esibito su richiesta del Personale della Città metropolitana di Bologna.

6. Il Concessionario è ritenuto responsabile di ogni danno che venisse arrecato a cose o persone in dipendenza dei lavori autorizzati.

PRESCRIZIONI TECNICHE

7. Rimangono valide le prescrizioni tecniche contenute nel precedente provvedimento di Concessione P.G. **71482** del **01/12/2017** FASCICOLO 9.2.6.7/**630**/2017.

8. Il Tecnico preposto alla Zona manutentiva è il l'Arch. FRANCESCO NAPOLITANO, tel. 329 7504935, e-mail francesco.napolitano@cittametropolitana.bo.it .

Il Dirigente del Servizio Progettazione Costruzioni Manutenzione Strade (Ing. Maurizio Martelli)

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'Amministrazione Digitale nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'amministrazione digitale



Provincia di Ravenna

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2

Atto del Presidente n. 5

del 21/01/2022

Classificazione: 07-02-02 2019/9

Oggetto: PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO "SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE - II STRALCIO" NEI COMUNI DI CASTEL BOLOGNESE (RA), SOLAROLO (RA), MORDANO (BO) E IMOLA (BO) AI SENSI DELL'ART.158 BIS DEL D.LGS. 152/2006

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTO l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che recita:

"Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto..... omissis";

VISTO l'art. 9, comma 5, del vigente Statuto della Provincia di Ravenna che recita:

"Il Presidente della Provincia è inoltre competente alla adozione di tutti gli atti riferibili alla funzione di organo esecutivo che non siano riservati dalla legge e dal presente Statuto al Consiglio ed alla Assemblea dei Sindaci"

VISTA la nota di cui al nostro PG 2021/1775 del 21.01.2021 con la quale è stata convocata da parte di ATERSIR, quale Autorità competente all'approvazione dei progetti di cui all'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006 la prima conferenza di servizi decisoria relativa al "Procedimento di approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO)";

VISTA la nota di cui al nostro PG 2021/32715 del 13.12.2021 con la quale è stato trasmesso il verbale della quarta seduta della conferenza di servizi decisoria convocata da parte di ATERSIR relativa all'approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO)", dal quale si rileva che si rende necessaria l'acquisizione del parere in relazione alla variante urbanistica conseguente alla realizzazione delle opere in progetto;

VISTO l'art. 158 bis del D.Lgs 152/2006 che dispone che l'approvazione del progetto definitivo determina i seguenti effetti: titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, variante agli strumenti urbanistici e territoriali dei comuni interessati per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e occupazione temporanea, e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere;

VISTA la L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 4, comma 4 che dispone:

"4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:

a) le varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, tra cui le varianti di adeguamento a previsioni cogenti contenute in leggi o piani generali o settoriali;

... omissis ..."

VISTA l'art. 34 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i.;

VISTO l'art. 19 della stessa L.R. 24/2017 che dispone:

“3. La Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, assumono, rispettivamente, la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione: a) la Regione, dei piani regionali, metropolitani e d'area vasta; b) la Città metropolitana di Bologna, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte del territorio metropolitano; c) i soggetti d'area vasta, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale di area vasta di loro competenza.”

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n. 19, “Norme per la riduzione del rischio sismico”;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3 del 25/01/2021 avente ad oggetto “DUP Documento Unico di Programmazione e Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2021-2023 ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000 – Approvazione”;

VISTO l'Atto del Presidente n. 21 del 12/02/2021, relativo all'approvazione del Piano della Performance, Piano esecutivo di gestione, Piano dettagliato degli obiettivi 2021-2023 - esercizio 2021;

VISTO l'Atto del Presidente n. 1 del 3/1/2022 ad oggetto “Determinazioni transitorie per la gestione dell'esercizio provvisorio 2022 nelle more dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Piano Esecutivo di Gestione 2022”

VISTA la Relazione del Servizio Programmazione territoriale (ALLEGATO A) con la quale **si propone**:

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante agli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo con modifica alla carta dei vincoli con l'approvazione del POC per opera di pubblica utilità, compresa nel procedimento di cui all'art. 158bis del D.Lgs 152/2006 resosi necessario per approvazione del progetto definitivo “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio” nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO);
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017, sulla base della relazione di VALSAT che illustra nel dettaglio le varianti agli strumenti urbanistici assunti dai Comuni di Castel Bolognese di Solarolo e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione degli strumenti urbanistici, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat dei POC per opera di pubblica utilità resosi necessari per l'approvazione, da parte di ATERSIR – Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti, del progetto definitivo in oggetto alle condizioni riportate al punto b) del “Constatato” della presente relazione;
3. DI ESPRIMERE, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, parere favorevole alle condizioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia riportate al punto c) del “Constatato” della presente relazione;
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 6 dell'art. 18 della L.R. 24/2017.
5. DI DEMANDARE agli uffici competenti la trasmissione del presente atto ad ATERSIR – Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti, ai Comuni di Castel Bolognese e Solarolo nonché all'Unione dei Comuni della Romagna Faentina.

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale, contenute nell'Allegato A);

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Programmazione Territoriale ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss. mm. e ii.;

PREVIA istruttoria svolta dal responsabile del procedimento Ing. Valeria Biggio Arch. Fabio Poggioli, la cui attività è finalizzata anche alla realizzazione dell'obiettivo di PEG/PDO n. 122102 "Verifica e supporto alla pianificazione comunale" Azione 2 "Verifica di coerenza con i Piani sovraordinati degli strumenti di pianificazione comunale per la fase transitoria di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017", nelle more dell'approvazione del PEG/PDO 2021;

VERIFICATO che in merito al presente atto non sussistono obblighi di pubblicazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

DISPONE

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante agli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo con modifica alla carta dei vincoli con l'approvazione del POC per opera di pubblica utilità, compresa nel procedimento di cui all'art. 158bis del D.Lgs 152/2006 resosi necessario per approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – II stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO);
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017, sulla base della relazione di VALSAT che illustra nel dettaglio le varianti agli strumenti urbanistici assunti dai Comuni di Castel Bolognese di Solarolo e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione degli strumenti urbanistici, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat dei POC per opera di pubblica utilità resosi necessari per l'approvazione, da parte di ATERSIR – Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti, del progetto definitivo in oggetto alle condizioni riportate al punto b) del "Constato" della relazione di cui all'allegato A) del presente atto;
3. DI ESPRIMERE, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, parere favorevole alle condizioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia riportate al punto c) del "Constato" della relazione di cui all'allegato A) del presente atto;
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 6 dell'art. 18 della L.R. 24/2017.
5. DI DEMANDARE agli uffici competenti la trasmissione del presente atto ad ATERSIR – Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti, ai Comuni di Castel Bolognese e Solarolo nonché all'Unione dei Comuni della Romagna Faentina

DA ATTO

CHE è stato rispettato il termine stabilito per la conclusione del presente procedimento, come da Atto del Presidente della Provincia n. 99/2021;

ATTESTA

CHE il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel vigente P.T.P.C.T. 2021-2023 della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012, è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione

IL PRESIDENTE

Michele de Pascale
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, D.Lgs n 82/2005 e ss.mm.ii.)

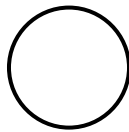
AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

SI ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii., che la presente copia, composta di n. ____ pagine, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente e conservato agli atti.

Ravenna, _____



Nome e Cognome _____

Qualifica _____

Firma _____



Provincia di Ravenna

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO: Procedimento di approvazione del progetto definitivo “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio” nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO) ai sensi dell’art.158 bis del D.Lgs. 152/2006

IL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

VISTO l'art. 158 bis del D.Lgs 152/2006 che dispone che l'approvazione del progetto definitivo determina i seguenti effetti: titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, variante agli strumenti urbanistici e territoriali dei comuni interessati per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e occupazione temporanea, e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere;

VISTA la L.R. n° 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art.4, comma 4 che dispone:

"4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:

*a) le varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, tra cui le varianti di adeguamento a previsioni cogenti contenute in leggi o piani generali o settoriali;
... omissis ..."*

VISTA l'art.34 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i.;

VISTO l'art. 19 della stessa L.R. 24/2017 che dispone:

"3. La Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, assumono, rispettivamente, la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione: a) la Regione, dei piani regionali, metropolitani e d'area vasta; b) la Città metropolitana di Bologna, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte del territorio metropolitano; c) i soggetti d'area vasta, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale di area vasta di loro competenza."

VISTO la L.R. 30 ottobre 2008 n.19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la deliberazione n°276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n°1338 in data 28.01.1993 e n°1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;

VISTA la nota di cui al nostro PG 2021/1775 del 21.01.2021 con la quale è stata convocata da parte di ATERSIR, quale Autorità competente all'approvazione dei progetti di cui all'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006, la prima conferenza di servizi decisoria relativa al "Procedimento di approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO)";

VISTA la nota di cui al nostro PG 2021/32715 del 13.12.2021 con la quale è stato trasmesso il verbale della quarta seduta della conferenza di servizi decisoria convocata

da parte di ATERSIR relativa all'approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO)", dal quale si rileva che si rende necessaria l'acquisizione del parere in relazione alla variante urbanistica conseguente alla realizzazione delle opere in progetto;

CONSTATATO CHE:

Le opere in oggetto costituiscono stralcio funzionale (Il stralcio) del più esteso progetto denominato "Sistema di approvvigionamento idrico di Castel Bolognese" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO) finalizzato alla risoluzione del problema di approvvigionamento idrico civile dei territori dei Comuni di Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo, Bagnara di Romagna e Mordano e inserito nei sopra richiamati programmi operativi degli interventi approvati dai Consigli Locali di Ravenna e Bologna, oggetto di precedente Conferenza di Servizi, indetta da ATERSIR e conclusasi senza l'approvazione del progetto definitivo complessivo.

L'intervento complessivo, su valutazione del proponente Gestore del SII -Hera S.p.A-, è stato successivamente suddiviso in tre stralci funzionali (I, II e III stralcio) al fine di comprimere i tempi amministrativi e di realizzazione dell'opera anche in relazione all'ottenimento di un contributo al finanziamento dell'intervento da parte ministeriale nell'ambito del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti. Ogni stralcio funzionale acquisirà fin da subito una funzionalità seppur parziale, attraverso il collegamento con le infrastrutture esistenti, anche se solo a conclusione ed interconnessione di tutti e tre gli stralci, si potrà garantire la completa funzionalità e potenzialità delle opere in progetto.

Il suddetto progetto definitivo, nel suo complesso, si pone l'obiettivo di riorganizzare e ottimizzare il sistema idrico ad uso idropotabile dei Comuni di Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo, Bagnara di Romagna e Mordano, mediante la realizzazione di una nuova adduttrice idrica (I e II stralcio: rete di adduzione) alimentata direttamente dall'esistente impianto di potabilizzazione di Bubano, nel comune di Mordano, oggetto di interventi di adeguamento e potenziamento (III stralcio: impianto), garantendo altresì il potenziamento della disponibilità idrica con possibilità di fronteggiare eventuali nuovi fabbisogni conseguenti all'attuazione di previsioni residenziali e produttive.

Relativamente allo stralcio funzionale in oggetto (II stralcio), il progetto prevede la posa di rete di acquedotto in ghisa (DN 400) completamente interrata dal pensile di Chiusura in Comune di Imola (BO) fino al collegamento alla rete già esistente nel Comune di Castel Bolognese (RA), in uscita dall'impianto di potabilizzazione; le opere si completano con la posa di tratto di rete di acquedotto in ghisa (DN 500) in comune di Mordano (BO), in uscita dall'impianto di Bubano fino alla via Pagnina.

L'intervento interesserà per parte del percorso sedi stradali, così come terreni agricoli di proprietà privata per i quali si rende necessario procedere sia ad occupazioni temporanee per esigenze di cantiere, sia alla costituzione di servitù permanente di acquedotto, di passaggio e di inedificabilità (fascia di 3 m).

CONSTATATO INOLTRE CHE

I Comuni di Castel Bolognese e Solarolo sono dotati di Piano Strutturale (PSC) Associato e Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Intercomunale.

Il Comune di Solarolo è sprovvisto di POC, mentre il Comune di Castel Bolognese è dotato di POC specifici/tematici per la realizzazione di opere pubbliche (piste ciclopedonali – variante SS via Emilia), ai sensi della L.R. 20/2000.

Per quanto attiene ai profili urbanistici, l'opera in questione, per la cui approvazione sono previste procedure espropriative/asservimento di competenza dell'autorità preposta, non

risulta conforme alla pianificazione urbanistica comunale vigente non essendo localizzata attraverso strumenti di tipo conformativo (POC) a cui vanno riferiti i vincoli ai fini espropriativi.

L'intervento ricade nei seguenti ambiti di RUE Intercomunale:

- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura (art. 13);
- Aree di valore naturale e ambientale (art. 14)
- Ambiti agricoli di particolare interesse paesaggistico (art. 15);
- Zone per la mobilità (art. 18.2);
- Aree per attrezzature tecniche, tecnologiche e altri servizi (art. 18.4);
- Ambiti sottoposti a POC (art. 32.5).

Sulla base di quanto riportato nella Deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 17 del 08/06/2021 (che si è espresso previa acquisizione della delibera di C.C. di Solarolo n.16/2021 e di Castel Bolognese n. 24/2021) entro tali ambiti non si ravvisano norme negli strumenti urbanistici comunali vigenti (PSC Associato e RUE Intercomunale) ostative alla realizzazione delle previsioni in oggetto, consistenti in una condotta di adduzione idrica interrata, fatto salvo il rispetto di ogni prescrizione e/o tutela incidente sul territorio.

Il progetto richiede l'aggiornamento cartografico della cosiddetta Tav. C.2 "Tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture" del RUE Intercomunale con l'individuazione della nuova linea di adduzione idrica interrata (Tavv. C.2_D.1 e D.6 – Scala 1:10.000).

CHE la domanda è stata regolarmente pubblicata sul BURERT n.286 del 29.09.2021, nonché agli albi pretori dei Comuni interessati dal presente procedimento;

CHE nel periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni;

a. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Così come previsto dall'art.51 della L.R. 15/2013 che ha modificato l'art.19 della L.R. 20/2000, la relazione di Valsat, fornisce una puntuale disamina degli articoli e delle norme del vigente PTCP interessati, evidenziandone la coerenza con quanto disposto. L'analisi svolta non ha evidenziato particolari elementi di incompatibilità, limitazioni e condizioni con i vincoli e le tutele che interessano l'area.

b. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

In adempimento a quanto previsto dall'art. 19 della LR 24/2017, per il caso in esame sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale: AUSL Romagna, ARPAE e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini, dai quali sono pervenuti i relativi pareri sotto riportati:

AUSL - nota PG 2021/189525/P del 9/7/2021 con la quale si comunica che :

"In riferimento a quanto in oggetto, dalla documentazione fornita si evince che il secondo stralcio funzionale del progetto in esame riguarda la posa di una condotta di adduzione idrica costituita da tubazioni in ghisa sferoidale che saranno collocate in aree agricole o in sede stradale asfaltata e viabilità non asfaltata al di fuori dei centri abitati del territorio dei Comuni di Solarolo e Castel Bolognese fino alla rete già esistente in collegamento all'impianto di potabilizzazione di Castel Bolognese, oltre ad un tratto di PE impiegato nell'attraversamento del Rio Sanguinario.

Per quanto di competenza si ritiene che nulla osti all'approvazione del progetto, con le seguenti prescrizioni:

- *i materiali impiegati dovranno essere dichiarati idonei a venire a contatto con acqua potabile;*

- la condotta dovrà essere posizionata il più possibile distante da reti fognarie e da potenziali fonti di inquinamento o comunque dovranno essere messi in atto adeguati accorgimenti di protezione da possibili contaminazioni;
- le tubazioni dovranno essere posate ad un'adeguata profondità e/o essere dotate di isolante termico.”

ARPAE – PG 182125/2021 parere del 25/11/2021 - SINADOC 19256/2021 – Ns PG 2021/31238 del 26/11/2021

“Vista la documentazione integrativa trasmessa da Atersir in data 1/10/2021 ns PG/2021/151304-151332), in relazione alla documentazione di Valsat, si prende atto che il documento di Valsat del 14/09/2021 denominato “Progetto definitivo – Aggiornamento REL_VALSAT” è stato revisionato inserendo una descrizione di maggior dettaglio in merito alla valutazione degli impatti relativi alla fase di gestione dell’opera e alla fase realizzativa (cantiere), pertanto questa Agenzia ha gli elementi per esprimere parere favorevole al documento di Valsat a condizione che:

nel progetto esecutivo o comunque prima dell’avvio del cantiere dovrà essere prodotto un cronoprogramma con la data per l’avvio dei lavori con annessa descrizione e localizzazione dell’area di cantiere e con l’indicazione di tutte le misure mitigative adottate per gli impatti legati alla presenza del cantiere.

In merito alla terre e rocce da scavo, si prende atto di quanto dichiarato nella documentazione che i volumi di scavo saranno circa 7800 mc, 6300 mc dei quali verranno reimpiegati in sito.

Si ritiene di poter esprimere parere positivo con la prescrizione dell’obbligo di presentazione 15 gg. Prima dell’inizio dei lavori di scavo della dichiarazione di utilizzo al Comune e all’Arpae territorialmente competenti così come previsto all’art. 21 del DPR 120/17. Per il riutilizzo in sito dovrà essere fatto riferimento all’art. 24 del DPR 120/17.”

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini – parere del 22.07.2021 allegato al verbale della Conferenza di servi del 3.8.2021:

... omissis...

questa Soprintendenza conferma il parere favorevole precedentemente espresso con la nota citata in premessa, ribadendo la necessità di esecuzione del controllo archeologico in corso d’opera.

... omissis...

c. PARERE SU COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO

In riferimento alla richiesta dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo (Fascicolo 07-02-02 2019/9/0), relativa all’intervento di cui all’oggetto, in base a quanto previsto dall’Art. 5 della L. R. n° 19/2008 e dal D.M. 11/03/1988 al punto “H” (fattibilità geotecnica di opere su grandi aree), questo Servizio

VISTO

la Relazione geologica, geotecnica e sismica;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza, sulla compatibilità dell’intervento con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- **1:** nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l’obbligo di presentare, per le opere in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di

progettazione esecutiva; tale relazione dovrà essere adeguata alle norme di cui alla DGR n° 476/2021;

- **2:** *stante la pressoché certa interazione tra l'acquedotto e la falda freatica, si prescrive di realizzare uno studio idrogeologico che porti alla definizione delle carte delle curve isofreatiche ed isobate: tale studio dovrà poi essere utilizzato per chiarire l'eventuale rischio idrogeologico (deviazione del flusso della falda, ecc.) e per impostare le relative contromisure;*
- **3:** *si dovranno eseguire ulteriori indagini geofisiche e geognostiche di dettaglio tese a definire il rischio di liquefacibilità dei terreni di posa dell'acquedotto; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione; le relative prove penetrometriche dovranno essere CPTU e/o CPTe che, da indagini recenti, sono risultate più cautelative delle CPT;*
- **4:** *andranno calcolati gli eventuali cedimenti post-sisma che possano generare dissesti dell'acquedotto;*
- **5:** *per i calcoli relativi alle problematiche sismiche si suggerisce di utilizzare valori della Magnitudo non inferiori a quelle massime previste per la Zona Sismogenetica di cui fanno parte le aree interessate dall'intervento;*
- **6:** *andranno seguite tutte le indicazioni fornite dalla Relazione;*
- **7:** *si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.*

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- *rispetto della normativa prevista dal Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni;*
- *verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;*
- *verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;*
- *rispettare ogni altra normativa vigente in materia.*

CONSIDERATO INOLTRE

CHE ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i. la Provincia si esprime sul POC la quale può formulare Riserve relativamente a previsioni di Piano che contrastano con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;

CHE sulla base degli elementi riportati al precedente CONSTATATO e CONSIDERATO non si riscontrano elementi ostativi alla Variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo, relativa all'istanza presentata per l'approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO).

PROPONE

1. **DI ESPRIMERE** parere favorevole alla variante agli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo con modifica alla carta dei vincoli con l'approvazione del POC per opera di pubblica utilità, compresa nel procedimento di cui all'art.158bis del D.Lgs 152/2006 resosi necessario per approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il

stralcio” nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO);

2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art.19 della L.R. 24/2017, sulla base della relazione di VALSAT che illustra nel dettaglio le varianti agli strumenti urbanistici assunti dai Comuni di Castel Bolognese di Solarolo e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione degli strumenti urbanistici, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat dei POC per opera di pubblica utilità resosi necessari per l'approvazione, da parte di ATERSIR – Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti, del progetto definitivo in oggetto alle condizioni riportate al punto b) del “Constatato” della presente relazione;
3. DI ESPRIMERE, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui all'art.5 della L.R. 19/2008, parere favorevole alle condizioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia riportate al punto c) del “Constatato” della presente relazione;
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 6 dell'art.18 della L.R. 24/2017.
5. DI DEMANDARE agli uffici competenti la trasmissione del presente atto ad ATERSIR – Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti, ai Comuni di Castel Bolognese e Solarolo nonché all'Unione dei Comuni della Romagna Faentina.

L'ISTRUTTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
(Ing. Valeria Biggio)
F.to digitalmente



Provincia di Ravenna

Proponente: /Programmazione Territoriale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

su PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PROPOSTA n. 77/2022

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO "SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE - II STRALCIO" NEI COMUNI DI CASTEL BOLOGNESE (RA), SOLAROLO (RA), MORDANO (BO) E IMOLA (BO) AI SENSI DELL'ART.158 BIS DEL D.LGS. 152/2006

SETTORE INTERESSATO

Il sottoscritto Responsabile del *settore* interessato ESPRIME ai sensi e per gli effetti dell'art 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Ravenna, 20/01/2022

IL DIRIGENTE del SETTORE
NOBILE PAOLO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii.)



ORIGINALE

Class. 11-15-03

Fasc. 2017/310

Prot. 527

del 11/01/2018 Ravenna, 10/01/2018



Spett.le HERA S.P.A.

Viale C. Berti Pichat, 2/4

40127 - BOLOGNA

Oggetto: REALIZZAZIONE DI ATTRAVERSAMENTO SOTTERRANEO PER POSA CONDOTTA IDRICA LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 10 CANALE DI SOLAROLO ALLA PROGRESSIVA KM 0+890 FUORI DAL CENTRO ABITATO NEL COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE.

CONCESSIONE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

VISTA la nota di HERA S.p.A. num. prot. 0096421 del 06/10/2017, pervenuta a questa Provincia in data 13/10/2017 protocollo generale n. 22369, con la quale chiede la concessione per l'occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile di questa Provincia per la seguente destinazione: realizzazione di attraversamento sotterraneo per posa condotta idrica lungo la strada provinciale n. 10 Canale di Solarolo alla progressiva km 0+890 fuori dal centro abitato nel comune di Castel Bolognese;

VISTO il Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 26, comma 2 che stabilisce che:

"2. Le autorizzazioni e le concessioni di cui al presente titolo sono di competenza dell'ente proprietario della strada e per le strade in concessione si provvede in conformità alle relative convenzioni.

...";

VISTO il D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 "Revisione ed armonizzazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni e delle province nonché della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, concernente il riordino della finanza territoriale";

VISTO il Regolamento per le concessioni licenze autorizzazioni deliberato dal Consiglio Provinciale con atto n. 412 dell'1 ottobre 1973 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 5 che stabilisce che:

"Chiunque voglia ottenere concessioni, licenze o autorizzazioni deve inoltrare domanda alla Provincia di Ravenna ...";

VISTO l'articolo 4, comma 8, lettera a) del Regolamento di "Attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della Provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti e al segretario generale" che stabilisce che:

"Ai dirigenti cui è affidata la direzione di un settore o di un servizio competono, in generale, nell'esercizio delle attribuzioni di competenza:

a) il rilascio, la sospensione, la revoca, la riforma, le modifiche delle licenze, delle autorizzazioni e delle concessioni previste dalle leggi statali, regionali, dallo statuto e dai regolamenti";

VISTO l'articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

SU proposta del responsabile del procedimento;

CONCEDE

ad HERA S.p.A. codice fiscale BO 04245520376 con sede legale in Bologna viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 l'occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile della Provincia ubicata nel comune di Castel Bolognese lungo la strada provinciale n. 10 Canale di Solarolo di prima categoria alla progressiva km 0+890 fuori dal centro abitato per la seguente destinazione: attraversamento sotterraneo per posa di condotta idrica

superficie occupata: ml. 12,00 x ml. 0,60 = mq. 7,20

LA CONCESSIONE è soggetta all'osservanza delle prescrizioni di seguito indicate, nel rispetto di quanto indicato nell'elaborato grafico allegato e, per quanto non previsto, alle normative vigenti in materia.

PRESCRIZIONI TECNICHE (ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e articolo 25 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche)

ATTRAVERSAMENTO STRADALE LUNGO LA S.P. N. 10 CANALE DI SOLAROLO PER POSA DI CONDOTTA IDRICA DIAM. MM. 400 ALLA PROGRESSIVA KM. 0+890 FUORI DAL CENTRO ABITATO IN COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE MEDIANTE T.O.C.

lo scavo sarà eseguito con tecnologia T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata) in microtunnelling teleguidata.

Il tubo di esercizio dichiarato in PEAD PE 100 PN 16 DE 460, in pressione, dovrà essere inserito all'interno di un idoneo tubo guaina (diam. mm. 600 circa), almeno per la parte che riguarda il sedime stradale e le relative pertinenze, atto a garantire l'intercettazione di eventuali perdite.

Il tubo guaina dovrà essere inserito in idonei pozzetti atti a garantire, qualora vi siano le possibilità dal punto di vista altimetrico, lo scarico delle perdite.

Si precisa che all'atto esecutivo il Concessionario dovrà provvedere a rappresentare eventuali problematiche tecniche ai fini dell'inserimento e del corretto funzionamento del tubo guaina.

Il tubo guaina sopra detto dovrà essere posato alle profondità indicate nella tavola grafica T20PG35 allegata e dovrà essere posato, comunque, alla profondità minima di m. 2.00 dal piano viabile e di m. 1.00 dal piede scarpata o fondo fosso (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso).

La buca di lancio/arrivo dovrà essere posizionata in modo da non arrecare pregiudizio alla viabilità e comunque ad una distanza non inferiore alle fasce di rispetto previste dal DPR 495/92 (m. 3.00 oltre il ciglio fosso lato campagna). La stessa prescrizione varrà per gli eventuali pozzetti da collocare.

Al termine degli scavi dovranno essere ripristinati i luoghi come in origine.

VARIE

Sarà cura del Concessionario verificare in maniera dettagliata, preventivamente, l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi, manufatti e linee aeree preesistenti, fermo restando che qualora dovessero emergere eventuali vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al richiedente rimanendo del tutto estranea la Provincia di Ravenna. I lavori e le opere da realizzare non dovranno in alcun modo prevedere scavi a cielo aperto o posa di pozzetti ed altri manufatti sulla carreggiata stradale pavimentata.

AUTORIZZAZIONI ALTRI ENTI

Per i suddetti lavori il Concessionario sarà tenuto a reperire le necessarie autorizzazioni presso gli altri Enti coinvolti (Comune di Castel Bolognese , ecc..).

Adempimenti inizio e fine lavori

Per la gestione dei suddetti lavori, essendo i tratti sopra indicati ricadenti fuori dai centri abitati, il Concessionario o suo delegato dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori con le modalità sotto indicate, l'emissione dell'apposita ordinanza di segnaletica di cantiere direttamente a questa Provincia qualora debba essere interessata dai mezzi la carreggiata. Pertanto si prescrive l'obbligo per gli adempimenti di seguito riportati.

Prima dell'inizio dei lavori il Concessionario dovrà trasmettere a mezzo pec (provra@cert.provincia.ra.it) con anticipo di gg.10 (lavorativi) la seguente documentazione:

- comunicazione data inizio lavori e crono-programma dei lavori con date ;
- apposita richiesta, qualora si renda necessaria, per l'**emissione di ordinanza di segnaletica di cantiere** con indicati gli estremi del soggetto esecutore dei lavori, il periodo di riferimento e le modalità di gestione del traffico;

Fine lavori : al termine dell'esecuzione di tutte le opere dovrà essere data apposita comunicazione a mezzo pec nonchè eventuale contestuale **consegna di elaborato As-built** con il tracciato e particolari delle opere eseguite qualora sia richiesto da questa Provincia.

In fase di realizzazione dei lavori il personale tecnico di questa Provincia dovrà avere libero accesso al cantiere, onde verificarne l'esecuzione nel rispetto delle succitate prescrizioni tecniche e nell'interesse della proprietà stradale così come al termine degli stessi.

Si rammenta infine, che qualsiasi eventuale modifica da apportare a quanto previsto dalla presente concessione, dovrà essere preventivamente concordata con questa Provincia.

PRESCRIZIONI GENERALI

1. La concessione avrà la durata di anni ventinove (*articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) e potrà essere rinnovata previa presentazione di regolare domanda almeno tre mesi prima della scadenza (*articolo 16, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
2. I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il termine di anni uno dalla data della presente concessione. (*articolo 8, comma 3, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*). In caso di provata necessità il titolare può chiedere, con apposita domanda, una proroga del termine fissato che potrà essere accordata ad insindacabile giudizio del Settore Lavori Pubblici - Viabilità per un periodo non superiore ad anni uno (*articolo 9, comma 2, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
3. La presente concessione è accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati (*articolo 27, comma 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).

4. E' facoltà della Provincia revocare o modificare, per giusti motivi, la presente concessione, oppure di imporre nuove condizioni (*articolo 12, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*). Il titolare della concessione dovrà, inoltre, in qualunque tempo e a sue spese, apportare alle opere da lui eseguite le modifiche necessarie per motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo (*articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).
5. In caso di revoca o scadenza della concessione, o di rinuncia ad essa da parte del titolare, questi è tenuto a restituire il relativo provvedimento ed a rimettere ogni cosa in pristino stato a proprie spese, secondo le modalità e nel termine stabilito dalla Provincia (*articolo 17, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
6. La concessione è personale e ne è vietata la cessione. Il proprietario ha l'obbligo di comunicare all'Ufficio Concessioni della Provincia di Ravenna, qualsiasi variazione riferita alla titolarità dell'opera autorizzata (vendita, successione, eredità, confisca, ecc.). La voltura o il subingresso è autorizzata previa domanda da parte dell'interessato.
7. L'eventuale deposito cauzionale (*articolo 27, comma 9, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) versato dal titolare della concessione sarà restituito a lavori ultimati previa detrazione delle spese per le riparazioni dei danni eventualmente arrecati e di quelle sostenute dalla Provincia. Quando le opere eseguite comportino la necessità di successivi interventi manutentivi della strada e delle sue pertinenze, il deposito cauzionale sarà trattenuto per il tempo necessario a garanzia della regolare esecuzione dei lavori (*articolo 6, comma 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
8. La manutenzione delle opere eseguite nel corpo stradale e sue pertinenze, formanti oggetto della concessione, è sempre a carico del titolare. La mancata manutenzione delle stesse può comportare la revoca della concessione e la conseguente diffida di rimettere le cose in pristino stato, salvo, sempre, il risarcimento dei danni causati alle strade provinciali e loro pertinenze (*articolo 14, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
9. Per quanto non previsto, la presente concessione si intende rilasciata con l'obbligo di osservare tutte le disposizioni di legge e le norme regolamentari che comunque possono riguardare la materia ed in particolare le disposizioni del vigente Codice della Strada, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e del Regolamento per l'occupazione spazi ed aree pubbliche, ai sensi dell'articolo 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modificazioni.
10. Il concessionario è tenuto a custodire l'atto di concessione e ad esibirlo ad ogni richiesta del competente personale della Provincia di Ravenna. Nel caso di sottrazione, smarrimento o distruzione il concessionario è tenuto ad informare l'Amministrazione della Provincia ed a chiederne il rilascio del duplicato. (*articolo 10, comma 1 e 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).

LA CONCESSIONE è soggetta al pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, ove prevista, secondo le tariffe adottate e con le modalità e termini previsti dal Regolamento n. 30 "*Occupazione di spazi ed aree pubbliche*", adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 204 del 29 luglio 1994 e s.m.i. in esecuzione dell'art. 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni.

Il Dirigente dello scrivente Settore

ATTESTA

- ✓ la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art.147 bis, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;
- ✓ che il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel P.T.P.C. vigente della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e s.m.i., è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione.

Il presente provvedimento diviene esecutivo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni di rilevanza esterna, dalla data di sottoscrizione del Dirigente del Settore Lavori Pubblici.

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza (articolo 14 del Regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti, al direttore generale e al segretario generale).


IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(ing. Paolo Nobile)

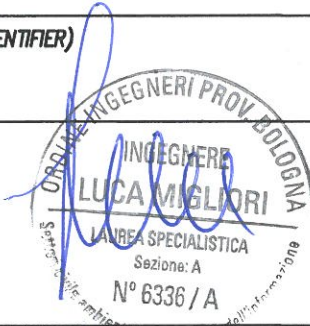


Allegati

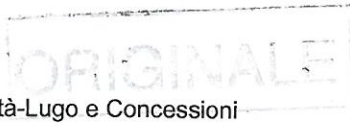
1. n. 2 copie del progetto definitivo T20PG35

Sede del servizio: via di Roma, 118 Ravenna
Responsabile del procedimento: geom. Davide Gaddoni
Referente tecnico: geom. Roberto Lasi
Tel. n. 0546 643514 - Fax n. 0546 621295 - e-mail: rlasi@mail.provincia.ra.it

M:\Concessioni\Concessioni\Hera sp 10 km 0+890 attraversamento per condotta idrica.doc

 PROVINCIA DI RAVENNA Settore Lavori Pubblici
Allegato "A" al provvedimento P.G. n. 527 del 11.01.2018 nel rispetto delle prescrizioni ivi contenute.
Il Dirigente del Settore Dott. Ing. Paolo Nobile

3					
2					
1	28/2/2017	Melissa Celli	Andrea Mazzi	Riccardo Resca	PROGETTO DEFINITIVO
REV.	DATA (DATE)	REDATTO (DRWN.BY)	CONTROL. (CHCK'D)	APPROVATO (APPR'D)	DESCRIZIONE (DESCRIPTION)
FUNZIONE O SERVIZIO (DEPARTMENT) INGEGNERIA PROGETTAZIONE SISTEMI A RETE ACQUA					
DENOMINAZIONE IMPIANTO O LAVORO (PLANT OR PROJECT DESCRIPTION) SISTEMA APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE					
IDENTIFICATIVO IMPIANTO (PLANT IDENTIFIER)			WBS T.2180.11.01.00174, T.2180.11.01.00179, R.2180.11.01.00662		CODICE CUP (CUP CODE) ---
			CODICE DOCUMENTO (CODE) T20PG35		N° COMMESSA (JOB N°) 11600048057, 11600512755, 80700348179
			ID DOCUMENTO (DOCUMENT ID)		NOME FILE (FILE NAME) PROVINCIA
 GRUPPO HERA HERA S.p.A. Holding Energia Risorse Ambiente Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna tel. 051.287.111 fax 051.287.525 www.gruppohera.it			 HERAttech HERAttech s.r.l. Viale C. Berti Pichat 2/4 40127 Bologna tel 051.287111 fax 051.250418 pec: heratech@pec.gruppohera.it www.heratech.it		
			SCALA (SCALE) INDICATE	N° FOGLIO (SHEET N°) 1	DI (LAST) 1



Class. 11-15-03

Fasc. 2017/309

Prot. 536

del 11/01/2018

Ravenna, 09/01/2018



Spett.le HERA S.P.A.

Viale C. Berti Pichat, 2/4

40127 - BOLOGNA

Oggetto: REALIZZAZIONE DI ATTRAVERSAMENTO SOTTERRANEO PER POSA CONDOTTA IDRICA LUNGO LA STRADA PROVINCIALE N. 47 BORELLO CASTELNUOVO ALLA PROGRESSIVA KM 2+850 FUORI DAL CENTRO ABITATO NEL COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE.

CONCESSIONE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

VISTA la nota di HERA S.p.A. num. prot. 0096423 del 06/10/2017, pervenuta a questa Provincia in data 13/10/2017 protocollo generale n. 22368, con la quale chiede la concessione per l'occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile di questa Provincia per la seguente destinazione: realizzazione di attraversamento sotterraneo per posa condotta idrica lungo la strada provinciale n. 47 Borello Castelnuovo alla progressiva km 2+850 fuori dal centro abitato nel comune di Castel Bolognese;

VISTO il Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 26, comma 2 che stabilisce che:

"2. Le autorizzazioni e le concessioni di cui al presente titolo sono di competenza dell'ente proprietario della strada e per le strade in concessione si provvede in conformità alle relative convenzioni.

...";

VISTO il D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 "Revisione ed armonizzazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche dei comuni e delle province nonché della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, concernente il riordino della finanza territoriale";

VISTO il Regolamento per le concessioni licenze autorizzazioni deliberato dal Consiglio Provinciale con atto n. 412 dell'1 ottobre 1973 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 5 che stabilisce che:

"Chiunque voglia ottenere concessioni, licenze o autorizzazioni deve inoltrare domanda alla Provincia di Ravenna";

VISTO l'articolo 4, comma 8, lettera a) del Regolamento di "Attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della Provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti e al segretario generale" che stabilisce che:

"Ai dirigenti cui è affidata la direzione di un settore o di un servizio competono, in generale, nell'esercizio delle attribuzioni di competenza:

a) il rilascio, la sospensione, la revoca, la riforma, le modifiche delle licenze, delle autorizzazioni e delle concessioni previste dalle leggi statali, regionali, dallo statuto e dai regolamenti";

VISTO l'articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

SU proposta del responsabile del procedimento;

CONCEDE

ad HERA S.p.A. codice fiscale BO 04245520376 con sede legale in Bologna viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 l'occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile della Provincia ubicata nel comune di Castel Bolognese lungo la strada provinciale n. 47 Borello Castelnuovo di prima categoria alla progressiva km 2+850 fuori dal centro abitato per la seguente destinazione: attraversamento sotterraneo per posa di condotta idrica

superficie occupata: ml. 10,00 x ml. 0,60 = mq. 6,00

LA CONCESSIONE è soggetta all'osservanza delle prescrizioni di seguito indicate, nel rispetto di quanto indicato nell'elaborato grafico allegato e, per quanto non previsto, alle normative vigenti in materia.

PRESCRIZIONI TECNICHE (ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e articolo 25 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche)

ATTRAVERSAMENTO STRADALE LUNGO LA S.P.N°47 "BORELLO CASTEL NUOVO" PER POSA DI CONDOTTA IDRICA DIAM.MM. 400 ALLA PROGRESSIVA KM. 2+850 FUORI DAL CENTRO ABITATO IN COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE MEDIANTE T.O.C.

lo scavo sarà eseguito con tecnologia T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata) in microtunnelling teleguidata.

Il tubo di esercizio dichiarato in PEAD PE 100 PN 16 DE 450, in pressione, dovrà essere inserito all'interno di un idoneo tubo guaina (diam.mm. 600 circa), almeno per la parte che riguarda il sedime stradale e le relative pertinenze, atto a garantire l'intercettazione di eventuali perdite.

Il tubo guaina dovrà essere inserito in idonei pozzetti atti a garantire, qualora vi siano le possibilità dal punto di vista altimetrico, lo scarico delle perdite.

Si precisa che all'atto esecutivo il Concessionario dovrà provvedere a rappresentare eventuali problematiche tecniche ai fini dell'inserimento e del corretto funzionamento del tubo guaina.

Il tubo guaina sopra detto dovrà essere posato alle profondità indicate nella tavola grafica T20PG34 allegata e dovrà essere posato, comunque, alla profondità minima di m. 2,00 dal piano viabile e di m. 1,00 dal piede scarpata o fondo fosso (misurata dal piano tangente superiore del tubo stesso).

La buca di lancio/arrivo dovrà essere posizionata in modo da non arrecare pregiudizio alla viabilità e comunque ad una distanza non inferiore alle fasce di rispetto previste dal DPR 495/92 (m. 3.00 oltre il ciglio fosso lato campagna). La stessa prescrizione varrà per gli eventuali pozzetti da collocare.

Al termine degli scavi dovranno essere ripristinati i luoghi come in origine.

VARIE

Sarà cura del Concessionario verificare in maniera dettagliata, preventivamente, l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi, manufatti e linee aeree preesistenti, fermo

pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo (*articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).

5. In caso di revoca o scadenza della concessione, o di rinuncia ad essa da parte del titolare, questi è tenuto a restituire il relativo provvedimento ed a rimettere ogni cosa in pristino stato a proprie spese, secondo le modalità e nel termine stabilito dalla Provincia (*articolo 17, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
6. La concessione è personale e ne è vietata la cessione. Il proprietario ha l'obbligo di comunicare all'Ufficio Concessioni della Provincia di Ravenna, qualsiasi variazione riferita alla titolarità dell'opera autorizzata (vendita, successione, eredità, confisca, ecc.). La voltura o il subingresso è autorizzata previa domanda da parte dell'interessato.
7. L'eventuale deposito cauzionale (*articolo 27, comma 9, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) versato dal titolare della concessione sarà restituito a lavori ultimati previa detrazione delle spese per le riparazioni dei danni eventualmente arrecati e di quelle sostenute dalla Provincia. Quando le opere eseguite comportino la necessità di successivi interventi manutentivi della strada e delle sue pertinenze, il deposito cauzionale sarà trattenuto per il tempo necessario a garanzia della regolare esecuzione dei lavori (*articolo 6, comma 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
8. La manutenzione delle opere eseguite nel corpo stradale e sue pertinenze, formanti oggetto della concessione, è sempre a carico del titolare. La mancata manutenzione delle stesse può comportare la revoca della concessione e la conseguente diffida di rimettere le cose in pristino stato, salvo, sempre, il risarcimento dei danni causati alle strade provinciali e loro pertinenze (*articolo 14, comma 3 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
9. Per quanto non previsto, la presente concessione si intende rilasciata con l'obbligo di osservare tutte le disposizioni di legge e le norme regolamentari che comunque possono riguardare la materia ed in particolare le disposizioni del vigente Codice della Strada, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni e del Regolamento per l'occupazione spazi ed aree pubbliche, ai sensi dell'articolo 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modificazioni.
10. Il concessionario è tenuto a custodire l'atto di concessione e ad esibirlo ad ogni richiesta del competente personale della Provincia di Ravenna. Nel caso di sottrazione, smarrimento o distruzione il concessionario è tenuto ad informare l'Amministrazione della Provincia ed a chiederne il rilascio del duplicato. (*articolo 10, comma 1 e 2 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).

LA CONCESSIONE è soggetta al pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, ove prevista, secondo le tariffe adottate e con le modalità e termini previsti dal Regolamento n. 30 "*Occupazione di spazi ed aree pubbliche*", adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 204 del 29 luglio 1994 e s.m.i. in esecuzione dell'art. 40 del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni.

Il Dirigente dello scrivente Settore

ATTESTA

- ✓ la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art.147 bis, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;
- ✓ che il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel P.T.P.C. vigente della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e s.m.i., è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione.

Il presente provvedimento diviene esecutivo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni di rilevanza esterna, dalla data di sottoscrizione del Dirigente del Settore Lavori Pubblici.

restando che qualora dovessero emergere eventuali vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al richiedente rimanendo del tutto estranea la Provincia di Ravenna. I lavori e le opere da realizzare non dovranno in alcun modo prevedere scavi a cielo aperto o posa di pozzetti ed altri manufatti sulla carreggiata stradale pavimentata.

AUTORIZZAZIONI ALTRI ENTI

Per i suddetti lavori il Concessionario sarà tenuto a reperire le necessarie autorizzazioni presso gli altri Enti coinvolti (Comune di Castel Bolognese , ecc..).

Adempimenti inizio e fine lavori

Per la gestione dei suddetti lavori, essendo i tratti sopra indicati ricadenti fuori dai centri abitati, il Concessionario o suo delegato dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori con le modalità sotto indicate, l'emissione dell'apposita ordinanza di segnaletica di cantiere direttamente a questa Provincia qualora debba essere interessata dai mezzi la carreggiata. Pertanto si prescrive l'obbligo per gli adempimenti di seguito riportati.

Prima dell'inizio dei lavori il Concessionario dovrà trasmettere a mezzo pec (provra@cert.provincia.ra.it) con anticipo di gg.10 (lavorativi) la seguente documentazione:

- comunicazione data inizio lavori e crono-programma dei lavori con date ;
- apposita richiesta, qualora si renda necessaria, per l'**emissione di ordinanza di segnaletica di cantiere** con indicati gli estremi del soggetto esecutore dei lavori, il periodo di riferimento e le modalità di gestione del traffico;

Fine lavori : al termine dell'esecuzione di tutte le opere dovrà essere data apposita comunicazione a mezzo pec nonchè eventuale contestuale **consegna di elaborato As-built** con il tracciato e particolari delle opere eseguite qualora sia richiesto da questa Provincia.

In fase di realizzazione dei lavori il personale tecnico di questa Provincia dovrà avere libero accesso al cantiere, onde verificarne l'esecuzione nel rispetto delle succitate prescrizioni tecniche e nell'interesse della proprietà stradale così come al termine degli stessi.

Si rammenta infine, che qualsiasi eventuale modifica da apportare a quanto previsto dal presente nulla-osta, dovrà essere preventivamente concordata con questa Provincia.

PRESCRIZIONI GENERALI

1. La concessione avrà la durata di anni ventinove (*articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*) e potrà essere rinnovata previa presentazione di regolare domanda almeno tre mesi prima della scadenza (*articolo 16, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
2. I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il termine di anni uno dalla data della presente concessione. (*articolo 8, comma 3, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*). In caso di provata necessità il titolare può chiedere, con apposita domanda, una proroga del termine fissato che potrà essere accordata ad insindacabile giudizio del Settore Lavori Pubblici - Viabilità per un periodo non superiore ad anni uno (*articolo 9, comma 2, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*).
3. La presente concessione è accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi, con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati (*articolo 27, comma 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada"*).
4. E' facoltà della Provincia revocare o modificare, per giusti motivi, la presente concessione, oppure di imporre nuove condizioni (*articolo 12, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni*). Il titolare della concessione dovrà, inoltre, in qualunque tempo e a sue spese, apportare alle opere da lui eseguite le modifiche necessarie per motivi di

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza (articolo 14 del Regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti, al direttore generale e al segretario generale).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(ing. Paolo Nobile)

Allegati

1. n. 2 copie del progetto definitivo

Sede del servizio: via di Roma, 118 Ravenna
Responsabile del procedimento: geom. Davide Gaddoni
Referente tecnico: geom. Roberto Lasi
Tel. n. 0545 643514 - Fax n. 0546 621295 - e-mail: rlasi@mail.provincia.ra.it

M:\Concessioni\Concessioni\Hera sp 47 km 2+850 attraversamento per condotta idrica.doc

PROVINCIA DI RAVENNA
Settore Lavori Pubblici

Allegato "A" al provvedimento
P.G. n. 536 del 11.01.2018
nel rispetto delle prescrizioni ivi
contenute.

Il Dirigente del Settore
Dott. Ing. Paolo Nobile

3					
2					
1	28/2/2017	Melissa Celli	Andrea Mazzi	Riccardo Resca	PROGETTO DEFINITIVO
REV.	DATA (DATE)	REDATTO (DRWN.BY)	CONTROL (CHCK'D)	APPROVATO (APPR'D)	DESCRIZIONE (DESCRIPTION)
FUNZIONE O SERVIZIO (DEPARTMENT) INGEGNERIA PROGETTAZIONE SISTEMI A RETE ACQUA					
DENOMINAZIONE IMPIANTO O LAVORO (PLANT OR PROJECT DESCRIPTION) SISTEMA APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE					
IDENTIFICATIVO IMPIANTO (PLANT IDENTIFIER)			WBS T.2180.11.01.00174, T.2180.11.01.00179, R.2180.11.01.00662		CODICE CUP (CUP CODE) ---
			CODICE DOCUMENTO (CODE) T20PG34		N° COMMESSA (JOB N°) 11600048057, 11600512755, 80700348179
			ID DOCUMENTO (DOCUMENT ID)		NOME FILE (FILE NAME) PROVINCIA
<p>GRUPPO HERA HERA S.p.A. Holding Energia Risorse Ambiente Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna tel. 051.287.111 fax 051.287.525 www.gruppohera.it</p>		<p>HERAtech s.r.l. Viale C. Berti Pichat 2/4 40127 Bologna tel 051.287111 fax 051.250418 pec: heratech@pec.gruppohera.it www.heratech.it</p>		DENOMINAZIONE DOCUMENTO (DOCUMENT DESCRIPTION) SP.47 BORELLO CASTELNUOVO COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE (RA) ATTRAVERSAMENTO AL km 2+850	
SCALA (SCALE) INDICATE			N° FOGLIO (SHEET N°) 1		DI (LAST) 1



PROVINCIA DI RAVENNA
Medaglia d'Argento al Merito Civile

SETTORE LAVORI PUBBLICI
U.O. Trasporti, Concessioni, Trasporti Eccezionali e Viabilità

Class. 11-15-03 Fasc. 2021/43 Prot. del Ravenna, 02/08/2021

Spett.le Agenzia Territoriale dell' Emilia-Romagna
per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)
Via Cairoli, 8F – 40121 Bologna
dgatersir@pec.atersir.emr.it

Oggetto: Servizio Idrico Integrato – art. 158bis del D.Lgs. 152/2006

Procedimento di approvazione del progetto definitivo “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio” nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere. Convocazione terza seduta della Conferenza di servizi decisoria.

Chiarimenti sui termini delle concessioni Prot. Gen. n. 527/2018 e n. 536/2018

Rif. Ns PG n. 19858 del 22/07/2021 (Rif. est. N. 6745 del 22-07-2021)

VISTA la nota Prot. n. 19858 del 22/07/2021, trasmessa dall' Agenzia Territoriale dell' Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) in indirizzo, relativa alla convocazione della terza seduta della Conferenza dei Servizi decisoria prevista per il giorno 03/08/2021 ore 14.30, con riferimento al progetto in oggetto ed a quanto di competenza del Settore LL.PP. – Servizio Viabilità della scrivente Provincia di Ravenna;

VISTO l'ordine del giorno in agenda, con particolare riferimento alla verifica di validità delle n. 2 Concessioni stradali della Provincia di Ravenna, per attraversamenti sotterranei delle strade provinciali n. 47 e n. 10 di cui ai Prot. Gen. n. 527/2018 e Prot. Gen. 536/2018, con particolare riferimento ai termini indicati nella prescrizione generale delle citate concessioni, si riportano le seguenti precisazioni in merito:

1. La prescrizione n. 1 delle suddette Concessioni stradali cita che *“La concessione avrà la durata di anni ventinove (articolo 27, comma 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della Strada”) e potrà essere rinnovata previa presentazione di regolare domanda almeno tre mesi prima della scadenza (articolo 16, comma 1 del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni) “;*
2. *Si richiama inoltre l' articolo 27, comma 6, del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 “Nuovo Codice della Strada”, che prevede: “La durata dell'occupazione di suolo stradale per l'impianto di pubblici servizi è fissata in relazione al previsto o comunque stabilito termine per l'ultimazione dei relativi lavori.”;*
3. La prescrizione n. 2 delle suddette Concessioni stradali cita che *“I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il termine di anni uno dalla data della presente concessione. (articolo 8, comma 3, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni). In caso di provata necessità il titolare può chiedere, con apposita domanda, una proroga del termine fissato che*



potrà essere accordata ad insindacabile giudizio del Settore Lavori Pubblici - Viabilità per un periodo non superiore ad anni uno (articolo 9, comma 2, del Regolamento della Provincia per le concessioni licenze autorizzazioni). “;

In considerazione di quanto sopra esposto, si conferma che le n. 2 concessioni sopra citate rimangono valide per un periodo di 29 anni e per quanto riguarda il termine di esecuzione dei lavori, si resta in attesa di specifiche richieste, da parte del titolare delle stesse, di proroga dei tempi di esecuzione dei lavori che, si precisa fin d'ora, resta opportuno avanzare dopo la positiva conclusione delle procedure autorizzative, nell'imminenza del concreto avvio delle opere di cantiere stesse, e che la scrivente amministrazione provinciale si rende disponibile a rilasciare per un periodo non superiore ad anni uno per la realizzazione delle opere oggetto di concessione.

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti e si porgono

Distinti saluti.

Per IL DIRIGENTE DEL SETTORE LL.PP.
(ing. Paolo Nobile)

Dott.ssa Silva Bassani

Sede del servizio: Piazza Caduti per la Libertà, 2 - Ravenna
Responsabile del procedimento: ing. Guido Giulietti
Tel. 0544 258222 - Fax 0544 258015 - e-mail: ggiulietti@mail.provincia.ra.it

N:\ReteStradale\Pareri Viabilità_VIA_AU_AUA\Approvvigionamento idrico_CBolognese-Solarolo-Mordano-Imola_ATERSIR\PG_2021_19858_Conv-CdS3_ATERSIR\Riscontro ATERSIR_PG_2021-19858.doc



*Ministero per i beni e le attività culturali
e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Bologna, data del protocollo

Al Segretariato Regionale MiBACT per l'Emilia-Romagna
Strada Maggiore, 80
40125 Bologna (BO)
mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

E.p.c.

Soprintendenza ABAP per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
via S. Vitale, 7
48121 Ravenna (RA)
mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it

ATERSIR – Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti
via Cairoli, 8/F
40121 Bologna (BO)
dgatersir@pec.atersir.emr.it

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti - PG.AT/2021/0000790 del 28/01/2021

Prot. n. vedi mail
Class. 34.43.01/99.53
34.83.01/66.06

Pos. Archivio
Allegati

risposta al foglio 451/2021 del 20/01/2021 pervenuto il 20/01/2021
(ns. prot. 1417-A del 22/01/2021)
e al foglio prot. 535/2021 del 21/01/2021, pervenuto il 21/01/2021
(ns. prot. 1584-A del 25/01/2021)

Oggetto:

Comuni di Imola e Mordano (BO), territorio

Verifica preventiva dell'interesse archeologico

Proponente: HERA S.p.A.

Servizio idrico integrato – art. 158 bis del D.Lgs. 152/2006 - Procedimento di approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio" nei comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

Indizione di Conferenza dei Servizi decisoria es art. 14, c. 2, legge n. 241/1990 – Forma simultanea, modalità sincrona.

Istanza ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

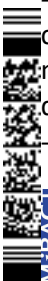
Parere di competenza

In merito al progetto in epigrafe, per cui l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti ha indetto la prima seduta della Conferenza dei servizi in modalità telematica per il giorno 04.02.2021 alle ore 9:30,

- *verificati* i precedenti agli atti;

- *visto* che questa Soprintendenza, con nota prot. 13352 del 08.06.2017 ha già espresso le proprie determinazioni di competenza in merito all'opera e che, con prot. 1319 del 18.01.2019, ha autorizzato i lavori per la realizzazione del nuovo impianto di potabilizzazione civile sito in località Bubano a Mordano, sottoposti a verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2006;

- *visto* che la Conferenza dei Servizi è stata indetta per l'approvazione del solo II stralcio dell'opera complessiva;



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA
Sede Via Belle Arti n. 52, 40126 Bologna (Beni archeologici, storico-artistici e uff. esportazione) - Tel. (+39) 051 0569311 - Fax 051 227170
Sede Via IV Novembre n. 5, 40123 Bologna (Beni architettonici e paesaggistici) - Tel. (+39) 051 6451311 - Fax 051 6451380
PEC mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it - PEO sabap-bo@beniculturali.it - SITI WEB www.archeobologna.beniculturali.it - www.sbabpo.beniculturali.it

- *preso atto* del livello di progettazione raggiunto, nonché della dislocazione e delle caratteristiche esecutive delle opere previste, che suggeriscono l'opportunità di espletare le verifiche archeologiche contestualmente all'esecuzione dei lavori,

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ribadendo il parere precedentemente espresso con nota prot. 13352 del 08.06.2017, **ritiene che l'opera di cui all'oggetto sia da sottoporre ad assistenza archeologica in corso d'opera secondo le prescrizioni di seguito elencate.**

- Che gli scavi siano effettuati con abbassamenti progressivi a benna liscia, sotto la diretta supervisione archeologi professionisti fino alla quota massima prevista per l'opera in progetto;
- Gli scavi per la posa delle condotte dovranno essere realizzati esclusivamente con l'uso di benna liscia e non potranno in alcun modo essere eseguiti con la catenaria.

Le indagini dovranno essere eseguite con oneri non a carico di questo Ufficio, secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica nella figura del funzionario archeologo indicato in calce.

Si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando al contempo il nominativo dell'archeologo prescelto.

A seguito dei risultati delle indagini, questo Ufficio valuterà eventuali ulteriori prescrizioni di tutela, ovvero comunicherà la chiusura delle stesse, previa ricezione della relazione del lavoro svolto da parte dell'archeologo

Ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. avverso il presente provvedimento è esperibile il ricorso amministrativo di cui all'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

LA SOPRINTENDENTE

Cristina Ambrosini

Firmato digitalmente da

CRISTINA AMBROSINI

C=IT

O=Min. per i beni e le attività cult.

VM/

Responsabile dell'istruttoria:

dott.ssa Valentina Manzelli

Funzionario Archeologo

valentina.manzelli@beniculturali.it

(26/01/2021)



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Ravenna, data del protocollo

**Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i
Servizi Idrici e Rifiuti**

Via Cairoli 8/F

40121 Bologna (BO)

dgatersir@pec.atersir.emr.it

c.a. Benedetta Casadei

benedetta.casadei@atersir.emr.it

e p.c.

Ministero della Cultura

Segretariato Regionale dell'Emilia-Romagna

Strada Maggiore, 80

40125 – Bologna (BO)

mba-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

Class. 34.43.01 - 10/2019 - 1 Archeologia *Allegati* *Risposta al Foglio* 6745 *del* 22/07/2021
34.43.01 - 10/2019 - 1 Archeologia

N. Prot. Entrata n. 11400 *del* 27/07/2021

Oggetto: **CASTELBOLOGNESE (RA) - SOLAROLO (RA)– territori comunali
CASTEL BOLOGNESE - SOLAROLO (RA) - MORDANO - IMOLA (BO) - Servizio Idrico
Integrato - Art. 158 Bis del D.Lgs. 152/06 - Procedimento di approvazione del progetto definitivo
“Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - II° Stralcio”, comportante variante agli
strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato
all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere
Convocazione terza seduta della Conferenza di servizi decisoria
Proponente: ATERSIR
Art. 28 c. 4 D. Lgs. 42/2004; art. 25 D. Lgs. 50/2016
Conferma parere di competenza**

In merito alla convocazione in oggetto,

- analizzata la documentazione pervenuta;
- vista la nota ns. prot. n. 1346 del 18/08/2016 con cui questa Soprintendenza ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'intervento subordinandolo all'esecuzione di controllo archeologico in corso d'opera;
- vista la nota del Segretariato Regionale dell'Emilia-Romagna prot. n. 8857 del 15/09/2016 con cui si confermano i pareri espressi dalle competenti Soprintendenze;
- rilevato che, per quanto concerne il secondo stralcio dell'intervento non sia necessario procedere a modifiche o integrazioni relative alle prescrizioni già impartite;

questa Soprintendenza conferma il parere favorevole precedentemente espresso con la nota citata in premessa, ribadendo la necessità di esecuzione del controllo archeologico in corso d'opera.

Tale controllo sarà da eseguirsi nelle modalità esplicitate nel parere già espresso. Ad ogni modo si precisa che le attività di verifica archeologica dovranno essere eseguite da operatori archeologi specializzati (archeologi), senza alcun onere per questa Soprintendenza. I tempi e modalità di esecuzione dei lavori verranno concordati con il funzionario responsabile di zona e dovranno raggiungere la quota di fondo scavo necessaria per i previsti lavori.





Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Le attività dovranno essere condotte secondo quanto indicato nel “Regolamento per la conduzione delle indagini archeologiche, elaborazione e consegna della documentazione e trattamento dei materiali archeologici”, pubblicato con D.S. n. 24/2018 e disponibile sul sito web della Soprintendenza (www.soprintendenzaravenna.beniculturali.it), con particolare riferimento, tra le diverse previsioni, alla necessità di produrre report settimanali dell’attività di controllo, anche in assenza di rinvenimenti, da inviare al funzionario responsabile e da allegare alla Relazione Archeologica Definitiva.

Si precisa fin d’ora che, nell’eventualità del rinvenimento di livelli antropizzati e/o strutture archeologiche, pure se conservate in negativo, questa Soprintendenza si riserva di valutare l’eventuale necessità di procedere con verifiche aggiuntive e scavi archeologici stratigrafici estensivi, in ordine alla tutela e alla salvaguardia delle evidenze archeologiche eventualmente rinvenute. Di conseguenza, tale esigenza potrebbe comportare un allungamento delle tempistiche per il completamento dei lavori e di modifiche rispetto alle previsioni progettuali iniziali.

Si attende riscontro in merito, comunicazione con congruo anticipo (almeno 10 giorni) del nominativo della ditta e/o della persona incaricata del controllo archeologico e della data prevista per l’inizio dei lavori. Si precisa che la ditta incaricata del controllo dovrà essere puntualmente informata, dalla committenza e dalla direzione dei lavori, delle prescrizioni ivi contenute, raccomandando la consegna di copia della presente nota.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Massimo Sericola)

IL SOPRINTENDENTE AD INTERIM

(Arch. Lisa Lambusier)

firmato digitalmente





**Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo**

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

Lettera inviata tramite MAIL/PEC
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 47, D.Lgs. 82/2005

**Al Segretariato Regionale MiBACT per
l'Emilia Romagna**

Strada Maggiore, 80
40125 Bologna

mbac-sr-cro@maicert.beniculturali.it

E p.c. HERA s.p.a.

Ingegneria Acqua – Progettazione Reti
Via del Frullo, 5

40057 Granarolo dell'Emilia (BO)

andrea.mazzi@gruppohera.it

Prot. N. **1366** Allegati **7.12 MSRA ARCHEO**
Class. **3.19.04/18.8 2MSRA ARCHEO**
Risposta al Foglio 75594 del 22/06/2016
Prot. Ex Sar-ero 7332 del 28/06/2016

OGGETTO : MORDANO (BO), IMOLA (BO), CASTEL BOLOGNESE (RA), SOLAROLO (RA): Sistema di approvvigionamento idrico Bubano - Castel Bolognese, nei comuni di Mordano, Imola, Solarolo, Castel Bolognese - WBS: T.2180.11.01.00174 – ODL: 1111600048057 – Parere di competenza.

In merito al progetto in epigrafe,

- Analizzata la documentazione presentata;
- Valutata la tipologia dell'intervento, che consiste in uno scavo in cavo aperto a profondità variabile (1,50 – 2,00 m) e per una lunghezza complessiva di oltre 4,5 km;
- Considerato che l'intervento interesserà per gran parte del percorso sedi stradali, così come terreni agricoli in fregio a scoli e canali esistenti;
- Visto che l'area oggetto d'intervento, limitatamente al territorio dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo, ricade interamente ricade all'interno dell'area individuata nella *Carta delle Tutele: storia e archeologia* (tav. 4) del PSCA dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo come ad "Alto Potenziale Archeologico";
- Tenuto conto di quanto prescritto dal D.Lgs. 42/2004 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio", con successive integrazioni e modifiche) e dal D.Lgs 163/2006 ("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" s.m.i.);
- Valutata la scarsa praticabilità di realizzare sondaggi archeologici preventivi in sede stradale, questa Soprintendenza, nel rilasciare parere positivo all'intervento in oggetto, lo subordina all'ottemperanza della prescrizione di controllo archeologico in corso d'opera. Gli scavi dovranno essere realizzati con benna liscia e abbassamento progressivo. Il controllo in corso d'opera, da eseguirsi fino alla quota massima prevista, dovrà essere eseguito da un operatore archeologo specializzato, senza alcun onere per questa Soprintendenza. I tempi e modalità di esecuzione dei lavori verranno concordati con il funzionario archeologo responsabile del procedimento e dovranno raggiungere la quota di fondo scavo necessaria per i previsti lavori di interro delle nuove tubazioni. I controlli potranno essere interrotti solo all'intercettazione accertata del suolo vergine o di situazioni compromesse da interventi di scavo precedenti, tali da aver cancellato la leggibilità di qualunque sedimentazione. Si precisa fin d'ora che, nell'eventualità del rinvenimento di livelli antropizzati e/o



*Ministero dei Beni
e delle Attività culturali e del Turismo
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le
Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini*

strutture archeologiche, pure se conservate in negativo, questa Soprintendenza si riserva di valutare l'eventuale necessità di procedere con scavi archeologici stratigrafici estensivi.

Si attende riscontro in merito, comunicazione con congruo anticipo del nominativo della ditta e della persona incaricata del controllo archeologico e della data prevista per l'inizio dei lavori.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(dott.ssa Valentina Manzelli)

IL SOPRINTENDENTE

(Arch. Giorgio Cozzolino)



Ministero della Cultura

SECRETARIATO REGIONALE
PER L'EMILIA-ROMAGNA

Bologna, 28.02.2022

**ATERSIR – Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna
per i Servizi Idrici e Rifiuti**
dgatersir@pec.atersir.emr.it

e, p.c.

**Soprintendenza archeologica
belle arti e paesaggio
per la Città Metropolitana di Bologna e le province di
Modena, Reggio Emilia e Ferrara**
mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it

**Soprintendenza archeologica
belle arti e paesaggio
per le province di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini**
mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it

Prot. n.

Class

***Oggetto:* CASTEL BOLOGNESE - SOLAROLO (RA) - MORDANO - IMOLA (BO) - Servizio Idrico Integrato - Art. 158
Bis del D.Lgs. 152/06 - Procedimento di approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento
idrico Castel Bolognese - II° Stralcio", comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e
territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica
utilità delle opere. Seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ex art. 14, c. 2, legge n. 241/1990.**

Parere di competenza

In riferimento all'intervento in oggetto, confermando quanto già espresso in merito al progetto con nota prot. n. 8857 del 15.09.2016;

visti i pareri della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (prot. n. 491 del 27.01.2021) e della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini (prot. n. 1705 del 02.08.2021) relativamente al II° stralcio del progetto;

questo Segretariato Regionale, ai sensi dell'art. 40, comma 2, lettera e) del D.P.C.M. 169/2019, conferma le disposizioni formulate dalle Soprintendenze, le cui rispettive valutazioni risultano già agli atti di codesto Ufficio.

Restando a disposizione, si porgono i più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini

arch. Licia Giannelli
Tel. 051.4298219 – licia.giannelli@beniculturali.it



SECRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Strada Maggiore, 80 - 40125 Bologna - tel. 051.4298211 - fax 051.4298277

PEC: mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

PEO: sr-ero@beniculturali.it



**AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
METROPOLITANA**

Unità Demanio Idrico

I.F.: *Ubaldo Cibir*

Mail: ucibir@arpae.it

Segreteria demanio:

Tel. 051 528 1578 / 1563 / 1566

Mail: demaniobologna@arpae.it

Codice pratica: BO17T0007

Sinadoc: 15577/2021

Spett.Le

Hera S.p.A.

Direzione Ingegneria

Progettazione Impianti Acqua

direzione.ingegneria@pec.gruppohera.it

c.a.

Marco Guidorzi

Melissa Celli

Gabriele Morsiani

e p.c.

**Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione
civile di Ravenna**

**Agenzia Regionale per la Sicurezza e
Protezione**

Civile - Regione Emilia-Romagna

stpc.ravenna@postacert.regione.emilia-romagna.it

**Agenzia Territoriale dell'emilia-
Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti**

dgatersir@pec.atersir.emr.it

inviato tramite PEC

Allegati - ATTO_COMPLETO_2021_4457

Oggetto: Notifica del provvedimento di concessione di occupazione demanio idrico. Procedimento **BO17T0007**

Con riferimento alla istanza di concessione da Voi presentata, assunta con prot. PGB0/2017/4808 DEL 06/03/2017, (Procedimento BO17T0007), si notifica la Determinazione del Dirigente n.DET-AMB-2021-4457 del 08/09/2021 di concessione di occupazione demaniale per attraversamento Torrente Santerno in comune di Imola (Bo), di cui si trasmette copia della determina.

La presente ha validità di ricevuta di consegna del documento ai Soggetti in indirizzo.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528 1586 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it



Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti a Eleonora Gentili al numero di telefono 051 5281568, cell. 331 4009467, e-mail: egentili@arpae.it

Distinti saluti.

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Incarico di funzione Demanio Idrico¹
Ubaldo Cibir
(lettera firmata digitalmente)²

[EG/Notifica_Atto_BO17T0007.pdf](#)

¹Det. n.-2019-873 del 29/10/2019 Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022. Conferimento incarichi di funzione

²documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-4457 del 08/09/2021
Oggetto	CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE DEMANIALE AD USO ATTRAVERSAMENTO IN SUBALVEO CON CONDOTTE PER RETE ACQUEDOTTISTICA - COMUNE: IMOLA CORSO D'ACQUA: TORRENTE SANTERNO RICHIEDENTE: HERA S.P.A. CODICE PRATICA N. BO17T0007
Proposta	n. PDET-AMB-2021-4569 del 06/09/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno otto SETTEMBRE 2021 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE DEMANIALE AD USO
ATTRAVERSAMENTO IN SUBALVEO CON CONDOTTE PER RETE
ACQUEDOTTISTICA

COMUNE: IMOLA

CORSO D'ACQUA: TORRENTE SANTERNO

RICHIEDENTE: HERA S.P.A.

CODICE PRATICA N. BO17T0007

LA DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la LR n. 44/1995 e ss.mm.e ii, che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (DLgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;

- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 873/2019 che con decorrenza dal 01/11/2019 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli incarichi di funzione;

viste le seguenti norme in materia di gestione dei corsi d'acqua, opere idrauliche, demanio idrico e disciplina dei procedimenti di concessione demaniali:

- Il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 e s.m.i.;

- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;

- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7;

- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4;

- la deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 667 recante "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";

considerato che con la LR n.7/2004, si è provveduto a disciplinare il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del titolo concessorio all'utilizzo del demanio idrico, determinando le tipologie di utilizzo e i relativi canoni da applicare;

preso atto che in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo del demanio idrico la Regione Emilia Romagna ha emanato le seguenti disposizioni:

- la DGR 18 Giugno 2007, n. 895 recante "Modificazioni alla disciplina dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico ai sensi dell'art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la DGR 29 Giugno 2009, n. 913 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la DGR 11 Aprile 2011, n. 469 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la DGR 17 Febbraio 2014, n. 173 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la L.R. n. 2/2015 art. 8 recante "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico", stabilendo nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico; nonché fissato l'importo minimo del deposito cauzionale.

vista l'istanza assunta al protocollo n. PGB0/2017/4808 del 06/03/2017, pratica n. BO17T0044 presentata da **HERA s.p.a**, P.I. e CF 04245520376 con sede legale a Bologna, viale Berti Pichat n. 2/4, nella persona di Mazzacurati Fabrizio nato a Bologna il 24/06/1963, C.F.MZZFRZ63H24A944C in qualità di rappresentante legale titolato alla firma degli atti, con cui viene richiesta la concessione di occupazione demaniale ad uso attraversamento in subalveo del Torrente Santerno nell'ambito del progetto "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - II stralcio" nei comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO) per la realizzazione di nuova rete di acquedotto, in comune di Imola(Bo), loc. Zello e San Prospero, in parte delle aree censite al Catasto Terreni (NCT) Fg. 127, antistante mapp. 159 e Fg. 128, antistante mapp. 10 - 94 costituito da tubazione PEAD Ø 450, lunghezza m. 50;

viste le integrazioni assunte il 15/02/2019 prot. PG/2019/25321, contenenti una nuova soluzione progettuale integrando gli elaborati progettuali e l'aggiornamento del progetto definitivo;

Dato atto dell'autorizzazione idraulica del Serv. Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ravenna - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale E La Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciata con determinazione n. 2229 del 29/06/2021 e acquisita agli atti in data 02/07/2021 con il prot.n. PG/2021/104145 ai sensi del R.D. 523/1904, che modifica e integra le precedenti valutazioni idrauliche trasmesse con il 20/06/2017 prot. n. PGB0/2017/14132 e il 21/02/2019 prot. n. PG/2019/28801 e il del 02/09/2019. L'autorizzazione è espressa in senso favorevole con le seguenti prescrizioni:

- Visto il vincolo a cui è sottoposta l'area non saranno accettate variazioni di alcun genere alla soluzione progettuale presentata, la realizzazione dovrà attenersi alle quote e alle tipologie progettuali indicate nella tavola allegata;
- Vista l'assenza di elaborati che correlino la soluzione progettuale del 2017 con quella ultima del 2019, prima dell'inizio lavori dovrà essere presentata a questo Servizio una relazione che riporti tutti i particolari costruttivi con la quotatura delle sezioni e l'esatta georeferenziazione dei punti di ingresso, di uscita del tubo e del passaggio in alveo;
- poiché in fase di realizzazione delle casse di espansione sarà necessario realizzare risezionamenti, abbassamenti e rimodellamenti dell'alveo, si chiede di valutare attentamente la quota di attraversamento in subalveo ed eventualmente di approfondirla, in nessun caso l'interferenza costituirà variazione al progetto di sistemazione dell'alveo necessario per l'ottimale funzionamento delle casse di espansione;

ed allegata come parte integrante del presente atto (**Allegato 1**);

Considerato che l'uso per il quale è stata richiesta la concessione di occupazione demaniale è assimilabile ad uso "attraversamenti con cavi e tubi sotterranei" ai sensi dell'Art. 20 L.R. 7/2004 secondo gli aggiornamenti delle D.G.R. citate in premessa;

considerato che la concessione non è ubicata all'interno Sistema regionale delle aree protette e non rientra nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191

Dato atto che a seguito della pubblicazione della domanda di concessione sul BURER n. 151 in data 31.05.2017 non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione;

Preso atto della comunicazione allegata all'istanza di richiesta di esenzione dal canone di occupazione in forza della D.L. 913/2009, in qualità di gestore del Servizio idrico integrato nell'ambito territoriale di Imola

verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese di istruttoria pari ad **€ 75,00=;**
- del deposito cauzionale di **€ 357,38=;**

Preso atto dell'avvenuta firma di accettazione del disciplinare di concessione allegato al presente atto, da parte del legale rappresentante della società concessionaria in data 26/08/2021 (assunta agli atti al prot.PG/2021/132382 del 26/08/2021);

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario della Struttura all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa,

visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa:

1) di rilasciare a **HERA s.p.a**, P.I. e CF 04245520376 con sede legale a Bologna, nella persona del suo rappresentante titolato alla firma degli atti, la concessione di area demaniale per attraversamento in subalveo del Torrente Santerno con condotta di diametro 450 mm e lunghezza m. 50 per rete di acquedotto, in comune di i Imola(Bo), loc. Zello e San Prospero, in parte delle aree censite al Catasto Terreni (NCT) Fg. 127, antistante mapp. 159 e Fg. 128, antistante mapp. 10 - 94;

2) di stabilire che la concessione ha decorrenza dalla data di adozione del presente atto e durata sino al **31/12/2039** (ai sensi dell'art. 17 della LR n.7/2004) e il concessionario

qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza;

3) di stabilire che le condizioni da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale, sono contenute nell'allegato disciplinare, parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;

4) di stabilire che le ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per la realizzazione delle opere e l'utilizzo del bene demaniale sono contenute nell'autorizzazione idraulica rilasciata dal Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ravenna - Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna con determinazione n. 2229 del 29/06/2021 e acquisita agli atti in data 02/07/2021 con il prot.n. PG/2021/104145, allegata al presente atto e che tale autorizzazione costituisce parte integrante e sostanziale del disciplinare di concessione (**allegato 1**);

5) di stabilire l'**esenzione dal pagamento del canone annuale** per occupazione per "attraversamenti con cavi e tubi sotterranei" di **€ 357,38=**, ai sensi della D.G.R. 913/2009 per le infrastrutture idriche di cui all'articolo 143 del D.lgs 152/2006 se di proprietà comunale, provinciale o se conferite a società a totale partecipazione pubblica incedibile e della nota interpretativa della Direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa, assunta al PG.2014.272518 del 23/07/2014;

6) di stabilire che **la cauzione**, quantificata ai sensi dell'art. 20, comma 11 della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii., è fissata in **€ 357,38=**, corrispondente ad una annualità del canone stabilito, è stata versata anticipatamente al ritiro del presente atto tramite versamento a favore di "Regione Emilia-Romagna" effettuato erroneamente sul c/c riferito a spese istruttorie anziché sul c/c riferito a cauzione;

7) di stabilire che la cauzione potrà essere svincolata solo dopo aver accertato l'adempimento del concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto;

8) di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, **è soggetto a**

registrazione fiscale solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;

9) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

10) di inviare copia del presente provvedimento alle seguenti amministrazioni:

- Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile
Ravenna - Agenzia Regionale per la Sicurezza e
Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna

- Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi
Idrici e Rifiuti - ATERSIR

per gli aspetti di competenza;

11) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

12) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

13) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di occupazione demaniale richiesta **HERA s.p.a**, P.I. e CF 04245520376 con sede legale a Bologna, nella persona del suo rappresentante titolato alla firma degli atti

art. 1

Oggetto di concessione

Corso d'acqua: Torrente Santerno

Comune Imola(Bo), F. 127, ant. M. 159 e F. 128, ant. M. 10-94

Concessione di aree del demanio idrico per occupazione con attraversamento in subalveo costituito da tubazione PEAD Ø 450, lunghezza m. 50 per la realizzazione di nuova rete di acquedotto del progetto "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - II stralcio" nei comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO);

Pratica n. BO17T0007, domanda assunta al Prot.n. PGB0/2017/4808 del 06/03/2017

art. 2

Condizioni generali

Il presente Disciplinare tecnico è rilasciato per l'occupazione demaniale e l'esecuzione delle opere in oggetto secondo gli elaborati progettuali presentati in sede di Conferenza di Servizi, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione, salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi.

L'utilizzo del bene demaniale dovrà essere esclusivamente quello indicato nel presente atto;

Il concessionario è obbligato a provvedere alla conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie spese, le modifiche e migliorie eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati;

La presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti demaniali, indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di polizia idraulica;

Il concessionario è obbligato a munirsi di tutte le autorizzazioni e i permessi connessi allo specifico utilizzo per cui l'area viene concessa;

Il concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi. Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi per l'opera assentita saranno a totale carico del Concessionario.

Tutte le opere inerenti e conseguenti al presente disciplinare tecnico saranno a carico esclusivamente del Concessionario.

Art. 3

Variazioni alla concessione e cambi di titolarità

Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione dell'area concessa, come individuata secondo gli elaborati progettuali presentati in sede di Conferenza di Servizi e con le eventuali modifiche approvate nel presente atto, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente.

La concessione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza alla scrivente Struttura entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo concessionario;

Art. 4

Durata e rinnovo della concessione

La concessione ha efficacia dalla data di adozione dell'atto e la scadenza è fissata al 31/12/2039 (ai sensi dell'art. 17 della LR n.7/2004). L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art. 19, comma 1, L.R. 7/2004, alla revoca della stessa, qualora sussistano motivi di sicurezza idraulica, ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi

senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;

Il concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza e versare il conseguente canone annuo, nei termini indicati dall'art. 18 della LR n.7/2004;

Art. 5

Rinuncia e cessazione dell'occupazione demaniale

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare la rinuncia alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione. In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte del Servizio.

Alla cessazione dell'occupazione, per qualunque causa determinata, il Concessionario ha l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi nei modi e nei tempi indicati dall'Amministrazione concedente. Qualora il Concessionario non provvedesse, l'Amministrazione può provvedere d'ufficio all'esecuzione in danno dell'interessato.

Art. 6

cauzione

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario, previa verifica dell'ottemperanza degli obblighi inerenti il pagamento del canone annuo e il ripristino dei luoghi.

Art. 7

Vigilanza e violazioni agli obblighi di concessione

Il Concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza.

La destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare, il mancato pagamento di due annualità, nonché la sub-concessione a terzi comportano la decadenza della concessione a norma dell'art. 19 comma 2, L.R. 7/2004.

L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa come stabilito dal comma 1 dell'art. 21, L.R. 7/2004.

Art.8

Condizioni e prescrizioni tecniche

Il concessionario è tenuto inoltre al rispetto delle specifiche condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per la realizzazione delle opere e l'utilizzo del bene demaniale, contenute nell'autorizzazione idraulica rilasciata con Determinazione n. 2229 del 29/06/2021 dal Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ravenna - Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna e trasmesse al titolare in allegato al presente atto **(allegato 1)**.

EPILOGO

Il sottoscritto Mazzacurati Fabrizio nato a Bologna il 24/06/1963, C.F.MZZFRZ63H24A944C, in qualità di rappresentante titolato alla firma degli atti di HERA s.p.a, P.I. e CF 04245520376, con sede legale a Bologna, presa visione del presente Disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firmato dal concessionario per accettazione

Allegato 1

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
PROTEZIONE CIVILE
Atto del Dirigente DETERMINAZIONE
Num. 2229 del 29/06/2021 RAVENNA

Proposta: DPC/2021/2304 del 25/06/2021

Struttura proponente: SERV. SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE RAVENNA
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: NULLA OSTA IDRAULICO AI SENSI DEL R.D. 523/1904 PER L'OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE NEL COMUNE DI IMOLA (BO), LOCALITÀ ZELLO E SAN PROSPERO, PER POSA NUOVA RETE DI ACQUEDOTTO IN SUBALVEO DEL T. SANTERNO. PROCEDIMENTO BO17T0007.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERV. SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE RAVENNA

Firmatario: PIERO TABELLINI in qualità di Responsabile di servizio

Responsabile del procedimento: Piero Tabellini

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 che assegna, tra l'altro, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile l'espressione del nulla-osta idraulico;
- la L.R. 14 aprile 2004 n. 7 che detta disposizioni in materia ambientale e, tra l'altro, per la gestione delle aree del demanio idrico;
- la D.G.R. n.3939 del 06/09/1994, direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- il P.S.A.I. vigente (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Reno) redatto dall'Autorità di Bacino del Reno;
- la Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione e il P.S.A.I. approvata dalla Giunta Regionale con D.G.R 2112/2016 e s.m.i;

Richiamate altresì:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la Determinazione dirigenziale del Servizio Organizzazione e Sviluppo n. 12096 del 25 luglio 2016, recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2016 n. 66";
- la D.G.R. n. 111 del 28/01/2021 di approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2021-2023 ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";
- la D.G.R. n. 2363 del 21/12/2016 "Prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge";

- la D.G.R. n. 1770 del 30/11/2020 ad oggetto "Approvazione riorganizzazione dell'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";
- la Determinazione del Direttore dell'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 999 del 31/03/2021 ad oggetto "Incarichi dirigenziali presso l'Agencia per la sicurezza territoriale e la protezione civile (post DGR 1770/2020) e nomina RSPP (D.Leg.vo 81/2008 e ss.mm.ii.). Approvazione declaratorie estese" e successiva Determinazione n. 1142 del 14/04/2021 "Rettifica, per mero errore materiale, della propria determinazione n. 999 del 30/03/2021";
- Vista la Determinazione del Responsabile del Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Ravenna n. 1031 del 01/04/2021 "Proroga deleghe funzioni dirigenziali al titolare della posizione organizzativa "sicurezza territoriale, protezione civile - presidio della sede di Ravenna" (codice Q0001502)";

Preso atto che a seguito dell'attuazione della L.R. n. 13/2015, i procedimenti di rilascio delle concessioni del demanio idrico, ai sensi del R.D. 523/1904, sono assegnati all'Agencia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia - ARPAE S.A.C., previo il rilascio del nulla osta idraulico da parte dei Servizi di Area territorialmente competenti;

- Vista la cartografia allegata al PSAI dell'Autorità di Bacino del fiume Reno / Piano Stralcio Bacino Santerno - Revisione Generale e al PGRA approvato con Deliberazione n.235 del 03 marzo 2016 dai Comitati Istituzionali Integrati e s.m.i, che inserisce le aree su cui si intende realizzare l'infrastruttura come Aree ad Elevata Pericolosità e perimetrata come area su cui allocare le casse di espansione per la laminazione delle piene del torrente Santerno;
- Vista la nota di A.R.P.A.E. SAC di Bologna Prot. PGB0/2017/4808 del 06/03/2017, registrata al Prot. del Servizio con n. PC/2017/21895 del 19/05/2017 con la quale è stato richiesto il nulla osta idraulico relativo all'istanza di concessione pratica n. BO17T0007, in favore di HERA SPA, C.F. 04245520376, P.IVA 03819031208, nel Comune di Imola (BO), località Zello e San Prospero, per posa nuova rete di acquedotto con tubazione PEAD Ø 450, lunghezza m. 50, in subalveo corso d'acqua fiume Santerno, riferimenti catastali Fg. 127 del Comune di Imola, mapp. 159 e Fg. 128 del Comune di Imola, mapp. 10 - 94, nell'ambito del progetto "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - II stralcio" nei comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO);
- Visti i pareri resi dal Servizio Area Reno e Po di Volano **PC/2017/27352 del 20/06/2017**, inviato ad ARPAE Emilia-Romagna e ad HERA Spa nonché ad ATERSIR e all'Autorità di Bacino fiume Po con nota PC/2017/34138 del 31/07/2017, e **PC/2019/9191 inviato ad ATERSIR e ARPAE Emilia-Romagna in data 21/02/2019 in cui si dindegava l'autorizzazione alla realizzazione di una condotta acquedottistica perché allocata nell'area individuata dal piano**

di bacino come area destinata alla realizzazione delle casse di espansione per la laminazione delle piene del torrente Santerno, il diniego era derivato anche dal fatto che agli atti della conferenza dei servizi per l'ampliamento della A14 è depositato il parere dell'ex servizio tecnico di Bacino favorevole all'ampliamento della stessa solo ed esclusivamente a condizione che l'ampiezza della fascia di rispetto dell'infrastruttura fosse ridotta al minimo per evitare eventuali condizionamenti alla realizzazione dell'opera di laminazione,

- Preso atto della nota acquisita agli atti del Servizio con PC/2019/44168 del 27/08/2019 con cui HERA (nota prot. 00825055 del 27/08/2019) ha richiesto la revisione dei pareri precedentemente espressi dal Servizio ed ha inviato una nuova soluzione progettuale riportata nell'elaborato grafico "T20PG09 Autostrada A14 - Parallelismo in Comune di Imola (BO) lato Dx dal Km 54+071 al Km 54+190" che si allega al presente atto quale parte integrante in cui si afferma che la società autostrada abbia approvato la soluzione stessa;
- preso atto della nota prot. n. PC/2019/44796 del 30/08/2019, allegata al presente atto quale parte integrante, con la quale però il Responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano ha rivisto il parere negativo precedentemente espresso con note PC/2017/27352 del 20/06/2017 e PC/2019/009191 del 21/02/2019, ed ha accolto la richiesta di Hera e accettato la soluzione presentata riservandosi di fornire in fase successiva alcune prescrizioni costruttive non rinvenuti agli atti;

Valutati tutti gli atti sopra richiamati;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento di autorizzazione ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa e ritenuto vincolante il parere rilasciato dal Responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano con nota PC/2019/44796 del 30/08/2019:

di rilasciare ad **ARPAE - SAC di Bologna** il nulla osta ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti di terzi, per la posa di una nuova rete di acquedotto costituita da tubazione PEAD Ø 450, lunghezza m. 50, in subalveo corso d'acqua fiume Santerno nel Comune di Imola (BO), località Zello e San Prospero, inerente il progetto "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - II stralcio", " nei comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), pratica n. BO17T0007 in favore di:

DITTA: HERA SPA, C.F. 04245520376, P.IVA 03819031208;

COMUNE: Imola (BO), località Zello e San Prospero

CORSO D'ACQUA: fiume Santerno;

DATI CATASTALI: Foglio 127 del Comune di Imola, Mappale n. 159;

Foglio 128 del Comune di Imola, Mappale n. 10 - 94;

alle seguenti prescrizioni:

- Visto il vincolo a cui è sottoposta l'area non saranno accettate variazioni di alcun genere alla soluzione progettuale presentata, la realizzazione dovrà attenersi alle quote e alle tipologie progettuali indicate nella tavola allegata;
- Vista l'assenza di elaborati che correlino la soluzione progettuale del 2017 con quella ultima del 2019, prima dell'inizio lavori dovrà essere presentata a questo Servizio una relazione che riporti tutti i particolari costruttivi con la quotatura delle sezioni e l'esatta georeferenziazione dei punti di ingresso, di uscita del tubo e del passaggio in alveo;
- poiché in fase di realizzazione delle casse di espansione sarà necessario realizzare risezionamenti, abbassamenti e rimodellamenti dell'alveo, si chiede di valutare attentamente la quota di attraversamento in subalveo ed eventualmente di approfondirla, in nessun caso l'interferenza costituirà variazione al progetto di sistemazione dell'alveo necessario per l'ottimale funzionamento delle casse di espansione;
- L'inizio dei lavori di scavo e il nominativo dell'impresa esecutrice dovranno essere comunicati al Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Ravenna all'indirizzo pec [st-pc.ravenna@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:st-<u>pc.ravenna@postacert.regione.emilia-romagna.it</u>) con almeno 15 gg di anticipo dalla data di inizio. Dovrà, altresì, essere tempestivamente comunicata la fine lavori al medesimo indirizzo pec;
- Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere comunicato, con la formula di cui sopra, il nominativo del referente dell'impresa esecutrice per le emergenze idrauliche.
- Tutti gli oneri in materia di sicurezza ai sensi del T. U. D.Lgs 81/2008 sono a carico del richiedente in quanto non trattasi di appalto commissionato dallo scrivente Servizio;
- Qualora si dovesse intervenire con lavorazioni in alveo o nella fascia di cui al Regio decreto 523/1904 si dovrà richiedere una nuova autorizzazione e al termine dei lavori dovranno essere ripristinate ideali condizioni idrauliche e morfologiche delle zone interessate, saranno a totale ed esclusivo carico del richiedente i lavori da effettuarsi, secondo le direttive dell'Amministrazione competente, per porre rimedio a eventuali effetti negativi sul corso d'acqua dovuti all'attività autorizzata (innesco e/o accentuazione di erosioni ecc.).
- **La presente autorizzazione è rilasciata unicamente ai fini idraulici** indipendentemente dalle condizioni che possono

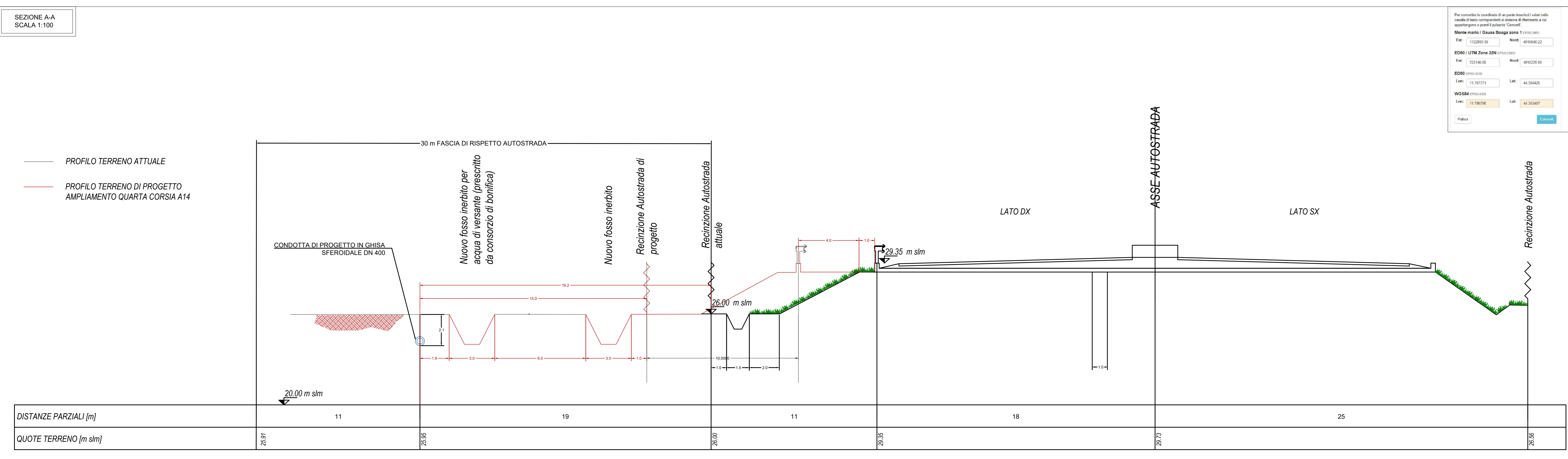
venire richieste dalle altre Amministrazioni interessate, ed è vincolata a tutti gli effetti alle vigenti disposizioni di legge in materia di polizia idraulica;

- Qualsiasi variazione circa la titolarità dell'opera in questione dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio scrivente all'indirizzo stpc.ravenna@postacert.regione.emilia-romagna.it pec
- questo Servizio resta sollevato da qualsiasi responsabilità e danno a terzi;
- per sopravvenuti motivi idraulici e/o di pubblico interesse, e comunque al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego, questo Servizio può revocare il nulla osta e ordinare il ripristino dei luoghi, ovvero prescrivere modifiche;
- dovranno essere adottati, in ogni tempo, a cure e spese del richiedente, quei provvedimenti che il Servizio scrivente riterrà necessari, o anche solo convenienti, per esigenze idrauliche e per la pubblica incolumità;
- dovrà essere consentito in qualunque momento l'accesso all'area al personale di questa Amministrazione, nonché alle imprese da questa incaricate;
- la violazione alle disposizioni del presente provvedimento sarà punita con le sanzioni previste dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica;
- la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza idraulica.

L'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e una copia sarà trasmessa all'A.R.P.A.E. - S.A.C. di Bologna /

Di dare pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e dalle vigenti direttive regionali.

Piero Tabellini



Per convertire le coordinate di un punto geografico in coordinate di riferimento di sistema di riferimento a 2D appartenente a piani di calcolo "Cartesi".

Monte Mario / Gauss Deaga zona 1 EPSG:3003

File: 1122893.95 Nord: 4919640.22

EDDA / UTM Zone 32N EPSG:31433

File: 723148.50 Nord: 4919220.66

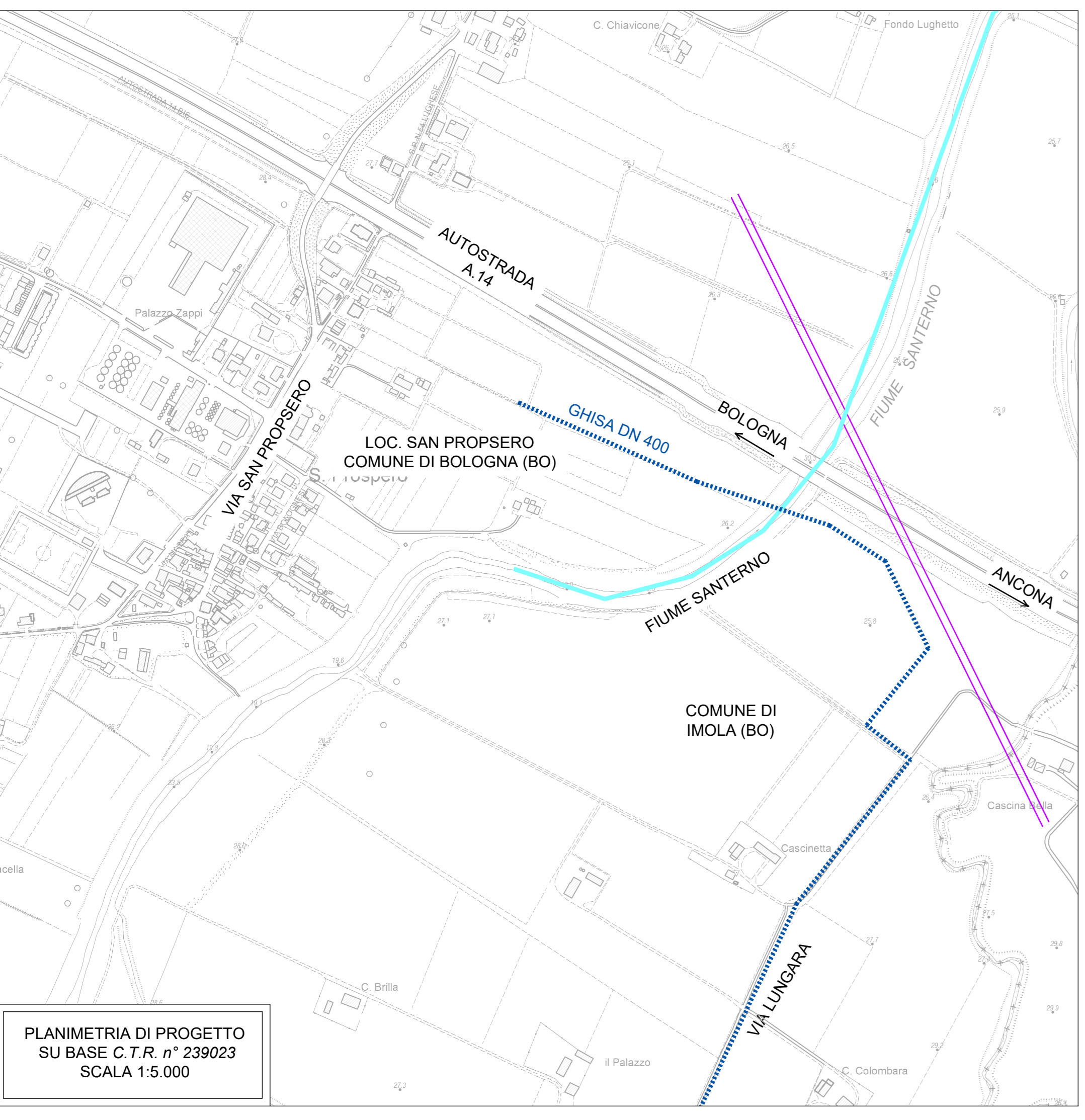
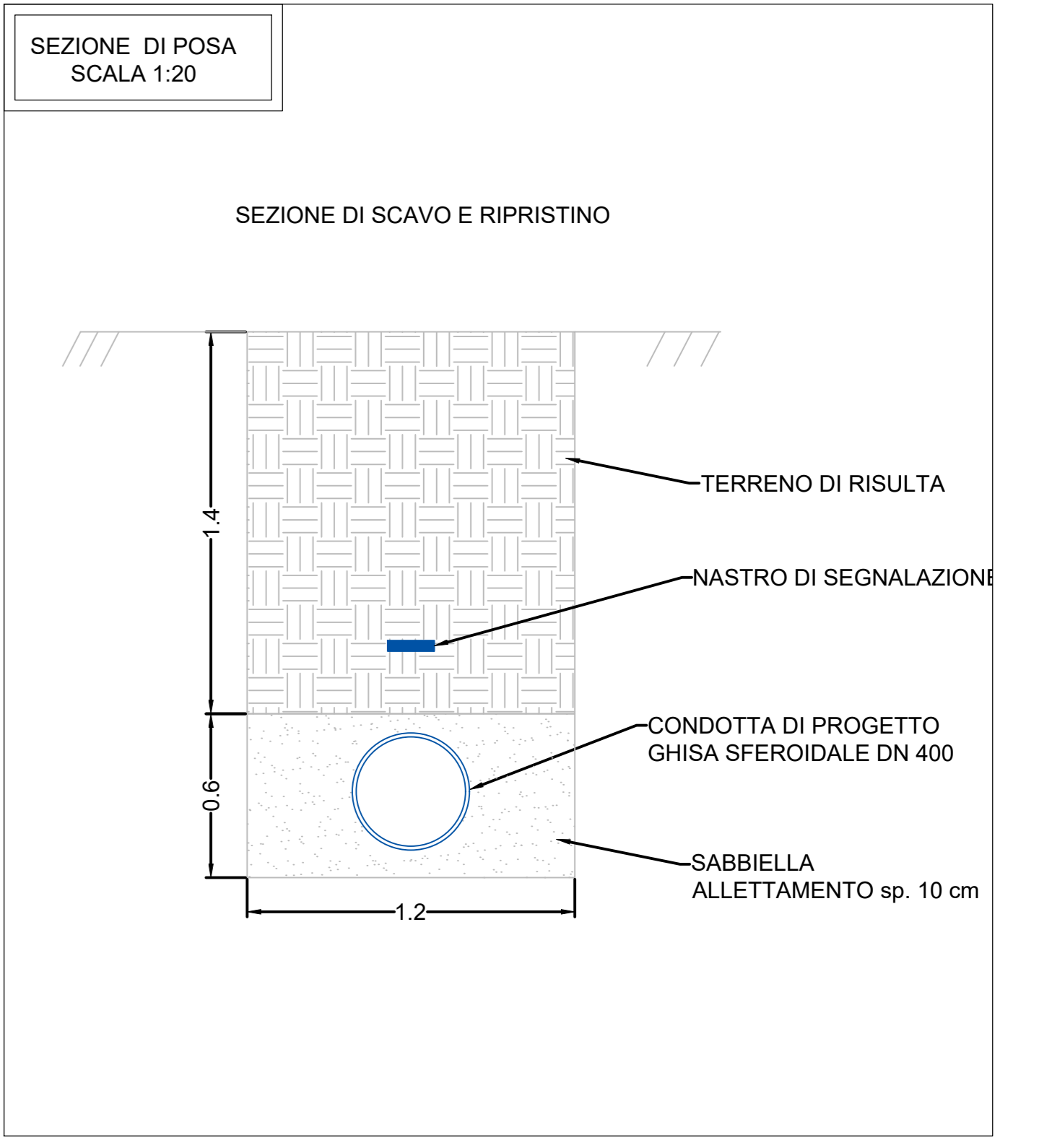
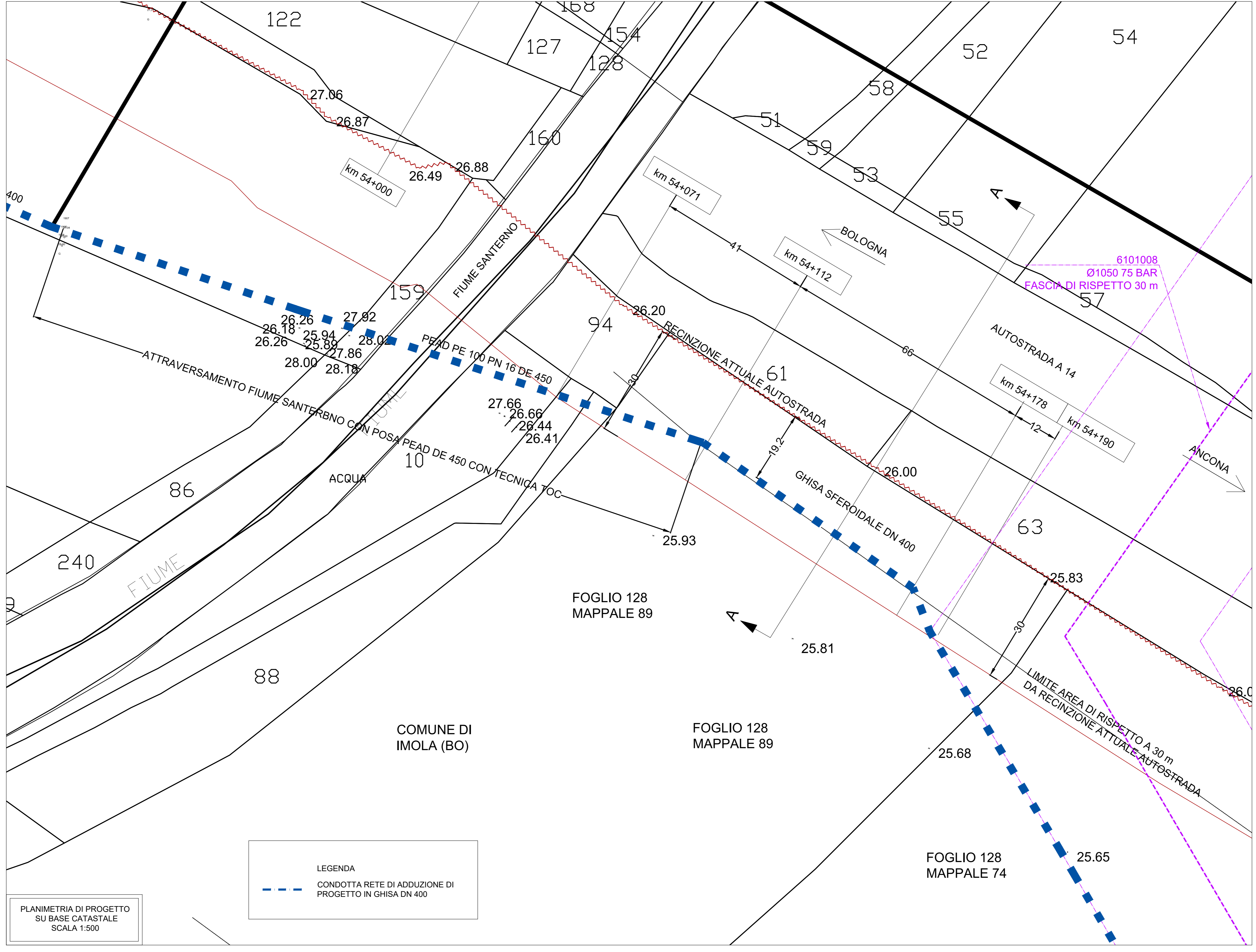
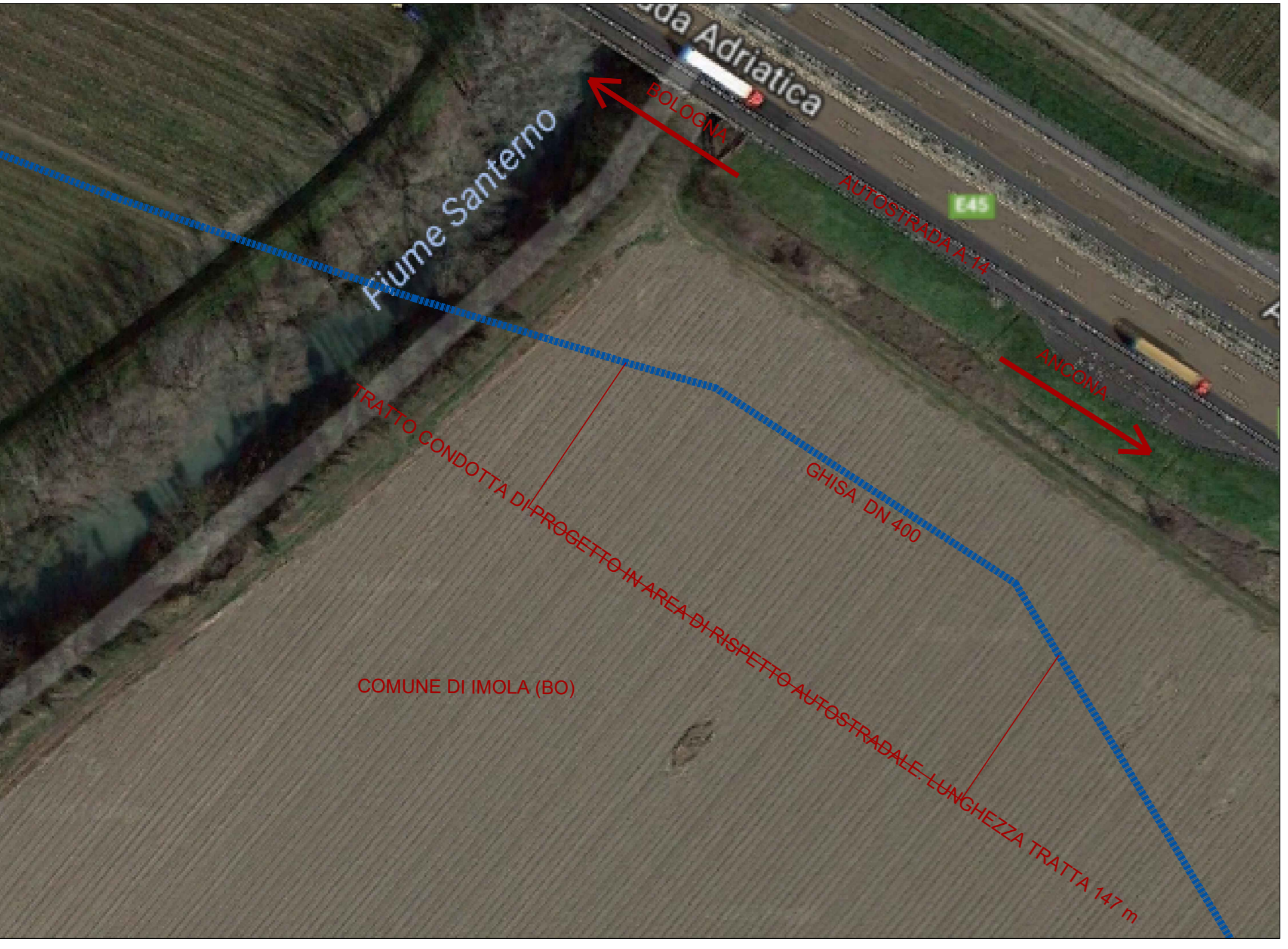
EDDA EPSG:4303

Lat: 11.787271 Lat: 44.364425

WGS84 EPSG:4303

Lat: 11.786740 Lat: 44.363407

Calcola



3	26/08/2019	Melisso Celli	Melisso Celli	Roberto Rossi	Revisione a seguito di aggiornamento impianto 4° corso A14
2	21/09/2018	Melisso Celli	Andrea Mazzoli	Riccardo Resco	Revisione a seguito di prescrizioni di CDS ATERSR del 12/06/2018
1	28/2/2017	Melisso Celli	Andrea Mazzoli	Riccardo Resco	PROGETTO DEFINITIVO
REV.	DATA	REDAITTO (DATA)	CONTRATTO (DATA)	APPROVATO (DATA)	DESCRIZIONE (DESCRIZIONE)
FUNZIONE O SERVIZIO (DEPARTMENT)					
INGEGNERIA					
PROGETTAZIONE SISTEMI A RETE ACQUA					
DENOMINAZIONE IMPIANTO O LAVORO (PLANT OR PROJECT DESCRIPTION)					
SISTEMA APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE					
IDENTIFICATIVO IMPIANTO (PLANT IDENTIFIER)		MIS		CODICE CUP (CUP CODE)	
		I.2180.11.01.00174, I.2180.11.01.00175, R.2180.11.01.00662		---	
CODICE DOCUMENTO (CODE)		N° COMMUNICA (COM #)			
T2OPG09		110004057, 110004270, 807004879			
ID DOCUMENTO (DOCUMENT #)		NOME FILE (FILE NAME)			
		D.07_A14_R1			
DENOMINAZIONE DOCUMENTO (DOCUMENT DESCRIPTION)					
AUTOSTRADA A14 - PARALLELSIMO IN COMUNE DI IMOLA (BO) LATO Dx DAL Km 54+071 AL Km 54+150					
SCALA (SCALE)		N° FOGLIO (SHEET #)		DI (LAST)	
INDICATE		1		1	



SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
SEDE DI FERRARA

IL RESPONSABILE
CLAUDIO MICCOLI

**AGENZIA REGIONALE PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE**

Hera spa
Direzione.ingegneria@pec.gruppohera.it

Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna
per i Servizi Idrici e Rifiuti
dgatersir@pec.atersir.emr.it

Oggetto: pratica BO17T007 attraversamento del torrente Santerno " approvvigionamento idrico di Castel Bolognese " . Revisione parere .

Con note PC/2017/0027352 del 20/6/2017 e PC /2019/009191 del 21/02/2019 era stato espresso parere negativo alla richiesta in quanto il tracciato della tubazione interseca la perimetrazione, nella parte estrema nord, della cassa di espansione delle piene del Santerno così come prevista dal piano di bacino del Santerno .

Nei recenti incontri è stato fatto rilevare come il tracciato sia posizionato all'interno della fascia di rispetto autostradale che riguarda la prossima realizzazione della quarta corsia, e come tale ulteriore programmazione e vincolo sia preordinato rispetto a quello indicato dalla passata Autorità di Bacino del fiume Reno (ora Autorità di Distretto del fiume PO) .

In considerazione di queste motivazioni, che pongono la programmazione delle infrastrutture autostradali come opere di interesse strategico nazionale, si dovrà inevitabilmente rivedere la programmazione dell'Autorità di Distretto e ridurre l'estensione della cassa di espansione portandola al limite della zona di rispetto autostradale.

In considerazione di ciò si rivede il parere a suo tempo formulato e si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera riservandosi di fornire successivamente alcune prescrizioni costruttive .

Seguirà nota formale.

Il Responsabile del Servizio
Dr. Claudio Miccoli
(*firmato digitalmente*)

SEDI OPERATIVE

Viale della Fiera 8	40127 - Bologna	Tel 0515274530	Fax 0515274315
Viale Cavour 77	44121 - Ferrara	Tel 0532218811	Fax 0532210127

PEC: stpc.renovolano@postacert.regione.emilia-romagna.it
e-mail stpc.renovolano@regione.emilia-romagna.it

		ANNO	NUMERO
a uso interno	DP	2016	29

INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5
5683	650	20			

ANNO	NUMERO	SUB
2018	110	

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

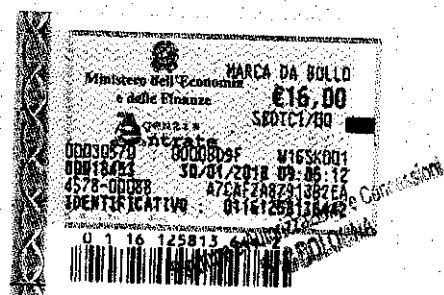
* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-227 del 16/01/2018
Oggetto	OGGETTO: Concessione per attraversamento in subalveo per posa nuova rete di acquedotto COMUNI: Imola e Castel Bolognese CORSO D'ACQUA: Rio Sanguinario RICHIEDENTE: GRUPPO HERA S.P.A. CODICE PRATICA N. BO17T0008
Proposta	n. PDET-AMB-2018-238 del 16/01/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	VALERIO MARRONI

Questo giorno sedici GENNAIO 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, VALERIO MARRONI, determina quanto segue.

**COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**



STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

OGGETTO: CONCESSIONE PER ATTRAVERSAMENTO IN SUBALVEO PER
POSA NUOVA RETE DI ACQUEDOTTO

COMUNI: IMOLA E CASTEL BOLOGNESE

CORSO D'ACQUA: RIO SANGUINARIO

RICHIEDENTE: GRUPPO HERA S.P.A.

CODICE PRATICA N. BO17T0008

Chiusura e Aut.
S

IL DIRIGENTE

- **richiamate** le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:
- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e ss.mm.e ii, che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (DLgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;

- la Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna (DGR) n. 2173/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale di ARPA con Delibera n. 87/2015 che istituisce la nuova Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e le assegna la competenza all'esercizio delle nuove funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPA n. 96/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico di ARPAE con decorrenza dal 01/01/2016 ed in via transitoria nelle more del completamento del processo di riordino del sistema di governo territoriale di cui alla LR n. 13/2015;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPA n. 88/2016 di proroga dell'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna allo scrivente Valerio Marroni;
- la Delibera dello scrivente Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 718/2017 concernente l'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura, con decorrenza dal 01/09/2017;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la D.G.R. n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;
- **viste** le seguenti norme in materia di gestione dei corsi d'acqua, opere idrauliche, demanio idrico e disciplina dei procedimenti di concessione demaniali:
 - Il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 e s.m.i.;
 - la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;
 - la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7;
 - la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4;
 - la deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 667 recante "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e

ARPAE
 Autorizzazioni e Concessioni
 BOLOGNA

delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";

- **considerato** che con la LR n.7/2004, si è provveduto a disciplinare il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del titolo concessorio all'utilizzo del demanio idrico, determinando le tipologie di utilizzo e i relativi canoni da applicare;
- **preso atto** che in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo del demanio idrico la Regione Emilia Romagna ha emanato le seguenti disposizioni:
 - la DGR 18 Giugno 2007, n. 895 recante "Modificazioni alla disciplina dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico ai sensi dell'art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
 - la DGR 29 Giugno 2009, n. 913 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
 - la DGR 11 Aprile 2011, n. 469 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
 - la DGR 17 Febbraio 2014, n. 173 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
 - la L.R. n. 2/2015 art. 8 recante "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico", stabilendo nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico; nonché fissato l'importo minimo del deposito cauzionale.

Vista l'istanza assunta al Prot.n. 5424 del 13/03/2017 pratica n. BO17T0008 da HERA S.P.A., P.I. e CF 04245520376 con sede legale a BOLOGNA, V.le Carlo Berti Pichat 2/4, nella persona del suo legale rappresentante Fabrizio Mazzacurati nato a Bologna il 24/06/1973, C.F. MZZFRZ63H24A944C, con cui viene richiesta la concessione di area demaniale per attraversamento in subalveo del Rio Sanguinario per posa nuova rete di acquedotto nell'area censita al Catasto Terreni dei Comuni di Castel Bolognese al foglio 1 mappale 63 e

Studio e A

Imola foglio 134 mappale 107 tramite n. 1 tubo, di diametro esterno 450 mm e lunghezza totale di 22 m;

preso atto della comunicazione allegata all'istanza di richiesta di esenzione dal canone di occupazione in forza della D.L. 913/2009, nella quale dichiara, in qualità di gestore del Servizio idrico integrato nell'ambito territoriale per l'area identificata nell'istanza in oggetto:

- che le infrastrutture che occupano o occuperanno le aree del demanio idrico oggetto dell'istanza di concessione sono infrastrutture idriche ai sensi dell'art. 143 del D.L.gs. 152/2006 in quanto di proprietà pubblica del Comune di Castel Bolognese ed Imola su cui insistono e che tali rimarranno in forza di legge;
- che le opere da realizzare non sono opere destinate a rimanere nel capitale della Società;

considerato che l'uso per il quale è stata richiesta la concessione di occupazione demaniale è assimilabile ad attraversamento con cavi e tubi sotterranei o aerei ai sensi di dell'Art.20 L.R. 7/2004 secondo gli aggiornamenti delle D.G.R. citate in premessa;

considerato che la concessione non è ubicata all'interno Sistema regionale delle aree protette e non rientra nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

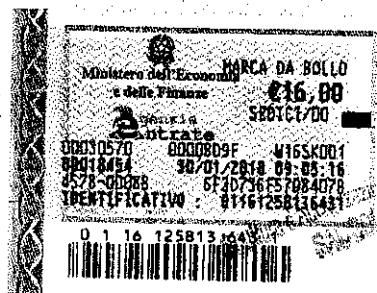
dato atto che a seguito della pubblicazione della domanda di concessione sul BURER n. 151 in data 31/05/2017 non sono state presentate osservazioni, opposizioni al rilascio della concessione;

preso atto dell'autorizzazione idraulica del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, acquisita agli atti in data 20/06/2017 con il n. 14134 ai sensi del R.D. 523/1904, che è espressa in senso favorevole con prescrizioni ed allegata come parte integrante del presente atto (Allegato 1);

verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti antecedentemente il rilascio della concessione:

- spese istruttoria di euro 75,00=;
- deposito cauzionale di euro 250,00=;

ARPAE
Autorizzazione e Concessioni
SAC BOLOGNA



Preso atto dell'avvenuta firma di accettazione del disciplinare di concessione allegato al presente atto, da parte del legale rappresentante della Ditta concessionaria in data 09/01/2018 (assunta agli atti al prot. PGBO/2018/1076 del 16/01/2018);

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario della Struttura all'uopo incaricato, con visto della P.O. di competenza, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa;

visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.

DETERMINA

ARPP
Comune e Autorizz
SAC/PC

1) di rilasciare a HERA S.P.A., P.I. e CF 04245520376 con sede legale a BOLOGNA, V.le Carlo Berti Pichat 2/4, nella persona del suo legale rappresentante Fabrizio Mazzacurati nato a Bologna il 24/06/1973, C.F. MZZFRZ63H24A944C, la concessione di area demaniale con attraversamento in subalveo del Rio Sanguinario per posa nuova rete di acquedotto nell'area censita al Catasto Terreni dei Comuni di Castel Bolognese al foglio 1 mappale 63 e Imola foglio 134 mappale 107;

2) di stabilire che la concessione ha decorrenza dalla data di adozione del presente atto e durata sino al 31/12/2035 (ai sensi dell'art. 17 della LR n.7/2004) e il concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza;

3) di stabilire che le condizioni da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale, sono contenute nell'allegato disciplinare, parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;

4) di stabilire che le ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per la realizzazione delle opere e l'utilizzo del bene demaniale sono contenute nell'autorizzazione idraulica rilasciata dal Servizio Area

Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, acquisita al prot. n. PGBO/2017/14134 del 20/06/2017, allegata al presente atto e che tale autorizzazione costituisce parte integrante e sostanziale del disciplinare di concessione (**allegato 1**);

5) di stabilire l'esenzione dal pagamento del canone annuale per occupazione per attraversamento di area demaniale di € 210,21=, ai sensi della DGR 913/2009 che prevede l'esenzione dal canone per le infrastrutture idriche di cui all'articolo 143 del D.lgs 152/2006 se di proprietà comunale, provinciale o se conferite a società a totale partecipazione pubblica incedibile e della nota interpretativa della Direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa, assunta al PG.2014.272518 del 23/07/2014;

6) di stabilire che la **cauzione**, quantificata ai sensi e ss.mm.ii., è **fissata** in € 250,00= corrispondente all'importo minimo ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L.R. 2/2015, versata anticipatamente al ritiro del presente atto sul c/c postale n. 00367409 a favore di "Regione Emilia-Romagna - Utilizzo Demanio Idrico";

7) di stabilire che la cauzione potrà essere svincolata solo dopo aver accertato l'adempimento del concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto;

8) di dare atto che l'importo **dell'imposta di registro** dovuta è inferiore a € 200.00 secondo quanto stabilito dal D.L. n.104 del 12/09/2013 convertito con modificazioni dalla Legge n.128 del 8/11/2013 e pertanto la registrazione andrà effettuata solo in caso d'uso ai sensi degli artt. 2 e 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e della Circolare del Ministero delle Finanze n. 126 del 15.05.98;

9) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

10) di dare pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dall'art. 23 Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.e ii. mediante pubblicazione sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente.

Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere entro il termine di sessanta giorni dalla sua notificazione

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di occupazione demaniale richiesta da HERA S.p.A., P.I. e CF 04245520376 con sede legale a BOLOGNA, V.le Carlo Berti Pichat 2/4, nella persona del suo legale rappresentante Fabrizio Mazzacurati nato a Bologna il 24/06/1973, C.F. MZZFRZ63H24A944C.

art. 1

Oggetto di concessione

Corso d'acqua: Rio Sanguinario.

Comuni: Castel Bolognese al foglio 1 mappale 63 e Imola foglio 134 mappale 107.

Concessione: attraversamento in subalveo per posa nuova rete di acquedotto tramite n. 1 tubo sotterraneo di diametro esterno 450 mm e lunghezza totale di 22 m

Pratica n. BO17T0008, domanda assunta al prot. 5424 del 13/03/2017.

art. 2

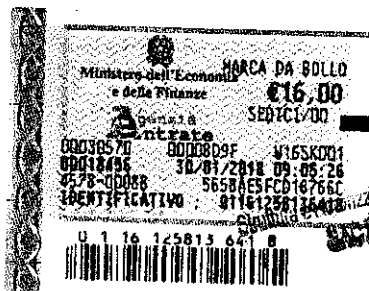
Condizioni generali

il presente Disciplinare tecnico è rilasciato per l'occupazione demaniale e l'esecuzione delle opere in oggetto secondo l'ubicazione le modalità indicate nei disegni e con le ipotesi istituite nel progetto allegato all'istanza, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione, salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi.

l'utilizzo del bene demaniale dovrà essere esclusivamente quello indicato nel presente atto;

Il concessionario è obbligato a provvedere alla conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie spese, le modifiche e migliorie eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati.

la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti demaniali, indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre



RPAE
Concessione e Concessionari
BOLOGNA

Genzia Entrate
BOLOGNA

Amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di polizia idraulica;

il concessionario è obbligato a munirsi di tutte le autorizzazioni e i permessi connessi allo specifico utilizzo per cui l'area viene concessa;

il concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi. Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi per l'opera assentita saranno a totale carico del Concessionario.

Tutte le opere inerenti e conseguenti al presente disciplinare tecnico saranno a carico esclusivamente del Concessionario.

art. 3

Variazioni alla concessione e cambi di titolarità

Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione dell'area concessa, come individuata nella cartografia allegata all'istanza e con le eventuali modifiche approvate nel presente atto, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente.

la concessione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza alla scrivente Struttura entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo concessionario;

art.4

Durata e rinnovo della concessione

la concessione ha efficacia dalla data di adozione dell'atto e la scadenza è fissata al 31/12/2035 (ai sensi dell'art. 17 della LR n.7/2004). L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art. 19, comma 1, L.R. 7/2004, alla revoca della stessa, qualora sussistano motivi di sicurezza idraulica, ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi

Struttura e Area
8/

senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;

il concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza e versare il conseguente canone annuo, nei termini indicati dall'art. 18 della LR n.7/2004;

art. 5

Rinuncia e cessazione dell'occupazione demaniale

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare la rinuncia alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione. In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte del Servizio.

Alla cessazione dell'occupazione, per qualunque causa determinata, il Concessionario ha l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi nei modi e nei tempi indicati dall'Amministrazione concedente. Qualora il Concessionario non provvedesse, l'Amministrazione può provvedere d'ufficio all'esecuzione in danno dell'interessato.

art.6

Canone annuo e cauzione

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario, previa verifica dell'ottemperanza degli obblighi inerenti il pagamento del canone annuo e il ripristino dei luoghi.

ARPAE
Servizio Concessioni
BOLOGNA

art.7

Vigilanza e violazioni agli obblighi di concessione

Il Concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza.

La destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare, il mancato pagamento di due annualità, nonché la sub-concessione a terzi comportano la decadenza della concessione a norma dell'art. 19 comma 2, L.R. 7/2004

L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa come stabilito dal comma 1 dell'art. 21, L.R. 7/2004.

art.8

Condizioni e prescrizioni tecniche

Il concessionario è tenuto inoltre al rispetto delle specifiche condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per la realizzazione delle opere e l'utilizzo del bene demaniale, contenute nell'autorizzazione idraulica rilasciata dal Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna e trasmesse al titolare in allegato al presente atto.

Scritto e A

-REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Servizio Tecnico Area Reno e Po di Volano
BOLOGNA

COMUNE Imola e Castelbolognese Corso d'acqua attraversato:
rio Sanguinario

Foglio 134 mapp.107 Comune di Imola

Foglio 1 mapp.63 Comune di Castelbolognese

DITTA: Hera

Oggetto: attraversamento sotterraneo del rio Sanguinario con
una condotta idrica in polietilene PE 100PN 16,DE 450.

PRATICA N°BO17T0008

- Vista la domanda in data 19/05/2017 della Ditta Hera
- Visto il T.U. sulle opere idrauliche 25 luglio 1904, n.523 ed il R.D. 19 novembre 1921, n.1688.
- Visti gli elaborati allegati.

si rilascia la presente

AUTORIZZAZIONE

alla Ditta Hera per la realizzazione delle opere in oggetto, secondo l'ubicazione e le modalità indicate nei disegni e con le ipotesi istituite nel progetto dell'Ing.Luca Migliori e del Dott. Maurizio Corsi in allegato, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alle seguenti tassative condizioni:

- 1) Rispetto delle quote progettuali.
- 2) L'inizio di tutti i lavori e la loro ultimazione dovrà essere comunicato con congruo anticipo al Servizio scrivente che potrà impartire ulteriori prescrizioni in loco.
- 3) Trattandosi di attraversamento interrato, si evidenzia che, nell'eventualità si debba provvedere ai lavori di manutenzione della suddetta opera, i lavori di risistemazione dell'intero tratto (risagomatura, copertura, ecc.), gli oneri che ne derivano, per lo spostamento o per l'adeguamento dell'attraversamento di cui al presente nulla osta idraulico,

Autizzazioni e Concessioni
SAC BOLOGNA



saranno a totale carico del richiedente come pure eventuali oneri derivanti dalla momentanea interruzione del flusso di acqua.

4) Se in corso di lavoro o durante il periodo di concessione, il richiedente avesse necessità di apportare qualche variante all'opera assentita, dovrà chiedere l'autorizzazione allo scrivente Servizio.

5) L'opera assentita dovrà essere sempre tenuta in perfetto stato di manutenzione. Il richiedente dovrà in ogni tempo, a sue cure e spese, provvedere all'adozione di tutti quei provvedimenti che il Servizio scrivente riterrà necessari, od anche soltanto convenienti, per esigenze idrauliche e per la pubblica incolumità.

6) I lavori che avessero per oggetto la conservazione dell'opera realizzata debbono essere eseguiti e mantenuti a spese esclusive del richiedente; gli oneri per eventuali adeguamenti alle opere concesse, che si rendano necessari al fine di permettere lavori di sistemazione idraulica, sono ad esclusivo e totale carico del richiedente.

7) Eventuali oneri derivanti dalla momentanea interruzione dell'acqua, al fine di permettere lavori di sistemazione idraulica nel pieno rispetto della normativa sulla sicurezza, saranno a totale carico del richiedente.

8) Al termine dei lavori dovranno essere ripristinate ideali condizioni idrauliche e morfologiche delle zone interessate dai lavori, che qualora dovesse essere soggetta a fenomeni di instabilità, per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, dovranno essere ripristinate secondo le direttive dell'Amministrazione competente, con spese a carico del richiedente.

9) In caso di mancato ripristino dello stato dei luoghi, o del mancato rispetto delle prescrizioni da parte del richiedente, potrà provvedere il Servizio scrivente con recupero delle spese a carico del richiedente.

10) La presente autorizzazione è fatta unicamente nei riguardi idraulici indipendentemente dalle condizioni che possono venire richieste dalle altre Amministrazioni interessate, ed è vincolata a tutti gli effetti alle vigenti disposizioni di legge in materia di polizia idraulica.

11) Tutte le opere inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione saranno a carico esclusivamente del richiedente.

12) Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi per l'opera realizzata saranno a totale carico del richiedente.

13) Il Servizio scrivente si riserva, per esigenze idrauliche, di revocare, in qualsiasi momento l'autorizzazione, e il richiedente dovrà provvedere a demolire tutta, od in parte, l'opera realizzata a proprie spese, senza alcun diritto di rivalsa.

Il Responsabile del Servizio

Claudio Miccoli

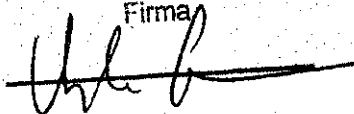
MC/mg

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

ARPAE SAC BOLOGNA

La presente copia fotostatica, composta di
n. 16..... fogli, è conforme all'originale
esistente presso l'Ente Agenzia
Bologna,

Firma

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive name followed by a horizontal line.



SINADOC pratica 32533/2021

Alla c.a **ATERSIR**

Area Servizio Idrico Integrato
Ing. Marialuisa Campani

pec: dgatersir@pec.atersir.emr.it

Oggetto: Procedimento di approvazione del progetto definitivo “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio” nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale. Parere Arpae Area Prevenzione Ambientale Metropolitana.

In merito alla comunicazione di deposito della documentazione di Valsat e indizione della quarta Conferenza dei Servizi per il procedimento amministrativo in oggetto, pervenutaci in data 30/9/2021, si esprimono le seguenti valutazioni sugli impatti della costruzione ed esercizio della condotta in oggetto.

Premessa

L'opera in progetto ha lo scopo di realizzare una condotta con portata di progetto inferiore a 200 l/s per l'adduzione di acqua potabile da Mordano (BO) a Castel Bolognese (RA) attraversando il territorio dei Comuni di Imola (BO) e Solarolo (RA).

Il presente contributo per competenza territoriale di Arpae APAM è relativo alla parte del progetto (2° stralcio) che dalla località Chiusura in Comune di Imola (BO) arriva al confine con il Comune di Castel Bolognese in territorio della Provincia di Ravenna.

Nel dettaglio gli interventi previsti in territorio bolognese sono:

- posa di tubazione in ghisa sferoidale DN400 in sede stradale nelle vie Laguna e Chiesa di San Prospero, fino in prossimità del fiume Santerno, per uno sviluppo complessivo pari a circa 3,2 km;
- attraversamento del fiume Santerno e del Rio Sanguinario mediante trivellazione orizzontale controllata con posa di tubazione in PE De 450 Pn16;
- posa in aree agricole e viabilità secondarie non asfaltate per circa 1,8 km.

VALUTAZIONE AMBIENTALE

Per la realizzazione dell'opera verranno effettuate attività temporanee simili ai cantieri stradali con avanzamento variabile indicativamente tra 20 e 30 metri al giorno e con impatti mitigabili e reversibili, legati principalmente alla fase di cantiere.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Sistemi ambientali - Area Prevenzione ambientale Metropolitana

via Francesco Rocchi 19 | 40138 Bologna | tel +39 051 396211 | fax +39 051 342642 | PEC aoo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Dalla lettura dei documenti presentati, valutata la modalità di realizzazione e la zona in cui verrà realizzata l'opera, per quanto riguarda gli impatti ambientali causati dalla costruzione ed esercizio della stessa si valuta che:

- in fase di costruzione le componenti ambientali interessate saranno suolo, terre e rocce da scavo, acque superficiali, aria (polveri), rumore, rifiuti; gli impatti saranno non significativi e potranno essere minimizzati attraverso l'applicazione di alcune misure sotto riportate;
- in fase di esercizio, salvo eventuali incidenti, gestiti dai previsti piani di emergenza, in base alla tipologia di opera non si prevedono emissioni significative di alcun tipo.

FASE di Cantiere: analisi componenti ambientali

Suolo e sottosuolo

Gli scavi saranno realizzati a cielo aperto e la posa delle tubazioni avverrà in trincea con larghezza variabile da un minimo di 1,00 metro ad un massimo di 1,50 metri e profondità variabile da un minimo di 1,50 metri ad un massimo di circa 2,50 metri, quest'ultima in corrispondenza dei punti necessari per la risoluzione delle interferenze con i sottoservizi esistenti.

A profondità maggiore verrà posizionata la condotta per l'attraversamento del Fiume Santerno e dello Scolo Sanguinario che avverrà con modalità TOC (trivellazione orizzontale controllata).

Lo scavo per la posa delle tubazioni avverrà in parte su sede pavimentata in conglomerato bituminoso e in parte su aree verdi/agricole; complessivamente si prevedono volumi di scavo e sbarramento pari a 7.800 mc, per 6.300 dei quali è previsto il riutilizzo in sito in fase di reinterro della condotta, con un deposito temporaneo a bordo scavo.

Le terre derivanti dall'esecuzione degli scavi in strada asfaltata ed i fanghi di perforazione esausti, saranno conferiti presso impianti di recupero/smaltimento autorizzati, con l'ausilio di mezzi di trasporto autorizzati ed iscritti all'Albo Gestori Ambientali (vedi anche per rifiuti).

Si prescrive che nei tratti di attraversamento di aree a verde, lo strato humico superficiale del suolo venga accantonato separatamente dal resto del terreno di scavo e che venga riposizionato superficialmente evitando la miscelazione con il resto; occorre inoltre che venga effettuato il ripristino morfologico, idraulico e vegetazionale delle aree di cantiere per riportare la situazione allo stato iniziale.

Terre e rocce da scavo

Non è previsto l'utilizzo di terreni provenienti da aree esterne a quelle interessate dai lavori.

Il materiale escavato dalle aree verdi sarà depositato nelle aree adiacenti al cantiere e riutilizzato per il riempimento degli scavi e la rimodellazione delle aree di cantiere, secondo le modalità previste dal D.P.R. 120/17.

Acque superficiali e scarichi idrici

L'opera in progetto attraverserà diversi canali di irrigazione o fossi di scolo (Canale dei Molini, Canale Influyente nel Maestà, scolo consorziale Rivalone) oltreché il Fiume Santerno e lo Scolo

Sanguinario.

Non si rilevano impatti per quanto riguarda la qualità delle acque dei corsi d'acqua attraversati, mentre per quanto riguarda il parere idraulico si rimanda a quanto espresso dagli Enti competenti: Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ed i Consorzi di Bonifica del Canale Emiliano Romagnolo e della Romagna Occidentale.

Si prende atto inoltre delle determinazioni di Arpae (Area Autorizzazioni e Concessioni - Servizio gestione demanio idrico) circa il rilascio della concessione per l'attraversamento del Fiume Santerno (DET-AMB-2021-4457 del 8/9/2021) e dello Scolo Sanguinario (DET-AMB-2018-227 del 16/1/2021).

Non sono previsti scarichi di acque reflue in quanto il cantiere sarà dotato di baracche e bagni chimici.

Rumore

Durante le varie fasi dei lavori le sorgenti di rumore sono riconducibili all'operatività ed allo spostamento dei mezzi e delle macchine da lavoro impiegate, di fatto assimilabili ad un normale cantiere stradale; si tratta di effetti circoscritti, temporanei, reversibili, che si esauriscono al termine della fase di cantiere. L'opera a regime non produrrà rumore.

Per il contenimento delle emissioni rumorose viene previsto di mantenere spenti i mezzi di cantiere durante le pause lavorative e di evitare la sovrapposizione di lavorazioni rumorose.

La documentazione prodotta fa riferimento agli accorgimenti e alle mitigazioni necessarie al rispetto di quanto disposto dalla Delibera Regionale n.45 del 21/01/2002.

In proposito si osserva che tale norma risulta superata e sostituita dalla D.G.R. 1197 del 21/09/2020, occorrerà pertanto fare riferimento a quest'ultima o ai Regolamenti Comunali sulle Attività rumorose temporanee se presenti e se già aggiornati ai criteri e indirizzi della citata D.G.R.

Per quanto concerne i cantieri mobili la D.G.R. 1197/2020 prevede che le lavorazioni si svolgano esclusivamente in periodo diurno nei giorni feriali, nella fascia oraria 07 - 20, mentre le attività rumorose possono essere effettuate esclusivamente nelle fasce orarie 08-13 e 15-19; in tali orari non deve essere superato il limite di 70.0 dB LAeq rilevato per un tempo di misura non inferiore a 10 minuti in facciata ad edifici residenziali.

Devono inoltre essere utilizzate macchine e attrezzature conformi alle direttive europee in materia di emissione acustica.

Pertanto è necessario che durante l'attività di cantiere venga rispettato tale valore limite su eventuali ricettori presenti a breve distanza dalle aree di lavoro.

Si prescrive quindi che, oltre ad adottare tutti gli accorgimenti di buona pratica cantieristica, se necessario perchè si prevede un superamento dei limiti, venga richiesta specifica autorizzazione in deroga alle competenti amministrazioni comunali.

Preso atto altresì che il tracciato dell'opera interesserà anche la località San Prospero, in Comune di Imola, e che alla distanza di 170 metri sud ovest viene individuato un ricettore sensibile quale la Scuola dell'Infanzia Statale San Prospero, si prescrive che le attività di

cantiere siano organizzate in modo tale da interferire il meno possibile con l'attività della scuola stessa, anche prendendo accordi specifici con la direzione del plesso scolastico.

Vibrazioni

Le vibrazioni prodotte saranno quelle derivanti dalle operazioni di compattazione dei materiali di riempimento degli scavi, pertanto saranno temporanee e limitate alla sola fase del cantiere.

Emissioni in atmosfera e polveri

Le emissioni atmosferiche indotte dall'intervento saranno localizzate lungo l'avanzamento del cantiere con effetti circoscritti, reversibili e temporanei che si esauriranno al termine delle attività di cantierizzazione ed esecuzione dei lavori previsti.

Sono causate dalle emissioni di gas di scarico dei mezzi di cantiere; la produzione di polveri è riconducibile anche alla movimentazione dei mezzi, dei materiali e alle aree di deposito temporaneo di materiale scavato.

Al fine di tenere sotto controllo le emissioni è richiesta la conformità di mezzi e delle apparecchiature alla normativa vigente.

Inoltre nella relazione tecnica si dichiara che la mitigazione dell'emissione di polveri verrà comunque attuata mediante accorgimenti di carattere logistico e tecnico quali: la bagnatura periodica e la pulizia delle piste di cantiere, l'ottimizzazione dei percorsi all'interno del cantiere, la copertura dei mezzi adibiti al trasporto di inerti, l'innaffiamento periodico dell'area di lavoro, l'avanzamento a velocità ridotta dei mezzi all'interno del cantiere, la delimitazione e schermatura delle aree dello stesso.

Si prescrive che vengano messe in opera le mitigazioni sopra descritte.

Produzione e smaltimento rifiuti

Nella relazione tecnica si riporta quanto segue:

“Tutti i rifiuti provenienti dalle attività di cantiere saranno correttamente gestiti in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06 parte IV e s.m.i.). Le seguenti tipologie di rifiuti saranno presenti in cantiere:

- assimilabili urbani (imballaggi in carta, vetri, plastica, legno, ecc.) che saranno posti in appositi sacchi e collocati nei cassonetti dei rifiuti disposti lungo la viabilità adiacente (se prodotti in quantitativi limitati, tali da non riempire il cassonetto stesso), oppure saranno conferiti alla pubblica discarica;

- non assimilabili, quindi speciali, quali le terre derivanti dall'esecuzione degli scavi in strada asfaltata ed i fanghi di perforazione esausti, che saranno conferiti presso idoneo impianto di recupero/smaltimento autorizzato con l'utilizzo di mezzi di trasporto autorizzati e iscritti all'Albo Gestori Ambientali in relazione alla specifica tipologia di rifiuto da conferire. I rifiuti saranno accompagnati dai Formulari di Identificazione del Rifiuto, la cui copia sarà da riconsegnare alla

Committenza.”

Si prescrive l'allestimento presso l'area di cantiere di un deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, ovvero il loro immediato invio presso centri di recupero/smaltimento autorizzati.

L'impresa appaltatrice dei lavori dovrà mettere a disposizione delle maestranze opportuni kit oleo-assorbenti di pronto intervento ed idonei contenitori, in modo da provvedere a circoscrivere prontamente la zona interessata da eventuali accidentali sversamenti e successivamente recuperare, stoccare e smaltire, nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti, tutto il materiale interessato dall'emergenza ambientale.

Nella fase di esercizio non è prevista la produzione di rifiuti.

Considerazioni in merito alla coerenza con la pianificazione territoriale ed urbanistica

L'opera in progetto interessa i seguenti elementi della tavola 3 del Piano Territoriale Metropolitan normati dagli art. 20, 22, 29 e 30 in recepimento di PSAI e PGRA e dall'Allegato 1 alle norme.

- Alvei attivi e invasi dei bacini idrici
- Aree ad alta probabilità di inondazione
- Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni
- Scenario P2 e P3 di pericolosità idraulica derivanti dal reticolo principale naturale
- Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura.

Per quanto riguarda la tutela delle acque superficiali e sotterranee il PTM recepisce le norme e la cartografia del PTCP aggiornato in base al PTA.

L'opera in oggetto attraversa quindi:

- Fasce di tutela fluviale (art. 4.3)
- Fasce di pertinenza fluviale (art. 4.4)
- Aree di localizzazione di interventi idraulici strutturali (art. 4.6) e (art. 4.11)
- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare e montano (art. 5.2, 5.3) nello specifico l'area di ricarica di tipo B.
- Area di potenziamento della rete ecologica (art. 3.5).

Nel documento Valsat fornito è riportato lo studio delle alternative localizzative prese in considerazione con le motivazioni della scelta effettuata, vi è poi lo studio degli impatti dell'alternativa scelta.

In conclusione si valuta quindi che, pur essendo le succitate aree attraversate dalla condotta di particolare attenzione ambientale, essendo l'opera di pubblica utilità e non diversamente localizzabile (l'alternativa localizzativa scelta è quella economicamente migliore a parità di impatti ambientali), essa risulta compatibile con i citati piani che ammettono la realizzazione di infrastrutture e impianti di pubblica utilità in tali aree.

Rispetto alla pianificazione comunale (PSC, RUE, POC) l'opera non era prevista e quindi il procedimento ne ha richiesto la variante; il proponente a tal proposito ha predisposto sia per Mordano che per Imola due tavole, una per PSC e RUE ed una per il POC in cui risultano il

tracciato della condotta e le aree di servitù e occupazione temporanea.

Secondo quanto dichiarato dai Comuni nella conferenza dei servizi del 1/12/2021 le norme relative alle servitù sono definite dal codice civile e verranno dettagliate nell'atto di servitù stipulato con i singoli proprietari.

Concludendo si esprime parere favorevole per l'opera in progetto nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate.

Il documento è stato redatto in collaborazione a Turrini Tiziano (coordinatore del presidio territoriale di Imola).

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento si porgono cordiali saluti.

Tecnico istruttore
dott.ssa Arda Samantha

RESPONSABILE
del Servizio Sistemi Ambientali
Dott.ssa Cristina Volta



Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi idrici e rifiuti
Via Cairoli 8/F- 40121 Bologna
PEC: dgatersir@pec.atersir.emr.it

Provincia di Ravenna
Servizio Programmazione Territoriale
PEC: provra@cert.provincia.ra.it

Ravenna, 25/11/2021
SINADOC n° 19256/2021
Rif. Ns. Ns. PG/2021/151304 del 1/10/2021

Oggetto: Procedimento di approvazione del progetto definitivo “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio” nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO)- Parere in merito al documento di Valsat

Vista la documentazione integrativa trasmessa da Atersir in data 1/10/2021 ns PG/2021/151304-151332), in relazione alla documentazione di Valsat, si prende atto che il documento di Valsat del 14/09/2021 denominato “Progetto definitivo – Aggiornamento REL_VALSAT” è stato revisionato inserendo una descrizione di maggior dettaglio in merito alla valutazione degli impatti relativi alla fase di gestione dell'opera e alla fase realizzativa (cantiere), pertanto questa Agenzia ha gli elementi per esprimere parere favorevole al documento di Valsat a condizione che:

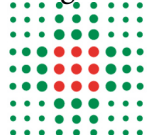
nel progetto esecutivo o comunque prima dell'avvio del cantiere dovrà essere prodotto un cronoprogramma con la data per l'avvio dei lavori con annessa descrizione e localizzazione dell'area di cantiere e con l'indicazione di tutte le misure mitigative adottate per gli impatti legati alla presenza del cantiere.

In merito alla **terre e rocce da scavo**, si prende atto di quanto dichiarato nella documentazione che i volumi di scavo saranno circa 7800 mc, 6300 mc dei quali verranno reimpiegati in sito.

Si ritiene di poter esprimere parere positivo con la prescrizione dell'obbligo di presentazione 15 gg. prima dell'inizio dei lavori di scavo della dichiarazione di utilizzo al Comune e all'Arpae territorialmente competenti così come previsto all'art. 21 del DPR 120/17. Per il riutilizzo in sito dovrà essere fatto riferimento all'art. 24 del DPR 120/17.

Il Tecnico Istruttore
Bacchiocchi Francesca

Il Dirigente Responsabile
Dott.ssa Maria Cristina Laghi
firmato digitalmente



FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AS_BO66
REGISTRO: Protocollo generale
NUMERO: 0003049
DATA: 29/01/2021
OGGETTO: Parere Tecnico in merito ad opere a rete relative al progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese" nei comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) ed Imola (BO)

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Mariagrazia Cancellieri

CLASSIFICAZIONI:

- [17-06]

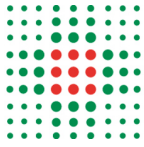
DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0003049_2021_Lettera_firmata.pdf:	Cancellieri Mariagrazia	6993130A45BE795FC31DF808E0047FC2E 9A966A0A42257FEF1D6B72E1617EE0C



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola

Dipartimento di Sanità Pubblica

U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
S.S.U. Igiene degli Alimenti e Nutrizione

Agenzia Territoriale
Dell'Emilia-Romagna Per I Servizi Idrici
E Rifiuti - Agenzia Territoriale
Dell'Emilia-Romagna Per I Servizi Idrici
E Rifiuti (Bologna)
dgatersir@pec.atersir.emr.it

OGGETTO: Parere Tecnico in merito ad opere a rete relative al progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese" nei comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) ed Imola (BO)

Visti:

nota PG 7394 del 10/03/2017 con oggetto sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese nei comuni di Imola Solarolo e Castel Bolognese wbs t.2180.11.01.00174. richiesta parere opere a rete;

nota PG 4408 12/02/2020 Invio documentazione registrata in uscita come PG.AT/2020/0001277 del 11/02/2020 Trasmissione determinazione di conclusione della Conferenza di Servizi indetta per l'approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese" nei comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO). Rilascio del Nulla Osta all'avvio del procedimento espropriativo relativo al secondo stralcio funzionale;

nota PG 2091 del 22/01/2021 Invio documentazione registrata in uscita come PG.AT/2021/0000535 del 21/01/2021 – servizio idrico integrato- art.158bis D.Lgs.152/20006 Procedimento di approvazione del progetto definitivo "sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese- Il stralcio" nei comuni di Castel Bolognese (RA) Solarolo (RA) Mordano (BO) E Imola (BO), comprovante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere. Avviso di indizione Conferenza di servizi decisoria ex art 14 c.2 legge n 241/1990 –forma simultanea modalità sincrona. Convocazione prima seduta. ERRATA CORRIGE INDIZIONE CONFERENZA.

S.S.U. Igiene degli Alimenti e Nutrizione
Viale Amendola, 8 – 40026 Imola (BO)
T. +39 0542 604950 – F. +39 0542 604903
frontoffice@ausl.imola.bo.it - www.ausl.imola.bo.it
sanitapubblica@pec.ausl.imola.bo.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola
Sede legale Viale Amendola, 2 - 40026 Imola (BO)
Tel +39.0542.604111 Fax +39.0542.604013
Partita IVA 00705271203





Premesso

che il secondo stralcio funzionale del progetto “sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese” riguarda la posa in rete di una condotta di adduzione idrica dal pensile di Chiusura in comune di Imola fino alla rete già posata in collegamento all’impianto di potabilizzazione di Castel Bolognese, oltre a tratto di rete in proprietà privata in comune di Mordano dall’impianto di Bubano fino a via Pagnina.

Considerato

che dalla relazione tecnica idraulica-opere a rete pervenuta alla scrivente AUSL di Imola con PG 7394 in data 10/03/2017 si evince che gli interventi riguarderanno la posa di condotti chiusi in ghisa sferoidale DN 500/DN 400/DN 300 laddove le stesse saranno collocate in terreno agricolo o sede stradale mediante scavo a cielo aperto e ripristino dello stesso con massiciata, o in polietilene ad alta densità PE De 450 Pn16/ PE De560 Pn16 in occasione dell’ attraversamento del fiume Santerno e del Rio Sanguinario mediante tecnica di trivellazione orizzontale controllata;

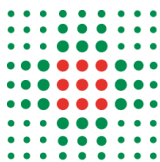
che le caratteristiche dei materiali sono state esplicitate mediante relazione inviata alla scrivente AUSL in data 10/03/2017 e che gli stessi sono stati dichiarati conformi al venire a contatto con acqua potabile;

che il tracciato individuato è il più possibile rettilineo ed il più possibile sviluppato al di fuori di zone interessate da insediamenti civili o produttivi.

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

All’approvazione in linea tecnica del progetto definitivo “sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio” per quanto di competenza, con la prescrizione che:

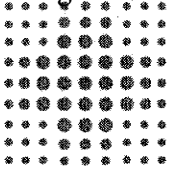
- Siano previsti opere e accorgimenti di protezione a difesa del condotto nella eventualità di sovrapposizione con le reti fognarie urbane ed industriali;
- La fascia di protezione del condotto presso l’area dedicata all’attività di estrazione inerti sia individuata previa relazione geotecnica finalizzata a valutare la stabilità del terreno circostante la condotta, e che sia garantito il posizionamento del condotto il più possibile distante da aree soggette a deposito o scarichi che possano costituire fonte di inquinamento;



- Siano previste opportune opere ed accorgimenti di protezione per la difesa del condotto e, quindi, delle acque convogliate dall'aggressività dei terreni attraversati, anche per quanto riguarda le correnti vaganti;
- Sia valutata la sensibilità del terreno al gelo in inverno e alle alte temperature in estate prevedendo una idonea profondità di posa e/o dotando le condotte di isolante termico;
- Sia prevista la possibilità di campionare l'acqua convogliata mediante pozzetti accessibili e riconoscibili laddove se ne renda necessaria l'esecuzione;
- Siano previsti dispositivi di sfiato presso i punti di quota idraulica massima e punti di scarico alle quote minime per lo svuotamento della condotta e che gli stessi siano accessibili e riconoscibili;
- Sia predisposto un dispositivo di localizzazione per la successiva individuazione delle condotte;
- Siano individuate le specifiche esigenze di formazione del personale tecnico.

Firmato digitalmente da:
Mariagrazia Cancellieri

Responsabile procedimento:
Mariagrazia Cancellieri



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**

Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

Dipartimento di Sanità Pubblica

Unità Operativa Igiene degli Alimenti e Nutrizione – Ravenna

Direttore: Dott.ssa Raffaella Angelini



prot. 2021/0189525/P del 09/07/2021

Prot. n.

Ravenna,

Rif.to Prot. n. 5596 del 22/06/2021

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna
per i Servizi Idrici e Rifiuti
dgatersir@pec.atersir.emr.it

e, p.c.

Provincia di Ravenna
Servizio Programmazione Territoriale
provra@cert.provincia.ra.it

OGGETTO: Servizio Idrico Integrato - Art. 158 bis del D.Lgs 152/2006 - Procedimento di approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - Il stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale.

In riferimento a quanto in oggetto, dalla documentazione fornita si evince che il secondo stralcio funzionale del progetto in esame riguarda la posa di una condotta di adduzione idrica costituita da tubazioni in ghisa sferoidale che saranno collocate in aree agricole o in sede stradale asfaltata e viabilità non asfaltata al di fuori dei centri abitati nel territorio dei comuni di Solarolo e Castel Bolognese fino alla rete già esistente in collegamento all'impianto di potabilizzazione di Castel Bolognese, oltre ad un tratto in PE impiegato nell'attraversamento del Rio Sanguinario.

Per quanto di competenza si ritiene che nulla osti all'approvazione del progetto, con le seguenti prescrizioni:

- i materiali impiegati dovranno essere dichiarati idonei a venire a contatto con acqua potabile
- la condotta dovrà essere posizionata il più possibile distante da reti fognarie e da potenziali fonti di inquinamento o comunque dovranno essere messi in atto adeguati accorgimenti di protezione da possibili contaminazioni
- le tubazioni dovranno essere posate ad un'idonea profondità e/o essere dotate di isolante termico.

Distinti saluti.

Dott.ssa Valeria Contarini

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti - PG.AT/2021/0006300 del 09/07/2021





Frontespizio Protocollo Generale

AOO	AOO AZIENDA USL DELLA ROMAGNA
Registro	Protocollo Generale
Numero	2021/0189525/P
Data	09/07/2021
Oggetto	Servizio Idrico Integrato - art. 158bis del D.Lgs. 152/2006 Procedimento di approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - Il stralcio" nei Comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere. Trasmissione del documento di VALSAT revisionato.

Allegato 26

autostrade // per l'italia

Società per azioni

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A.
Capitale Sociale € 622.027.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07516911000
C.C.I.A.A. ROMA n. 1037417 - P.IVA 07516911000 - Sede Legale: Via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma

LETTERE : VIA A. BERGAMINI, 50 - 00159 ROMA
TELEGR. : AUTOSTRADE ROMA
TELEX : AUTSPA N. 612235
TELEF. : 06.4363.1
TELEFAX : 06.4363.4090
E-MAIL : info@autostrade.it
WEBSITE : www.autostrade.it
PEC : autostradeperitalia@pec.autostrade.it

NS. RIF

ROMA

AD/DG/BUIR/DSVI/ECP/CCI/mcT

Spett.le
**Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna
per i Servizi Idrici e Rifiuti**
via Cairoli 8/F
40121 Bologna
dgatersir@pec.atersir.emr.it

e, p.c.:

Spett.le
Hera S.p.A.
Direzione ingegneria
Progettazione Impianti Acqua
direzione.ingegneria@pec.gruppohera.it
c.a. Ing. Gabriele Morsiani

Autostrade per l'Italia s.p.a.
Direzione 3 Tronco Bologna
Via Magnanelli, 5
40033 Casalecchio di Reno (BO)

OGGETTO: Autostrada A14 Bologna- Taranto

Parallelismo con nuova condotta adduzione acqua tra le prog. Km 54+000 e 54+190

Servizio Idrico Integrato – art. 158 bis del D.lgs.152/2006

Procedimento di approvazione del progetto definitivo “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese “nei Comuni di Castel Bolognese (RA) Solarolo (RA) Mordano (BO) e Imola (BO)

CONFERENZA DI SERVIZI modalità sincrona DEL 3.08.2021

PROPONENTE: HERA

RICHIEDENTE: AGENZIA SERVIZI IDRICI E RIFIUTI

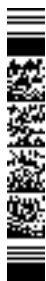
Si fa seguito e riferimento alle precedenti missive pari oggetto, nonché alla convocazione di Conferenza di Servizi Decisoria, inviata da codesta Agenzia con pec. n. 69226/21 data. 23/07/2021, per comunicare la conferma del parere favorevole, già espresso dalla scrivente Aspi in data 21.05.2021 con pec n. 9017, a valle anche del precedente benessere del concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti risalente al 30.05.2017 n. 9620.

Distinti saluti

autostrade // per l'italia



documento firmato digitalmente da
Mauro CRISPINO



autostrade // per l'italia

Società per azioni

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A.
Capitale Sociale € 622.027.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07516911000
C.C.I.A.A. ROMA n. 1037417 - P.IVA 07516911000 - Sede Legale: Via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma

LETTERE : VIA A. BERGAMINI, 50 - 00159 ROMA
TELEGR. : AUTOSTRAD ROM
TELEX : AUTSPA N. 612235
TELEF. : 06.4363.1
TELEFAX : 06.4363.4090
E-MAIL : info@autostrade.it
WEBSITE : www.autostrade.it
PEC : autostradeperitalia@pec.autostrade.it

NS. RIF

AD/DG/BUIR/DSVI/ECP/CCI/mcT

ROMA

Spett.le
**Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna
per i Servizi Idrici e Rifiuti**
via Cairoli 8/F
40121 Bologna
dgatersir@pec.atersir.emr.it

e, p.c.:

Spett.le
Hera S.p.A.
Direzione ingegneria
Progettazione Impianti Acqua
direzione.ingegneria@pec.gruppohera.it

Autostrade per l'Italia s.p.a.
Direzione 3 Tronco Bologna
Via Magnanelli, 5
40033 Casalecchio di Reno (BO)

OGGETTO: Autostrada A14 Bologna- Taranto

Parallelismo con nuova condotta adduzione acqua tra le prog. Km 54+000 e 54+190

Servizio Idrico Integrato - art. 158 bis del D.lgs.152/2006

Procedimento di approvazione del progetto definitivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese "nei Comuni di Castel Bolognese (RA) Solarolo (RA) Mordano (BO) e Imola (BO)

CONFERENZA DI SERVIZI modalità sincrona DEL 17.05.2021

PROPONENTE: HERA

RICHIEDENTE: AGENZIA SERVIZI IDRICI E RIFIUTI

Si fa seguito e riferimento alle precedenti missive pari oggetto, per comunicare che non saremo presenti alla seduta di Conferenza di Servizi convocata da codesta Agenzia per il 17 p.v., ritenendo di poter confermare il contenuto ed il parere espresso con la nota n. 3750/2019 pari oggetto ed avendo accertato che il progetto di secondo stralcio ha recepito le integrazioni richieste dai soggetti partecipanti alla seduta di CdS sul progetto complessivo, tra cui questa medesima scrivente.

Distinti saluti

autostrade // per l'italia
Società per azioni

DIREZIONE SVILUPPO RETE ITALIA
ESPROPRI, CONVENZIONI E PATRIMONIO

Il Responsabile
(Maura Trisolino)



autostrade // per l'italia

Società per azioni

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A.
Capitale Sociale € 622.027.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07516911000
C.C.I.A.A. ROMA n. 1037417 - P.IVA 07516911000 - Sede Legale: Via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma

LETTERE : VIA A. BERGAMINI, 50 - 00159 ROMA
TELEGR. : AUTOSTRADAE ROMA
TELEX : AUTSPA N. 612235
TELEF. : 06.4363.1
TELEFAX : 06.4363.4090
E-MAIL : info@autostrade.it
WEBSITE : www.autostrade.it
PEC : autostradeperitalia@pec.autostrade.it

NS. RIF.

ROMA

AD/DG/DIRO/ECP/CCI/mcT

VS. RIF.

Spett.le
**Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna
per i Servizi Idrici e Rifiuti**
via. Cairoli 8/F
40121 Bologna
dgatersir@pec.atersir.emr.it

e, p.c.:

Spett.li
**Ministero delle Infrastrutture e
dei Trasporti**
Dipartimento per le infrastrutture,
i sistemi informativi e statistici
Direzione Generale per la vigilanza
sulle concessionarie autostradali
Ufficio Territoriale di Bologna
Viale A. Masini, 8
40126 – Bologna
uit.bologna@pec.mit.gov.it

Hera S.p.A.
Direzione ingegneria
Progettazione Impianti Acqua
direzione.ingegneria@pec.gruppohera.it

Autostrade per l'Italia s.p.a.
Direzione 3 Tronco Bologna
Via Magnanelli, 5
40033 Casalecchio di Reno (BO)

OGGETTO: Autostrada A14 Bologna- Taranto
Parallelismo con nuova condotta adduzione acqua tra le prog. Km 54+000 e 54+190
Servizio Idrico Integrato – art. 158 bis del D.lgs.152/2006
Procedimento di approvazione del progetto definitivo “Sistema di approvvigionamento idrico
Castel Bolognese “ nei Comuni di Castel Bolognese (RA) Solarolo (RA) Mordano (BO) e Imola
(BO)
CONFERENZA DI SERVIZI modalità sincrona DEL 21.02.2019
PROPONENTE: HERA
RICHIEDENTE: AGENZIA SERVIZI IDRICI E RIFIUTI




Si fa riferimento alle opere in oggetto ed alla nota n. 7863 ricevuta in data 15.02.2019 da codesto Comune per la convocazione della CdS in epigrafe, alla luce del materiale progettuale inviato dalla proponente Hera S.p.A., revisionato sulla scorta delle prescrizioni inviate dalla scrivente in data 12.06.2018 n.3054.

L'elaborato visionato T20PG09, recepisce i dati progettuali relativi all'ampliamento della sezione autostradale per la 4^a corsia, trasmesso dalla scrivente in sede di CdS del 12.06.2018, traslando all'esterno della nuova recinzione sia il nuovo canale di scolo (prescritto dai Consorzi di Bonifica in sede di approvazione del progetto di ampliamento della A14) sia la nuova condotta idrica oggetto del presente parere.

Si esprime pertanto parere favorevole al nuovo tracciato di progetto delle opere in parallelismo che insistono sulla fascia di rispetto autostradale ricordando che l'autorizzazione ai lavori resta di competenza del ns. concedente Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti. Ribadiamo comunque che codesta Richiedente dovrà sottoscrivere apposito atto d'obbligo con il quale si impegnerà a rimuovere a propria cura e spese l'opera in fascia di rispetto in caso ciò si rendesse necessario per esigenze autostradali.

Distinti saluti


autostrade // per l'italia
Società per azioni
DIREZIONE GENERALE
Il Direttore Generale
(Roberto Tomasi)



Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE, LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO A RETE E I SISTEMI INFORMATIVI
DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE CONCESSIONARIE AUTOSTRADALI
UFFICIO TERRITORIALE DI BOLOGNA
Viale Masini, 8 - 40126 Bologna – tel. 051 6089411 - fax 051 243996
uit.bologna@pec.mit.gov.it

DGVCA/UTBo

Spett.le
Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna Servizi idrici e
Rifiuti
dgatersir@pec.atersir.emr.it

e p.c.: Spett.le
Autostrade per l'Italia S.p.A.
Direzione Generale
Via Bergamini, 50
00159 ROMA
autostradeperlitalia@pec.autostrade.it

Spett.le
Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili
Dipartimento per la Programmazione, le Infrastrutture di
trasporto a rete e i Sistemi Informativi
Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie
Autostradali
Via Nomentana 2
00161 ROMA
svca@pec.mit.gov.it

Oggetto: A14 Bologna-Bari-Taranto
Servizio idrici integrato
Progetto definitivo “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il
stralcio” nei comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola
(BO)
Conferenza di servizi – 03.08.2021

Si fa riferimento alla pec del 22.07.2021 con la quale viene convocata la seduta di
conferenza di servizi in oggetto interessando, nell'occasione, anche questo Concedente autostradale
nel procedimento in corso per evidenziare che, per pregressi impegni istituzionali, quest'Ufficio non
potrà partecipare pertanto esprime con la presente nota il proprio parere ai fini del procedimento in
argomento.

Visto il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Concessionaria Autostrade per
l'Italia con nota n.9017 del 21.05.2021 nella quale conferma i contenuti della sua precedente nota
n. 3750 del 27.02.2016, si concorda con lo stesso.

Il Dirigente dell'Ufficio
Domenico Capomolla



**CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO
PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO**

N. 70/2021

Bologna, 8 novembre 2021

**ATTO DI CONCESSIONE
ai sensi del titolo VI del R.D. 8 maggio 1904 n. 368**

Vista la domanda con prot. gen. n. 0083885/21 del 17 settembre 2021, acquisita agli atti del Consorzio il 17 settembre 2021 al prot. n. 4931, con cui il soggetto sottoindicato ha richiesto il rilascio della concessione afferente ad attraversamento di condotta dello schema idrico ad uso plurimo delle acque del Canale Emiliano Romagnolo in Area Selice-Santerno con condotto idrico interrato in corrispondenza dell'incrocio tra via Lughese e via Laguna in comune di Imola (BO): foglio 124 mappale 323 (attraversamento 13);

visti gli articoli 134, 135, 136 e 137 del Regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sulle bonifiche, approvato con R.D. 8 maggio 1904, n. 368;

visto il Regolamento consortile sulle concessioni ex R.D. n. 368/1904, titolo VI;

visti i provvedimenti assunti dagli organi deliberanti del Consorzio relativamente alla determinazione degli oneri da porre a carico dei terzi per concessioni riguardanti opere e pertinenze del sistema idrico del Canale Emiliano Romagnolo;

visti i provvedimenti assunti dal Comitato amministrativo del Consorzio in data 20 ottobre 2021, n. 171/21/CA, con cui si è deliberato di accogliere la domanda;

SI CONCEDE

a HERA s.p.a., con sede in Bologna,
viale Carlo Berti Pichat nr. 2/4, codice fiscale 04245520376,

la facoltà di porre in atto quanto richiesto.

La concessione è accordata per 10 (dieci) anni ed è subordinata all'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e nel Regolamento consortile sulle concessioni ex R.D. 8 maggio 1904 n. 368, titolo VI, nonché delle disposizioni di legge e di regolamento statali e regionali vigenti in materia.

Essa è inoltre indipendente da ogni altra eventuale concessione, licenza, autorizzazione o permesso che l'ordinamento vigente, sia legislativo, sia amministrativo, riserva, nella specie, ad altri organi od enti pubblici, ed il cui rilascio è rimesso esclusivamente all'iniziativa del Concessionario: il quale, anzi, a tale proposito, libera il Consorzio da ogni responsabilità o molestia, anche giudiziaria, che ne dovesse derivare, in difetto dei corrispondenti atti autorizzativi.

Analogamente, il Concessionario rinuncia fin da ora a qualunque reclamo o pretesa di indennizzo verso il Consorzio per danni o guasti di qualsiasi natura che possano derivare – anche a seguito di dissesti delle opere e pertinenze consortili – alle opere concesse, nonché per qualunque eventualità di riduzione, menomazione o anche totale cessazione dell'utilità a sé derivante dalle opere stesse, in dipendenza di eventi di forza maggiore o di fatti inerenti all'attività del Consorzio.

CONDIZIONI PARTICOLARI

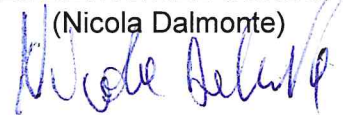
Si rinvia al parere tecnico del Consorzio associato rilasciato con nota in data 8 settembre 2021, prot. n. 10938 del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, allegato al presente atto quale sua parte integrante ed essenziale.

L'inosservanza di una qualsiasi prescrizione di carattere tecnico ed economico comporta la decadenza di "diritto" della concessione.

REGISTRAZIONE

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO
(Nicola Dalmonte)



Allegato al Protocollo n. 9234 del 22.07.2021

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

* * *

Parere tecnico per l'attraversamento di una condotta irrigua dell'Impianto Selice-Santerno, distretto San Prospero, linea AA, PEAD DN160, in comune di Imola in via Laguna

* * *

Con riferimento all'esecuzione dell'attraversamento indicato in oggetto per la realizzazione all'interno del progetto "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - 2° stralcio" della nuova rete di adduzione di acqua potabile GS DN400 (in fodero in ACCIAIO DN600), si comunicano di seguito le norme tecniche generali per l'esecuzione dell'opera.

- a) L'attraversamento della condotta irrigua dovrà essere eseguito da impresa specializzata, sotto lo stretto controllo del personale dell'Ufficio Tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.
- b) Tra la condotta in progetto e quella irrigua dovrà essere mantenuta una distanza minima superiore a 1,00 m, riferita alle generatrici esterne delle condotte stesse (condotta irrigua e fodero di protezione della condotta di adduzione), come da elaborato grafico allegato alla richiesta di parere tecnico.
- c) L'attraversamento dovrà essere eseguito tramite tecnica della trivellazione orizzontale.
- d) Il periodo dell'esecuzione dei lavori dovrà essere programmato e concordato con l'Ufficio Tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e non dovrà procurare alcun disservizio nel distretto dell'impianto irriguo.
- e) Il proponente dovrà depositare presso lo scrivente consorzio il crono programma dei lavori nonché i numeri telefonici e gli estremi di recapito del referente della società incaricato della direzione dei lavori. Detto referente dovrà essere sempre e comunque reperibile per l'intera durata dei lavori.

Si precisa infine che per il rimborso delle spese di sorveglianza dei lavori e di collaudo degli stessi, ai sensi della deliberazione n. 45 del 01.04.2011 del Comitato Amministrativo dello scrivente

Consorzio, dovrà essere versato al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale un importo forfettario che si identifica in € 900,00.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO TECNICO AGRARIO
(Dott. Ing. Elvio Cangini)

**CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO
PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO**

N. 71/2021

Bologna, 8 novembre 2021

**ATTO DI CONCESSIONE
ai sensi del titolo VI del R.D. 8 maggio 1904 n. 368**

Vista la domanda con prot. gen. n. 0083885/21 del 17 settembre 2021, acquisita agli atti del Consorzio il 17 settembre 2021 al prot. n. 4931, con cui il soggetto sottoindicato ha richiesto il rilascio della concessione afferente ad attraversamento di condotta dello schema idrico ad uso plurimo delle acque del Canale Emiliano Romagnolo in Area Selice-Santerno con condotto idrico interrato in corrispondenza dell'incrocio tra via Lughese e via Chiesa di San Prospero in comune di Imola (BO): foglio 125 mappale 105 (attraversamento 14);

visti gli articoli 134, 135, 136 e 137 del Regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sulle bonifiche, approvato con R.D. 8 maggio 1904, n. 368;

visto il Regolamento consortile sulle concessioni ex R.D. n. 368/1904, titolo VI;

visti i provvedimenti assunti dagli organi deliberanti del Consorzio relativamente alla determinazione degli oneri da porre a carico dei terzi per concessioni riguardanti opere e pertinenze del sistema idrico del Canale Emiliano Romagnolo;

visti i provvedimenti assunti dal Comitato amministrativo del Consorzio in data 20 ottobre 2021, n. 172/21/CA, con cui si è deliberato di accogliere la domanda;

SI CONCEDE

a HERA s.p.a., con sede in Bologna,
viale Carlo Berti Pichat nr. 2/4, codice fiscale 04245520376,

la facoltà di porre in atto quanto richiesto.

La concessione è accordata per 10 (dieci) anni ed è subordinata all'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e nel Regolamento consortile sulle concessioni ex R.D. 8 maggio 1904 n. 368, titolo VI, nonché delle disposizioni di legge e di regolamento statali e regionali vigenti in materia.

Essa è inoltre indipendente da ogni altra eventuale concessione, licenza, autorizzazione o permesso che l'ordinamento vigente, sia legislativo, sia amministrativo, riserva, nella specie, ad altri organi od enti pubblici, ed il cui rilascio è rimesso esclusivamente all'iniziativa del Concessionario: il quale, anzi, a tale proposito, libera il Consorzio da ogni responsabilità o molestia, anche giudiziaria, che ne dovesse derivare, in difetto dei corrispondenti atti autorizzativi.

Analogamente, il Concessionario rinuncia fin da ora a qualunque reclamo o pretesa di indennizzo verso il Consorzio per danni o guasti di qualsiasi natura che possano derivare – anche a seguito di dissesti delle opere e pertinenze consortili – alle opere concesse, nonché per qualunque eventualità di riduzione, menomazione o anche totale cessazione dell'utilità a sé derivante dalle opere stesse, in dipendenza di eventi di forza maggiore o di fatti inerenti all'attività del Consorzio.

CONDIZIONI PARTICOLARI

Si rinvia al parere tecnico del Consorzio associato rilasciato con nota in data 8 settembre 2021, prot. n. 10938 del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, allegato al presente atto quale sua parte integrante ed essenziale.


L'inosservanza di una qualsiasi prescrizione di carattere tecnico ed economico comporta la decadenza di "diritto" della concessione.

REGISTRAZIONE

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO

(Nicola Dalmonte)



Allegato al Protocollo n. 9234 del 22.07.2021

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

* * *

Parere tecnico per l'attraversamento di una condotta irrigua dell'Impianto Selice-Santerno, distretto San Prospero, linea A, PEAD DN160, in comune di Imola, via Chiesa di San Prospero (Fg. 125, mapp. 105)

* * *

Con riferimento all'esecuzione dell'attraversamento indicato in oggetto per la realizzazione all'interno del progetto "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - 2° stralcio" della nuova rete di adduzione di acqua potabile GS DN400, si comunicano di seguito le norme tecniche generali per l'esecuzione dell'opera.

- a) L'attraversamento della condotta irrigua dovrà essere eseguito da impresa specializzata, sotto lo stretto controllo del personale dell'Ufficio Tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.
- b) Tra la condotta in progetto e quella irrigua dovrà essere mantenuta una distanza minima superiore a 0,80 m, riferita alle generatrici esterne delle condotte stesse, come da elaborato grafico allegato alla richiesta di parere tecnico.
- c) L'attraversamento dovrà essere eseguito tramite scavo a cielo aperto e per una larghezza di 2,00 m dovranno essere poste in opera al di sopra della nuova condotta e al di sotto di quella irrigua una serie di lastre in calcestruzzo armato (dim. m 1,00 x 0,50; spessore minimo di 5 cm) ad una distanza di circa 25 cm dalla generatrice inferiore di quest'ultima; in fase di riempimento dello scavo dovrà essere posato idoneo nastro segnalatore.
- d) Il riempimento dello scavo dovrà essere realizzato mediante la posa in opera di sabbia o sabbietta, per strati dello spessore massimo di 30 cm, debitamente compattato con getti d'acqua e piastra vibrante, per una dimensione minima di 60 cm su tutta la circonferenza della condotta irrigua.
- e) Nel tratto di parallelismo della condotta di acqua potabile (in GS DN400) con la linea A (in PEAD DN160), la suddetta

condotta di nuova realizzazione dovrà essere posizionata al di fuori della fascia di rispetto della condotta irrigua, pari a m 2,00 misurati dall'asse della stessa.

- f) Il periodo dell'esecuzione dei lavori dovrà essere programmato e concordato con l'Ufficio Tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e non dovrà procurare alcun disservizio nel distretto dell'impianto irriguo.
- g) Il proponente dovrà depositare presso lo scrivente consorzio il crono programma dei lavori nonché i numeri telefonici e gli estremi di recapito del referente della società incaricato della direzione dei lavori. Detto referente dovrà essere sempre e comunque reperibile per l'intera durata dei lavori.
- h) Il concessionario durante il corso dei lavori dovrà provvedere al rilievo del nodo d'incrocio delle condotte ed inoltrare, a lavori ultimati, l'elaborato grafico "as built" in formato pdf.

Si precisa infine che per il rimborso delle spese di sorveglianza dei lavori e di collaudo degli stessi, ai sensi della deliberazione n. 45 del 01.04.2011 del Comitato Amministrativo dello scrivente Consorzio, dovrà essere versato al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale un importo forfettario che si identifica in € 900,00.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO TECNICO AGRARIO
(Dott. Ing. Elvio Cangini)

**CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO
PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO**

N. 72/2021

Bologna, 8 novembre 2021

**ATTO DI CONCESSIONE
ai sensi del titolo VI del R.D. 8 maggio 1904 n. 368**

Vista la domanda con prot. gen. n. 0083885/21 del 17 settembre 2021, acquisita agli atti del Consorzio il 17 settembre 2021 al prot. n. 4931, con cui il soggetto sottoindicato ha richiesto il rilascio della concessione afferente ad attraversamento di condotta dello schema idrico ad uso plurimo delle acque del Canale Emiliano Romagnolo in Area Selice-Santerno con condotto idrico interrato in corrispondenza di via Chiesa di San Prospero in comune di Imola (BO): foglio 125 mappale 325 (attraversamento 15);

visti gli articoli 134, 135, 136 e 137 del Regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sulle bonifiche, approvato con R.D. 8 maggio 1904, n. 368;

visto il Regolamento consortile sulle concessioni ex R.D. n. 368/1904, titolo VI;

visti i provvedimenti assunti dagli organi deliberanti del Consorzio relativamente alla determinazione degli oneri da porre a carico dei terzi per concessioni riguardanti opere e pertinenze del sistema idrico del Canale Emiliano Romagnolo;

visti i provvedimenti assunti dal Comitato amministrativo del Consorzio in data 20 ottobre 2021, n. 173/21/CA, con cui si è deliberato di accogliere la domanda;

SI CONCEDE

a HERA s.p.a., con sede in Bologna,
viale Carlo Berti Pichat nr. 2/4, codice fiscale 04245520376,

la facoltà di porre in atto quanto richiesto.

La concessione è accordata per 10 (dieci) anni ed è subordinata all'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e nel Regolamento consortile sulle concessioni ex R.D. 8 maggio 1904 n. 368, titolo VI, nonché delle disposizioni di legge e di regolamento statali e regionali vigenti in materia.

Essa è inoltre indipendente da ogni altra eventuale concessione, licenza, autorizzazione o permesso che l'ordinamento vigente, sia legislativo, sia amministrativo, riserva, nella specie, ad altri organi od enti pubblici, ed il cui rilascio è rimesso esclusivamente all'iniziativa del Concessionario: il quale, anzi, a tale proposito, libera il Consorzio da ogni responsabilità o molestia, anche giudiziaria, che ne dovesse derivare, in difetto dei corrispondenti atti autorizzativi.

Analogamente, il Concessionario rinuncia fin da ora a qualunque reclamo o pretesa di indennizzo verso il Consorzio per danni o guasti di qualsiasi natura che possano derivare – anche a seguito di dissesti delle opere e pertinenze consortili – alle opere concesse, nonché per qualunque eventualità di riduzione, menomazione o anche totale cessazione dell'utilità a sé derivante dalle opere stesse, in dipendenza di eventi di forza maggiore o di fatti inerenti all'attività del Consorzio.

CONDIZIONI PARTICOLARI

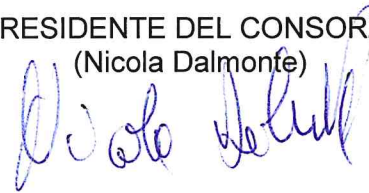
Si rinvia al parere tecnico del Consorzio associato rilasciato con nota in data 8 settembre 2021, prot. n. 10938 del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, allegato al presente atto quale sua parte integrante ed essenziale.

L'inosservanza di una qualsiasi prescrizione di carattere tecnico ed economico comporta la decadenza di "diritto" della concessione.

REGISTRAZIONE

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO
(Nicola Dalmonfe)



Allegato al Protocollo n. 10051 del 12.08.2021

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

* * *

Parere tecnico per l'attraversamento di una condotta irrigua dell'Impianto Selice-Santerno, distretto San Prospero, linea A per allaccio all'utenza privata SPA04, PEAD DN160 (Fg. 125, mapp. 325), in comune di Imola

* * *

Con riferimento all'esecuzione dell'attraversamento indicato in oggetto per la realizzazione all'interno del progetto "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - 2° stralcio" della nuova rete di adduzione di acqua potabile GS DN400, si comunicano di seguito le norme tecniche generali per l'esecuzione dell'opera.

- a) L'attraversamento della linea A in corrispondenza dell'allaccio privato all'utenza denominata "SPA04" dovrà essere eseguito da impresa specializzata, sotto lo stretto controllo del personale dell'Ufficio Tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.
- b) Tra la condotta in progetto e quella irrigua dovrà essere mantenuta una distanza minima superiore a 0,50 m, riferita alle generatrici esterne delle condotte stesse, come da elaborato grafico allegato alla richiesta di parere tecnico.
- c) L'attraversamento dovrà essere eseguito tramite scavo a cielo aperto e per una larghezza di 2,00 m dovranno essere poste in opera al di sopra della nuova condotta e al di sotto di quella irrigua una serie di lastre in calcestruzzo armato (dim. m 1,00 x 0,50; spessore minimo di 5 cm) ad una distanza di circa 25 cm dalla generatrice inferiore di quest'ultima; in fase di riempimento dello scavo dovrà essere posato idoneo nastro segnalatore.
- d) Il riempimento dello scavo dovrà essere realizzato mediante la posa in opera di sabbia o sabbietta, per strati dello spessore massimo di 30 cm, debitamente compattato con getti d'acqua e piastra vibrante, per una dimensione minima di 60 cm su tutta la circonferenza della condotta irrigua.

- e) Nel tratto di parallelismo della condotta di adduzione di acqua potabile (in GS DN400) con la linea A (in PEAD DN160) lungo la via Chiesa di San Prospero, tra la via Laguna e il punto dove la condotta irrigua cambia direzione, le suddette condotte di nuova realizzazione dovranno essere posizionate al di fuori della fascia di rispetto della condotta irrigua, pari a m 2,00 misurati dall'asse della stessa.
- f) Il periodo dell'esecuzione dei lavori dovrà essere programmato e concordato con l'Ufficio Tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e non dovrà procurare alcun disservizio nel distretto dell'impianto irriguo.
- g) Il proponente dovrà depositare presso lo scrivente consorzio il crono programma dei lavori nonché i numeri telefonici e gli estremi di recapito del referente della società incaricato della direzione dei lavori. Detto referente dovrà essere sempre e comunque reperibile per l'intera durata dei lavori.
- h) Il concessionario durante il corso dei lavori dovrà provvedere al rilievo del nodo d'incrocio delle condotte ed inoltrare, a lavori ultimati, l'elaborato grafico "as built" in formato pdf.

Si precisa infine che per il rimborso delle spese di sorveglianza dei lavori e di collaudo degli stessi, ai sensi della deliberazione n. 45 del 01.04.2011 del Comitato Amministrativo dello scrivente Consorzio, dovrà essere versato al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale un importo forfettario che si identifica in € 900,00.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO TECNICO AGRARIO
(Dott. Ing. Elvio Cangini)

**CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO
PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO**

N. 73/2021

Bologna, 8 novembre 2021

**ATTO DI CONCESSIONE
ai sensi del titolo VI del R.D. 8 maggio 1904 n. 368**

Vista la domanda del 23 settembre 2021, acquisita agli atti del Consorzio il 23 settembre 2021 al prot. n. 5015, con cui il soggetto sottoindicato ha richiesto il rilascio della concessione afferente ad attraversamento di condotta dello schema idrico ad uso plurimo delle acque del Canale Emiliano Romagnolo in Area Selice-Santerno con condotto idrico interrato in corrispondenza di via Chiesa di San Prospero in comune di Imola (BO): foglio 125 mappale 116 (attraversamento 16);

visti gli articoli 134, 135, 136 e 137 del Regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sulle bonifiche, approvato con R.D. 8 maggio 1904, n. 368;

visto il Regolamento consortile sulle concessioni ex R.D. n. 368/1904, titolo VI;

visti i provvedimenti assunti dagli organi deliberanti del Consorzio relativamente alla determinazione degli oneri da porre a carico dei terzi per concessioni riguardanti opere e pertinenze del sistema idrico del Canale Emiliano Romagnolo;

visti i provvedimenti assunti dal Comitato amministrativo del Consorzio in data 20 ottobre 2021, n. 174/21/CA, con cui si è deliberato di accogliere la domanda;

SI CONCEDE

a HERA s.p.a., con sede in Bologna,
viale Carlo Berti Pichat nr. 2/4, codice fiscale 04245520376,

la facoltà di porre in atto quanto richiesto.

La concessione è accordata per 10 (dieci) anni ed è subordinata all'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e nel Regolamento consortile sulle concessioni ex R.D. 8 maggio 1904 n. 368, titolo VI, nonché delle disposizioni di legge e di regolamento statali e regionali vigenti in materia.

Essa è inoltre indipendente da ogni altra eventuale concessione, licenza, autorizzazione o permesso che l'ordinamento vigente, sia legislativo, sia amministrativo, riserva, nella specie, ad altri organi od enti pubblici, ed il cui rilascio è rimesso esclusivamente all'iniziativa del Concessionario: il quale, anzi, a tale proposito, libera il Consorzio da ogni responsabilità o molestia, anche giudiziaria, che ne dovesse derivare, in difetto dei corrispondenti atti autorizzativi.

Analogamente, il Concessionario rinuncia fin da ora a qualunque reclamo o pretesa di indennizzo verso il Consorzio per danni o guasti di qualsiasi natura che possano derivare – anche a seguito di dissesti delle opere e pertinenze consortili – alle opere concesse, nonché per qualunque eventualità di riduzione, menomazione o anche totale cessazione dell'utilità a sé derivante dalle opere stesse, in dipendenza di eventi di forza maggiore o di fatti inerenti all'attività del Consorzio.

CONDIZIONI PARTICOLARI

Si rinvia al parere tecnico del Consorzio associato rilasciato con nota in data 8 settembre 2021, prot. n. 10938 del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, allegato al presente atto quale sua parte integrante ed essenziale.

L'inosservanza di una qualsiasi prescrizione di carattere tecnico ed economico comporta la decadenza di "diritto" della concessione.

REGISTRAZIONE

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO
(Nicola Dalmonte)



Allegato al Protocollo n. 9234 del 22.07.2021

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

* * *

Parere tecnico per l'attraversamento di una condotta irrigua dell'Impianto Selice-Santerno, distretto San Prospero, linea ANELLO PRINCIPALE, GHISA DN350, in comune di Imola, via Chiesa di San Prospero (Fg. 125, mapp. 116)

* * *

Con riferimento all'esecuzione dell'attraversamento indicato in oggetto per la realizzazione all'interno del progetto "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - 2° stralcio" della nuova rete di adduzione di acqua potabile GS DN400, si comunicano di seguito le norme tecniche generali per l'esecuzione dell'opera.

- a) L'attraversamento della condotta irrigua dovrà essere eseguito da impresa specializzata, sotto lo stretto controllo del personale dell'Ufficio Tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.
- b) Tra la condotta in progetto e quella irrigua dovrà essere mantenuta una distanza minima superiore a 0,50 m, riferita alle generatrici esterne delle condotte stesse, come da elaborato grafico allegato alla richiesta di parere tecnico.
- c) L'attraversamento dovrà essere eseguito tramite scavo a cielo aperto e per una larghezza di 2,00 m dovranno essere poste in opera al di sopra della nuova condotta e al di sotto di quella irrigua una serie di lastre in calcestruzzo armato (dim. m 1,00 x 0,50; spessore minimo di 5 cm) ad una distanza di circa 25 cm dalla generatrice inferiore di quest'ultima; in fase di riempimento dello scavo dovrà essere posato idoneo nastro segnalatore.
- d) Il riempimento dello scavo dovrà essere realizzato mediante la posa in opera di sabbia o sabbietta, per strati dello spessore massimo di 30 cm, debitamente compattato con getti d'acqua e piastra vibrante, per una dimensione minima di 60 cm su tutta la circonferenza della condotta irrigua.
- e) Nel tratto di parallelismo della condotta di acqua potabile (in GS DN400) con la linea BB (in PEAD DN160), la suddetta

condotta di nuova realizzazione dovrà essere posizionata al di fuori della fascia di rispetto della condotta irrigua, pari a m 2,00 misurati dall'asse della stessa.

- f) Il periodo dell'esecuzione dei lavori dovrà essere programmato e concordato con l'Ufficio Tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e non dovrà procurare alcun disservizio nel distretto dell'impianto irriguo.
- g) Il proponente dovrà depositare presso lo scrivente consorzio il crono programma dei lavori nonché i numeri telefonici e gli estremi di recapito del referente della società incaricato della direzione dei lavori. Detto referente dovrà essere sempre e comunque reperibile per l'intera durata dei lavori.
- h) Il concessionario durante il corso dei lavori dovrà provvedere al rilievo del nodo d'incrocio delle condotte ed inoltrare, a lavori ultimati, l'elaborato grafico "as built" in formato pdf.

Si precisa infine che per il rimborso delle spese di sorveglianza dei lavori e di collaudo degli stessi, ai sensi della deliberazione n. 45 del 01.04.2011 del Comitato Amministrativo dello scrivente Consorzio, dovrà essere versato al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale un importo forfettario che si identifica in € 900,00.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO TECNICO AGRARIO
(Dott. Ing. Elvio Cangini)

**CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO
PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO**

N. 74/2021

Bologna, 8 novembre 2021

**ATTO DI CONCESSIONE
ai sensi del titolo VI del R.D. 8 maggio 1904 n. 368**

Vista la domanda con prot. gen. n. 0083885/21 del 17 settembre 2021, acquisita agli atti del Consorzio il 17 settembre 2021 al prot. n. 4931, con cui il soggetto sottoindicato ha richiesto il rilascio della concessione afferente ad attraversamento di condotta dello schema idrico ad uso plurimo delle acque del Canale Emiliano Romagnolo in Area Selice-Santerno con condotto idrico interrato in corrispondenza di via Chiesa di San Prospero in comune di Imola (BO): foglio 125 mappale 97 (attraversamento 17);

visti gli articoli 134, 135, 136 e 137 del Regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sulle bonifiche, approvato con R.D. 8 maggio 1904, n. 368;

visto il Regolamento consortile sulle concessioni ex R.D. n. 368/1904, titolo VI;

visti i provvedimenti assunti dagli organi deliberanti del Consorzio relativamente alla determinazione degli oneri da porre a carico dei terzi per concessioni riguardanti opere e pertinenze del sistema idrico del Canale Emiliano Romagnolo;

visti i provvedimenti assunti dal Comitato amministrativo del Consorzio in data 20 ottobre 2021, n. 175/21/CA, con cui si è deliberato di accogliere la domanda;

SI CONCEDE

a HERA s.p.a., con sede in Bologna,
viale Carlo Berti Pichat nr. 2/4, codice fiscale 04245520376,

la facoltà di porre in atto quanto richiesto.

La concessione è accordata per 10 (dieci) anni ed è subordinata all'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e nel Regolamento consortile sulle concessioni ex R.D. 8 maggio 1904 n. 368, titolo VI, nonché delle disposizioni di legge e di regolamento statali e regionali vigenti in materia.

Essa è inoltre indipendente da ogni altra eventuale concessione, licenza, autorizzazione o permesso che l'ordinamento vigente, sia legislativo, sia amministrativo, riserva, nella specie, ad altri organi od enti pubblici, ed il cui rilascio è rimesso esclusivamente all'iniziativa del Concessionario: il quale, anzi, a tale proposito, libera il Consorzio da ogni responsabilità o molestia, anche giudiziaria, che ne dovesse derivare, in difetto dei corrispondenti atti autorizzativi.

Analogamente, il Concessionario rinuncia fin da ora a qualunque reclamo o pretesa di indennizzo verso il Consorzio per danni o guasti di qualsiasi natura che possano derivare – anche a seguito di dissesti delle opere e pertinenze consortili – alle opere concesse, nonché per qualunque eventualità di riduzione, menomazione o anche totale cessazione dell'utilità a sé derivante dalle opere stesse, in dipendenza di eventi di forza maggiore o di fatti inerenti all'attività del Consorzio.

CONDIZIONI PARTICOLARI

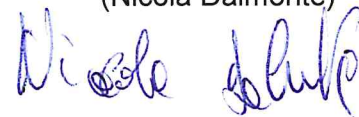
Si rinvia al parere tecnico del Consorzio associato rilasciato con nota in data 8 settembre 2021, prot. n. 10938 del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, allegato al presente atto quale sua parte integrante ed essenziale.

L'inosservanza di una qualsiasi prescrizione di carattere tecnico ed economico comporta la decadenza di "diritto" della concessione.

REGISTRAZIONE

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO
(Nicola Dalmonte)



Allegato al Protocollo n. 10051 del 22.07.2021

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

* * *

Parere tecnico per l'attraversamento di una condotta irrigua dell'Impianto Selice-Santerno, distretto San Prospero, linea ANELLO PRINCIPALE, GHISA DN350, in comune di Imola, via Chiesa di San Prospero (Fg. 130, mapp. 225)

* * *

Con riferimento all'esecuzione dell'attraversamento indicato in oggetto per la realizzazione all'interno del progetto "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese - 2° stralcio" della nuova rete di adduzione di acqua potabile GS DN400, si comunicano di seguito le norme tecniche generali per l'esecuzione dell'opera.

- a) L'attraversamento della condotta irrigua dovrà essere eseguito da impresa specializzata, sotto lo stretto controllo del personale dell'Ufficio Tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.
- b) Tra la condotta in progetto e quella irrigua dovrà essere mantenuta una distanza minima superiore a 0,50 m, riferita alle generatrici esterne delle condotte stesse, come da elaborato grafico allegato alla richiesta di parere tecnico.
- c) L'attraversamento dovrà essere eseguito tramite scavo a cielo aperto e per una larghezza di 2,00 m dovranno essere poste in opera al di sopra della nuova condotta e al di sotto di quella irrigua una serie di lastre in calcestruzzo armato (dim. m 1,00 x 0,50; spessore minimo di 5 cm) ad una distanza di circa 25 cm dalla generatrice inferiore di quest'ultima; in fase di riempimento dello scavo dovrà essere posato idoneo nastro segnalatore.
- d) Il riempimento dello scavo dovrà essere realizzato mediante la posa in opera di sabbia o sabbietta, per strati dello spessore massimo di 30 cm, debitamente compattato con getti d'acqua e piastra vibrante, per una dimensione minima di 60 cm su tutta la circonferenza della condotta irrigua.
- e) Nel tratto di parallelismo della condotta di acqua potabile (in GS DN400) con la linea ANELLO PRINCIPALE (in GHISA

DN350) e con la linea L (in PEAD DN110/160), la suddetta condotta di nuova realizzazione dovrà essere posizionata al di fuori della fascia di rispetto della condotta irrigua, pari a m 2,00 misurati dall'asse della stessa.

- f) Il periodo dell'esecuzione dei lavori dovrà essere programmato e concordato con l'Ufficio Tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e non dovrà procurare alcun disservizio nel distretto dell'impianto irriguo.
- g) Il proponente dovrà depositare presso lo scrivente consorzio il crono programma dei lavori nonché i numeri telefonici e gli estremi di recapito del referente della società incaricato della direzione dei lavori. Detto referente dovrà essere sempre e comunque reperibile per l'intera durata dei lavori.
- h) Il concessionario durante il corso dei lavori dovrà provvedere al rilievo del nodo d'incrocio delle condotte ed inoltrare, a lavori ultimati, l'elaborato grafico "as built" in formato pdf.

Si precisa infine che per il rimborso delle spese di sorveglianza dei lavori e di collaudo degli stessi, ai sensi della deliberazione n. 45 del 01.04.2011 del Comitato Amministrativo dello scrivente Consorzio, dovrà essere versato al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale un importo forfettario che si identifica in € 900,00.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO TECNICO AGRARIO
(Dott. Ing. Elvio Cangini)

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

ATTO N° 134/2021

Lugo, li 10/09/2021

**DISCIPLINARE DI CONCESSIONE PRECARIA E TEMPORANEA
per l'attraversamento della rete tubata in pressione linea ANELLO 400
in GHISA DN 400 dell'impianto Santerno-Senio, distretto Borello, con
una condotta di adduzione di acqua potabile GS DN400, in
corrispondenza del Fg. 20 Mapp. 183, in comune di Solarolo.**

**Rilasciata alla Società Hera S.p.a., con sede legale in viale Carlo Berti
Pichat 2/4 40127 Bologna,**

COD FISC: 04245520376

* * *

Con riferimento alla nota della ditta in data 24.08.2021, acquisita al protocollo in data 24.08.2021 al n. 10356, intesa ad ottenere una concessione per

l'attraversamento della rete tubata in pressione linea ANELLO 400 in GHISA DN 400 dell'impianto Santerno-Senio, distretto Borello, con una condotta di adduzione di acqua potabile GS DN400, in corrispondenza del Fg. 20 Mapp. 183, in comune di Solarolo

- sulla base del referto dell'Ufficio Tecnico consortile n° 134/2021 e della relativa proposta di rilascio di concessione precaria e temporanea;

- ai sensi dell'art. 47, lett. e) del vigente Statuto Consortile,

SI RILASCIA alla

Società Hera S.p.a., con sede legale in viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127

Bologna

provvedimento concessorio n. 134/2021 per l'attraversamento della rete tubata in pressione linea ANELLO 400 in GHISA DN 400 dell'impianto Santerno-Senio, distretto Borello, con una condotta di adduzione di acqua potabile GS DN400, in corrispondenza del Fg. 20 Mapp. 183, in comune di Solarolo

La concessione è rilasciata alle prescrizioni previste nelle norme generali di seguito riportate.

Salve le facoltà riservate all'Amministrazione dalle vigenti leggi e regolamenti, la presente concessione avrà durata di 20 anni, con esazione del canone a mezzo ruolo fatta eccezione per la prima annualità.

NORME GENERALI

La presente concessione, precaria e temporanea, si intende accordata:

- a) senza pregiudizio dei diritti dei terzi;
- b) con l'obbligo di riparare tutti i danni derivanti dall'opera e dalle attività oggetto di concessione alle opere di bonifica o a terzi;
- c) con l'obbligo di osservanza di tutte le disposizioni normative in materia, emanate o da emanarsi, tra cui, segnatamente, le norme di cui al Tit. VI, cap. I, del r.d. 8 maggio 1904 n. 368 e del Regolamento per le Concessioni precarie e le Autorizzazioni approvato dal Consiglio di Amministrazione del consorzio con deliberazione n. 11 in data 24 giugno 1996 e successive modifiche e integrazioni;
- d) con la facoltà dell'ente di revocarla prima della scadenza;
- e) con l'ulteriore facoltà dell'ente di modificarla o imporvi ulteriori condizioni previo invio di comunicazione a riguardo, senza

- riconoscimento di alcun indennizzo al concessionario;
- f) con l'obbligo del pagamento del canone annuo di € € 59,20 (diconsi euro cinquantanove/20), che per il rateo di competenza della prima annualità è stato versato prima del rilascio del presente atto e, per gli anni successivi, verrà recuperato con le forme di riscossione dei contributi consorziali, nell'importo risultante dall'applicazione del Regolamento per le Concessioni precarie e le Autorizzazioni approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio con deliberazione n.11 in data 24 giugno 1996 e successive modifiche e integrazioni;
- g) con l'obbligo di rimuovere le opere e rimettere le cose al pristino stato alla scadenza della concessione e nei casi di revoca o decadenza della stessa. Nel caso in cui il titolare della concessione non ottemperi al predetto obbligo, il Consorzio provvederà d'ufficio, addebitando le relative spese a carico del soggetto rimasto inadempiente;
- h) con la condizione che, nel caso in cui, in dipendenza di interventi manutentori o di qualsiasi altro genere effettuati da parte del Consorzio nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, non potessero essere evitati danni all'opera od ostacoli allo svolgimento dell'attività oggetto di concessione, nessun indennizzo sarà riconosciuto al concessionario;
- i) con la precisazione che la presente concessione non sostituisce eventuali concessioni, autorizzazioni, permessi o licenze il cui rilascio è di competenza, in base alla normativa vigente, di altri Enti pubblici; in tal caso, sarà cura del concessionario attivarsi presso l'Ente competente per ottenerne il rilascio. A tal riguardo, il concessionario è tenuto a tenere indenne il Consorzio da ogni responsabilità e molestia, anche giudiziaria,

che ne dovesse derivare in difetto dei predetti atti amministrativi;

- j) con l'obbligo, per il concessionario, nei modi previsti dalla vigente legislazione, di richiedere al concedente Consorzio la voltura del ruolo di concessione, nel caso di variazioni di intestazioni del bene di proprietà a servizio del quale è realizzata l'opera oggetto del presente atto;
- k) tutte le condizioni elencate alle lettere a), b), c), f) ed i) sono previste a pena di decadenza, la quale opererà automaticamente al verificarsi del mancato rispetto di una delle prescrizioni medesime, senza necessità di assunzione di alcun provvedimento da parte dell'ente concedente.

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso a spese del Concessionario.

La presente concessione è, altresì, rilasciata alle prescrizioni contenute nelle norme speciali di esecuzione ed aggiuntive, che fanno parte integrante della stessa e di seguito si riportano.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Giovanni Costa)

documento firmato digitalmente

NORME SPECIALI DI ESECUZIONE ED AGGIUNTIVE

La presente concessione è relativa alla realizzazione dell'attraversamento della rete tubata in pressione linea ANELLO 400 in GHISA DN 400 dell'impianto Santerno-Senio, distretto Borello, con una condotta di adduzione di acqua potabile GS DN400, in corrispondenza del Fg. 20 Mapp. 183, in comune di Solarolo. La posa della nuova condotta (in GHISA DN400) dovrà essere realizzata in conformità dell'elaborato grafico DG00PG23F del progetto esecutivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese 2° stralcio" allegato alla domanda di concessione che si restituisce in copia con modifiche munito di visto e viene unito al presente atto di cui forma parte integrante.

Nel punto di attraversamento della condotta irrigua in pressione, la nuova condotta dovrà essere posata mantenendo tra le generatrici delle tubazioni una distanza in verticale minima pari a 1,00 m. A protezione della condotta, per una larghezza di 2,00 m, dovranno essere poste in opera tra la condotta irrigua e la nuova tubazione delle lastre in calcestruzzo armato (dim. m 1,00 x 0,50; spessore minimo di 5 cm) ad una distanza di circa 50 cm dalla generatrice inferiore della condotta irrigua; in fase di riempimento dello scavo dovrà essere posato idoneo nastro segnalatore.

Il riempimento dello scavo dovrà essere realizzato mediante la posa in opera di sabbia o sabbietta, per strati dello spessore massimo di 30 cm, debitamente compattato con getti d'acqua e piastra vibrante, per una dimensione minima di 60 cm su tutta la circonferenza della condotta irrigua.

La realizzazione dei lavori dovrà essere affidata a personale esperto che ne curerà l'esecuzione con diligenza, conformemente alle buone regole dell'arte,

in base ai disegni presentati e alle prescrizioni che verranno impartite dal personale consorziale.

É fatto obbligo al concessionario di comunicare con congruo anticipo la data di inizio dei lavori.

I funzionari incaricati dall'Ufficio Tecnico Consorziale avranno sempre libero accesso al cantiere dei lavori, sia per controllare che vengano osservate tutte le condizioni della presente concessione, sia per impartire quelle disposizioni o prescrizioni aggiuntive che verranno ritenute opportune all'atto dell'esecuzione dei lavori stessi.

I lavori da eseguire e quelli prescritti non dovranno arrecare danno alla condotta irrigua, né alle sue pertinenze, nel caso in cui fossero accertati danni alla condotta irrigua, dipendenti dalla presenza delle nuove infrastrutture nonché dal relativo esercizio, il ripristino dei danni sarà posto a totale carico del concessionario.

Per l'esecuzione dei lavori e per la gestione della nuova opera il proponente si impegna ad osservare tutte le disposizioni regolamentari di gestione relative all'impianto irriguo consorziale emanate o da emanarsi.

La manutenzione e la gestione della nuova opera, è in esclusivo carico al proponente autorizzato ed il Consorzio si ritiene sollevato da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziaria, sia all'atto della sua costruzione che durante l'esercizio, anche nel caso in cui i lavori siano eseguiti alla presenza e sulla base di indicazioni impartite dal personale dell'Ufficio Tecnico consorziale.

Nel caso in cui il Consorzio dovesse eseguire lavori alla propria rete di distribuzione irrigua nei punti di intersezione con le nuove opere, il

proponente dovrà farsi carico di fornire assistenza, operare alla rimozione o alla modifica delle opere autorizzate e di ripristinare le stesse a fine lavori, senza chiedere compenso o indennità alcuna allo scrivente.

Qualora il proponente dovesse, in fase di esercizio, eseguire lavori di qualsiasi genere sulle opere autorizzate in corrispondenza del punto di intersezione, dovrà darne tempestiva comunicazione allo scrivente e corrispondere a consuntivo le spese che il Consorzio sosterrà per l'assistenza ai lavori prestata.

Il concessionario rimane l'unico responsabile di tutti i danni diretti od indiretti, sia durante l'esecuzione dei lavori, che a lavori ultimati e in fase di esercizio, anche per le opere eseguite alla presenza e su disposizione del personale dell'Ufficio Tecnico Consorziiale.

Durante il corso dei lavori il concessionario dovrà provvedere al rilievo del nodo d'incrocio delle condotte ed inoltrare, a lavori ultimati, l'elaborato grafico "as built" in formato pdf.

É fatto obbligo al concessionario di versare un importo di € 500,00 a titolo di deposito cauzionale a garanzia degli impegni assunti ai punti. Sarà cura del proponente inoltrare allo scrivente, entro 30 giorni dal termine dei lavori, idonea comunicazione di fine lavori e richiesta di svincolo del deposito cauzionale, che verrà restituito a seguito della verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Giovanni Costa)

documento firmato digitalmente

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

ATTO N° 135/2021

Lugo, li 10/09/2021

**DISCIPLINARE DI CONCESSIONE PRECARIA E TEMPORANEA
per l'attraversamento della rete tubata in pressione linea ANELLO 500-
400 in GHISA DN 400 dell'impianto Santerno-Senio, distretto Borello,
con una condotta di adduzione di acqua potabile GS DN400, in
corrispondenza del Fg. 4 Mapp. 292, in comune di Castel Bolognese.**

**Rilasciata alla Società Hera S.p.a., con sede legale in viale Carlo Berti
Pichat 2/4 40127 Bologna,**

COD FISC: 04245520376

* * *

Con riferimento alla nota della ditta in data 24.08.2021, acquisita al protocollo in data 24.08.2021 al n. 10356, intesa ad ottenere una concessione per

l'attraversamento della rete tubata in pressione linea ANELLO 500-400 in GHISA DN 400 dell'impianto Santerno-Senio, distretto Borello, con una condotta di adduzione di acqua potabile GS DN400, in corrispondenza del Fg. 4 Mapp. 292, in comune di Castel Bolognese

- sulla base del referto dell'Ufficio Tecnico consortile n° 135/2021 e della relativa proposta di rilascio di concessione precaria e temporanea;

- ai sensi dell'art. 47, lett. e) del vigente Statuto Consortile,

SI RILASCIA alla

Società Hera S.p.a., con sede legale in viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127

Bologna

provvedimento concessorio n. 135/2021 per l'attraversamento della rete tubata in pressione linea ANELLO 500-400 in GHISA DN 400 dell'impianto Santerno-Senio, distretto Borello, con una condotta di adduzione di acqua potabile GS DN400, in corrispondenza del Fg. 4 Mapp. 292, in comune di Castel Bolognese

La concessione è rilasciata alle prescrizioni previste nelle norme generali di seguito riportate.

Salve le facoltà riservate all'Amministrazione dalle vigenti leggi e regolamenti, la presente concessione avrà durata di 20 anni, con esazione del canone a mezzo ruolo fatta eccezione per la prima annualità.

NORME GENERALI

La presente concessione, precaria e temporanea, si intende accordata:

- a) senza pregiudizio dei diritti dei terzi;
- b) con l'obbligo di riparare tutti i danni derivanti dall'opera e dalle attività oggetto di concessione alle opere di bonifica o a terzi;
- c) con l'obbligo di osservanza di tutte le disposizioni normative in materia, emanate o da emanarsi, tra cui, segnatamente, le norme di cui al Tit. VI, cap. I, del r.d. 8 maggio 1904 n. 368 e del Regolamento per le Concessioni precarie e le Autorizzazioni approvato dal Consiglio di Amministrazione del consorzio con deliberazione n. 11 in data 24 giugno 1996 e successive modifiche e integrazioni;
- d) con la facoltà dell'ente di revocarla prima della scadenza;
- e) con l'ulteriore facoltà dell'ente di modificarla o imporvi ulteriori condizioni previo invio di comunicazione a riguardo, senza

- riconoscimento di alcun indennizzo al concessionario;
- f) con l'obbligo del pagamento del canone annuo di € € 59,20 (diconsi euro cinquantanove/20), che per il rateo di competenza della prima annualità è stato versato prima del rilascio del presente atto e, per gli anni successivi, verrà recuperato con le forme di riscossione dei contributi consorziali, nell'importo risultante dall'applicazione del Regolamento per le Concessioni precarie e le Autorizzazioni approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio con deliberazione n.11 in data 24 giugno 1996 e successive modifiche e integrazioni;
- g) con l'obbligo di rimuovere le opere e rimettere le cose al pristino stato alla scadenza della concessione e nei casi di revoca o decadenza della stessa. Nel caso in cui il titolare della concessione non ottemperi al predetto obbligo, il Consorzio provvederà d'ufficio, addebitando le relative spese a carico del soggetto rimasto inadempiente;
- h) con la condizione che, nel caso in cui, in dipendenza di interventi manutentori o di qualsiasi altro genere effettuati da parte del Consorzio nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, non potessero essere evitati danni all'opera od ostacoli allo svolgimento dell'attività oggetto di concessione, nessun indennizzo sarà riconosciuto al concessionario;
- i) con la precisazione che la presente concessione non sostituisce eventuali concessioni, autorizzazioni, permessi o licenze il cui rilascio è di competenza, in base alla normativa vigente, di altri Enti pubblici; in tal caso, sarà cura del concessionario attivarsi presso l'Ente competente per ottenerne il rilascio. A tal riguardo, il concessionario è tenuto a tenere indenne il Consorzio da ogni responsabilità e molestia, anche giudiziaria,

che ne dovesse derivare in difetto dei predetti atti amministrativi;

- j) con l'obbligo, per il concessionario, nei modi previsti dalla vigente legislazione, di richiedere al concedente Consorzio la voltura del ruolo di concessione, nel caso di variazioni di intestazioni del bene di proprietà a servizio del quale è realizzata l'opera oggetto del presente atto;
- k) tutte le condizioni elencate alle lettere a), b), c), f) ed i) sono previste a pena di decadenza, la quale opererà automaticamente al verificarsi del mancato rispetto di una delle prescrizioni medesime, senza necessità di assunzione di alcun provvedimento da parte dell'ente concedente.

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso a spese del Concessionario.

La presente concessione è, altresì, rilasciata alle prescrizioni contenute nelle norme speciali di esecuzione ed aggiuntive, che fanno parte integrante della stessa e di seguito si riportano.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Giovanni Costa)

documento firmato digitalmente

NORME SPECIALI DI ESECUZIONE ED AGGIUNTIVE

La presente concessione è relativa alla realizzazione dell'attraversamento della rete tubata in pressione linea ANELLO 500-400 in GHISA DN 500 dell'impianto Santerno-Senio, distretto Borello, con una condotta di adduzione di acqua potabile GS DN400, in corrispondenza del Fig. 4 Mapp. 292, in comune di Castel Bolognese. La posa della nuova condotta (in GHISA DN400) dovrà essere realizzata in conformità dell'elaborato grafico DG00PG23G del progetto esecutivo "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese 2° stralcio" allegato alla domanda di concessione che si restituisce in copia con modifiche munito di visto e viene unito al presente atto di cui forma parte integrante.

Nel punto di attraversamento della condotta irrigua in pressione, la nuova condotta dovrà essere posata mantenendo tra le generatrici delle tubazioni una distanza in verticale minima pari a 1,00 m. A protezione della condotta, per una larghezza di 2,00 m, dovranno essere poste in opera tra la condotta irrigua e la nuova tubazione delle lastre in calcestruzzo armato (dim. m 1,00 x 0,50; spessore minimo di 5 cm) ad una distanza di circa 50 cm dalla generatrice inferiore della condotta irrigua; in fase di riempimento dello scavo dovrà essere posato idoneo nastro segnalatore.

Il riempimento dello scavo dovrà essere realizzato mediante la posa in opera di sabbia o sabbietta, per strati dello spessore massimo di 30 cm, debitamente compattato con getti d'acqua e piastra vibrante, per una dimensione minima di 60 cm su tutta la circonferenza della condotta irrigua.

La realizzazione dei lavori dovrà essere affidata a personale esperto che ne curerà l'esecuzione con diligenza, conformemente alle buone regole dell'arte,

in base ai disegni presentati e alle prescrizioni che verranno impartite dal personale consorziale.

É fatto obbligo al concessionario di comunicare con congruo anticipo la data di inizio dei lavori.

I funzionari incaricati dall'Ufficio Tecnico Consorziale avranno sempre libero accesso al cantiere dei lavori, sia per controllare che vengano osservate tutte le condizioni della presente concessione, sia per impartire quelle disposizioni o prescrizioni aggiuntive che verranno ritenute opportune all'atto dell'esecuzione dei lavori stessi.

I lavori da eseguire e quelli prescritti non dovranno arrecare danno alla condotta irrigua, né alle sue pertinenze, nel caso in cui fossero accertati danni alla condotta irrigua, dipendenti dalla presenza delle nuove infrastrutture nonché dal relativo esercizio, il ripristino dei danni sarà posto a totale carico del concessionario.

Per l'esecuzione dei lavori e per la gestione della nuova opera il proponente si impegna ad osservare tutte le disposizioni regolamentari di gestione relative all'impianto irriguo consorziale emanate o da emanarsi.

La manutenzione e la gestione della nuova opera, è in esclusivo carico al proponente autorizzato ed il Consorzio si ritiene sollevato da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziaria, sia all'atto della sua costruzione che durante l'esercizio, anche nel caso in cui i lavori siano eseguiti alla presenza e sulla base di indicazioni impartite dal personale dell'Ufficio Tecnico consorziale.

Nel caso in cui il Consorzio dovesse eseguire lavori alla propria rete di distribuzione irrigua nei punti di intersezione con le nuove opere, il

proponente dovrà farsi carico di fornire assistenza, operare alla rimozione o alla modifica delle opere autorizzate e di ripristinare le stesse a fine lavori, senza chiedere compenso o indennità alcuna allo scrivente.

Qualora il proponente dovesse, in fase di esercizio, eseguire lavori di qualsiasi genere sulle opere autorizzate in corrispondenza del punto di intersezione, dovrà darne tempestiva comunicazione allo scrivente e corrispondere a consuntivo le spese che il Consorzio sosterrà per l'assistenza ai lavori prestata.

Il concessionario rimane l'unico responsabile di tutti i danni diretti od indiretti, sia durante l'esecuzione dei lavori, che a lavori ultimati e in fase di esercizio, anche per le opere eseguite alla presenza e su disposizione del personale dell'Ufficio Tecnico Consorziiale.

Durante il corso dei lavori il concessionario dovrà provvedere al rilievo del nodo d'incrocio delle condotte ed inoltrare, a lavori ultimati, l'elaborato grafico "as built" in formato pdf.

É fatto obbligo al concessionario di versare un importo di € 500,00 a titolo di deposito cauzionale a garanzia degli impegni assunti ai punti. Sarà cura del proponente inoltrare allo scrivente, entro 30 giorni dal termine dei lavori, idonea comunicazione di fine lavori e richiesta di svincolo del deposito cauzionale, che verrà restituito a seguito della verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Giovanni Costa)

documento firmato digitalmente

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

ATTO N° 54/2021

Lugo, li 23/04/2021

**DISCIPLINARE DI CONCESSIONE PRECARIA E TEMPORANEA
per l'attraversamento con la tecnica della perforazione con TOC del
canale di scolo consorziale "Castelnuovo", in comune di Castel Bolognese
(RA), in corrispondenza della S.P. 47 via Borello, con una condotta di
adduzione acquedotto in PEAD PE 100 De 450 Pn 16.**

**Rilasciata alla Società Hera S.p.a. Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127
Bologna,**

COD FISC: 00304245520376

* * *

Con riferimento alla nota della ditta in data 15.02.2021, acquisita al protocollo in data 15.02.2021 al n. 1988, intesa ad ottenere una concessione per

l'attraversamento con la tecnica della perforazione con TOC del canale di scolo consorziale "Castelnuovo", in comune di Castel Bolognese (RA), in corrispondenza della S.P. 47 via Borello, con una condotta di adduzione acquedotto in PEAD PE 100 De 450 Pn 16

- sulla base del referto dell'Ufficio Tecnico consortile n° 54/2021 e della relativa proposta di rilascio di concessione precaria e temporanea;

- ai sensi dell'art. 47, lett. e) del vigente Statuto Consortile,

SI RILASCIA alla

Società Hera S.p.a. Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna

provvedimento concessorio n. 54/2021 per l'attraversamento con la tecnica della perforazione con TOC del canale di scolo consorziale "Castelnuovo", in comune di Castel Bolognese (RA), in corrispondenza della S.P. 47 via Borello, con una condotta di adduzione acquedotto in PEAD PE 100 De 450 Pn 16

La concessione è rilasciata alle prescrizioni previste nelle norme generali di seguito riportate.

Salve le facoltà riservate all'Amministrazione dalle vigenti leggi e regolamenti, la presente concessione avrà durata di anni 20, con esazione del canone a mezzo ruolo fatta eccezione per la prima annualità.

NORME GENERALI

La presente concessione, precaria e temporanea, si intende accordata:

- a) senza pregiudizio dei diritti dei terzi;
- b) con l'obbligo di riparare tutti i danni derivanti dall'opera e dalle attività oggetto di concessione alle opere di bonifica o a terzi;
- c) con l'obbligo di osservanza di tutte le disposizioni normative in materia, emanate o da emanarsi, tra cui, segnatamente, le norme di cui al Tit. VI, cap. I, del r.d. 8 maggio 1904 n. 368 e del Regolamento per le Concessioni precarie e le Autorizzazioni approvato dal Consiglio di Amministrazione del consorzio con deliberazione n. 11 in data 24 giugno 1996 e successive modifiche e integrazioni;
- d) con la facoltà dell'ente di revocarla prima della scadenza;
- e) con l'ulteriore facoltà dell'ente di modificarla o imporvi ulteriori condizioni previo invio di comunicazione a riguardo, senza riconoscimento di alcun indennizzo al concessionario;

- f) con l'obbligo del pagamento del canone annuo di € 59,80 (diconsi euro cinquantanove/80), che per il rateo di competenza della prima annualità è stato versato prima del rilascio del presente atto e, per gli anni successivi, verrà recuperato con le forme di riscossione dei contributi consorziali, nell'importo risultante dall'applicazione del Regolamento per le Concessioni precarie e le Autorizzazioni approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio con deliberazione n.11 in data 24 giugno 1996 e successive modifiche e integrazioni;
- g) con l'obbligo di rimuovere le opere e rimettere le cose al pristino stato alla scadenza della concessione e nei casi di revoca o decadenza della stessa. Nel caso in cui il titolare della concessione non ottemperi al predetto obbligo, il Consorzio provvederà d'ufficio, addebitando le relative spese a carico del soggetto rimasto inadempiente;
- h) con la condizione che, nel caso in cui, in dipendenza di interventi manutentori o di qualsiasi altro genere effettuati da parte del Consorzio nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, non potessero essere evitati danni all'opera od ostacoli allo svolgimento dell'attività oggetto di concessione, nessun indennizzo sarà riconosciuto al concessionario;
- i) con la precisazione che la presente concessione non sostituisce eventuali concessioni, autorizzazioni, permessi o licenze il cui rilascio è di competenza, in base alla normativa vigente, di altri Enti pubblici; in tal caso, sarà cura del concessionario attivarsi presso l'Ente competente per ottenerne il rilascio. A tal riguardo, il concessionario è tenuto a tenere indenne il Consorzio da ogni responsabilità e molestia, anche giudiziaria, che ne dovesse derivare in difetto dei predetti atti amministrativi;

- j) con l'obbligo, per il concessionario, nei modi previsti dalla vigente legislazione, di richiedere al concedente Consorzio la voltura del ruolo di concessione, nel caso di variazioni di intestazioni del bene di proprietà a servizio del quale è realizzata l'opera oggetto del presente atto;
- k) tutte le condizioni elencate alle lettere a), b), c), f) ed i) sono previste a pena di decadenza, la quale opererà automaticamente al verificarsi del mancato rispetto di una delle prescrizioni medesime, senza necessità di assunzione di alcun provvedimento da parte dell'ente concedente.

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso a spese del Concessionario.

La presente concessione è, altresì, rilasciata alle prescrizioni contenute nelle norme speciali di esecuzione ed aggiuntive, che fanno parte integrante della stessa e di seguito si riportano.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Giovanni Costa)

documento firmato digitalmente

NORME SPECIALI DI ESECUZIONE ED AGGIUNTIVE

L'attraversamento con la tecnica della perforazione con TOC del canale di scolo consorziale "Castelnuovo", in comune di Castel Bolognese (RA), in corrispondenza della S.P. 47 via Borello, con una condotta di adduzione acquedotto in PEAD PE 100 De 450 Pn 16, dovrà essere realizzato in conformità dell'elaborato grafico DG00PG12 del progetto del "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese 2° stralcio", allegato alla domanda di concessione che si restituisce in copia munito di visto e viene unito al presente atto di cui forma parte integrante.

La condotta in progetto, in corrispondenza della fascia di rispetto del canale della larghezza di 5,00 m misurata dal ciglio, dovrà essere del tipo portante, atta a sopportare i massimi carichi circolanti, ivi inclusi i mezzi d'opera consorziali.

È inoltre fatto divieto assoluto di depositare o accatastare, anche per brevi periodi di tempo, qualsiasi materiale nelle pertinenze del canale di scolo "Castelnuovo".

La fase della perforazione pilota della TOC dovrà essere realizzata al di fuori della fascia di rispetto della larghezza di 5,00 m, misurata dal ciglio superiore del canale di scolo consorziale.

Prima dell'esecuzione dei lavori, il concessionario dovrà contattare il personale dell'Ufficio tecnico consorziale per un sopralluogo preventivo. Il concessionario dovrà comunicare con almeno 15 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori; in ogni caso il periodo dell'esecuzione dei lavori dovrà essere programmato e concordato con l'Ufficio Tecnico consorziale.

La costruzione dovrà essere affidata a personale esperto che ne curerà

l'esecuzione con diligenza, conformemente alle buone regole dell'arte, in base ai disegni presentati e alle prescrizioni che verranno impartite dal personale consorziale.

Durante l'esecuzione dei lavori il concessionario sarà tenuto a comunicare al Consorzio il responsabile della direzione degli stessi, reperibile h24 per tutta la durata del cantiere.

I funzionari incaricati dall'Ufficio Tecnico Consorziale avranno sempre libero accesso al cantiere dei lavori sia per controllare che vengano osservate tutte le condizioni della presente concessione, sia per impartire quelle disposizioni o prescrizioni aggiuntive che verranno ritenute opportune all'atto dell'esecuzione dei lavori stessi.

Il concessionario rimane l'unico responsabile di tutti i danni diretti o indiretti, sia durante l'esecuzione dei lavori che a lavori ultimati e in fase di esercizio. Nel caso in cui fossero accertati danni al tratto del canale di scolo "Castelnuovo" dipendenti dalla presenza della nuova condotta o dal relativo esercizio, il ripristino dei danni sarà posto a totale carico del concessionario.

Nessuna responsabilità potrà essere addebitata al concedente Consorzio in dipendenza di eventuali danni causati al canale consorziale e a terzi dall'opera concessa.

Tutte le pertinenze del cavo interessato dai lavori dovranno risultare perfettamente ripristinate e il cavo dovrà presentarsi sgombro da tutte le materie depositatesi durante l'esecuzione dei lavori stessi.

Il concessionario, a lavori ultimati, dovrà inoltrare l'elaborato grafico "as built" in formato pdf.

Prima dell'inizio dei lavori, a garanzia della corretta esecuzione degli stessi,

il concessionario dovrà predisporre il versamento di un importo di € 500,00 sul Conto Corrente Postale n. 11078482 intestato a Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale Servizio Tesoreria o effettuare un bonifico dello stesso importo su c.c. bancario presso il Credito Cooperativo Ravennate Forlivese e Imolese, filiale di Lugo, Via Baracca n. 48, IBAN IT12J0854223800020000055334, quale deposito cauzionale, che sarà restituito a seguito di positivo riscontro effettuato da personale dell'Ufficio Tecnico Consorziiale.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Giovanni Costa)

documento firmato digitalmente

**CONSORZIO DI BONIFICA
DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE**

ATTO N° 55/2021

Lugo, li 23/04/2021

**DISCIPLINARE DI CONCESSIONE PRECARIA E TEMPORANEA
per l'attraversamento con la tecnica della perforazione con TOC del
canale di scolo consorziale "Rivalone", in comune di Castel Bolognese
(RA), con una condotta di adduzione acquedotto in PEAD PE 100 De 450
Pn 16.**

**Rilasciata alla Società Hera S.p.a. Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127
Bologna,**

COD FISC: 00304245520376

* * *

Con riferimento alla nota della ditta in data 15.02.2021, acquisita al protocollo in data 15.02.2021 al n. 1988, intesa ad ottenere una concessione per

l'attraversamento con la tecnica della perforazione con TOC del canale di scolo consorziale "Rivalone", in comune di Castel Bolognese (RA), con una condotta di adduzione acquedotto in PEAD PE 100 De 450 Pn 16

- sulla base del referto dell'Ufficio Tecnico consortile n° 55/2021 e della relativa proposta di rilascio di concessione precaria e temporanea;

- ai sensi dell'art. 47, lett. e) del vigente Statuto Consortile,

SI RILASCIA alla

Società Hera S.p.a. Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna

provvedimento concessorio n. 55/2021 per l'attraversamento con la tecnica

della perforazione con TOC del canale di scolo consorziale "Rivalone", in comune di Castel Bolognese (RA), con una condotta di adduzione acquedotto in PEAD PE 100 De 450 Pn 16

La concessione è rilasciata alle prescrizioni previste nelle norme generali di seguito riportate.

Salve le facoltà riservate all'Amministrazione dalle vigenti leggi e regolamenti, la presente concessione avrà durata di anni 20, con esazione del canone a mezzo ruolo fatta eccezione per la prima annualità.

NORME GENERALI

La presente concessione, precaria e temporanea, si intende accordata:

- a) senza pregiudizio dei diritti dei terzi;
- b) con l'obbligo di riparare tutti i danni derivanti dall'opera e dalle attività oggetto di concessione alle opere di bonifica o a terzi;
- c) con l'obbligo di osservanza di tutte le disposizioni normative in materia, emanate o da emanarsi, tra cui, segnatamente, le norme di cui al Tit. VI, cap. I, del r.d. 8 maggio 1904 n. 368 e del Regolamento per le Concessioni precarie e le Autorizzazioni approvato dal Consiglio di Amministrazione del consorzio con deliberazione n. 11 in data 24 giugno 1996 e successive modifiche e integrazioni;
- d) con la facoltà dell'ente di revocarla prima della scadenza;
- e) con l'ulteriore facoltà dell'ente di modificarla o imporvi ulteriori condizioni previo invio di comunicazione a riguardo, senza riconoscimento di alcun indennizzo al concessionario;
- f) con l'obbligo del pagamento del canone annuo di € 59,80 (diconsi euro cinquantanove/80), che per il rateo di competenza della prima annualità è

stato versato prima del rilascio del presente atto e, per gli anni successivi, verrà recuperato con le forme di riscossione dei contributi consorziali, nell'importo risultante dall'applicazione del Regolamento per le Concessioni precarie e le Autorizzazioni approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio con deliberazione n.11 in data 24 giugno 1996 e successive modifiche e integrazioni;

- g) con l'obbligo di rimuovere le opere e rimettere le cose al pristino stato alla scadenza della concessione e nei casi di revoca o decadenza della stessa. Nel caso in cui il titolare della concessione non ottemperi al predetto obbligo, il Consorzio provvederà d'ufficio, addebitando le relative spese a carico del soggetto rimasto inadempiente;
- h) con la condizione che, nel caso in cui, in dipendenza di interventi manutentori o di qualsiasi altro genere effettuati da parte del Consorzio nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, non potessero essere evitati danni all'opera od ostacoli allo svolgimento dell'attività oggetto di concessione, nessun indennizzo sarà riconosciuto al concessionario;
- i) con la precisazione che la presente concessione non sostituisce eventuali concessioni, autorizzazioni, permessi o licenze il cui rilascio è di competenza, in base alla normativa vigente, di altri Enti pubblici; in tal caso, sarà cura del concessionario attivarsi presso l'Ente competente per ottenerne il rilascio. A tal riguardo, il concessionario è tenuto a tenere indenne il Consorzio da ogni responsabilità e molestia, anche giudiziaria, che ne dovesse derivare in difetto dei predetti atti amministrativi;
- j) con l'obbligo, per il concessionario, nei modi previsti dalla vigente legislazione, di richiedere al concedente Consorzio la voltura del ruolo di

concessione, nel caso di variazioni di intestazioni del bene di proprietà a servizio del quale è realizzata l'opera oggetto del presente atto;

k) tutte le condizioni elencate alle lettere a), b), c), f) ed i) sono previste a pena di decadenza, la quale opererà automaticamente al verificarsi del mancato rispetto di una delle prescrizioni medesime, senza necessità di assunzione di alcun provvedimento da parte dell'ente concedente.

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso a spese del Concessionario.

La presente concessione è, altresì, rilasciata alle prescrizioni contenute nelle norme speciali di esecuzione ed aggiuntive, che fanno parte integrante della stessa e di seguito si riportano.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Giovanni Costa)

documento firmato digitalmente

NORME SPECIALI DI ESECUZIONE ED AGGIUNTIVE

L'attraversamento con la tecnica della perforazione con TOC del canale di scolo consorziale "Rivalone", in comune di Castel Bolognese (RA), con una condotta di adduzione acquedotto in PEAD PE 100 De 450 Pn 16, dovrà essere realizzato in conformità dell'elaborato grafico DG00PG13 del progetto del "Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese 2° stralcio", allegato alla domanda di concessione che si restituisce in copia munito di visto con modifiche e viene unito al presente atto di cui forma parte integrante.

La condotta in progetto, in corrispondenza della fascia di rispetto del canale della larghezza di 5,00 m misurata dal ciglio, dovrà essere del tipo portante, atta a sopportare i massimi carichi circolanti, ivi inclusi i mezzi d'opera consorziali.

È inoltre fatto divieto assoluto di depositare o accatastare, anche per brevi periodi di tempo, qualsiasi materiale nelle pertinenze del canale di scolo "Rivalone".

La fase della perforazione pilota della TOC dovrà essere realizzata al di fuori della fascia di rispetto della larghezza di 5,00 m, misurata dal ciglio superiore del canale di scolo consorziale.

Prima dell'esecuzione dei lavori, il concessionario dovrà contattare il personale dell'Ufficio tecnico consorziale per un sopralluogo preventivo. Il concessionario dovrà comunicare con almeno 15 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori; in ogni caso il periodo dell'esecuzione dei lavori dovrà essere programmato e concordato con l'Ufficio Tecnico consorziale.

La costruzione dovrà essere affidata a personale esperto che ne curerà

l'esecuzione con diligenza, conformemente alle buone regole dell'arte, in base ai disegni presentati e alle prescrizioni che verranno impartite dal personale consorziale.

Durante l'esecuzione dei lavori il concessionario sarà tenuto a comunicare al Consorzio il responsabile della direzione degli stessi, reperibile h24 per tutta la durata del cantiere.

I funzionari incaricati dall'Ufficio Tecnico Consorziale avranno sempre libero accesso al cantiere dei lavori sia per controllare che vengano osservate tutte le condizioni della presente concessione, sia per impartire quelle disposizioni o prescrizioni aggiuntive che verranno ritenute opportune all'atto dell'esecuzione dei lavori stessi.

Il concessionario rimane l'unico responsabile di tutti i danni diretti o indiretti, sia durante l'esecuzione dei lavori che a lavori ultimati e in fase di esercizio. Nel caso in cui fossero accertati danni al tratto del canale di scolo "Rivalone" dipendenti dalla presenza della nuova condotta o dal relativo esercizio, il ripristino dei danni sarà posto a totale carico del concessionario.

Nessuna responsabilità potrà essere addebitata al concedente Consorzio in dipendenza di eventuali danni causati al canale consorziale e a terzi dall'opera concessa.

Tutte le pertinenze del cavo interessato dai lavori dovranno risultare perfettamente ripristinate e il cavo dovrà presentarsi sgombro da tutte le materie depositatesi durante l'esecuzione dei lavori stessi.

Il concessionario, a lavori ultimati, dovrà inoltrare l'elaborato grafico "as built" in formato pdf.

Prima dell'inizio dei lavori, a garanzia della corretta esecuzione degli stessi,

il concessionario dovrà predisporre il versamento di un importo di € 500,00 sul Conto Corrente Postale n. 11078482 intestato a Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale Servizio Tesoreria o effettuare un bonifico dello stesso importo su c.c. bancario presso il Credito Cooperativo Ravennate Forlivese e Imolese, filiale di Lugo, Via Baracca n. 48, IBAN IT12J0854223800020000055334, quale deposito cauzionale, che sarà restituito a seguito di positivo riscontro effettuato da personale dell'Ufficio Tecnico Consorziale.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Giovanni Costa)

documento firmato digitalmente

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

ATTO N° 56/2021

Lugo, li 23/04/2021

**DISCIPLINARE DI CONCESSIONE PRECARIA E TEMPORANEA
per i lavori da realizzarsi nelle pertinenze del canale di scolo consorziale
“Via Lunga o Condottello di Bagnara”, in comune di Solarolo (RA), per
la posa della nuova condotta di adduzione acquedotto in PEAD PE 100
De 450 Pn 16.**

**Rilasciata alla Società Hera S.p.a. Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127
Bologna,**

COD FISC: 00304245520376

* * *

Con riferimento alla nota della ditta in data 15.02.2021, acquisita al protocollo in data 15.02.2021 al n. 1988, intesa ad ottenere una concessione per

i lavori da realizzarsi nelle pertinenze del canale di scolo consorziale “Via Lunga o Condottello di Bagnara”, in comune di Solarolo (RA), per la posa della nuova condotta di adduzione acquedotto in PEAD PE 100 De 450 Pn 16
- sulla base del referto dell’Ufficio Tecnico consortile n° 56/2021 e della relativa proposta di rilascio di concessione precaria e temporanea;

- ai sensi dell’art. 47, lett. e) del vigente Statuto Consortile,

SI RILASCIA alla

Società Hera S.p.a. Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna

provvedimento concessorio n. 56/2021 per i lavori da realizzarsi nelle

pertinenze del canale di scolo consorziale “Via Lunga o Condottello di Bagnara”, in comune di Solarolo (RA), per la posa della nuova condotta di adduzione acquedotto in PEAD PE 100 De 450 Pn 16

La concessione è rilasciata alle prescrizioni previste nelle norme generali di seguito riportate.

Salve le facoltà riservate all'Amministrazione dalle vigenti leggi e regolamenti, la presente concessione avrà durata di anni 20, con esazione del canone a mezzo ruolo fatta eccezione per la prima annualità.

NORME GENERALI

La presente concessione, precaria e temporanea, si intende accordata:

- a) senza pregiudizio dei diritti dei terzi;
- b) con l'obbligo di riparare tutti i danni derivanti dall'opera e dalle attività oggetto di concessione alle opere di bonifica o a terzi;
- c) con l'obbligo di osservanza di tutte le disposizioni normative in materia, emanate o da emanarsi, tra cui, segnatamente, le norme di cui al Tit. VI, cap. I, del r.d. 8 maggio 1904 n. 368 e del Regolamento per le Concessioni precarie e le Autorizzazioni approvato dal Consiglio di Amministrazione del consorzio con deliberazione n. 11 in data 24 giugno 1996 e successive modifiche e integrazioni;
- d) con la facoltà dell'ente di revocarla prima della scadenza;
- e) con l'ulteriore facoltà dell'ente di modificarla o imporvi ulteriori condizioni previo invio di comunicazione a riguardo, senza riconoscimento di alcun indennizzo al concessionario;
- f) con l'obbligo del pagamento del canone annuo di € 00,00 (diconsi euro zero/00), che per il rateo di competenza della prima annualità è stato

versato prima del rilascio del presente atto e, per gli anni successivi, verrà recuperato con le forme di riscossione dei contributi consorziali, nell'importo risultante dall'applicazione del Regolamento per le Concessioni precarie e le Autorizzazioni approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio con deliberazione n.11 in data 24 giugno 1996 e successive modifiche e integrazioni;

- g) con l'obbligo di rimuovere le opere e rimettere le cose al pristino stato alla scadenza della concessione e nei casi di revoca o decadenza della stessa. Nel caso in cui il titolare della concessione non ottemperi al predetto obbligo, il Consorzio provvederà d'ufficio, addebitando le relative spese a carico del soggetto rimasto inadempiente;
- h) con la condizione che, nel caso in cui, in dipendenza di interventi manutentori o di qualsiasi altro genere effettuati da parte del Consorzio nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, non potessero essere evitati danni all'opera od ostacoli allo svolgimento dell'attività oggetto di concessione, nessun indennizzo sarà riconosciuto al concessionario;
- i) con la precisazione che la presente concessione non sostituisce eventuali concessioni, autorizzazioni, permessi o licenze il cui rilascio è di competenza, in base alla normativa vigente, di altri Enti pubblici; in tal caso, sarà cura del concessionario attivarsi presso l'Ente competente per ottenerne il rilascio. A tal riguardo, il concessionario è tenuto a tenere indenne il Consorzio da ogni responsabilità e molestia, anche giudiziaria, che ne dovesse derivare in difetto dei predetti atti amministrativi;
- j) con l'obbligo, per il concessionario, nei modi previsti dalla vigente legislazione, di richiedere al concedente Consorzio la voltura del ruolo di

concessione, nel caso di variazioni di intestazioni del bene di proprietà a servizio del quale è realizzata l'opera oggetto del presente atto;

k) tutte le condizioni elencate alle lettere a), b), c), f) ed i) sono previste a pena di decadenza, la quale opererà automaticamente al verificarsi del mancato rispetto di una delle prescrizioni medesime, senza necessità di assunzione di alcun provvedimento da parte dell'ente concedente.

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso a spese del Concessionario.

La presente concessione è, altresì, rilasciata alle prescrizioni contenute nelle norme speciali di esecuzione ed aggiuntive, che fanno parte integrante della stessa e di seguito si riportano.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Giovanni Costa)

documento firmato digitalmente

NORME SPECIALI DI ESECUZIONE ED AGGIUNTIVE

I lavori da realizzarsi nelle pertinenze del canale di scolo consorziale “Via Lunga o Condottello di Bagnara”, in comune di Solarolo (RA), per la posa della nuova condotta di adduzione acquedotto in GHISA sferoidale DN400 dovranno essere realizzati in conformità dell’elaborato grafico DG00PG14 del progetto del “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese 2° stralcio”, allegato alla domanda di concessione che si restituisce in copia munito di visto e viene unito al presente atto di cui forma parte integrante.

Il terreno risultante dallo scavo dovrà essere allontanato dalla fascia di rispetto dello scolo e dovrà essere garantita, in ogni momento, la soluzione di continuità di transito dei mezzi d’opera consorziali lungo l’asta del canale. È inoltre fatto divieto assoluto di depositare o accatastare, anche per brevi periodi di tempo, qualsiasi materiale nelle pertinenze del canale consorziale. Tutte le pertinenze del cavo interessato dai lavori dovranno risultare perfettamente ripristinate e il cavo dovrà presentarsi sgombro da tutte le materie depositatesi durante l’esecuzione dei lavori stessi.

Il rinterro della condotta, in corrispondenza della scarpata del canale, dovrà essere eseguito mediante la posa in opera di terreno argilloso debitamente costipato e profilato in perfetta sagoma di canale.

Prima dell’esecuzione dei lavori, il concessionario dovrà contattare il personale dell’Ufficio tecnico consorziale per un sopralluogo preventivo, al fine di individuare eventuali aree di cantiere tali da non interferire con le opere di manutenzione del Consorzio. Il concessionario dovrà comunicare con almeno 15 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori; in ogni caso il periodo dell’esecuzione dei lavori dovrà essere programmato e concordato

con l'Ufficio Tecnico consorziale.

Durante l'esecuzione dei lavori il concessionario sarà tenuto a comunicare al Consorzio il responsabile della direzione degli stessi, reperibile h24 per tutta la durata del cantiere.

I funzionari incaricati dall'Ufficio Tecnico Consorziale avranno sempre libero accesso al cantiere dei lavori sia per controllare che vengano osservate tutte le condizioni della presente concessione, sia per impartire quelle disposizioni o prescrizioni aggiuntive che verranno ritenute opportune all'atto dell'esecuzione dei lavori stessi.

Il concessionario rimane l'unico responsabile di tutti i danni diretti o indiretti, sia durante l'esecuzione dei lavori che a lavori ultimati e in fase di esercizio. Nel caso in cui fossero accertati danni al tratto del canale di scolo "Condottello di Bagnara" dipendenti dai lavori di posa della nuova condotta o dal relativo esercizio, il ripristino dei danni sarà posto a totale carico del concessionario.

Nessuna responsabilità potrà essere addebitata al concedente Consorzio in dipendenza di eventuali danni causati al canale consorziale e a terzi dall'opera concessa.

Prima dell'inizio dei lavori, a garanzia della corretta esecuzione degli stessi, il concessionario dovrà predisporre il versamento di un importo di € 250,00 sul Conto Corrente Postale n. 11078482 intestato a Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale Servizio Tesoreria o effettuare un bonifico dello stesso importo su c.c. bancario presso il Credito Cooperativo Ravennate Forlivese e Imolese, filiale di Lugo, Via Baracca n. 48, IBAN IT12J0854223800020000055334, quale deposito cauzionale, che sarà

restituito a seguito di positivo riscontro effettuato da personale dell'Ufficio
Tecnico Consorziiale.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Giovanni Costa)
documento firmato digitalmente



energy to inspire the world

BOLOGNA, 02/11/2021

Inviata a mezzo PEC

DICEOR-BER prot. n°2021:0772

EAM40554

EAM40559

EAM40560

Spett.le
Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i
Servizi Idrici e Rifiuti
Via Cairoli, 8/F
40121 BOLOGNA
PEC: dgatersir@pec.atersir.emr.it

e p.c.
Spett.le
HERA S.p.A.
Direzione Ingegneria Progettazione Impianti
Acqua
c.a. ing. Melissa Celli
Viale Carlo Pichat, 2/4
40127 BOLOGNA
PEC: heratech@pec.gruppohera.it
direzione.ingegneria@pec.gruppohera.it
gabriele.morsiani@gruppohera.it

e p.c.
Snam Rete Gas S.p.A.
Centro di Forlì
Via Cervese, 23
47122 FORLÌ FC

Oggetto: Servizio Idrico Integrato – art. 158bis del D.Lgs. 152/2006. Procedimento di approvazione del progetto definitivo “Sistema di approvvigionamento idrico Castel Bolognese – Il stralcio” nei comuni di Castel Bolognese (RA), Solarolo (RA), Mordano (BO) e Imola (BO), comportante variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, apposizione del vincolo preordinato all’esproprio/asservimento e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere. Comunicazione in merito al deposito della documentazione VALSAT e convocazione della quarta seduta della Conferenza di Servizi.

Metanodotti:

- 1) Arezzo – Minerbio DN 1050 (riferimento Interferenza 13 e 14)**
- 2) Castel Bolognese – Minerbio DN 1200 (riferimento Interferenza 13 e 14)**
- 3) Der. per Castel Bolognese DN 100 (riferimento Interferenza 15)**

snam rete gas S.p.A.
Distretto Centro Orientale
Via Marco Emilio Lepido, 203/15
40132 BOLOGNA
Tel. Centralino 051/4140811
Fax 051/4140838
www.snam.it
PEC: distrettoceor@pec.snam.it
Chiama Prima di Scavare numero verde (800.900.010)

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio





Nulla osta per attraversamento metanodotti con rete idrica in comune di Solarolo (Interferenza 15 – vedasi progetto HERA cod. Doc. DG00PG11 del 28/10/2019) su terreno identificato al fg. 20 mapp. 150 di detto comune e in comune di Castel Bolognese (Interferenza 13 e 14 – vedasi progetto Hera cod. Doc. DG00PG10 del 28/10/2019) su terreno identificato al fg. 1 mapp. 52 di detto comune.

Con riferimento alla precorsa corrispondenza ed alla Vs. comunicazione PG.AT/2021/0008881 del 30/09/2021, Vi segnaliamo i fondi interessati dalle opere in oggetto, interferenti con le ns. condotte sopra citate, sono gravati da servitù di metanodotto in favore della scrivente Società che prevedono – tra l'altro – la possibilità per la stessa di accedere liberamente ed in ogni tempo ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio e le eventuali riparazioni, nonché l'obbligo per la concedente ed i suoi aventi causa di non costruire nuove opere di qualsiasi genere a distanza inferiore a metri 30 (trenta) dall'asse della tubazione di cui al punto 1), a metri 20 (venti) dall'asse della tubazione di cui al punto 2) ed a metri 11 (undici) dall'asse della tubazione di cui al punto 3), con obbligo di mantenere tali fasce asservite a terreno agrario e con l'impegno ad astenersi dal compimento di qualsiasi atto che possa ostacolare il libero passaggio o rendere più incomodo l'uso e l'esercizio delle servitù.

Atteso quanto sopra, Vi concediamo Nulla Osta, per quanto di nostra competenza, alla realizzazione delle opere in oggetto a condizione che vengano realizzate come da progetti a noi pervenuti da Hera S.p.A. (tavole DG00PG10 e DG00PG11 del 28/10/2019 – allegate alla presente) e che siano rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:

- l'inizio dei lavori nei tratti interferenti le ns. condotte e le loro rispettive fasce asservite, dovrà essere preventivamente concordato con il nostro ufficio in indirizzo (tel. 0543-576066), che provvederà alla stesura del verbale di riunione riguardante i rischi specifici, al picchettamento delle condotte, qualora necessario, ed alla stesura del relativo verbale in cui, tra l'altro, è previsto il nominativo della Vostra impresa esecutrice dei lavori e quello della compagnia assicuratrice fornendo, anche durante la fase esecutiva dei lavori stessi, la necessaria assistenza con proprio personale;
- dovrà comunque essere sempre garantita la possibilità di accesso in ogni tempo con il personale ed i mezzi necessari, alle opere ed agli impianti qualora la scrivente Società abbia la necessità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria o di modifica e/o recupero su tali tratti dei metanodotti;
- qualora ricorra la necessità di intervenire su tali tratti dei metanodotti, gli eventuali danni causati ai manufatti realizzati o, comunque, a qualsiasi opera o materiale che costituisca ostacolo per il personale e i mezzi non potranno, in nessun caso, costituire



motivo di richiesta di risarcimento da parte del Soggetto Proponente, dal Proprietario dell'infrastruttura e/o da eventuali successori e/o aventi causa degli stessi;

- l'esecuzione delle opere e/o le eventuali attività di scavo in prossimità delle ns. condotte potranno essere effettuate, mediante l'utilizzo di mezzi meccanici di dimensione e potenza ridotta, con peso complessivo a pieno carico non superiore a 15 t, dotati di benna liscia fino ad una distanza di 0,50 m dall'estradosso superiore di ciascuna delle ns. tubazioni, la restante parte dello scavo dovrà essere effettuata a mano, il tutto alla presenza del ns. personale. Resta inteso che dovranno essere rispettate tutte le modalità operative eventualmente richieste dal ns. personale presente sul posto, atte a garantire la sicurezza dei ns. metanodotti;
- nel punto di attraversamento in sottopasso alla ns. condotta denominata "Der. per Castel Bolognese DN 100" (Interferenza 15 nell'allegato disegno di progetto Hera S.p.A.), l'intersezione della nuova condotta di adduzione acqua in progetto, dovrà avvenire in senso ortogonale alla ns. tubazione; essendo la nuova opera realizzata in sottopasso ed a cielo aperto rispetto alla nostra condotta, dovranno essere adottati da parte del Soggetto Proponente e/o da chi per esso, durante i lavori, tutti gli accorgimenti necessari al fine di garantire la sicurezza del nostro metanodotto e pertanto sarà cura ed onere dello e/o degli Stessi, provvedere alla eventuale messa in opera di adeguati sostegni alla ns. condotta in esercizio;
- a tale proposito chiediamo di contattare i tecnici del ns. centro competente, che ci legge in copia, per formalizzare le modalità operative di costruzione (scavi, armature, ecc.) al fine di minimizzare il mantenimento a giorno della nostra condotta e la relativa lunghezza interessata; resta inteso che, dovranno essere anche rispettate tutte le modalità operative eventualmente richieste dal ns. personale presente sul posto, atte a garantire la sicurezza del metanodotto;
- nel punto di incrocio tra la ns. condotta e la nuova condotta di adduzione acqua in progetto, la distanza misurata in senso verticale fra le due superfici affacciate dovrà essere maggiore di metri 0,5; fra i servizi dovrà essere posta una soletta di dimensioni 100x300 cm realizzata con beole in c.a. delle dimensioni 100x50x10 cm; una analoga soletta dovrà essere posta tra il piano di calpestio ed il servizio ad esso più prossimo;
- nel punto di attraversamento in sottopasso delle ns. condotte denominate "Arezzo – Minerbio DN 1050" e "Castel Bolognese – Minerbio DN 1200" (Interferenza 13 e 14 nell'allegato disegno di progetto Hera S.p.A.), la nuova condotta di adduzione acqua in progetto dovrà essere posata con tecnica della trivellazione orizzontale controllata in modo tale che la distanza, tra gli estradossi dei servizi affacciati, debba essere in



ogni caso non inferiore a 4 volte la tolleranza massima dichiarata e comunque non inferiore a mt. 2,50;

- a maggior tutela dell'integrità delle nostre tubazioni, prima e durante la fase di perforazione, dovranno essere infisse nel terreno, a cura ed onere del Soggetto Proponente e/o da chi per esso, delle palancole poste in parallelo alla ns. tubazione più vicina al foro di entrata della T.O.C. e ad adeguata distanza, a garanzia del rispetto delle quote di progetto delle TOC; tali palancole dovranno essere poi rimosse al termine dei lavori a cura ed onere del Soggetto Proponente e/o da chi per esso;
- le buche di inizio ed uscita della trivellazione teleguidata dovranno essere realizzate all'esterno delle fasce asservite delle ns. condotte, come in precedenza specificate e come già indicate nelle tavole di progetto ricevute;
- nessuna rivalsa potrà essere mossa nei confronti di codesta società nel caso di interventi necessari ed urgenti sulle ns. condotte che possano arrecare danno alle opere autorizzate dalla presente, poste all'interno delle fasce asservite delle stesse;
- resta peraltro inteso che, qualora – successivamente alla realizzazione delle opere autorizzate con la presente – la scrivente Società ritenga di dovere modificare o sostituire un tratto delle proprie condotte interferite, è sin da ora autorizzata ad effettuare a propria cura e spese le modifiche e/o varianti ed eventuali adeguamenti dei sotto servizi autorizzati con la presente, si rendessero necessari a tale fine, saranno fin d'ora accettati e realizzati a cura ed onere del Soggetto Proprietario degli stessi;
- qualora in futuro la scrivente Società dovesse intervenire sulle proprie condotte, a seguito di eventuali modifiche delle opere, autorizzate con la presente, gli interventi di adeguamento delle condotte di proprietà della scrivente Società saranno eseguiti a cura della stessa ma a tutte spese del Soggetto Proprietario.

Resta altresì inteso che le fasce asservite ai nostri metanodotti, pari a metri 30 per parte dall'asse della condotta di cui al punto 1), pari a 20 metri per parte dall'asse della condotta di cui al punto 2) ed a metri 11 per parte dall'asse della condotta di cui al punto 3), dovranno essere lasciate a terreno agrario, non potranno essere pavimentate né adibite a deposito di materiali e/o di mezzi ed apparecchiature in genere, né potrà essere alterata la quota di posa delle condotte.

Specifichiamo che, qualora dovesse essere disattesa anche solo una delle condizioni sopra esposte o la realizzazione delle opere in oggetto avvenga in difformità al progetto allegato, il presente Nulla Osta dovrà intendersi nullo e immediatamente revocato, con



l'obbligo – da parte del Soggetto Proponente e/o da chi per esso – di ripristinare i terreni allo stato "quo-ante" ed in linea con i patti e le condizioni contrattuali previste negli atti di servitù in essere.


In ogni caso, la scrivente Società si ritiene sollevata e manlevata da qualsiasi responsabilità per i danni che possano derivare ai propri metanodotti, a persone e/o cose a causa di eventi dipendenti dalla realizzazione delle Vostre opere.

Il Centro Snam Rete Gas S.p.A. di Forlì 0543-576066 resta a Vostra disposizione per gli eventuali ulteriori chiarimenti al riguardo.

Copia del presente Nulla Osta, ivi compreso l'allegato progetto, dovrà esserci restituito controfirmato per accettazione prima dell'inizio dei lavori da parte del Soggetto Proponente e dalla Ditta realizzatrice degli stessi qualora diversa da questa; inoltre, trascorsi 3 mesi dalla data della presente in mancanza di tale accettazione, il presente Nulla Osta sarà da ritenersi automaticamente revocato.

Si richiede all'Ente in indirizzo di volere allegare la presente agli atti della Conferenza di Servizi quale parere di competenza, con prescrizioni, della scrivente Società.

Distinti saluti.


Business Unit Asset Italia
Trasporti
Distretto Centro Orientale
Dante Dall'Aglio

All.:c.s.d.





Struttura tecnica competente in materia sismica
 NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE

ASSEVERAZIONE da ALLEGARE alla RICHIESTA di P.d.C. / altro titolo edilizio

(ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 19/2008 e s.m.i.)

OGGETTO: Allegato alla richiesta o presentazione di PdC / SCIA / **APPROVAZIONE CON DELIBERA ATERSIR**
 per lavori di (*) **SISTEMA DI APPROVVIGIONAMNETO IDRICO DI CASTEL BOLOGNESE – II° STRALCIO**

UBICAZIONE DELL'INTERVENTO:

Comune di **IMOLA, SOLAROLO E CASTEL BOLOGNESE** Località _____ Indirizzo _____
 n° _____ CAP _____
 Piano _____ Interno _____ Foglio _____ Mappale/i _____

Il/La sottoscritto/a COGNOME **GUIDORZI** NOME **MARCO**
 RESIDENTE A **GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)** INDIRIZZO **VIA DEL FRULLO n°5 INT** CAP **40127**
 ORDINE/COLLEGIO PROFESSIONALE **INGEGNERI** PROV. **BOLOGNA** N° ISCR. **9585**
 C.F. **GDR MRC 80H08 D548M** nella sua qualità di **Progettista architettonico dell'intero intervento**

Il/La sottoscritto/a COGNOME _____ NOME _____
 RESIDENTE A () INDIRIZZO _____ n° _____ INT _____ CAP _____
 ORDINE/COLLEGIO PROFESSIONALE _____ PROV. _____ N° ISCR. _____
 C.F. _____ nella sua qualità di **Progettista strutturale dell'intero intervento (1)**

ASSEVERANO

ai sensi dell'art. 481 del Codice Penale, ciascuno per la parte di competenza:

A per tutte le opere che **NON** hanno rilevanza strutturale

che i lavori edilizi sotto riportati rientrano tra quelli per cui **non è necessaria l'autorizzazione sismica o la denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture**, in quanto trattasi di:

A.1 (ONS) Opere Non Strutturali che non comportano la necessità di realizzare, modificare, rinnovare o sostituire elementi strutturali dell'edificio, come di seguito descritte:

in alternativa

A.2 (IPRiPI) Interventi Privi di Rilevanza per la Pubblica Incolumità ai fini sismici (art. 9 comma 3 della L.R. n. 19/2008), in quanto ricadenti al punto (2) **A.2.4** dell'Allegato 1 alla DGR n.2272/2016, e si allegano gli elaborati tecnici redatti ai sensi del paragrafo 3 del medesimo Allegato:

- trattandosi di interventi contrassegnati dal codice L0: nessun elaborato;
- trattandosi di interventi contrassegnati dal codice L1: elaborato grafico; pozzetti di scarico e sfiato rete di acquedotto
- trattandosi di interventi contrassegnati dal codice L2: relazione tecnica esplicativa; elaborato grafico;

e che tali interventi **rispettano:**

le prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

le Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con DM 17 gennaio 2018;

ovvero

ai sensi dell'art. 2 (*Ambito di applicazione e disposizioni transitorie*) del DM 17 gennaio 2018, la normativa previgente in materia sotto indicata:

- Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con DM 14 gennaio 2008;
-



B	per tutte le opere che HANNO rilevanza strutturale
----------	---

che i lavori in oggetto rientrano tra quelli per cui è necessaria/o (barrare la casella corrispondente):

- l'autorizzazione sismica
 il deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture in quanto trattasi di (artt. 12, comma 1, e 13, comma 1, della L.R. n. 19/2008):

<input type="checkbox"/> B.1 art. 10, comma 3, lettera a): istanza di autorizzazione sismica o denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, contestuale alla richiesta del titolo edilizio
e che tali interventi rispettano:
<input type="checkbox"/> le prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
<input type="checkbox"/> le Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con DM 17 gennaio 2018; ovvero ⁽³⁾ ai sensi dell'art. 2 (<i>Ambito di applicazione e disposizioni transitorie</i>) del DM 17 gennaio 2018, la normativa previgente in materia, trattandosi di: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> opere pubbliche o di pubblica utilità in corso di esecuzione al 22/03/2018; <input type="checkbox"/> contratti pubblici di lavori già affidati solo nel caso in cui la consegna dei lavori avvenga entro 5 anni a partire dal 22/03/2018; <input type="checkbox"/> progetti definitivi o esecutivi di opere pubbliche o di pubblica utilità o di contratti pubblici di lavori, affidati prima del 22/03/2018 e solo nel caso in cui la consegna dei lavori avvenga entro 5 anni a partire dal 22/03/2018; <input type="checkbox"/> opere private le cui opere strutturali siano in corso di esecuzione o per le quali sia stato depositato il progetto esecutivo prime del 22/03/2018;
<input type="checkbox"/> le Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con DM 14 gennaio 2008; <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> la congruità tra il progetto esecutivo riguardante le strutture e quello architettonico.

in alternativa

<input type="checkbox"/> B.2 art. 10, comma 3, lettera b): istanza di autorizzazione sismica o denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, NON contestuale alla richiesta del titolo edilizio. Secondo quanto disposto dall'allegato A alla D.G.R. n. 1373/2011 si allegano: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> relazione tecnica <input type="checkbox"/> elaborati grafici
--

e che tali interventi rispettano:

<input type="checkbox"/> le prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
<input type="checkbox"/> le norme tecniche per le costruzioni.

I sottoscritti si riservano di presentare istanza di autorizzazione sismica o denuncia di deposito del progetto esecutivo delle strutture, prima dell'inizio lavori.

BOLOGNA li 27/11/2019 _____

IL PROGETTISTA ARCHITETTONICO
Ing. Marco Guidorzi
Ordine Ingegneri di Bologna n.9585/A
Firmato digitalmente
 (timbro e firma)

IL PROGETTISTA STRUTTURALE (1)

 (timbro e firma)

note:

(*) Indicare la denominazione riportata nel titolo edilizio.

(1) Per le opere che non hanno rilevanza strutturale (A.1-ONS e A.2-IPRiPI), di cui al presente modulo, non deve essere allegato alla domanda di rilascio del P.d.C., o ad altro titolo edilizio, il progetto esecutivo riguardante le strutture, non è dovuta la dichiarazione di congruità e la firma del progettista strutturale.

(2) Indicare il numero completo del punto considerato.